



BANCA POPOLARE DI SONDRIO

Società cooperativa per azioni - fondata nel 1871
Sede sociale e direzione generale: I - 23100 Sondrio So - Piazza Garibaldi 16
Iscritta al Registro delle Imprese di Sondrio al n. 00053810149
Iscritta all'Albo delle Banche al n. 842
Capogruppo del Gruppo bancario Banca Popolare di Sondrio
iscritto all'Albo dei Gruppi bancari al n. 5696.0 - Iscritta all'Albo delle Società Cooperative al n. A160536
Aderente al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi
Codice fiscale e Partita IVA: 00053810149
Capitale Sociale € 1.360.157.331 - Riserve € 942.519.617 (dati approvati dall'Assemblea dei soci del 23/4/2016)

PROSPETTO DI BASE

Relativo al programma di offerta di prestiti obbligazionari denominati:

- Banca Popolare di Sondrio scpa. Obbligazioni a tasso fisso con eventuale rimborso anticipato a favore dell'Emittente;
- Banca Popolare di Sondrio scpa. Obbligazioni step up con eventuale rimborso anticipato a favore dell'Emittente;
- Banca Popolare di Sondrio scpa. Obbligazioni a tasso variabile con eventuale rimborso anticipato a favore dell'Emittente;
- Banca Popolare di Sondrio scpa. Obbligazioni a tasso misto con eventuale rimborso anticipato a favore dell'Emittente;
- Banca Popolare di Sondrio scpa. Obbligazioni a tasso variabile con cap e/o floor con eventuale rimborso anticipato a favore dell'Emittente;
- Banca Popolare di Sondrio scpa. Obbligazioni a tasso misto con cap e/o floor con eventuale rimborso anticipato a favore dell'Emittente;
- Banca Popolare di Sondrio scpa. Obbligazioni Subordinate Tier II a tasso fisso con eventuale rimborso anticipato a favore dell'Emittente;
- Banca Popolare di Sondrio scpa. Obbligazioni Subordinate Tier II step up con eventuale rimborso anticipato a favore dell'Emittente;
- Banca Popolare di Sondrio scpa. Obbligazioni Subordinate Tier II a tasso variabile con eventuale rimborso anticipato a favore dell'Emittente;
- Banca Popolare di Sondrio scpa. Obbligazioni Subordinate Tier II a tasso misto con eventuale rimborso anticipato a favore dell'Emittente;

di

Banca Popolare di Sondrio scpa in qualità di Emittente e Responsabile del Collocamento

L'investimento nelle Obbligazioni subordinate comporta il rischio di perdita, anche integrale, del capitale investito laddove, nel corso della vita delle Obbligazioni, la Banca venga a trovarsi in una situazione di dissesto o rischio di dissesto. In particolare, nel caso in cui la Banca sia in dissesto o a rischio di dissesto (come definito dall'art. 17, comma 2, del D. Lgs. N. 180 del 16 novembre 2015), l'investitore è esposto al rischio di riduzione, anche integrale, con perdita totale del capitale investito, o di conversione in azioni, anche indipendentemente dall'avvio di una procedura di risoluzione (tra cui il *bail-in*). Inoltre, nel caso di applicazione del *bail-in*, le obbligazioni subordinate sono ridotte o convertite in azioni prima delle obbligazioni non subordinate. Esse, pertanto, presentano una maggiore rischiosità rispetto alle obbligazioni non subordinate. Per una maggiore informativa si rinvia in proposito alla Sezione VI, Nota Informativa, paragrafo 2.1.1 "*Rischio connesso all'utilizzo del "bail-in" ed alla riduzione o conversione in azioni delle obbligazioni subordinate*".

In aggiunta a quanto sopra, si segnala che, in caso di sottoposizione dell'Emittente a procedure concorsuali,

c'è il rischio che la massa fallimentare soddisfi soltanto i crediti che debbono essere soddisfatti con precedenza rispetto alle obbligazioni subordinate. Pertanto l'investitore è esposto al rischio di perdita, anche totale, del capitale investito. Per una maggiore informativa si rinvia in proposito alla Sezione VI, capitolo 2.2.1 *“Rischio correlato alla subordinazione dei Titoli”*.

E' quindi necessario che l'investitore concluda operazioni aventi ad oggetto i sopra menzionati strumenti finanziari solo dopo averne compreso la natura ed il grado di esposizione al rischio che esse comportano, sia tramite la lettura del Prospetto di Base e delle Condizioni Definitive e sia avvalendosi dell'assistenza dell'Intermediario, tenuto anche conto della comunicazione Consob n. 0097996 del 22 dicembre 2014 sulla distribuzione dei prodotti finanziari complessi alla clientela retail. Si consideri che, in generale, l'investimento in obbligazioni subordinate, in quanto titoli di particolare complessità, non è adatto alla generalità degli investitori; pertanto, prima di effettuare una qualsiasi operazione avente ad oggetto tali obbligazioni, l'Intermediario deve verificare se l'investimento è appropriato per l'investitore (con particolare riferimento alla conoscenza ed esperienza nel campo degli investimenti in strumenti finanziari complessi di quest'ultimo) e, nel contesto della prestazione del servizio di consulenza o di gestione di portafogli, dovrà altresì valutare se è adeguato per il medesimo avendo riguardo (in aggiunta ad una valutazione dei profili di conoscenza ed esperienza) alla situazione finanziaria ed agli obiettivi di investimento.

Il presente Documento costituisce un Prospetto di Base (il **“Prospetto di Base”**) sugli strumenti finanziari ai fini della Direttiva 2003/71/CE (la **“Direttiva Prospetti”**) ed è redatto in conformità all'articolo 26 del regolamento 2004/809/CE e successive modifiche e in conformità all'articolo 6 della delibera CONSOB n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche ed è stato pubblicato mediante deposito presso la CONSOB in data 3 novembre 2016 a seguito di approvazione comunicata con nota n. **0096517/16** del **28 ottobre 2016**. Ha validità di 12 mesi dalla data di approvazione.

Il presente Prospetto di Base si compone: della Nota di Sintesi (la **“Nota di Sintesi”**), che riassume le caratteristiche dell'Emittente e degli Strumenti Finanziari; del Documento di Registrazione (il **“Documento di Registrazione”**), che riporta informazioni sull'Emittente; della Nota Informativa sugli strumenti finanziari (la **“Nota Informativa”**), che contiene informazioni relative a ciascuna emissione di Obbligazioni, nonché da ogni successivo eventuale supplemento ai predetti documenti.

L'investitore è invitato a leggere con particolare attenzione le sezioni **“Fattori di Rischio”**.

In occasione di ciascun Prestito, l'Emittente predisporrà le Condizioni Definitive (le **“Condizioni Definitive”**) che descriveranno le caratteristiche delle obbligazioni e che saranno pubblicate entro il giorno antecedente l'inizio dell'offerta. Le Condizioni Definitive di ciascun Prestito saranno di volta in volta trasmesse alla CONSOB.

Le informazioni definite all'interno del Prospetto di Base (ossia quelle che compaiono con lettera iniziale maiuscola) manterranno lo stesso significato.

L'informativa completa sull'Emittente e sulle Obbligazioni può essere ottenuta solo sulla base della consultazione congiunta del Documento di Registrazione, della Nota Informativa, della Nota di Sintesi, nonché delle Condizioni Definitive dell'offerta di ciascun Prestito e di ogni eventuale Supplemento al Prospetto di Base.

Il presente Prospetto di Base, nonché ogni successivo ed eventuale supplemento e le Condizioni Definitive relative all'offerta di ciascun prestito, sono a disposizione del pubblico gratuitamente presso la sede legale della Banca Popolare di Sondrio scpa, piazza Garibaldi n. 16 Sondrio (So), e le sue dipendenze nonché sul sito internet dell'Emittente all'indirizzo www.popso.it.

L'adempimento di pubblicazione del Prospetto di Base non comporta alcun giudizio della CONSOB sull'opportunità dell'investimento proposto e sul merito dei dati e delle notizie allo stesso relativi.

AVVERTENZE PER L'INVESTITORE

Al fine di effettuare un corretto apprezzamento dell'investimento negli strumenti finanziari proposti nel presente Prospetto di Base, i potenziali investitori sono invitati a valutare attentamente le informazioni contenute nel Prospetto nel suo complesso e gli specifici fattori di rischio relativi all'Emittente e agli strumenti finanziari offerti, riportati rispettivamente nel Documento di Registrazione, Sezione 5, paragrafo 3, e nella Nota Informativa, Sezione 6, paragrafo 2.

In particolare si richiama l'attenzione degli investitori su quanto di seguito indicato:

Relativamente all'Emittente si evidenziano i seguenti punti:

- 1- I principali indicatori di rischiosità creditizia dell'Emittente al 31/12/2015 sono in tendenziale peggioramento rispetto al 31/12/2014 a motivo dell'incremento dei crediti verso clientela deteriorati. In particolare, rispetto ai dati dell'esercizio 2014, si è registrato un peggioramento dell'incidenza delle sofferenze lorde e nette sugli impieghi della clientela e del peso dei crediti deteriorati lordi e netti sugli impieghi verso la clientela. Ciò è riconducibile agli effetti della prolungata complessa congiuntura, che a livello di sistema bancario si riflette negativamente sulla qualità del credito erogato, in relazione alle crescenti difficoltà finanziarie di imprese e famiglie affidate. Per maggiori informazioni si rimanda alla Sezione 5 Capitolo 3 paragrafo 3.1.1 "*Rischi connessi al deterioramento della qualità del credito*".
- 2- Nel corso del 2015 la Banca è stata oggetto di una revisione tematica sul governo dei rischi e sulla propensione al rischio, condotta dall'Autorità europea. Gli esiti della citata analisi tematica sono stati comunicati dalla BCE nel mese di gennaio 2016. La Banca è stata inoltre interessata, dalla fine di gennaio 2016, da un'attività di valutazione della strategia, del governo, dei processi e della metodologia adottati in materia di *Non Performing Loans* (NPLs). Tale attività, programmata nell'ambito delle procedure di vigilanza continuativa previste dal Meccanismo di Vigilanza Unico (SSM), è stata condotta a livello europeo e ha riguardato anche altre banche nazionali. Gli esiti di tale attività, ad oggi, non sono stati formalmente comunicati. Per maggiori informazioni si rimanda alla Sezione 5 Capitolo 3 paragrafo 3.1.4 "*Rischio derivante da accertamenti ispettivi*".
- 3- Nel corso del 2015 la Banca è stata altresì sottoposta ai seguenti accertamenti:
 - visita ispettiva in materia di *governance*, remunerazione e controlli interni, svolta *in loco* dal 26 gennaio al 3 aprile 2015, con l'obiettivo di valutare la conformità alla normativa nazionale e comunitaria in vigore e il livello di efficacia dei dispositivi di governo interno e del sistema di remunerazione, del processo di pianificazione strategica, dei controlli interni e del sistema di gestione del rischio di liquidità;
 - visita ispettiva avente a oggetto la gestione del rischio di credito e di controparte, svolta in loco dall'8 settembre al 16 dicembre 2015 con il supporto di un nucleo ispettivo della Banca d'Italia.Le risultanze dei predetti due accertamenti ispettivi, riportanti gli obiettivi di miglioramento, sono state notificate dalla BCE, rispettivamente, nei mesi di luglio 2015 e febbraio 2016. In relazione a quanto sopra, la Banca ha predisposto e condiviso con la BCE specifici Piani di Azione (*Action Plan*) volti a riscontrare le raccomandazioni dell'Autorità di Vigilanza, alcune delle quali già state implementate in corso di ispezione o in un momento immediatamente successivo, altre sono tuttora in corso. Il perfezionamento delle iniziative è, in massima parte, pianificato entro il 31 dicembre 2016; il loro progresso è oggetto di verifica trimestrale da parte del Supervisore. Eventuali scostamenti rispetto ai contenuti o alle scadenze dei piani di intervento potrebbero determinare l'attivazione di ulteriori azioni di vigilanza, inclusa, nei casi più estremi, l'applicazione di misure sanzionatorie. Ad oggi, non si registrano significative divergenze dagli obiettivi previsti. Per maggiori informazioni si rimanda alla Sezione 5 Capitolo 3 paragrafo 3.1.4 "*Rischio derivante da accertamenti ispettivi*".

4- La Banca Popolare di Sondrio, in considerazione dell'entità dei propri attivi, ha intrapreso il percorso di trasformazione in società per azioni nel rispetto della normativa introdotta dal decreto legge 3/2015 (convertito con modificazioni dalla L. 24 marzo 2015, n. 33) che si concluderà nell'esercizio corrente. Il mutato status societario potrebbe avere effetti, ancorché allo stato non prevedibili, sulla gestione e gli assetti proprietari dell'Emittente.

L'Assemblea straordinaria per l'esame della proposta di trasformazione e l'adeguamento dello statuto sociale - alla data di approvazione del presente Prospetto non ancora convocata - è prevista per la fine di novembre / inizio di dicembre 2016.

Si evidenzia inoltre che, in caso di mancata trasformazione in società per azioni nei termini previsti dalla normativa - 27 dicembre 2016 -, la Banca d'Italia può adottare il divieto di intraprendere nuove operazioni o proporre alla Banca Centrale Europea la revoca dell'autorizzazione all'attività bancaria e al Ministro dell'economia e delle finanze la liquidazione coatta amministrativa.

Alla luce di quanto sopra indicato, l'eventuale mancata trasformazione della Banca in società per azioni potrebbe comportare conseguenze sulla prosecuzione dell'attività bancaria della medesima.

Per maggiori informazioni si rimanda alla Sezione 5 Capitolo 3 paragrafo 3.1.9 "*Rischi connessi alla riforma delle banche popolari*".

Relativamente agli strumenti finanziari offerti si evidenziano i seguenti punti:

5- L'investimento nelle Obbligazioni (Senior e Subordinate) comporta il rischio di perdita, anche integrale, del capitale investito laddove, nel corso della vita delle Obbligazioni, la Banca sia sottoposta a procedure concorsuali ovvero venga a trovarsi in una situazione di dissesto o rischio di dissesto (come definito dall'art.17, comma 2 del D.Lgs. n.180 del 16 novembre 2015). In particolare in tale ultimo caso, la Banca d'Italia ha il potere di adottare alcune misure di risoluzione tra cui il cosiddetto "*Bail-in*" o "*salvataggio interno*" ai fini della gestione della crisi della Banca. Laddove sia applicato lo strumento del "*Bail-in*", l'investitore potrebbe perdere, anche integralmente, il capitale investito o vederlo convertito in azioni.

Per maggiori informazioni si rimanda alla Sezione 6 Capitolo 2 paragrafi 2.1.1 "*Rischio connesso all'utilizzo del "bail-in" ed alla riduzione o conversione in azioni delle obbligazioni subordinate*" e 2.1.2 "*Rischio di credito per il sottoscrittore*".

6- L'investimento nelle obbligazioni subordinate comporta un rischio di perdita, anche integrale, del capitale investito, più elevato rispetto alle Obbligazioni non subordinate laddove, nel corso della vita delle obbligazioni, la Banca sia sottoposta a procedure concorsuali ovvero venga a trovarsi in una situazione di dissesto o rischio di dissesto come sopra indicato. Infatti in aggiunta a quanto sopra, nel caso di applicazione del "*Bail-in*", le stesse sono ridotte o convertite in azioni prima delle Obbligazioni non subordinate. Per maggiori informazioni si rinvia alla Sezione 6 Nota Informativa paragrafo 2.1.1 "*Rischio connesso all'utilizzo del "bail-in" ed alla riduzione o conversione in azioni delle obbligazioni subordinate*". Inoltre, in caso di liquidazione o sottoposizione a procedure concorsuali dell'Emittente, il rimborso delle obbligazioni subordinate Tier II avverrà solo dopo che siano stati soddisfatti tutti gli altri creditori privilegiati, chirografari o con un grado di subordinazione meno accentuato, e, in tali casi, la liquidità dell'Emittente potrebbe non essere sufficiente per rimborsare - anche solo parzialmente - le obbligazioni subordinate Tier II. Per maggiori informazioni si rinvia alla Sezione 6 Nota Informativa - paragrafi 2.2.1 "*Rischio correlato alla subordinazione dei titoli*" e 2.2.2 "*Rischio di mancato rimborso/rimborso parziale*".

7- Le obbligazioni subordinate sono caratterizzate da una specifica rischiosità connessa alla natura subordinata dello strumento il cui apprezzamento da parte dell'investitore è ostacolato dalla loro complessità. E' quindi necessario che l'investitore concluda operazioni aventi ad oggetto tali strumenti solo dopo averne compreso la natura ed il grado di esposizione al rischio che esse comportano, sia tramite la lettura del Prospetto di Base e delle Condizioni Definitive e sia avvalendosi dell'assistenza fornita dall'intermediario, tenuto anche conto della comunicazione Consob n. 0097996 del 22 dicembre 2014 sulla distribuzione di prodotti finanziari complessi ai clienti retail.

Per maggiori informazioni si rimanda alla Sezione 6 Capitolo 2 paragrafo 2.2.3 *“Rischio connesso alla complessità delle obbligazioni subordinate”*.

8- L'investitore potrebbe trovarsi nella difficoltà o impossibilità di vendere le Obbligazioni subordinate prima della loro naturale scadenza. L'Emittente infatti non intende richiedere l'ammissione delle suddette Obbligazioni alla quotazione in alcun mercato regolamentato, ma si impegna a richiedere l'ammissione alla negoziazione su un sistema multilaterale di negoziazione (“MTF”). Si specifica peraltro che non vi è alcuna garanzia che le Obbligazioni siano effettivamente ammesse alla negoziazione e anche se ammesse, che detta ammissione possa garantire un adeguato livello di liquidità.

Infine, l'investimento nelle obbligazioni subordinate comporta un rischio di liquidità più accentuato rispetto alle obbligazioni non subordinate, in quanto il riacquisto di tali strumenti da parte dell'Emittente è soggetto a limitazioni e autorizzazioni delle autorità competenti ai sensi della normativa comunitaria e nazionale pro tempore vigente.

Per maggiori informazioni si rimanda alla Sezione 6 Capitolo 2 paragrafi 2.1.4 *“Rischi relativi alla vendita delle Obbligazioni prima della scadenza”*, in particolare il punto *“Rischio di liquidità”* e 2.2.5 *“Rischio di liquidità legato ai limiti di riacquisto previsti dalle normative”*.

INDICE

Sezione I	
DICHIARAZIONE DI RESPONSABILITÀ	10
Sezione II	
DESCRIZIONE GENERALE DEL PROGRAMMA	11
Sezione III	
NOTA DI SINTESI	13
Sezione IV	
FATTORI DI RISCHIO	37
Sezione V	
DOCUMENTO DI REGISTRAZIONE	38
1. PERSONE RESPONSABILI E DICHIARAZIONE DI RESPONSABILITÀ	38
2. REVISORI LEGALI DEI CONTI	38
2.1 NOME E INDIRIZZO DEI REVISORI DELL'EMITTENTE	38
2.2. INFORMAZIONI SUI RAPPORTI CON I REVISORI	38
3. FATTORI DI RISCHIO	39
3.1 FATTORI DI RISCHIO CONNESSI ALL'ATTIVITA' DELL'EMITTENTE E DEL GRUPPO	39
3.1.1 Rischi connessi al deterioramento della qualità del credito	39
3.1.2 Rischio connesso alla crisi economico/finanziaria e all'impatto delle attuali incertezze del contesto macroeconomico	41
3.1.3 Rischi connessi all'adeguatezza patrimoniale	41
3.1.4 Rischio derivante da accertamenti ispettivi	43
3.1.5 Rischio connesso agli esiti del Supervisory Review and Evaluation Process	45
3.1.6 Rischi connessi alla crisi del debito dell'Eurozona	47
3.1.7 Rischi connessi all'esposizione del Gruppo nei confronti dei debitori sovrani	47
3.1.8 Rischio connesso all'evoluzione della regolamentazione del settore bancario ed alle modifiche intervenute nella disciplina sulla risoluzione delle crisi bancarie	48
3.1.9 Rischi connessi alla riforma delle banche popolari	50
3.1.10 Rischi relativi al rating	51
3.1.11 Rischio di controparte	51
3.1.12 Rischio di mercato	52
3.1.13 Rischio di cambio	55
3.1.14 Rischio di liquidità	56
3.1.15 Rischio relativo all'assenza di <i>credit spread</i> per la valutazione della rischiosità	57
3.1.16 Rischio operativo	57
3.1.17 Rischi connessi ai procedimenti giudiziari in corso e alle controversie	58
3.1.17.1 Rischi relativi al contenzioso connesso all'anatocismo	58
3.1.18 Rischi connessi alle attività fiscali per imposte anticipate	59
3.1.19 Rischi relativi all'area geografica di riferimento del Gruppo Banca Popolare di Sondrio	60
3.1.20 Rischi connessi alle informazioni finanziarie inserite in prospetto	60

3.1.21 Rischi connessi alle dichiarazioni di preminenza	61
3.1.22 Rischi connessi alla concorrenza nel settore bancario e finanziario	61
3.2 <i>Informazioni finanziarie selezionate dell'Emittente</i>	63
4. INFORMAZIONI SULL'EMITTENTE	78
4.1 <i>Storia ed evoluzione dell'Emittente</i>	78
4.1.1 <i>Denominazione legale e commerciale dell'Emittente</i>	80
4.1.2 <i>Luogo di registrazione dell'Emittente e suo numero di registrazione</i>	80
4.1.3 <i>Data di costituzione e durata dell'Emittente</i>	81
4.1.4 <i>Domicilio e forma giuridica dell'Emittente, legislazione in base alla quale opera, Paese di costituzione, nonché indirizzo e numero di telefono della sede sociale</i>	81
4.1.5 <i>Qualsiasi fatto recente verificatosi nella vita dell'Emittente sostanzialmente rilevante per la valutazione della sua solvibilità</i>	81
5. PANORAMICA DELLE ATTIVITÀ	81
5.1 <i>Principali attività</i>	81
5.1.1 <i>Breve descrizione delle principali attività dell'Emittente con indicazione delle principali categorie di prodotti venduti e/o di servizi prestati</i>	81
5.1.2 <i>Indicazione dei nuovi prodotti e/o delle nuove attività, se significativi</i>	83
5.1.3 <i>Principali mercati</i>	83
5.1.4 <i>La base di qualsiasi dichiarazione formulata dall'Emittente nel documento di registrazione riguardo alla sua posizione concorrenziale</i>	83
6. STRUTTURA ORGANIZZATIVA	83
6.1 <i>Se l'Emittente fa parte di un gruppo, breve descrizione del gruppo e della posizione che l'Emittente vi occupa</i>	83
6.2 <i>Se l'Emittente dipende da altri soggetti all'interno del gruppo, tale fatto deve essere chiaramente indicato, fornendone una spiegazione</i>	84
7. INFORMAZIONI SULLE TENDENZE PREVISTE	84
7.1 <i>Dichiarazione attestante che non si sono verificati cambiamenti negativi delle prospettive dell'Emittente dalla pubblicazione dell'ultimo bilancio pubblicato sottoposto a revisione</i>	84
7.2 <i>Informazioni su tendenze, incertezze, richieste, impegni o fatti noti che potrebbero ragionevolmente avere ripercussioni significative sulle prospettive dell'Emittente almeno per l'esercizio in corso</i>	84
8. PREVISIONI O STIME DEGLI UTILI	87
9. ORGANI DI AMMINISTRAZIONE, DI DIREZIONE E DI VIGILANZA	87
9.1 <i>Nome, indirizzo e funzioni presso l'Emittente delle seguenti persone con indicazione delle principali attività da esse esercitate al di fuori dell'Emittente stesso, allorché siano significative riguardo all'Emittente</i>	87
9.2 <i>Conflitti di interessi degli organi di amministrazione, di direzione e di vigilanza</i>	89
9.2.1 <i>Prestiti e garanzie rilasciate ai membri del Consiglio di amministrazione, del Collegio sindacale e alla Direzione generale</i>	90
10. PRINCIPALI AZIONISTI	90
10.1 <i>Eventuale controllo diretto o indiretto da parte di azionisti</i>	90
10.2 <i>Descrizione di eventuali accordi, noti all'Emittente, dalla cui attuazione possa scaturire ad una data successiva una variazione dell'assetto di controllo dell'Emittente</i>	90
11. INFORMAZIONI FINANZIARIE RIGUARDANTI LE ATTIVITÀ E LE PASSIVITÀ, LA SITUAZIONE FINANZIARIA E I PROFITTI E LE PERDITE DELL'EMITTENTE	91
11.1 <i>Informazioni finanziarie relative agli esercizi passati</i>	91
11.2 <i>Bilanci</i>	92
11.3 <i>Revisione delle informazioni finanziarie</i>	92
11.3.1 <i>Dichiarazione attestante che le informazioni finanziarie relative agli esercizi passati sono state sottoposte a revisione. Qualora i revisori legali si siano rifiutati di redigere la relazione di revisione ovvero qualora la</i>	

<i>relazione contenga rilievi o clausole di esclusione di responsabilità, il rifiuto, i rilievi, le clausole di esclusione devono essere riprodotti integralmente e motivati</i>	92
<i>11.3.2 Indicazione di altre informazioni contenute nel documento di registrazione controllate dai revisori dei conti</i>	92
<i>11.3.3 Qualora i dati finanziari contenuti nel documento di registrazione non siano estratti dai bilanci dell'Emittente sottoposti a revisione, indicare la fonte dei dati e dichiarare che i dati non sono stati sottoposti a revisione</i>	92
<i>11.4 Data delle ultime informazioni finanziarie</i>	93
<i>11.5 Informazioni finanziarie infrannuali e altre informazioni finanziarie</i>	93
<i>11.6 Procedimenti giudiziari e arbitrali</i>	93
<i>11.7 Cambiamenti significativi nella situazione finanziaria dell'Emittente</i>	94
12. CONTRATTI IMPORTANTI	94
13. INFORMAZIONI PROVENIENTI DA TERZI, PARERI DI ESPERTI E DICHIARAZIONI DI INTERESSI	94
14. DOCUMENTI ACCESSIBILI AL PUBBLICO	95
Sezione VI	
NOTA INFORMATIVA	96
1. PERSONE RESPONSABILI E DICHIARAZIONE DI RESPONSABILITÀ	96
2. FATTORI DI RISCHIO	97
<i>2.1 FATTORI DI RISCHIO COMUNI A TUTTE LE TIPOLOGIE DI OBBLIGAZIONI</i>	<i>97</i>
<i>- FATTORI DI RISCHIO SPECIFICI PER LE OBBLIGAZIONI A TASSO VARIABILE E PER LE OBBLIGAZIONI A TASSO MISTO</i>	<i>105</i>
<i>- FATTORI DI RISCHIO SPECIFICI PER LE OBBLIGAZIONI CON CAP E/O FLOOR</i>	<i>106</i>
<i>- FATTORI DI RISCHIO SPECIFICI PER LE OBBLIGAZIONI CON RIMBORSO ANTICIPATO (CALL)</i>	<i>106</i>
<i>2.2 FATTORI DI RISCHIO SPECIFICI PER LE OBBLIGAZIONI SUBORDINATE TIER II</i>	<i>107</i>
3. INFORMAZIONI ESSENZIALI	111
<i>3.1 Interessi di persone fisiche o giuridiche partecipanti all'emissione</i>	<i>111</i>
<i>3.2 Ragioni dell'offerta e impiego della correlata provvista</i>	<i>111</i>
4. INFORMAZIONI RIGUARDANTI LE OBBLIGAZIONI DA OFFRIRE	111
<i>4.1 Descrizione delle obbligazioni offerte</i>	<i>111</i>
<i>4.1.1 Codice ISIN</i>	<i>115</i>
<i>4.2 Legislazione di riferimento</i>	<i>115</i>
<i>4.3 Forma delle obbligazioni e soggetto incaricato della gestione dei registri</i>	<i>115</i>
<i>4.4 Valuta</i>	<i>115</i>
<i>4.5 Ranking degli strumenti finanziari</i>	<i>115</i>
<i>4.6 Diritti connessi alle obbligazioni offerte</i>	<i>117</i>
<i>4.7 Disposizioni relative agli interessi da pagare</i>	<i>120</i>
<i>4.7.1 Tasso di interesse nominale</i>	<i>120</i>
<i>4.7.2 Disposizioni relative agli interessi da corrispondere</i>	<i>122</i>
<i>4.7.3 Data di godimento degli interessi</i>	<i>125</i>
<i>4.7.4 Data di scadenza degli interessi</i>	<i>125</i>
<i>4.7.5 Termine di prescrizione degli interessi e del capitale</i>	<i>125</i>
<i>4.7.6 Descrizione del parametro di indicizzazione e delle fonti di informazione sullo stesso</i>	<i>125</i>
<i>4.7.7 Eventi di turbativa</i>	<i>126</i>
<i>4.7.8 Nome e indirizzo del responsabile del calcolo</i>	<i>126</i>
<i>4.7.9 Componente derivativa relativa al pagamento degli interessi</i>	<i>126</i>
<i>4.8 Data di scadenza e modalità di rimborso del prestito</i>	<i>126</i>
<i>4.9 indicazione del tasso di Rendimento effettivo e metodo di calcolo</i>	<i>127</i>
<i>4.10 Rappresentanza degli obbligazionisti</i>	<i>128</i>
<i>4.11 Delibere e autorizzazioni</i>	<i>128</i>
<i>4.12 Data di emissione delle obbligazioni</i>	<i>128</i>

4.13	<i>Eventuali restrizioni alla libera trasferibilità delle obbligazioni</i>	128
4.14	<i>Regime fiscale</i>	129
5.	CONDIZIONI DELL'OFFERTA DI OBBLIGAZIONI	129
5.1	<i>Informazioni relative all'offerta, calendario e modalità di sottoscrizione delle obbligazioni</i>	129
5.1.1	<i>Condizioni alle quali l'offerta è subordinata</i>	129
5.1.2	<i>Ammontare totale dell'offerta</i>	130
5.1.3	<i>Periodo di validità dell'offerta e descrizione della procedura di sottoscrizione</i>	130
5.1.4	<i>Possibilità di riduzione dell'importo sottoscritto</i>	131
5.1.5	<i>Importo minimo e massimo sottoscrivibile</i>	131
5.1.6	<i>Modalità e termini per il pagamento e la consegna delle obbligazioni</i>	131
5.1.7	<i>Diffusione del risultato delle emissioni obbligazionarie</i>	131
5.1.8	<i>Eventuali diritti di prelazione</i>	132
5.2	<i>Piano di ripartizione e di assegnazione</i>	132
5.2.1	<i>Destinatari delle obbligazioni offerte</i>	132
5.2.2	<i>Comunicazione ai sottoscrittori dell'ammontare assegnato</i>	132
5.3	<i>Fissazione del prezzo</i>	132
5.4	<i>Collocamento e sottoscrizione</i>	133
5.4.1	<i>Soggetti incaricati del collocamento</i>	133
5.4.2	<i>Denominazione e indirizzo degli organismi incaricati del servizio finanziario</i>	133
5.4.3	<i>Soggetti che accettano di sottoscrivere/collocare l'emissione sulla base di accordi particolari</i>	133
6.	AMMISSIONE ALLA NEGOZIAZIONE E MODALITÀ DI NEGOZIAZIONE	133
6.1	<i>Mercati presso i quali è stata richiesta l'ammissione alle negoziazioni degli strumenti finanziari</i>	133
6.2	<i>Mercati regolamentati o equivalenti sui quali sono già ammessi alla negoziazione strumenti finanziari della stessa classe di quelli da offrire o da ammettere alla negoziazione</i>	134
6.3	<i>Soggetti intermediari operanti sul mercato secondario</i>	134
7.	INFORMAZIONI SUPPLEMENTARI	136
7.1	<i>Consulenti esterni riferibili all'emissione</i>	136
7.2	<i>Informazioni contenute nella Nota Informativa sottoposte a revisione</i>	136
7.3	<i>Pareri o relazioni di esperti</i>	136
7.4	<i>Informazioni provenienti da terzi</i>	136
7.5	<i>Rating dell'Emittente e delle obbligazioni</i>	136
8.	MODELLO DELLE CONDIZIONI DEFINITIVE	139

Sezione I

DICHIARAZIONE DI RESPONSABILITÀ

1. PERSONE RESPONSABILI

1.1 Indicazione delle persone responsabili

Responsabile della completezza e della veridicità dei dati e delle notizie contenuti nel presente Prospetto di Base è la Banca Popolare di Sondrio, società cooperativa per azioni, con sede a Sondrio, piazza Garibaldi 16, in persona del legale rappresentante avv.prof. Francesco Venosta, presidente.

1.2 Dichiarazione di responsabilità

Il presente Prospetto di Base è conforme a quello depositato in CONSOB il 3 novembre 2016 a seguito di approvazione comunicata con nota n. 0096517/16 del 28 ottobre 2016.

Il legale rappresentante dell'Emittente, avendo adottato tutta la ragionevole diligenza a tale scopo, attesta che le informazioni riportate nel Prospetto di Base - redatto secondo gli schemi allegati al Regolamento n. 809/2004/CE e successive modifiche - contenente le informazioni necessarie al fine per il quale è stato predisposto, sono, per quanto a propria conoscenza, conformi ai fatti e non presentano omissioni tali da alterarne il senso.

Banca Popolare di Sondrio scpa
Il Legale rappresentante
(firmato Francesco Venosta)

Sezione II

DESCRIZIONE GENERALE DEL PROGRAMMA

Il presente Prospetto di Base attiene al programma di emissioni di prestiti obbligazionari Banca Popolare di Sondrio per il periodo di dodici mesi dalla data di approvazione del medesimo. Le obbligazioni, di valore nominale unitario inferiore a € 100.000, sono offerte in sottoscrizione alla clientela della banca titolare di dossier titoli.

Relativamente al predetto programma, il Consiglio di amministrazione della banca ha determinato l'emissione di prestiti obbligazionari delle seguenti tipologie:

- Obbligazioni ordinarie a tasso fisso con eventuale rimborso anticipato a favore dell'Emittente;
- Obbligazioni ordinarie step up con eventuale rimborso anticipato a favore dell'Emittente;
- Obbligazioni ordinarie a tasso variabile con eventuale rimborso anticipato a favore dell'Emittente;
- Obbligazioni ordinarie a tasso misto con eventuale rimborso anticipato a favore dell'Emittente;
- Obbligazioni ordinarie a tasso variabile con cap e/o floor con eventuale rimborso anticipato a favore dell'Emittente;
- Obbligazioni ordinarie a tasso misto con cap e/o floor con eventuale rimborso anticipato a favore dell'Emittente;
- Obbligazioni Subordinate Tier II a tasso fisso con eventuale rimborso anticipato a favore dell'Emittente;
- Obbligazioni Subordinate Tier II step up con eventuale rimborso anticipato a favore dell'Emittente;
- Obbligazioni Subordinate Tier II a tasso variabile con eventuale rimborso anticipato a favore dell'Emittente;
- Obbligazioni Subordinate Tier II a tasso misto con eventuale rimborso anticipato a favore dell'Emittente.

In merito alla natura delle predette obbligazioni si precisa che:

- le **Obbligazioni Ordinarie** non sono subordinate ad altre passività dell'Emittente (fatta eccezione per le passività garantite o privilegiate). Tuttavia, sia nell'ipotesi di applicazione dello strumento del "bail-in" e sia nell'ambito delle procedure di liquidazione coatta amministrativa, il credito degli Obbligazionisti verso l'Emittente non sarà parimenti ordinato rispetto a tutti gli altri crediti chirografari dell'Emittente (cioè non garantiti e non privilegiati), ma secondo la gerarchia prevista dalla normativa applicabile, ivi inclusa la Direttiva 2014/59/UE (la Direttiva BRRD), come recepita nel nostro ordinamento dai Decreti Legislativi n. 180 e n. 181 del 16 novembre 2015.
- le **Obbligazioni subordinate Tier II** sono "passività subordinate" di tipo Tier II, ai sensi e per gli effetti delle disposizioni contenute nella Parte Due (Fondi Propri), Titolo I (Elementi dei Fondi Propri), Capo 4 (Capitale di Classe 2), art. 62, 63 e 71 del Regolamento (UE) n. 575/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 26 giugno 2013 relativo ai requisiti prudenziali per gli enti creditizi e le imprese di investimento (il "CRR") e della Circolare della Banca d'Italia n. 285 del 17 dicembre 2013 "Applicazione in Italia del regolamento (UE) n. 575/2013 (CRR) e della direttiva 2013/36/UE (CRD4)", Parte II, Capitolo I. In caso di liquidazione o di sottoposizione a procedure concorsuali dell'Emittente, fatte salve le disposizioni in merito all'utilizzo del bail-in e degli altri strumenti di risoluzione previsti dalla direttiva europea in tema di risanamento e risoluzione degli enti creditizi come recepita nel nostro ordinamento dai Decreti Legislativi n. 180 e 181 del 16 novembre 2015, il debito relativo alle Obbligazioni sarà rimborsato, in concorso con gli altri creditori aventi pari grado di subordinazione, solo dopo che saranno stati soddisfatti tutti gli altri creditori non ugualmente

subordinati e prima di quelli con un maggiore grado di subordinazione. Si rinvia infine alla sezione relativa ai fattori di rischio specifici delle obbligazioni subordinate riportata nella Nota Informativa.

Le obbligazioni hanno un valore nominale unitario di euro 1.000.

Il presente Prospetto di Base è relativo all'emissione di titoli di debito che danno diritto al rimborso del 100% del loro valore nominale, nonché alla corresponsione di interessi determinati secondo la metodologia di calcolo specifica per ogni tipologia di obbligazioni. Le obbligazioni potranno inoltre prevedere l'eventuale rimborso anticipato a favore dell'Emittente.

Il Prospetto di Base, valido per le emissioni effettuate nel periodo di dodici mesi sopra precisato, comprende:

- la Nota di Sintesi, in cui vengono descritte, con linguaggio non tecnico, le informazioni essenziali, di cui all'allegato XXII del Regolamento 2004/809/CE e successive modifiche, relative ai rischi e alle caratteristiche essenziali connesse all'Emittente ed agli strumenti finanziari; essa deve essere letta quale introduzione del Prospetto di Base e qualsiasi decisione di investimento da parte di ogni sottoscrittore dovrà basarsi sulla lettura di tale documento nella sua interezza;
- il Documento di Registrazione, relativo all'Emittente, in cui vengono approfondite le peculiarità dell'Emittente e in particolare la sua struttura organizzativa, la panoramica delle attività svolte, le informazioni sulla situazione patrimoniale e finanziaria, nonché l'analisi dettagliata dei principali fattori di rischio;
- la Nota Informativa, che definisce le caratteristiche degli strumenti finanziari offerti e i relativi rischi.

In occasione dell'emissione di ogni prestito obbligazionario la Banca Popolare di Sondrio renderà disponibile presso tutte le filiali e pubblicherà sul proprio sito internet - www.popsso.it - le Condizioni Definitive, unitamente alla Nota di Sintesi, riferite alle caratteristiche e alle condizioni economiche delle emissioni, redatte sulla base del modello inserito nel presente Prospetto di Base. Copia delle predette Condizioni Definitive verrà contestualmente trasmessa a CONSOB.

Sezione III

NOTA DI SINTESI

La presente Nota di Sintesi è redatta in conformità al Regolamento 809/2004/CE, così come successivamente modificato e integrato. Ai sensi della citata normativa, le note di sintesi sono composte da requisiti di informazione noti come “Elementi”. Detti elementi sono classificati in Sezioni A – E (A.1 – E.7).

La Nota di Sintesi contiene tutti gli Elementi richiesti in una nota di sintesi per questo tipo di strumenti finanziari e per questo tipo di Emittente. Poiché alcuni Elementi non risultano rilevanti per questa Nota di Sintesi, potrebbero esserci degli spazi vuoti nella sequenza numerica degli Elementi stessi.

Sebbene l’inserimento di un Elemento in una nota di sintesi possa essere richiesto in funzione del tipo di strumenti finanziari e di Emittente, potrebbe non esservi alcuna informazione rilevante da fornire in relazione a quell’Elemento. In questo caso, una breve descrizione dell’Elemento è inclusa nella nota di sintesi accanto all’indicazione “non applicabile”.

SEZIONE A – INTRODUZIONE E AVVERTENZE		
Elemento		Informazioni obbligatorie
A.1	Avvertenze	<ul style="list-style-type: none"> ● Questa Nota di Sintesi va letta come introduzione al Prospetto di Base. ● Qualsiasi decisione di investire negli strumenti finanziari dovrebbe basarsi sull'esame da parte degli investitori del Prospetto di Base completo. ● Qualora sia presentato un ricorso dinanzi all'autorità giudiziaria in merito alle informazioni contenute nel Prospetto di Base, l'investitore ricorrente potrebbe essere tenuto, a norma del diritto nazionale degli Stati membri, a sostenere le spese di traduzione del Prospetto prima dell'inizio del procedimento. ● La responsabilità civile incombe solo alle persone che hanno presentato la Nota di Sintesi, comprese le sue eventuali traduzioni, ma soltanto se la Nota di Sintesi risulti fuorviante, imprecisa o incoerente se letta insieme con le altre parti del Prospetto di Base o non offre, se letta insieme con le altre parti del Prospetto di Base, le informazioni fondamentali per aiutare gli investitori al momento di valutare l'opportunità di investire in tali strumenti finanziari.
A.2	Consenso all'utilizzo del Prospetto di Base da parte di altri intermediari finanziari	<p>NON APPLICABILE</p> <p>L'Emittente non presta il consenso all'utilizzo del Prospetto per la successiva rivendita o collocamento delle Obbligazioni da parte di intermediari finanziari.</p>

SEZIONE B – EMITTENTE		
Elemento		Informazioni obbligatorie
B.1	Denominazione legale e commerciale dell'Emittente	Banca Popolare di Sondrio società cooperativa per azioni.
B.2	Domicilio e forma giuridica dell'Emittente, legislazione in base alla quale opera l'Emittente e suo paese di costituzione	La Banca Popolare di Sondrio è una società cooperativa per azioni costituita in Sondrio (Italia) e operante in base al diritto italiano. L'Emittente ha sede legale in Sondrio, piazza Garibaldi 16, telefono 0342 528111.
B.4b	Descrizione delle tendenze note riguardanti l'Emittente e	<p>Non vi sono informazioni su tendenze, incertezze, richieste, impegni o fatti noti che potrebbero ragionevolmente avere ripercussioni significative sulle prospettive dell'Emittente almeno per l'esercizio in corso.</p> <p>A titolo di completezza, si rappresenta che l'Emittente rientra tra le banche popolari oggetto della riforma approvata dal Consiglio dei Ministri con D.L. 24 gennaio 2015, n. 3 e convertito nella Legge 24 marzo 2015 n. 33. In base al provvedimento, le banche con attivo superiore a 8 miliardi di euro, fra cui la Banca Popolare di Sondrio, dovranno</p>

	i settori in cui opera	<p>trasformarsi in società per azioni entro 18 mesi dall'entrata in vigore delle disposizioni attuative da parte di Banca d'Italia. La trasformazione in spa comporterà, fra l'altro, la cessazione della forma cooperativa e del voto capitaro, basato sul principio "una testa, un voto" a prescindere dalle azioni detenute. Nelle società per azioni infatti, i soci pesano nell'assemblea in base al possesso azionario.</p> <p>In relazione a tale provvedimento, al momento non è possibile formulare previsioni circa l'impatto concreto di tali disposizioni.</p> <p>Infine, si rende noto che nel corso del 2015 la Banca è stata oggetto di una revisione tematica sul governo dei rischi e sulla propensione al rischio, condotta dall'Autorità europea. Gli esiti della citata analisi tematica sono stati comunicati dalla BCE nel mese di gennaio 2016.</p> <p>La Banca è stata inoltre interessata, dalla fine di gennaio 2016, da un'attività di valutazione della strategia, del governo, dei processi e della metodologia adottati in materia di <i>Non Performing Loans</i> (NPLs). Gli esiti di tale attività, ad oggi, non sono stati formalmente comunicati.</p> <p>La Banca è stata altresì sottoposta ai seguenti accertamenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> • visita ispettiva in materia di <i>governance</i>, remunerazione e controlli interni, svolta <i>in loco</i> dal 26 gennaio al 3 aprile, con l'obiettivo di valutare la conformità alla normativa nazionale e comunitaria in vigore e il livello di efficacia dei dispositivi di governo interno e del sistema di remunerazione, del processo di pianificazione strategica, dei controlli interni e del sistema di gestione del rischio di liquidità; • visita ispettiva avente a oggetto la gestione del rischio di credito e di controparte, svolta <i>in loco</i> dall'8 settembre al 16 dicembre 2015 con il supporto di un nucleo ispettivo della Banca d'Italia. <p>Le risultanze dei predetti due accertamenti ispettivi, riportanti gli obiettivi di miglioramento, sono state notificate dalla BCE, rispettivamente, nei mesi di luglio 2015 e febbraio 2016.</p>																																																																																																		
B.5	Descrizione del Gruppo a cui appartiene l'Emittente	<p>Il Gruppo bancario Banca Popolare di Sondrio è composto dalla capogruppo Banca Popolare di Sondrio (l'Emittente), società cooperativa per azioni fondata a Sondrio nel 1871, e dalle controllate Banca Popolare di Sondrio (SUISSE) SA, istituto di credito di diritto elvetico con sede a Lugano, fondato a Lugano nel 1995, il cui capitale di 180 milioni di franchi svizzeri è interamente posseduto (100%) dalla predetta Capogruppo; Factorit spa - capitale sociale € 85 milioni, partecipata al 60,5% -, attiva nella gestione e anticipazione di crediti commerciali; Sinergia Seconda srl, - capitale sociale € 60 milioni, partecipata al 100% -, società operativa nel settore immobiliare con funzioni prevalentemente strumentali in relazione alle attività della banca e di altre componenti del Gruppo bancario; Popso Covered Bond srl - capitale sociale € 10.000, partecipata al 60% -, società costituita nell'ambito di un programma di emissioni di Covered Bond.</p>																																																																																																		
B.9	Previsione o stima degli utili	<p>NON APPLICABILE</p> <p>Secondo quanto consentito dal punto 8 dell'Allegato XI al Regolamento (CE) n. 809/2004, l'Emittente non fornisce previsioni o stime degli utili.</p>																																																																																																		
B.10	Descrizione della natura di eventuali rilievi contenuti nella relazione di revisione relativa alle informazioni finanziarie relative agli esercizi passati	<p>NON APPLICABILE</p> <p>L'Emittente non ha ricevuto rilievi nelle relazioni di revisione redatte da KPMG spa - Milano relative agli esercizi chiusi rispettivamente al 31/12/2014 e al 31/12/2015 e così pure in quella relativa alla revisione contabile limitata della relazione finanziaria semestrale consolidata chiusa al 30/06/2016.</p>																																																																																																		
B.12	Dati finanziari selezionati	<p>PRINCIPALI DATI ECONOMICI, PATRIMONIALI E FINANZIARI CONSOLIDATI</p> <p><i>Principali dati di conto economico</i> - (in milioni di euro)</p> <table border="1"> <thead> <tr> <th></th> <th>30/6/2016</th> <th>30/6/2015</th> <th>Var%</th> <th>31/12/2015</th> <th>31/12/2014</th> <th>Var. %</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>Margine di interesse</td> <td>247,0</td> <td>276,6</td> <td>-10,70</td> <td>543,4</td> <td>590,9</td> <td>-8,05</td> </tr> <tr> <td>Commissioni nette</td> <td>143,2</td> <td>149,2</td> <td>-4,00</td> <td>303,5</td> <td>300,0</td> <td>1,15</td> </tr> <tr> <td>Margine di intermediazione</td> <td>417,7</td> <td>557,7</td> <td>-25,09</td> <td>1.061,7</td> <td>1.093,8</td> <td>-2,93</td> </tr> <tr> <td>Risultato netto della gestione finanziaria</td> <td>292,3</td> <td>357,0</td> <td>-18,13</td> <td>652,5</td> <td>611,9</td> <td>6,65</td> </tr> <tr> <td>Costi operativi</td> <td>234,3</td> <td>213,6</td> <td>9,69</td> <td>468,3</td> <td>411,9</td> <td>13,71</td> </tr> <tr> <td>Utile della operatività corrente al lordo delle imposte</td> <td>64,5</td> <td>148,7</td> <td>-56,61</td> <td>196,4</td> <td>205,6</td> <td>-4,46</td> </tr> <tr> <td>Utile d'esercizio</td> <td>46,4</td> <td>97,3</td> <td>-52,31</td> <td>129,3</td> <td>115,2</td> <td>12,24</td> </tr> </tbody> </table> <p><i>Principali dati di stato patrimoniale</i> - (in migliaia di euro)</p> <table border="1"> <thead> <tr> <th></th> <th>30/6/2016</th> <th>30/6/2015</th> <th>Var%</th> <th>31/12/2015</th> <th>31/12/2014</th> <th>Var. %</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>Crediti alla clientela</td> <td>24.706.327</td> <td>24.732.876</td> <td>-0,11</td> <td>23.996.543</td> <td>24.011.925</td> <td>-0,06</td> </tr> <tr> <td>Raccolta diretta</td> <td>29.143.937</td> <td>29.997.477</td> <td>-2,85</td> <td>29.528.395</td> <td>29.717.040</td> <td>-0,63</td> </tr> <tr> <td>Raccolta indiretta</td> <td>26.799.313</td> <td>30.542.630</td> <td>-12,26</td> <td>28.237.275</td> <td>28.553.277</td> <td>-1,11</td> </tr> <tr> <td>Interbancario netto</td> <td>- 1.731.666</td> <td>- 1.668.212</td> <td>3,80</td> <td>- 1.321.797</td> <td>- 1.225.647</td> <td>7,84</td> </tr> <tr> <td>Attività finanziarie</td> <td>8.091.942</td> <td>8.963.320</td> <td>-9,72</td> <td>8.400.730</td> <td>9.070.557</td> <td>-7,38</td> </tr> </tbody> </table>		30/6/2016	30/6/2015	Var%	31/12/2015	31/12/2014	Var. %	Margine di interesse	247,0	276,6	-10,70	543,4	590,9	-8,05	Commissioni nette	143,2	149,2	-4,00	303,5	300,0	1,15	Margine di intermediazione	417,7	557,7	-25,09	1.061,7	1.093,8	-2,93	Risultato netto della gestione finanziaria	292,3	357,0	-18,13	652,5	611,9	6,65	Costi operativi	234,3	213,6	9,69	468,3	411,9	13,71	Utile della operatività corrente al lordo delle imposte	64,5	148,7	-56,61	196,4	205,6	-4,46	Utile d'esercizio	46,4	97,3	-52,31	129,3	115,2	12,24		30/6/2016	30/6/2015	Var%	31/12/2015	31/12/2014	Var. %	Crediti alla clientela	24.706.327	24.732.876	-0,11	23.996.543	24.011.925	-0,06	Raccolta diretta	29.143.937	29.997.477	-2,85	29.528.395	29.717.040	-0,63	Raccolta indiretta	26.799.313	30.542.630	-12,26	28.237.275	28.553.277	-1,11	Interbancario netto	- 1.731.666	- 1.668.212	3,80	- 1.321.797	- 1.225.647	7,84	Attività finanziarie	8.091.942	8.963.320	-9,72	8.400.730	9.070.557	-7,38
	30/6/2016	30/6/2015	Var%	31/12/2015	31/12/2014	Var. %																																																																																														
Margine di interesse	247,0	276,6	-10,70	543,4	590,9	-8,05																																																																																														
Commissioni nette	143,2	149,2	-4,00	303,5	300,0	1,15																																																																																														
Margine di intermediazione	417,7	557,7	-25,09	1.061,7	1.093,8	-2,93																																																																																														
Risultato netto della gestione finanziaria	292,3	357,0	-18,13	652,5	611,9	6,65																																																																																														
Costi operativi	234,3	213,6	9,69	468,3	411,9	13,71																																																																																														
Utile della operatività corrente al lordo delle imposte	64,5	148,7	-56,61	196,4	205,6	-4,46																																																																																														
Utile d'esercizio	46,4	97,3	-52,31	129,3	115,2	12,24																																																																																														
	30/6/2016	30/6/2015	Var%	31/12/2015	31/12/2014	Var. %																																																																																														
Crediti alla clientela	24.706.327	24.732.876	-0,11	23.996.543	24.011.925	-0,06																																																																																														
Raccolta diretta	29.143.937	29.997.477	-2,85	29.528.395	29.717.040	-0,63																																																																																														
Raccolta indiretta	26.799.313	30.542.630	-12,26	28.237.275	28.553.277	-1,11																																																																																														
Interbancario netto	- 1.731.666	- 1.668.212	3,80	- 1.321.797	- 1.225.647	7,84																																																																																														
Attività finanziarie	8.091.942	8.963.320	-9,72	8.400.730	9.070.557	-7,38																																																																																														

Partecipazioni	200.338	150.848	32,81	198.176	155.986	27,05
Totale attivo	35.622.700	36.603.608	-2,68	35.537.648	35.618.847	-0,23
Patrimonio netto	2.547.307	2.516.654	1,22	2.562.829	2.407.234	6,46
Capitale sociale	1.360.157	1.360.157	-	1.360.157	1.360.157	-

Fondi propri e coefficienti patrimoniali (in milioni di euro)

	30/06/2016	Coefficienti minimi patrimoniali dal 1/1/2016 (Basilea 3)	31/12/2015	Coefficienti minimi patrimoniali dal 1/1/2015 (Basilea 3)	31/12/2014	Coefficienti minimi patrimoniali dal 1/1/2014 (Basilea 3)	30/06/2016 - 31/12/2015	31/12/2015 - 31/12/2014
FONDI PROPRI (in milioni di euro)	3.131,6		3.126,0		2.699,6		5,6	426,4
Capitale Primario di Classe 1 (Common equity Tier 1)	2.516,1		2.440,7		2.335,2		75,4	105,5
Capitale di Classe 1 (Tier 1)	2.521,7		2.442,9		2.335,9		78,8	107,0
Capitale di Classe 2 (Tier 2)	609,9		683,1		363,7		-73,2	319,4
TOTAL CAPITAL RATIO (Fondi propri/Attività di rischio ponderate)	13,38%	10,50%	13,44%	10,50%	11,28%	10,50%	-0,06%	2,16%
TIER 1 CAPITAL RATIO (Capitale di Classe 1/Attività di rischio ponderate)	10,78%	8,50%	10,50%	8,50%	9,76%	8,00%	0,28%	0,74%
COMMON EQUITY TIER 1 CAPITAL RATIO (Capitale Primario di Classe 1/Attività di rischio ponderate)	10,75%	7,00%	10,49%	7,00%	9,75%	7,00%	0,26%	0,74%
IMPORTO ATTIVITÀ PONDERATE PER IL RISCHIO (in milioni di euro)	23.402,6		23.262,4		23.939,3		140,2	-676,9
RAPPORTO ATTIVITÀ PONDERATE PER IL RISCHIO SU TOTALE ATTIVO (RWA/Totale Attivo)	65,70%		65,46%		67,21%			

Per le banche e i gruppi bancari a rilevanza comunitaria, nel cui novero è incluso il Gruppo Banca Popolare di Sondrio, la Banca Centrale Europea ha disposto, con comunicazione del 23 ottobre 2013, una maggiorazione dell'1% con riferimento al Common Equity Tier 1 (CET1) ratio, la cui soglia minima si posiziona pertanto all'8,0%, limite più stringente rispetto ai predetti valori.

La Banca Centrale Europea, con decisione del 20 febbraio 2015, ha stabilito che il livello di capitale che garantisce un'adeguata copertura dei rischi del Gruppo Banca Popolare di Sondrio è dell'11% in termini di Total Capital ratio e del 9% in termini di Common Equity Tier 1 ratio.

Al termine del processo di revisione e valutazione prudenziale annuale (SREP) condotta dalla BCE, e i cui risultati sono stati diffusi al mercato in data 27 novembre 2015, il requisito di capitale minimo CET1 richiesto alla Banca su base consolidata, è stato infine incrementato al 9,25%.

Alla luce di quanto sopra riportato, alla data del presente documento, la dotazione patrimoniale dell'Emittente risulta adeguata rispetto ai rischi assunti; sono pertanto rispettati i requisiti minimi previsti dalla regolamentazione.

Principali indicatori di rischiosità creditizia

	30/06/2016	31/12/2015	31/12/2014
Sofferenze lorde/impieghi lordi	7,35%	7,40%	6,15%
Sofferenze nette/impieghi netti	3,05%	3,06%	2,56%
Crediti deteriorati lordi /impieghi lordi	16,01%	16,33%	14,16%
Crediti deteriorati netti /impieghi netti	9,57%	9,84%	8,62%
Rapporto di copertura delle sofferenze	61,72%	61,89%	61,14%
Rapporto di copertura dei crediti deteriorati	44,89%	44,47%	43,21%
Sofferenze nette/Patrimonio netto	29,58%	28,67%	25,53%
Rettifiche su crediti imputate a conto economico del periodo/impieghi netti (costo del credito)	1,00%	1,63%	1,93%

Composizione dei crediti deteriorati - (in migliaia di euro)

30/06/2016	Esp. lorda	Rettifiche	Esp. netta	Copertura
Sofferenze	1.968.361	1.214.860	753.501	61,72%
Inadempienze probabili	1.989.496	663.020	1.326.476	33,33%
Scaduti	331.361	47.556	283.805	14,35%
Tot. deteriorati	4.289.218	1.925.436	2.363.782	44,89%
Crediti in bonis	22.501.507	158.962	22.342.545	0,71%
Tot. crediti v/clientela	26.790.725	2.084.398	24.706.327	7,78%
31/12/2015	Esp. lorda	Rettifiche	Esp. netta	Copertura

Sofferenze	1.927.608	1.192.926	734.682	61,89%
Inadempienze probabili	1.840.192	630.597	1.209.595	34,27%
Scaduti	486.113	68.182	417.931	14,03%
Tot. deteriorati	4.253.913	1.891.705	2.362.208	44,47%
Crediti in bonis	21.793.988	159.653	21.634.335	0,73%
Tot. crediti v/clientela	26.047.901	2.051.358	23.996.543	7,88%

31/12/2014	Esp. lorda	Rettifiche	Esp. netta	Copertura
Sofferenze	1.581.305	966.792	614.513	61,14%
Inadempienze probabili	1.634.054	554.787	1.079.267	33,95%
Scaduti	428.931	53.277	375.654	12,42%
Tot. deteriorati	3.644.290	1.574.856	2.069.434	43,21%
Crediti in bonis	22.088.057	145.566	21.942.491	0,66%
Tot. crediti v/clientela	25.732.347	1.720.422	24.011.925	6,69%

Gli indicatori di rischio creditizia sopra specificati sono in tendenziale crescita a motivo dell'incremento dei crediti deteriorati verso clientela. Tale evidenza è riconducibile, in primo luogo, alle crescenti difficoltà finanziarie di imprese e famiglie affidate, effetto dell'ormai prolungata debole congiuntura, che si riflette negativamente sulla qualità del credito erogato. Ciò ha determinato, da un lato, un consistente afflusso di nuovi crediti anomali e, dall'altro, una riallocazione in stati peggiorativi di partite già deteriorate, con la correlata necessità di procedere a ulteriori più consistenti rettifiche prudenziali.

Al 31 dicembre 2015 i crediti deteriorati netti ammontavano a 2,4 miliardi (corrispondenti al 9,84% dei crediti verso clientela) in aumento del 14,15% rispetto al 31 dicembre 2014. Rispetto all'esercizio 2014, nel 2015 si è assistito ad un rallentamento della dinamica di crescita dei crediti deteriorati. Nel primo semestre 2016, il lieve miglioramento della situazione economica si è riverberato positivamente sulla dinamica dei crediti deteriorati netti, ammontanti a euro 2,4 miliardi, la cui incidenza sui crediti verso clientela netti si è ridotta al 9,57%.

Si riportano di seguito i principali indicatori di rischio creditizia al 31/12/2014 e al 31/12/2015 posti a confronto con i dati di sistema

Si riportano di seguito i principali indicatori di rischio creditizia al 31/12/2014 e al 31/12/2015 posti a confronto con i dati di sistema, oltre a quelli al 30/06/2016:

Indicatori di rischio creditizia: raffronto con il sistema

	GRUPPO BPS	GRUPPO BPS	SISTEMA*	GRUPPO BPS	SISTEMA*
	30/06/2016	31/12/2015	31/12/2015	31/12/2014	31/12/2014
Sofferenze lorde / impieghi lordi	7,35%	7,40%	9,5%	6,15%	8,3%
Sofferenze nette / impieghi netti	3,05%	3,06%	4,80%***	2,56%	4,50%****
Crediti deteriorati lordi / impieghi lordi	16,01%	16,33%	17,7%	14,16%	15,8%
Crediti deteriorati netti / impieghi netti	9,57%	9,84%	10,80%***	8,62%	10,80%****
Copertura dei crediti deteriorati	44,89%	44,47%	43,4%	43,21%	40,8%
Copertura delle sofferenze	61,72%	61,89%	58,6%	61,14%	56,9%
Sofferenze nette / Patrimonio netto**	29,58%	28,67%	n.d.	25,53%	n.d.

* Dati di sistema riferiti alla classe dimensionale di appartenenza dell'Emittente (banche grandi) Fonte: Banca d'Italia, Rapporto sulla stabilità finanziaria, Tavola Qualità del credito: importi, incidenze dei crediti deteriorati e tassi di copertura (novembre 2015, aprile 2016 e aprile 2014).

** Riserve da valutazione, riserve, sovrapprezzi di emissione, capitale, azioni proprie, utile d'esercizio.

*** Dati di sistema. Fonte Banca d'Italia, Appendice Relazione annuale 2015.

**** Dati di sistema. Fonte Banca d'Italia, Appendice Relazione annuale 2014.

Si evidenzia che, rispetto ai dati dell'esercizio 2014, si è registrato un peggioramento dell'incidenza delle sofferenze lorde e nette sugli impieghi della clientela e del peso dei crediti deteriorati lordi e netti sugli impieghi verso la clientela.

Incidenza Grandi esposizioni - (in migliaia di euro)

Grandi esposizioni	30/06/2016	31/12/2015	31/12/2014
Numero posizioni	10	8	13
Esposizione nominale	12.316.266	12.021.007	14.196.420
Posizione di rischio	3.530.241	2.885.046	3.427.061

Principali indicatori di liquidità

%	30/06/2016	31/12/2015	31/12/2014
Loan to Deposit Ratio	84,77%	81,27%	80,80%
Liquidity Coverage Ratio	103%*	129%	181%

		Net Stable Funding Ratio	127%	125%	129%
--	--	--------------------------	------	------	------

*non direttamente e pienamente confrontabile con i valori dell'esercizio precedente, in quanto le regole di calcolo sono tratte da normative differenti, rispettivamente quella comunitaria per la data del 30/06/2016 e quella del Comitato di Basilea per gli esercizi precedenti

Le ultime stime disponibili dei due indicatori in oggetto, riferite al 30 giugno, si posizionano quindi su valori superiori agli obiettivi minimi fully-phased fissati dalle rispettive normative.

Esposizioni in titoli di debito emessi da Stati sovrani

(in migliaia di euro)	Rating (Fitch)	30/06/2016	31/12/2015	31/12/2014	30/06/2016-31/12/2015	31/12/2015-31/12/2014
Esposizioni verso Paesi UE		7.043.423	7.374.401	7.571.344	-4,49%	-2,60%
Italia	BBB+	7.011.786	7.352.405	7.554.119	-4,63%	-2,67%
Germania	AAA	1.931	2.856	2.962	-32,39%	-3,58%
Altri Paesi UE	AA	29.706	19.140	14.263	55,20%	34,19%
Esposizioni verso altri Paesi		7.772	10.664	462.750	-27,12%	-97,70%
Svizzera	AAA	7.694	9.630	8.775	-20,10%	9,74%
U.S.A.	AAA	-	956	453.899	-100,00%	-99,79%
Altri Paesi		78	78	76	0,00%	2,63%
Totale		7.051.195	7.385.065	8.034.094	-4,52%	-8,08%

(in migliaia di euro)	30/06/2016			di cui titoli strutturati (Btp Italia)
	Valore nominale	Valore di bilancio	Fair Value	
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	1.033.418	1.043.746	1.043.746	25.327
Attività finanziarie disponibili per la vendita	5.918.500	5.981.372	5.981.372	725.263
Attività finanziarie detenute sino a scadenza	26.000	26.077	33.265	
Esposizione in titoli di debito emessi da Governi centrali	6.977.918	7.051.195	7.058.383	750.590
Incidenza % sulle attività finanziarie del portafoglio titoli		87,14%		

Al 30 giugno 2016 l'esposizione in titoli di debito complessivamente detenuta dal Gruppo nei confronti degli Stati sovrani ammontava a euro 7.051 milioni, rispetto a euro 7.385 milioni di fine 2015 e a euro 8.034 milioni di fine 2014. La maggior parte dell'esposizione del Gruppo al rischio sovrano è concentrata in titoli di Stato italiani.

Dichiarazione attestante che non si sono verificati cambiamenti negativi sostanziali
Si attesta che non si sono verificati sostanziali cambiamenti negativi delle prospettive dell'Emittente dalla data dell'ultimo bilancio pubblicato sottoposto a revisione.

Dichiarazione attestante che non si sono verificati cambiamenti significativi nella situazione finanziaria o commerciale dell'Emittente
La Banca Popolare di Sondrio attesta che non si sono verificati sostanziali cambiamenti nella propria situazione finanziaria o commerciale dalla chiusura dell'ultimo esercizio per il quale sono state pubblicate informazioni.

B.13	Descrizione di qualsiasi fatto recente relativo all'Emittente che sia sostanzialmente rilevante per la valutazione della sua solvibilità	Si attesta che non si sono verificati fatti recenti nella vita dell'Emittente che risultino sostanzialmente rilevanti per la valutazione della sua solvibilità. ***** Per un'informativa completa relativa alle operazioni societarie e ai fatti di rilievo inerenti agli eventi recenti che coinvolgono la Banca, si invitano gli investitori a leggere attentamente il precedente punto B4b.
B.14	Dipendenza da altri soggetti all'interno di un gruppo	L'Emittente è capogruppo del Gruppo bancario Banca Popolare di Sondrio e quindi gode di autonomia gestionale.
B.15	Descrizione delle principali attività	La Banca Popolare di Sondrio è attiva nella raccolta del risparmio, nell'erogazione del credito e nella prestazione e intermediazione di servizi finanziari, creditizi, assicurativi e nell'ambito del sistema dei pagamenti, configurandosi quindi quale Banca commerciale al dettaglio operativa sul territorio tramite la rete delle filiali e, in via telematica, mediante applicazioni di <i>internet banking</i> , sia informative e sia dispersive.

	<p>dell'Emittente</p>	<p>Controparti di riferimento sono le famiglie e le piccole e medie imprese, senza escludere aziende primarie di dimensioni rilevanti; la Banca è inoltre attiva nei confronti di clientela istituzionale (casse nazionali di previdenza professionale, università, comuni, comunità montane, scuole, ecc.), nel cui interesse svolge servizi di tesoreria e di cassa e accessori.</p> <p>L'offerta è curata sia da strutture interne specializzate - commerciale, crediti, finanza, estero, enti e tesorerie - e sia da società partecipate o convenzionate, per lo più espressione della categoria delle banche popolari, che da molti anni operano in numerosi comparti: fondi comuni di investimento mobiliari e immobiliari, fondi pensione, intermediazione mobiliare, assicurazioni vita e danni, leasing, factoring, finanziamenti a medio e lungo termine, credito al consumo, servizi fiduciari, carte di credito, pagamenti elettronici al dettaglio, ecc..</p> <p>In sostanza, il catalogo commerciale, costantemente aggiornato, consente alla Banca di soddisfare le esigenze di privati, imprese e istituzioni, quindi di svolgere - attraverso l'erogazione del credito e la prestazione di servizi - il ruolo di sostegno delle economie locali presidiate, principale e concreta espressione della matrice popolare cooperativa dell'Emittente.</p> <p>Con le medesime finalità, naturalmente rapportate alle dimensioni e al mercato di riferimento, opera la controllata Banca Popolare di Sondrio (SUISSE).</p> <p>Le altre società appartenenti al Gruppo bancario sono Factorit spa, attiva nella gestione degli incassi di crediti commerciali, pro solvendo e pro soluto, e nell'anticipazione degli stessi; Sinergia Seconda srl, operativa nel settore immobiliare con funzioni prevalentemente strumentali in relazione alle attività della banca e del Gruppo bancario; Popso Covered Bond srl, funzionale all'emissione di obbligazioni bancarie garantite (<i>covered bond</i>).</p>																
<p>B.16</p>	<p>Partecipazione / controllo sull'Emittente</p>	<p>Secondo la vigente normativa, i soci delle banche popolari, che esprimono un solo voto in assemblea indipendentemente dall'entità del possesso azionario, non possono detenere partecipazioni superiori all'1,00% del capitale sociale, a eccezione degli organismi di investimento collettivo del risparmio, per i quali valgono i limiti previsti dalla disciplina propria di ciascuno di essi.</p> <p>Tenuto conto di quanto sopra nessuna persona fisica o giuridica esercita il controllo sulla Banca Popolare di Sondrio spa.</p>																
<p>B.17</p>	<p>Rating attribuito all'Emittente o ai suoi titoli di debito</p>	<p>L'Emittente Banca Popolare di Sondrio dispone alla data di pubblicazione del Prospetto di Base, dei seguenti rating:</p> <p><u>Rating rilasciato da Fitch Ratings in data 24 giugno 2016</u></p> <table border="0"> <tr> <td>Long-term (lungo termine)</td> <td>BBB</td> </tr> <tr> <td>Short-term (breve termine)</td> <td>F3</td> </tr> <tr> <td>Viability Rating</td> <td>bbb</td> </tr> <tr> <td>Outlook (prospettiva)</td> <td>Negativo</td> </tr> </table> <p><u>L'Outlook "negativo" attribuito lo scorso 24 giugno, incorpora il timore da parte di Fitch che la patrimonializzazione possa essere messa sotto crescente pressione a causa del continuo deterioramento, seppure con minore intensità, della qualità creditizia.</u></p> <p><u>Breve legenda del significato delle valutazioni di rating</u></p> <p>Long-term (lungo termine) > È una misura della probabilità di default ed esprime la capacità della banca di rimborsare gli impieghi a medio lungo termine - da cinque a dieci anni. È espresso su una scala da AAA a D, per complessivi 11 livelli. A rappresenta il terzo di 11 livelli.</p> <p>Più in particolare</p> <p>Short-term (breve termine) > Misura la capacità dell'organizzazione a cui è assegnato il rating di far fronte ai pagamenti in scadenza nel breve periodo, entro 13 mesi. La scala di misura comprende sette livelli (F1, F2, F3, B, C, RD e D).</p> <p>Viability rating > Mira a valutare quale sarebbe la situazione della banca se essa fosse completamente indipendente e non potesse fare affidamento su supporto esterno. È espresso su una scala da aaa a d, per complessivi 11 livelli.</p> <p>Outlook (prospettiva) > È una valutazione prospettica sulla possibile evoluzione in un periodo di 1-2 anni del rating di lungo termine assegnato.</p> <p><u>Rating rilasciato da Dagong Europe in data 22 febbraio 2016</u></p> <table border="0"> <tr> <td>Long-term (lungo termine)</td> <td>BBB</td> </tr> <tr> <td>Short-term (breve termine)</td> <td>A-3</td> </tr> <tr> <td>Individual Financial Strength Assessment (valutazione della forza finanziaria individuale)</td> <td>bbb</td> </tr> <tr> <td>Outlook (prospettiva)</td> <td>Stabile</td> </tr> </table> <p><u>Breve legenda del significato delle valutazioni di rating</u></p> <p>Long-term (lungo termine) > E' una misura della probabilità di default ed esprime la capacità della banca di adempiere ai propri obblighi finanziari. E' espresso su una scala da AAA a D, per complessivi 10 livelli.</p> <p>Short-term (breve termine) > Misura la capacità dell'organizzazione a cui è assegnato il rating di far fronte ai pagamenti in scadenza nel breve periodo. La scala di misura comprende sei livelli (A-1, A-2, A-3, B, C e D).</p> <p>Individual Financial Strength Assessment (valutazione della forza finanziaria individuale) > Mira a valutare quale sarebbe la situazione della banca se essa fosse completamente indipendente e non potesse fare affidamento su supporto esterno. E' espresso su una scala da aaa a d, per complessivi 10 livelli.</p> <p>Outlook (prospettiva) > E' una valutazione prospettica sulla possibile evoluzione in un periodo di 1-2 anni del rating di lungo termine assegnato. Può essere "positivo", "stabile" o "negativo".</p> <p>Si rappresenta che l'Emittente provvederà ad aggiornare l'informazione relativa al proprio rating, nel caso di variazione del medesimo, sul proprio sito internet www.popsito.it. Inoltre, l'Emittente, in caso di declassamento, provvederà a redigere un apposito Supplemento.</p> <p>Alla singole emissioni obbligazionarie della Banca Popolare di Sondrio non viene assegnato rating.</p>	Long-term (lungo termine)	BBB	Short-term (breve termine)	F3	Viability Rating	bbb	Outlook (prospettiva)	Negativo	Long-term (lungo termine)	BBB	Short-term (breve termine)	A-3	Individual Financial Strength Assessment (valutazione della forza finanziaria individuale)	bbb	Outlook (prospettiva)	Stabile
Long-term (lungo termine)	BBB																	
Short-term (breve termine)	F3																	
Viability Rating	bbb																	
Outlook (prospettiva)	Negativo																	
Long-term (lungo termine)	BBB																	
Short-term (breve termine)	A-3																	
Individual Financial Strength Assessment (valutazione della forza finanziaria individuale)	bbb																	
Outlook (prospettiva)	Stabile																	

SEZIONE C – STRUMENTI FINANZIARI

Elemento	Informazioni obbligatorie									
C.1	<p>Descrizione del tipo e della classe degli strumenti finanziari offerti compresi eventuali codici di identificazione degli strumenti finanziari</p>	<p>Di seguito si riporta l'elenco degli strumenti finanziari offerti nell'ambito del programma che verranno analiticamente descritti nel successivo paragrafo C9.</p> <ul style="list-style-type: none"> - [Obbligazioni ordinarie a tasso fisso con eventuale rimborso anticipato a favore dell'Emittente]; - [Obbligazioni ordinarie step up con eventuale rimborso anticipato a favore dell'Emittente]; - [Obbligazioni ordinarie a tasso variabile con eventuale rimborso anticipato a favore]; - [Obbligazioni ordinarie a tasso misto con eventuale rimborso anticipato a favore dell'Emittente]; - [Obbligazioni ordinarie a tasso variabile con cap e/o floor con eventuale rimborso anticipato a favore dell'Emittente]; - [Obbligazioni ordinarie a tasso misto con cap e/o floor con eventuale rimborso anticipato a favore dell'Emittente]; - [Obbligazioni Subordinate Tier II a tasso fisso con eventuale rimborso anticipato a favore dell'Emittente]; - [Obbligazioni Subordinate Tier II step up con eventuale rimborso anticipato a favore dell'Emittente]; - [Obbligazioni Subordinate Tier II a tasso variabile con eventuale rimborso anticipato a favore dell'Emittente]; - [Obbligazioni Subordinate Tier II a tasso misto con eventuale rimborso anticipato a favore dell'Emittente]. <p>L'Emissione è contraddistinta dal codice ISIN [●].</p>								
C.2	<p>Valuta di emissione degli strumenti finanziari</p>	<p>Le Obbligazioni saranno denominate in euro.</p>								
C.5	<p>Restrizioni alla trasferibilità</p>	<p>Non esistono restrizioni alla libera trasferibilità delle Obbligazioni, salvo le disposizioni di legge vigenti in materia. Tuttavia, le Obbligazioni non sono state né saranno registrate ai sensi del <i>Securities Act</i> del 1933, e successive modifiche, vigente negli Stati Uniti d'America, né ai sensi delle corrispondenti normative in vigore in Canada, Giappone, Australia o in qualunque Altro Paese nel quale l'offerta delle Obbligazioni non sia consentita in assenza di autorizzazione da parte delle autorità competenti e non potranno conseguentemente essere offerte, vendute o comunque consegnate, direttamente o indirettamente, negli Stati Uniti d'America, in Canada, in Giappone, in Australia o negli Altri Paesi, o a soggetti che siano o agiscano per conto di <i>United States Persons</i>.</p>								
C.8	<p>Descrizione dei diritti connessi agli strumenti finanziari ed eventuali restrizioni</p>	<p>Le Obbligazioni incorporano i diritti tipici dello strumento finanziario, diritti che sono regolati dalla normativa di riferimento: precisamente, a favore dell'investitore, il diritto alla percezione, alle date previste, delle cedole rappresentative degli interessi, il diritto al rimborso del capitale alle scadenze contrattualmente convenute. Non vi sono oneri, condizioni o gravami – di qualsiasi natura – che possono incidere sui diritti dei sottoscrittori delle obbligazioni, fatto salvo quanto indicato nella Sezione D3 della presente Nota di Sintesi in merito all'utilizzo del "bail-in" e degli altri strumenti di risoluzione previsti dalla direttiva europea in tema di risanamento e risoluzione degli enti creditizi come recepita nel nostro ordinamento dai Decreti Legislativi n. 180 e 181 del 16 novembre 2015.</p> <p>I diritti degli obbligazionisti si estinguono, a favore dell'Emittente, riguardo gli interessi decorsi cinque anni dalla scadenza delle cedole, relativamente al capitale decorsi dieci anni dalla scadenza delle obbligazioni.</p> <p>Ranking degli strumenti finanziari [Per le obbligazioni ordinarie: Le emissioni obbligazionarie della specie non sono soggette a subordinazione. Tuttavia, nell'ipotesi di applicazione dello strumento del "bail – in" il credito degli obbligazionisti verso l'Emittente non sarà soddisfatto <i>pari passu</i> con tutti gli altri crediti chirografari dell'Emittente (cioè non garantiti e non privilegiati) ma sarà oggetto di riduzione nonché conversione secondo l'ordine sinteticamente rappresentato all'interno della tabella che segue]</p> <table border="1" style="width: 100%; border-collapse: collapse;"> <tr> <td style="padding: 5px;"> Capitale di Classe 1 o "Tier I" "Capitale primario di Classe 1" (Common Equity Tier I) "Capitale aggiuntivo di Classe 1" (Additional Tier I) </td> <td style="text-align: center; vertical-align: middle; padding: 5px;">Fondi propri</td> </tr> <tr> <td style="padding: 5px;"> Capitale di Classe 2 o "Tier II" ivi incluse le obbligazioni subordinate (non assistite da privilegio o da garanzia) </td> <td></td> </tr> <tr> <td style="padding: 5px;"> Debiti subordinati diversi dal capitale aggiuntivo di Classe 1 e Classe 2 </td> <td></td> </tr> <tr> <td style="padding: 5px;"> Debiti "Ordinari" prestiti obbligazionari senior (non assistiti da privilegio o da garanzia) </td> <td></td> </tr> </table>	Capitale di Classe 1 o "Tier I" "Capitale primario di Classe 1" (Common Equity Tier I) "Capitale aggiuntivo di Classe 1" (Additional Tier I)	Fondi propri	Capitale di Classe 2 o "Tier II" ivi incluse le obbligazioni subordinate (non assistite da privilegio o da garanzia)		Debiti subordinati diversi dal capitale aggiuntivo di Classe 1 e Classe 2		Debiti "Ordinari" prestiti obbligazionari senior (non assistiti da privilegio o da garanzia)	
Capitale di Classe 1 o "Tier I" "Capitale primario di Classe 1" (Common Equity Tier I) "Capitale aggiuntivo di Classe 1" (Additional Tier I)	Fondi propri									
Capitale di Classe 2 o "Tier II" ivi incluse le obbligazioni subordinate (non assistite da privilegio o da garanzia)										
Debiti subordinati diversi dal capitale aggiuntivo di Classe 1 e Classe 2										
Debiti "Ordinari" prestiti obbligazionari senior (non assistiti da privilegio o da garanzia)										

		<table border="1"> <tr> <td data-bbox="422 125 1109 246"> Depositi di importi superiori a € 100.000: <ul style="list-style-type: none"> - di persone fisiche, microimprese, piccole e medie imprese; - di persone fisiche, microimprese, piccole e medie imprese effettuati presso succursali extracomunitarie di Banche - dal 1° gennaio 2019, gli altri depositi presso la Banca (1) </td> <td data-bbox="1109 125 1468 246"></td> </tr> <tr> <td data-bbox="422 246 1109 336"> Debiti "Privilegiati" c.d."Senior Secured" (assistiti da garanzia) </td> <td data-bbox="1109 246 1468 336"></td> </tr> </table> <p data-bbox="319 336 1468 369">Nota: capitale di classe 1 [(Tier I) e capitale di classe 2 (Tier II)] costituiscono i “fondi propri”.</p> <p data-bbox="319 392 1468 425">[Per le obbligazioni subordinate Tier II:</p> <p data-bbox="319 425 1468 750">Le Obbligazioni della specie sono “passività subordinate” di tipo Tier II, ai sensi e per gli effetti delle disposizioni contenute nella Parte Due (Fondi Propri), Titolo I (Elementi dei Fondi Propri), Capo 4 (Capitale di Classe 2), art. 62, 63 e 71 del Regolamento (UE) n. 575/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 26 giugno 2013 relativo ai requisiti prudenziali per gli enti creditizi e le imprese di investimento (il “CRR”) e della Circolare della Banca d’Italia n. 285 del 17 dicembre 2013 “Applicazione in Italia del regolamento (UE) n. 575/2013 (CRR) e della direttiva 2013/36/UE (CRD4)”, Parte II, Capitolo I. In caso di liquidazione o di sottoposizione a procedure concorsuali dell’Emittente, fatte salve le disposizioni in merito all’utilizzo del bail-in e degli altri strumenti di risoluzione previsti dalla direttiva europea in tema di risanamento e risoluzione degli enti creditizi come recepita nel nostro ordinamento dai Decreti Legislativi n. 180 e 181 del 16 novembre 2015, il debito relativo alle Obbligazioni sarà rimborsato, in concorso con gli altri creditori aventi pari grado di subordinazione, solo dopo che saranno stati soddisfatti tutti gli altri creditori non ugualmente subordinati e prima di quelli con un maggiore grado di subordinazione.]</p> <p data-bbox="319 772 1468 929">A fini meramente esplicativi e non esaustivi, si riporta di seguito uno schema che illustra la suddivisione delle principali categorie di strumenti rappresentativi e non rappresentativi di capitale emessi dalle banche, in funzione del grado di subordinazione degli stessi; in tale contesto, per “debiti privilegiati” si intende la categoria di strumenti con minore grado di subordinazione laddove, invece, gli strumenti del capitale di classe 1 (Tier 1) sono quelli con maggiore grado di subordinazione.</p> <table border="1" data-bbox="422 952 1181 1254"> <tr> <td data-bbox="422 952 1109 1064"> Capitale di Classe 1 o "Tier I" “Capitale primario di Classe 1” (Common Equity Tier I) “Capitale aggiuntivo di Classe 1” (Additional Tier I) </td> <td data-bbox="1109 952 1181 1064" style="writing-mode: vertical-rl; text-orientation: mixed;">Fondi propri</td> </tr> <tr> <td data-bbox="422 1064 1109 1120"> Capitale di Classe 2 o "Tier II" ivi incluse le <u>obbligazioni subordinate</u> (non assistite da privilegio o da garanzia) </td> <td data-bbox="1109 1064 1181 1120" style="writing-mode: vertical-rl; text-orientation: mixed;">Fondi propri</td> </tr> <tr> <td data-bbox="422 1120 1109 1187"> Debiti subordinati diversi dal capitale aggiuntivo di Classe 1 e Classe 2 </td> <td data-bbox="1109 1120 1181 1187" style="writing-mode: vertical-rl; text-orientation: mixed;">Fondi propri</td> </tr> <tr> <td data-bbox="422 1187 1109 1254"> Debiti "Ordinari" prestiti obbligazionari senior (non assistiti da privilegio o da garanzia) </td> <td data-bbox="1109 1187 1181 1254" style="writing-mode: vertical-rl; text-orientation: mixed;">Fondi propri</td> </tr> </table> <p data-bbox="319 1254 1468 1288">Nota: capitale di classe 1 [(Tier I) e capitale di classe 2 (Tier II)] costituiscono i “fondi propri”.</p>	Depositi di importi superiori a € 100.000: <ul style="list-style-type: none"> - di persone fisiche, microimprese, piccole e medie imprese; - di persone fisiche, microimprese, piccole e medie imprese effettuati presso succursali extracomunitarie di Banche - dal 1° gennaio 2019, gli altri depositi presso la Banca (1) 		Debiti "Privilegiati" c.d."Senior Secured" (assistiti da garanzia)		Capitale di Classe 1 o "Tier I" “Capitale primario di Classe 1” (Common Equity Tier I) “Capitale aggiuntivo di Classe 1” (Additional Tier I)	Fondi propri	Capitale di Classe 2 o "Tier II" ivi incluse le <u>obbligazioni subordinate</u> (non assistite da privilegio o da garanzia)	Fondi propri	Debiti subordinati diversi dal capitale aggiuntivo di Classe 1 e Classe 2	Fondi propri	Debiti "Ordinari" prestiti obbligazionari senior (non assistiti da privilegio o da garanzia)	Fondi propri	
Depositi di importi superiori a € 100.000: <ul style="list-style-type: none"> - di persone fisiche, microimprese, piccole e medie imprese; - di persone fisiche, microimprese, piccole e medie imprese effettuati presso succursali extracomunitarie di Banche - dal 1° gennaio 2019, gli altri depositi presso la Banca (1) 															
Debiti "Privilegiati" c.d."Senior Secured" (assistiti da garanzia)															
Capitale di Classe 1 o "Tier I" “Capitale primario di Classe 1” (Common Equity Tier I) “Capitale aggiuntivo di Classe 1” (Additional Tier I)	Fondi propri														
Capitale di Classe 2 o "Tier II" ivi incluse le <u>obbligazioni subordinate</u> (non assistite da privilegio o da garanzia)	Fondi propri														
Debiti subordinati diversi dal capitale aggiuntivo di Classe 1 e Classe 2	Fondi propri														
Debiti "Ordinari" prestiti obbligazionari senior (non assistiti da privilegio o da garanzia)	Fondi propri														
C.9	Tasso di interesse nominale e, qualora il tasso non sia fisso, descrizione del sottostante sul quale è basato	<p data-bbox="718 1310 1109 1344" style="text-align: center;">[OBBLIGAZIONI ORDINARIE</p> <p data-bbox="319 1344 1109 1377">OBBLIGAZIONI A TASSO FISSO</p> <p data-bbox="319 1377 1468 1478">Dalla data di godimento, le obbligazioni a tasso fisso sono fruttifere di interessi, secondo una periodicità [●], il cui importo è calcolato applicando al valore nominale un tasso d’interesse fisso annuo lordo pari al [●]. Le medesime sono titoli di debito con [rimborso in unica soluzione alla Data di scadenza] [facoltà di rimborso anticipato su iniziativa dell’Emittente].</p> <p data-bbox="319 1500 1109 1534">OBBLIGAZIONI STEP UP</p> <p data-bbox="319 1534 1468 1646">Dalla data di godimento, le obbligazioni a tasso fisso step up sono fruttifere di interessi, secondo una periodicità [●], il cui importo è calcolato applicando al valore nominale un tasso d’interesse annuo loro crescente pari a [●] per il primo anno, [●] per il secondo anno, [●] per il terzo anno..... Le medesime sono titoli di debito con [rimborso in unica soluzione alla Data di scadenza] [facoltà di rimborso anticipato su iniziativa dell’Emittente].</p> <p data-bbox="319 1668 1109 1702">OBBLIGAZIONI A TASSO VARIABILE [CON CAP E/O FLOOR]</p> <p data-bbox="319 1702 1468 1915">Dalla data di godimento, le obbligazioni a tasso variabile sono fruttifere di interessi, secondo una periodicità [●], il cui importo è calcolato applicando al valore nominale un tasso d’interesse variabile legato all’andamento del parametro di indicizzazione prescelto (Euribor [3], [6], [12] mesi, rilevazione puntuale act/360) rilevato due giorni lavorativi antecedenti alla data di godimento di ciascuna cedola. L’Euribor è il tasso “lettera” sul mercato interno dell’Unione Monetaria Europea dei depositi interbancari, pubblicato sui maggiori quotidiani finanziari e sulle pagine dei più diffusi Information Provider come Reuters o Bloomberg. Qualora alla data di determinazione del parametro, stabilita come indicato, non fosse possibile per qualsiasi motivo determinare l’Euribor, si farà riferimento all’ultima quotazione disponibile sui circuiti Reuters/Bloomberg.</p> <p data-bbox="319 1915 1468 2004">Il Parametro di Indicizzazione sarà [aumentato] [ridotto] di uno Spread pari al [●]. [L’Emittente fissa il valore della prima cedola in misura indipendente dal Parametro di Indicizzazione. Il tasso annuo lordo della prima Cedola prefissata è pari al [●]].</p> <p data-bbox="319 2004 1468 2083">[Inoltre, l’Emittente prevede un livello massimo [cap] pari a [●] e/o un livello minimo [floor] pari a [●] al di [sopra] e/o al di [sotto] del /dei quale/quali il tasso di interesse lordo applicabile per il calcolo delle cedole non potrà mai [salire] e/o [scendere]].</p>													

Le obbligazioni della specie sono titoli di debito con [rimborso in unica soluzione alla Data di scadenza] [facoltà di rimborso anticipato su iniziativa dell'Emittente].

OBBLIGAZIONI A TASSO MISTO [CON CAP E/O FLOOR]

Dalla data di godimento, le Obbligazioni a tasso misto danno diritto al pagamento periodico di cedole di interessi di importo [prima fisso e poi variabile] [prima variabile e poi fisso]. In particolare, [per un primo periodo della durata del Prestito le cedole saranno determinate applicando al valore nominale un tasso di interesse fisso annuo lordo del [●] [di un tasso di interesse fisso crescente del [●][●][●]], mentre per il restante periodo della durata del Prestito saranno determinate in funzione di un Parametro di Indicizzazione previsto per le obbligazioni a tasso variabile [aumentato] [ridotto] di uno Spread pari al [●]] [per un primo periodo della durata del Prestito le cedole di interessi saranno determinate in funzione del Parametro di Indicizzazione previsto per le obbligazioni a tasso variabile [aumentato] [ridotto] di uno Spread pari al [●], mentre per il restante periodo della durata del Prestito saranno determinate sulla base di un tasso di interesse fisso annuo lordo del [●] [di un tasso di interesse fisso crescente del [●][●][●]].

[L'Emittente fissa il valore della prima cedola del periodo a tasso variabile in misura indipendente dal Parametro di Indicizzazione. Il tasso annuo lordo della prima Cedola prefissata è pari al [●]].

[Inoltre, l'Emittente prevede un livello massimo [cap] pari a [●] e/o un livello minimo [floor] pari a [●] al di [sopra] e/o al di [sotto] del /dei quale/quali il tasso di interesse lordo applicabile per il calcolo delle cedole variabili non potrà mai [salire] e/o [scendere]].

Le obbligazioni della specie sono titoli di debito con [rimborso in unica soluzione alla Data di scadenza] [facoltà di rimborso anticipato su iniziativa dell'Emittente].]

[OBBLIGAZIONI SUBORDINATE

OBBLIGAZIONI A TASSO FISSO

Dalla data di godimento, le obbligazioni a tasso fisso sono fruttifere di interessi, secondo una periodicità [●], il cui importo è calcolato applicando al valore nominale un tasso d'interesse fisso annuo lordo pari al [●]. Le medesime sono titoli di debito con [rimborso in unica soluzione alla Data di scadenza] [facoltà di rimborso anticipato su iniziativa dell'Emittente].

OBBLIGAZIONI STEP UP

Dalla data di godimento, le obbligazioni a tasso fisso step up sono fruttifere di interessi, secondo una periodicità [●], il cui importo è calcolato applicando al valore nominale un tasso d'interesse annuo loro crescente pari a [●] per il primo anno, [●] per il secondo anno, [●] per il terzo anno..... Le medesime sono titoli di debito con [rimborso in unica soluzione alla Data di scadenza] [facoltà di rimborso anticipato su iniziativa dell'Emittente].

OBBLIGAZIONI A TASSO VARIABILE

Dalla data di godimento, le obbligazioni a tasso variabile sono fruttifere di interessi, secondo una periodicità [●], il cui importo è calcolato applicando al valore nominale un tasso d'interesse variabile legato all'andamento del parametro di indicizzazione prescelto (Euribor [3], [6], [12] mesi, rilevazione puntuale act/360) rilevato due giorni lavorativi antecedenti alla data di godimento di ciascuna cedola. L'Euribor è il tasso "lettera" sul mercato interno dell'Unione Monetaria Europea dei depositi interbancari, pubblicato sui maggiori quotidiani finanziari e sulle pagine dei più diffusi Information Provider come Reuters o Bloomberg. Qualora alla data di determinazione del parametro, stabilita come indicato, non fosse possibile per qualsiasi motivo determinare l'Euribor, si farà riferimento all'ultima quotazione disponibile sui circuiti Reuters/Bloomberg.

Il Parametro di Indicizzazione sarà [aumentato] [ridotto] di uno Spread pari al [●]. [L'Emittente fissa il valore della prima cedola in misura indipendente dal Parametro di Indicizzazione. Il tasso annuo lordo della prima Cedola prefissata è pari al [●]].

Le obbligazioni della specie sono titoli di debito con [rimborso in unica soluzione alla Data di scadenza] [facoltà di rimborso anticipato su iniziativa dell'Emittente].

OBBLIGAZIONI A TASSO MISTO

Dalla data di godimento, le Obbligazioni a tasso misto danno diritto al pagamento periodico di cedole di interessi di importo [prima fisso e poi variabile] [prima variabile e poi fisso]. In particolare, [per un primo periodo della durata del Prestito le cedole saranno determinate applicando al valore nominale un tasso di interesse fisso annuo lordo del [●] [di un tasso di interesse fisso crescente del [●][●][●]], mentre per il restante periodo della durata del Prestito saranno determinate in funzione di un Parametro di Indicizzazione previsto per le obbligazioni a tasso variabile [aumentato] [ridotto] di uno Spread pari al [●]] [per un primo periodo della durata del Prestito le cedole di interessi saranno determinate in funzione del Parametro di Indicizzazione previsto per le obbligazioni a tasso variabile [aumentato] [ridotto] di uno Spread pari al [●], mentre per il restante periodo della durata del Prestito saranno determinate sulla base di un tasso di interesse fisso annuo lordo del [●] [di un tasso di interesse fisso crescente del [●][●][●]].

[L'Emittente fissa il valore della prima cedola del periodo a tasso variabile in misura indipendente dal Parametro di Indicizzazione. Il tasso annuo lordo della prima Cedola prefissata è pari al [●]].

Le obbligazioni della specie sono titoli di debito con [rimborso in unica soluzione alla Data di scadenza] [facoltà di rimborso anticipato su iniziativa dell'Emittente].]

Data di godimento e scadenza degli interessi

Le Obbligazioni fruttano interessi a decorrere dal [●]. Le Cedole saranno pagate in via posticipata con frequenza [trimestrale/semestrale/annuale], in occasione delle seguenti date di pagamento [●],[●],[●],[●],[●],[●].

		<p>Data di scadenza del prestito, comprese le procedure di rimborso</p> <p>[<u>Per le obbligazioni prive di rimborso anticipato</u>: le Obbligazioni saranno rimborsate alla pari alla data di scadenza del [●]]</p> <p>[<u>Per le obbligazioni con facoltà di rimborso anticipato</u>: l’Emittente si riserva la facoltà di procedere al rimborso anticipato alla pari dell’Obbligazione alla data del [●]]</p> <p>[<u>Per le Obbligazioni subordinate</u>: [le Obbligazioni saranno rimborsate alla pari alla data di scadenza del [●]]</p> <p>[L’Emittente si riserva la facoltà di procedere al rimborso anticipato alla pari dell’Obbligazione alla data /date del [●][●][●] ... previa autorizzazione dell’Autorità Competente e nel rispetto di quanto previsto dalla normativa vigente.]</p> <p>Il rimborso potrà avvenire anche anticipatamente come conseguenza di una variazione nella classificazione regolamentare ai fini di vigilanza anche prima di cinque anni dalla Data di Emissione (c.d. <i>Regulatory Call</i>) previa autorizzazione dell’Autorità Competente e nel rispetto di quanto previsto dalla normativa vigente..]</p> <p>Il rimborso delle Obbligazioni sarà effettuato tramite gli intermediari autorizzati aderenti alla Monte Titoli S.p.a.. Resta inteso che qualora il giorno di rimborso non coincida con un giorno lavorativo, il pagamento verrà effettuato il primo giorno lavorativo successivo, senza il riconoscimento di ulteriori interessi.</p> <p>Indicazione del tasso di rendimento</p> <p>Il tasso di rendimento effettivo a scadenza di ogni emissione, calcolato in regime di capitalizzazione composta in prossimità della data di inizio del periodo di offerta e sulla base del prezzo di emissione e dei flussi di cassa conseguiti (interessi e capitale), al lordo e al netto dell’imposta applicabile, è pari al [●]% e al [●]%. Il rendimento effettivo del titolo è il tasso che rende equivalente la somma attualizzata dei flussi di cassa al prezzo di emissione, considerando che le cedole incassate siano reinvestite al tasso di rendimento del titolo e che lo stesso venga detenuto fino a scadenza.</p> <p>Nome del rappresentante dei detentori dei titoli di debito</p> <p>Trattandosi di Obbligazioni offerte da una banca, non è prevista la rappresentanza degli obbligazionisti, ai sensi dall’art. 12 del D. Lgs. 1° settembre 1993, n. 385 (“Testo Unico Bancario”) che prevede la non applicazione degli articoli 2415 e seguenti del Codice Civile.</p>
C.10	Descrizione della componente derivativa	<ul style="list-style-type: none"> • [Le Obbligazioni non prevedono alcuna componente derivativa inerente il pagamento degli interessi.] • [Le Obbligazioni oggetto del presente programma prevedono una clausola di rimborso anticipato - call – su iniziativa dell’Emittente. Ove tale facoltà venisse esercitata dall’Emittente in un contesto di riduzione dei tassi d’interesse, verrebbe a determinarsi per l’investitore l’impossibilità di continuare a beneficiare di rendimenti – a parità di tutte le altre condizioni – maggiori rispetto a quelli associati ad obbligazioni prive di tale opzione.] • [Le Obbligazioni a Tasso Variabile e a Tasso Misto con <i>cap</i> prevedono una componente derivativa rappresentata dalla vendita da parte dell’investitore di opzioni di tipo Cap sul parametro di indicizzazione.] • [Le Obbligazioni a Tasso Variabile e a Tasso Misto con <i>floor</i> prevedono una componente derivativa rappresentata dall’acquisto da parte dell’investitore di opzioni di tipo floor sul parametro di indicizzazione.] • [Le Obbligazioni a Tasso Variabile e a Tasso Misto con <i>cap</i> e <i>floor</i> prevedono una combinazione di opzioni di tipo Cap e di tipo Floor sul parametro di indicizzazione.]
C.11	Ammissione alla negoziazione e modalità di negoziazione	<p><u>Obbligazioni ordinarie</u></p> <p>Alla data di pubblicazione della presente Nota di Sintesi non è prevista la presentazione di una richiesta di ammissione a quotazione presso Mercati regolamentati; [non è altresì prevista la richiesta di negoziazione delle Obbligazioni su Sistemi Multilaterali di Negoziazione e su Internalizzatori sistematici]. [L’Emittente ha richiesto l’ammissione a negoziazione delle Obbligazioni presso il Sistema Multilaterale di Negoziazione [●]]. [Nel essendo negoziate su un sistema multilaterale, l’Emittente si impegna a riacquistare tutte le Obbligazioni di propria emissione che gli investitori intendessero vendere prima della scadenza nell’ambito del servizio di negoziazione in conto proprio applicando uno spread di negoziazione (mark-up) massimo del [●].]</p> <p><u>Obbligazioni subordinate Tier II</u></p> <p>Alla data di pubblicazione della presente Nota di Sintesi non è prevista la presentazione di una richiesta di ammissione a quotazione presso Mercati regolamentati o l’ammissione a negoziazione delle Obbligazioni su internalizzatori Sistematici. [L’Emittente ha richiesto, tramite ICBPI spa (Istituto Centrale delle Banche Popolari Italiane spa), l’ammissione delle Obbligazioni alla negoziazione sul Sistema Multilaterale di Negoziazione Hi-MTF.] [Non essendo state ammesse a negoziazione su Hi-MTF, l’Emittente si impegna a richiedere l’ammissione a negoziazione delle obbligazioni sul Sistema Multilaterale di Negoziazione [●]. Dell’avvenuta ammissione a negoziazione verrà data informativa tramite specifico avviso sul sito www.popso.it.] L’Emittente, oltre all’impegno a richiedere l’ammissione alla negoziazione come sopra specificata, si riserva anche la facoltà di effettuare operazioni di riacquisto nell’ambito del servizio di negoziazione in conto proprio previo ottenimento dell’autorizzazione da parte dell’Autorità di vigilanza, ai sensi della normativa tempo per tempo</p>

	<p>vigente, e applicando uno spread di negoziazione (mark-up) massimo del [●].</p> <p>Attualmente, ai sensi dell'art. 29, co. 3, lett. b) del Regolamento delegato (UE) n. 241/2014 della Commissione del 7 gennaio 2014, che integra il regolamento (UE) n. 575/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda le norme tecniche di regolamentazione sui requisiti di fondi propri per gli enti, nel caso di riacquisto di strumenti di capitale primario di classe 2 a fini di supporto agli scambi, le autorità competenti possono fornire un'autorizzazione preventiva, conformemente ai criteri di cui all'articolo 78 del regolamento (UE) n. 575/2013, alle azioni di cui all'articolo 77 (richiesta di autorizzazione al riacquisto degli strumenti di classe 2 prima della loro scadenza contrattuale) di tale regolamento per uno specifico importo predeterminato; tale importo non supera il minore dei seguenti importi:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1) il 10% dell'importo dell'emissione in questione; 2) oppure il 3% dell'importo totale degli strumenti di classe 2. <p>Pertanto sussiste il rischio che l'investitore si trovi nella difficoltà o nella impossibilità di vendere le Obbligazioni prima della sua scadenza naturale.</p>
--	--

SEZIONE D – RISCHI

Elem ento	Informazioni obbligatorie
D.2	<p>L'Emittente, nello svolgimento della sua attività, è esposto ai rischi di seguito indicati:</p> <p>Fattori di rischio connessi all'attività dell'Emittente e del Gruppo e al settore in cui operano</p> <p>3.1.1 Rischi connessi al deterioramento della qualità del credito L'Emittente è soggetto al rischio di credito, ossia al rischio che un debitore non adempia alle proprie obbligazioni o che il relativo merito creditizio subisca un deterioramento o che il credito venga concesso sulla base di informazioni incomplete, non veritiere o non corrette, con un conseguente danno economico. Un peggioramento del merito creditizio delle controparti espone l'Emittente al rischio di un possibile incremento delle “rettifiche nette di valore su esposizioni deteriorate”. In particolare, rispetto ai dati dell'esercizio 2014, si è registrato un peggioramento dell'incidenza delle sofferenze lorde e nette sugli impieghi della clientela e del peso dei crediti deteriorati lordi e netti sugli impieghi verso la clientela. La diminuzione della redditività conseguibile potrebbe a sua volta tramutarsi in una minore capacità di autofinanziamento. Il perdurare della congiuntura negativa e l'elevata incertezza circa l'evoluzione prospettica del quadro macroeconomico, nonché il generale peggioramento della qualità del credito a livello di sistema, ha indotto l'Emittente ad adottare una politica rigorosa e prudentiale nella valutazione dei crediti problematici.</p> <p>3.1.2 Rischio connesso alla crisi economico/finanziaria e all'impatto delle attuali incertezze del contesto macroeconomico Gli aspetti di incertezza legati al contesto macroeconomico potrebbero determinare un rallentamento delle attività dell'Emittente, un incremento del costo del funding, una diminuzione dei corsi azionari e del valore delle attività, nonché ulteriori costi derivanti da svalutazioni e deprezzamenti, con una conseguente diminuzione della profittabilità.</p> <p>3.1.3 Rischi connessi all'adeguatezza patrimoniale Le regole in materia di adeguatezza patrimoniale per le banche definiscono requisiti prudenziali minimi di capitale, qualità delle risorse patrimoniali e degli strumenti di mitigazione dei rischi. Potrebbe presentarsi l'esigenza, a fronte anche di fattori esterni ed eventi non prevedibili e al di fuori del controllo dell'Emittente, di ricorrere ad interventi di rafforzamento patrimoniale ai fini del raggiungimento degli standard di adeguatezza patrimoniale fissati dalla normativa pro-tempore applicabile nonché – eventualmente – su indicazione dalle Autorità di Vigilanza.</p> <p>3.1.4 Rischio derivante da accertamenti ispettivi Nel corso del 2015 la Banca è stata sottoposta ai seguenti accertamenti da parte della Banca Centrale Europea (BCE):</p> <ol style="list-style-type: none"> a) Visita ispettiva in materia di <i>governance</i>, remunerazione e controlli interni, svolta in loco dal 26 gennaio al 3 aprile 2015 con il supporto di un nucleo ispettivo della Banca d'Italia, con l'obiettivo di valutare la conformità alla normativa nazionale e comunitaria in vigore e il livello di efficacia dei dispositivi di governo interno e del sistema di remunerazione, del processo di pianificazione strategica, dei controlli interni e del sistema di gestione del rischio di liquidità. b) Visita ispettiva avente a oggetto la gestione del rischio di credito e di controparte e il sistema di controllo dei rischi, comprensivi della gestione delle esposizioni <i>non performing</i> (NPEs) e del processo di accantonamento, svolta in loco dall'8 settembre al 16 dicembre 2015 con il supporto di un nucleo ispettivo della Banca d'Italia. <p>Le risultanze dei predetti due accertamenti ispettivi, riportanti gli obiettivi di miglioramento, sono state notificate dalla BCE, rispettivamente, nei mesi di luglio 2015 e febbraio 2016. Attraverso tali comunicazioni, l'Organo di Supervisione ha formulato raccomandazioni riguardo le azioni correttive che la Banca è stata chiamata a porre in essere e le relative scadenze di completamento.</p> <p>Nello specifico, i risultati dell'accertamento in materia di <i>governance</i>, remunerazione e controlli interni sono stati forniti nell'<i>On-site Inspection Report</i> del 4 giugno 2015 e successivamente ripresi nella <i>Follow-up letter</i> inviata dalla BCE in data 23 luglio 2015. In essa è richiesto alla Banca di adottare un insieme di iniziative volte a proseguire il processo di miglioramento del proprio assetto di <i>governance</i> avviato nel 2014 e di predisporre un insieme di iniziative, corredate dalle relative scadenze, da comunicare entro il 4 settembre 2015, fornendo</p>

	<p>trimestralmente lo stato di avanzamento delle medesime.</p> <p>I principali rilievi e raccomandazioni espressi dall’Autorità di vigilanza hanno riguardato le seguenti aree tematiche:</p> <ul style="list-style-type: none"> • il rafforzamento della <i>governance</i> aziendale con particolare riferimento al funzionamento del Consiglio di amministrazione e al processo di invio di reportistica periodica a supporto delle decisioni dell’organo amministrativo, unitamente all’identificazione di interventi formativi pianificati su base regolare aventi come destinatari gli amministratori; • la revisione della struttura organizzativa, anche attraverso la rimozione di attività operative in capo alle funzioni di controllo e a una loro maggiore specializzazione; • l’affinamento dei poteri creditizi e del sistema delle deleghe non creditizie, anche con l’obiettivo di favorire una più ampia distribuzione delle responsabilità; • un più elevato livello di formalizzazione e strutturazione dei processi di pianificazione strategica e di budgeting; • l’estensione del <i>Risk Appetite Framework</i> secondo una prospettiva di Gruppo; • la sofisticazione del sistema di stress testing e l’utilizzo delle risultanze dell’applicazione dei processi di simulazione di stress test anche ai fini della fissazione dei limiti di rischio; • l’evoluzione delle metodologie per la valutazione dei rischi e dei relativi sistemi dei limiti, con specifico riferimento ai rischi finanziari. <p>Per quanto attiene alla visita ispettiva avente per oggetto il rischio di credito e di controparte, le risultanze dell’accertamento sono state notificate nell’<i>On-site inspection</i> report ricevuto in data 3 febbraio 2016, successivamente richiamate nella <i>Follow-up letter</i> inviata dalla BCE in data 11 aprile 2016. In tale lettera si richiede alla Banca di adottare un insieme di azioni correttive - corredate dalla rispettive scadenze - e di fornire con cadenza trimestrale i relativi progressi.</p> <p>I principali rilievi e raccomandazioni espressi dall’Autorità di vigilanza - in aggiunta a quelli evidenziati nella visita ispettiva in materia di <i>governance</i>, remunerazione e controlli interni -, hanno riguardato le seguenti aree tematiche:</p> <ul style="list-style-type: none"> • la revisione del processo di monitoraggio dei crediti deteriorati e la riorganizzazione delle unità preposte al monitoraggio di primo livello del credito anche al fine di ridurre il sovraccarico di lavoro attuale e di ridimensionare il ruolo della rete nel processo di monitoraggio; • la revisione della regolamentazione interna in ambito credito a livello di gruppo; • il rafforzamento del processo di recupero dei crediti con la finalità di identificare le migliori strategie di intervento; • il completamento dell’avvio in operativo delle verifiche del corretto svolgimento del monitoraggio andamentale sulle singole esposizioni creditizie con specifico riferimento a quelle deteriorate, delle valutazioni della coerenza delle classificazioni, della congruità degli accantonamenti e dell’adeguatezza del processo di recupero. <p>In relazione, la Banca ha predisposto e condiviso con la BCE specifici Piani di Azione (<i>Action Plan</i>) volti a riscontrare le raccomandazioni dell’Autorità di Vigilanza, alcune delle quali già state implementate in corso di ispezione o in un momento immediatamente successivo, altre sono tuttora in corso. In particolare, la Banca ha inviato alla BCE puntuali Piani di Azione rispettivamente in data 1 settembre 2015, in risposta alla visita ispettiva in materia di <i>governance</i>, remunerazione e controlli interni, e in data 19 aprile 2016, in risposta agli accertamenti aventi per oggetto il rischio di credito e di controparte. Successivamente, anche per facilitare il monitoraggio dell’avanzamento delle iniziative, di concerto con l’Autorità i suddetti Piani di Azione sono stati unificati.</p> <p>Le principali linee d’intervento conseguenti alle predette visite ispettive, hanno riguardato:</p> <ul style="list-style-type: none"> - l’intensificazione e la specializzazione delle sessioni formative per i membri del Consiglio di amministrazione e l’arricchimento del sistema di reporting in materia di governo dei rischi a uso degli organi aziendali e dell’alta direzione; - il rafforzamento dell’organico delle strutture di controllo interno, in primis la funzione di conformità e la funzione di controllo rischi; - la riorganizzazione della funzione di controllo rischi e la contestuale rimozione dal perimetro di attività di quelle operative (esempio: pianificazione, budgeting); - l’evoluzione del <i>Risk Appetite Framework</i> (RAF, sistema degli obiettivi di rischio) attraverso l’introduzione di nuove metodologie di valutazione dei rischi secondo logiche gestionali e la più elevata coerenza tra RAF e piano strategico anche attraverso l’allineamento dei rispettivi orizzonti temporali; - l’introduzione di un nuovo framework per la gestione degli NPLs (Non Performing Loans – crediti deteriorati) caratterizzato: dal rafforzamento della struttura organizzativa con la costituzione della funzione “gestione credito anomalo”; dalla creazione di un modello di gestione del credito anomalo specializzato per segmenti di clientela; da un sistema di analisi in grado di individuare in modo tempestivo segnali di deterioramento delle posizioni e segnalarli quindi alle strutture dedicate; - il miglioramento delle capacità di recupero dei crediti deteriorati anche attraverso la costituzione di un’organica base dati e di un dedicato sistema di reporting finalizzati a identificare e valutare differenti opzioni di gestione degli stessi; - razionalizzazione e armonizzazione dell’attuale normativa interna sul credito a livello di Gruppo. <p>Il perfezionamento delle iniziative è, in massima parte, pianificato entro il 31 dicembre 2016; il loro progresso è oggetto di verifica trimestrale da parte del Supervisore. Eventuali scostamenti rispetto ai contenuti o alle scadenze dei piani di intervento potrebbero determinare l’attivazione di ulteriori azioni di vigilanza, inclusa, nei casi più estremi, l’applicazione di misure sanzionatorie. Ad oggi, non si registrano significative divergenze dagli obiettivi previsti.</p> <p>In aggiunta ai sopra citati accertamenti, la Banca è stata oggetto di una revisione tematica (<i>Thematic Review</i>) sul governo dei rischi e sulla propensione al rischio, svoltasi nell’arco del 2015 su tutti gli intermediari sottoposti a diretta vigilanza della BCE, sia a distanza che tramite incontri programmati con gli esponenti aziendali, con il fine di</p>
--	--

valutare il funzionamento e l'efficacia degli organi con funzioni di supervisione e/o esecutive della Banca nonché il *Risk Appetite Framework* (RAF, sistema degli obiettivi di rischio). Gli esiti dell'analisi comunicati dalla BCE nel mese di gennaio del 2016, hanno confermato le risultanze ispettive in tema di *governance*, remunerazione e controlli interni dei primi mesi del 2015. Non sono state quindi richieste azioni correttive ulteriori rispetto a quelle già contemplate dallo specifico *Action Plan*. L'indagine tematica ha costituito uno degli *input* chiave del processo di revisione e valutazione prudenziale (SREP) 2015.

Da ultimo, la Banca è stata interessata, dalla fine di gennaio 2016, da un'attività di valutazione della strategia, del governo, dei processi e della metodologia adottati in materia di *Non Performing Loans* (NPLs). Tale attività, programmata nell'ambito delle procedure di vigilanza continuativa previste dal Meccanismo di Vigilanza Unico (SSM), è stata condotta a livello europeo e ha riguardato anche altre banche nazionali. Gli esiti di tale attività, ad oggi, non sono stati formalmente comunicati.

3.1.5 Rischio connesso agli esiti del Supervisory Review and Evaluation Process

La Banca Centrale Europea, nell'ambito del processo di revisione e valutazione prudenziale (*Supervisory Review and Evaluation Process*, SREP) del 2015, ha richiesto alla Banca di mantenere su base consolidata un requisito di capitale CET1 del 9,25%, come definito nel Regolamento (UE) 575/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio sui requisiti prudenziali per gli enti creditizi e le imprese di investimento. Il requisito del 9,25%, vigente fino al 31 dicembre 2016, include il requisito minimo CET1 che deve essere mantenuto secondo l'art. 92 del detto Regolamento, il livello di CET1 in eccesso del requisito minimo secondo l'art. 16 del Regolamento (UE) 1024/2013 e il buffer di conservazione del capitale secondo l'art. 129 della Direttiva 2013/36/UE come trasposta nell'ordinamento italiano.

Al 30 giugno 2016 tale coefficiente, comprensivo dell'utile netto dei primi 6 mesi del corrente anno e al netto della deduzione dei dividendi maturati, si attestava al:

- 10,75% calcolato secondo la normativa transitoria (phased-in);
- 10,68% calcolato secondo i criteri a regime (fully-phased).

Secondo l'art. 412 del Regolamento (UE) 575/2013, la BCE ha chiesto alla Banca di mantenere in ogni momento, su base consolidata, attività liquide sufficienti a soddisfare i requisiti regolamentari. La liquidità attualmente detenuta da Banca Popolare di Sondrio scpa fornisce una copertura generalmente sufficiente a far fronte al rischio di liquidità. Al 30 giugno 2016, il Liquidity Coverage Ratio, indicatore di liquidità di breve termine, calcolato secondo la normativa comunitaria, è pari a livello consolidato a 103%, posizionandosi quindi su un livello superiore al minimo del 70% attualmente in vigore; il Net Stable Funding Ratio, indicatore di liquidità di medio lungo calcolato secondo la normativa emanata dal Comitato di Basilea è pari a livello consolidato a 127% e, quindi, al di sopra della soglia prevista a regime, pari al 100%; la Counterbalancing Capacity, indicatore delle attività liquide disponibili per sopperire a eventuali carenze di liquidità, calcolato secondo le modalità in uso ai fini della rilevazione giornaliera di liquidità operativa, settimanalmente trasmessa alla Vigilanza, è pari a 6,25 miliardi.

Nell'ambito della valutazione prudenziale, l'Autorità di Vigilanza ha altresì individuato spazi di miglioramento in ordine alle strategie di assunzione, gestione e misurazione dei rischi, pure in ottica di progressiva, piena conformità a quanto previsto in materia dalla circolare di Banca d'Italia n. 285/2013.

A tale riguardo, in particolare, è stato richiesto di:

- rafforzare i processi a supporto della definizione delle strategie di rischio;
- migliorare il sistema di gestione di misurazione dei rischi attraverso pure la previsione di limiti operativi di rischio più granulari;
- rafforzare la conoscenza dei membri appartenenti a organi aventi funzione di supervisione e/o esecutive in materia di misurazione e gestione del rischio, pure attraverso un sistema di reporting e percorsi di formazione maggiormente strutturati.

Con la Banca Centrale Europea è stato infine condiviso un piano di interventi (*Action Plan*) che si concluderà a fine 2016 e attraverso fasi di sviluppo intermedie. In particolare il piano si articola lungo le seguenti linee di azione:

- revisione dell'impianto del *Risk Appetite Framework* (RAF, sistema degli obiettivi di rischio) al fine di accrescerne l'utilizzo gestionale e coerente aggiornamento del sistema di limiti operativi;
- aggiornamento delle metodologie di identificazione e di misurazione dei rischi anche attraverso un più intenso uso dei modelli di stress testing;
- rafforzamento del modello operativo di governo dei rischi nell'organizzazione e nei processi chiave del Gruppo.

In data 30 settembre 2016 la Banca Centrale Europea, a conclusione del processo di revisione e valutazione prudenziale (*Supervisory Review and Evaluation Process*, SREP) del 2016, ha notificato alla Banca la bozza di decisione riguardo ai nuovi coefficienti patrimoniali minimi da detenere su base consolidata.

L'omologa decisione del 2015 constava di un unico requisito minimo fissato sul CET1 Ratio in misura pari al 9,25%. La nuova richiesta di dotazione patrimoniale, in accordo alle apposite linee guida emanate dall'EBA (*European Banking Authority*), prevede il rispetto di un requisito minimo di CET1 Ratio, espressivo della componente di migliore qualità dei fondi propri, pari al 7,25% e di un requisito minimo di Total Capital Ratio, rappresentativo del quoziente di capitale complessivo, pari al 10,75%.

Nell'ambito di tale decisione, la Banca Centrale Europea ha fornito pure una "Linea di orientamento di secondo pilastro" ("*Pillar 2 Guidance*" - P2G) in termini di CET1 Ratio, raccomandazione che intende costituire una guida di riferimento per l'evoluzione prospettica del capitale primario del Gruppo. Mentre il mancato rispetto dei requisiti minimi di CET1 Ratio e Total Capital Ratio comporta, in ottemperanza alle disposizioni di vigilanza prudenziale, la previsione di limitazioni alle distribuzioni di capitale (ad es. sotto forma di pagamenti di dividendi), l'eventuale violazione, o la semplice aspettativa di una violazione, della "Linea di orientamento di secondo pilastro" determina un obbligo di notifica alla Banca Centrale Europea.

La decisione, ove confermata dall’Autorità nei termini indicati, entrerà in vigore con decorrenza dal 1° gennaio 2017.

Corredano i suddetti obiettivi quantitativi di capitale le richieste:

- di formulazione, entro il 31 gennaio 2017, di un piano strategico quinquennale che dettagli gli obiettivi di posizionamento del Gruppo in rapporto al sistema bancario italiano e le strategie che si intendono perseguire nell’orizzonte prospettico in termini di ulteriore rafforzamento della profittabilità e della posizione patrimoniale; il documento dovrà includere elementi di pianificazione strategica sulla gestione dei crediti deteriorati (*NPL*), comprendenti obiettivi quantitativi di riduzione dei livelli di crediti *non performing*;
- di predisposizione, a partire dalla data di riferimento del 31 dicembre 2016, di un’informativa periodica alla BCE sui crediti deteriorati, sulla base di un apposito *template* che sarà reso disponibile dalla stessa Autorità di Supervisione, finalizzato alla rendicontazione trimestrale dello stato e dell’evoluzione delle posizioni *non performing*, secondo scadenze segnaletiche fissate entro il 15° giorno del terzo mese successivo a quello di riferimento.

La Banca ha già messo in atto gli opportuni interventi per adempiere alle richieste dell’Autorità nelle tempistiche prescritte.

3.1.6 Rischi connessi alla crisi del debito dell’eurozona

La crisi dei debiti sovrani ha sollevato incertezze circa la stabilità e la situazione complessiva dell’Unione Monetaria Europea. Il rischio di un rapido e significativo riprezzamento degli *spread* di credito è diminuito sensibilmente dal lancio dell’OMT da parte della BCE, sebbene permangano situazioni di incertezza che potrebbero generare nuovamente un incremento dei costi di finanziamento e pesare sull’outlook economico dei Paesi dell’Area Euro.

Ogni ulteriore aggravarsi della crisi del debito sovrano europeo potrebbe avere effetti rilevanti sia sulla recuperabilità e sulla valutazione dei titoli di debito detenuti, sia sulle disponibilità economiche della clientela della Banca titolare di tali strumenti, con conseguenti effetti negativi rilevanti sui risultati operativi e sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria dell’Emittente.

3.1.7 Rischi connessi all’esposizione del Gruppo nei confronti dei debitori sovrani

Il Gruppo Banca Popolare di Sondrio è esposto nei confronti del debito sovrano di alcuni Paesi e, in particolare dell’Italia. Eventuali tensioni sul mercato dei titoli di Stato e la volatilità degli stessi potrebbero avere effetti negativi sulle attività e sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria dell’Emittente e/o del Gruppo. Analoghi impatti potrebbero aversi a fronte dell’aggravamento della situazione dei debiti sovrani, e in particolare di quello italiano.

3.1.8 Rischio connesso all’evoluzione della regolamentazione del settore bancario ed alle modifiche intervenute nella disciplina sulla risoluzione delle crisi bancarie

L’Emittente è soggetto ad un’articolata e stringente regolamentazione, nonché all’attività di vigilanza, esercitata dalle istituzioni preposte (in particolare, Banca Centrale Europea, Banca d’Italia e CONSOB). Sia la regolamentazione applicabile, sia l’attività di vigilanza, sono soggette, rispettivamente, a continui aggiornamenti ed evoluzioni della prassi.

Oltre alla normativa di matrice sovranazionale e nazionale e di natura primaria o regolamentare in ambito finanziario e bancario, l’Emittente è soggetto a specifiche normative, in tema, tra l’altro, di antiriciclaggio, usura, tutela del cliente (consumatore).

La fase di forte e prolungata crisi dei mercati ha portato all’adozione di discipline più rigorose da parte delle autorità internazionali. A partire dal 1° gennaio 2014, parte della Normativa di Vigilanza è stata modificata in base alle indicazioni derivanti dai c.d. accordi di Basilea III, principalmente con finalità di un significativo rafforzamento dei requisiti patrimoniali minimi, del contenimento del grado di leva finanziaria e dell’introduzione di policy e di regole quantitative per l’attenuazione del rischio di liquidità negli istituti bancari.

In particolare, per quanto concerne l’innalzamento dei requisiti patrimoniali, gli accordi di Basilea III prevedono una fase transitoria con livelli minimi di patrimonializzazione via via crescenti; a regime, ovvero a partire dal 2019, tali livelli contemplano per le banche un Common Equity Tier 1 ratio pari almeno al 7% delle attività ponderate per il rischio, un Tier 1 Capital ratio pari almeno all’8,5% e un Total Capital ratio pari almeno al 10,5% delle suddette attività ponderate per il rischio (tali livelli minimi includono il c.d. “capital conservation buffer”, vale a dire un «cuscinetto» di ulteriore capitalizzazione obbligatoria).

Per quanto concerne la liquidità, gli accordi di Basilea III prevedono, tra l’altro, l’introduzione di un indicatore di breve termine (Liquidity Coverage Ratio, o “LCR”), avente come obiettivo la costituzione e il mantenimento di un buffer di liquidità che consenta la sopravvivenza della banca per un periodo temporale di trenta giorni in caso di grave stress, e di un indicatore di liquidità strutturale (Net Stable Funding Ratio, o “NSFR”) con orizzonte temporale superiore all’anno, introdotto per garantire che attività e passività presentino una struttura per scadenze sostenibile.

Relativamente a questi indicatori, si segnala che:

- per l’indicatore LCR è previsto un valore minimo del 60% a partire dal 1° ottobre 2015, con un minimo in progressivo aumento fino a raggiungere il 100% dal 1° gennaio 2018 ;
- per l’indicatore NSFR, è prevista una soglia minima del 100% da rispettare a partire dal 1° gennaio 2018.

Basilea III, oltre ai requisiti di capitale ponderati per il rischio, introduce un indicatore minimo di leva finanziaria (*leverage ratio*) con l’obiettivo di porre un limite alla crescita del *leverage* delle banche ed evitare che i metodi usati per la stima dei coefficienti di ponderazione sottostimino i rischi effettivi e quindi il fabbisogno di capitale.

Inoltre, ai sensi del Regolamento (UE) 1024/2013, che attribuisce alla Banca Centrale Europea (BCE) compiti specifici in merito alle politiche in materia di vigilanza prudenziale degli enti creditizi, la BCE è l’Autorità responsabile per la vigilanza della Banca Popolare di Sondrio scpa. La BCE assolve ai suoi compiti nel quadro di un meccanismo di vigilanza unico, mediante un gruppo di vigilanza congiunto composto da personale della BCE stessa e delle Autorità nazionali designate.

I compiti del predetto gruppo di vigilanza comprendono lo svolgimento del processo di revisione e valutazione prudenziale (supervisory review and evaluation process, SREP) previsto dall'articolo 97 della Direttiva 2013/36/UE del Parlamento Europeo e del Consiglio sull'accesso all'attività degli enti creditizi e sulla vigilanza prudenziale sugli enti creditizi e sulle imprese di investimento.

Lo SREP di Banca Popolare di Sondrio sepa per l'anno 2015, la cui bozza di valutazione è stata trasmessa all'Emittente in data 16 settembre 2015, si è concluso con la decisione di vigilanza adottata dalla BCE e comunicata al mercato dalla Banca in data 27 novembre 2015, di cui si riportano di seguito le principali conclusioni.

La BCE ha richiesto alla Banca di mantenere su base consolidata un requisito di capitale CET1 del 9,25%, come definito nel Regolamento (UE) 575/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio sui requisiti prudenziali per gli enti creditizi e le imprese di investimento. Il requisito del 9,25% include il requisito minimo CET1 che deve essere mantenuto secondo l'art. 92 del detto Regolamento, il livello di CET1 in eccesso del requisito minimo secondo l'art. 16 del Regolamento (UE) 1024/2013 e il buffer di conservazione del capitale secondo l'art. 129 della Direttiva 2013/36/UE come trasposta nell'ordinamento italiano.

Al 30 giugno 2016 tale coefficiente, comprensivo dell'utile netto dei primi 6 mesi del corrente anno e al netto della deduzione dei dividendi maturati, si attestava al:

- 10,75% calcolato secondo la normativa transitoria (phased-in);
- 10,68% calcolato secondo i criteri a regime (fully-phased).

Si rinvia al fattore di rischio 3.1.5 "*Rischio connesso agli esiti del Supervisory Review and Evaluation Process*" che riporta in modo analitico i risultati di tale processo.

I Decreti Legislativi n. 180 e n. 181 del 16 novembre 2015, attuativi della Direttiva 2014/59/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, hanno innovato in tema di risanamento e risoluzione delle crisi degli enti creditizi e delle imprese di investimento, nel contesto della definizione di un meccanismo unico di risoluzione delle crisi e del Fondo unico di risoluzione delle crisi bancarie.

Tra gli aspetti più rilevanti della normativa sopra indicata si evidenzia l'introduzione di strumenti e poteri che le Autorità preposte alla risoluzione delle crisi bancarie possono adottare per la risoluzione di una banca in dissesto ovvero a rischio di dissesto. Ciò al fine di garantire la continuità delle funzioni essenziali dell'ente, riducendo al minimo l'impatto del dissesto sull'economia e sul sistema finanziario nonché i costi per i contribuenti. Viene sancito che gli azionisti sostengano le perdite per primi e che i creditori (obbligazionisti e depositanti) le sostengano dopo gli azionisti, purché nessun creditore subisca perdite superiori a quelle che avrebbe subito se la banca fosse stata soggetta a liquidazione coatta amministrativa.

In particolare, in base ai suddetti decreti attuativi si registra il passaggio da un sistema di gestione della crisi basato su risorse pubbliche, c.d. bail-out, a un sistema che prevede ove necessario la riduzione, con possibilità di azzeramento del valore nominale, nonché di conversione in titoli di capitale, delle obbligazioni. Il meccanismo di risoluzione noto come bail-in prevede che le perdite vengano trasferite, nell'ordine, agli azionisti, ai detentori di titoli di debito subordinato, ai detentori di titoli di debito non subordinato e non garantito, e infine ai depositanti per la parte eccedente la quota garantita, ovvero per la parte eccedente euro 100.000. Pertanto, in tali circostanze i sottoscrittori potranno subire la riduzione, con possibilità di azzeramento del valore nominale, nonché la conversione in titoli di capitale delle obbligazioni, anche in assenza di una formale dichiarazione di insolvenza dell'Emittente.

I citati decreti attuativi sono entrati in vigore in data 16 novembre 2015, fatta eccezione per le disposizioni relative allo strumento del bail-in, per le quali è stata prevista l'applicazione a partire dal 1 gennaio 2016. Peraltro, le disposizioni in materia di bail-in possono essere applicate agli strumenti finanziari già in circolazione, ancorché emessi prima della suddetta data.

Al riguardo, si rinvia al "*Rischio connesso all'utilizzo del "bail-in"* e al "*Rischio connesso all'utilizzo del "bail-in" ed alla riduzione o conversione in azioni delle obbligazioni subordinate*" inseriti nell'elemento D3 della presente Nota di Sintesi.

La Banca, a seguito della comunicazione del 23 novembre 2015 da parte di Banca d'Italia in qualità di autorità di risoluzione nazionale, ha effettuato il versamento della quota di contribuzione ordinaria a proprio carico per l'esercizio 2015 pari a 9.148.090 euro al Fondo di Risoluzione Nazionale. Sempre nel corso del mese di dicembre 2015, la Banca, a seguito di altra specifica comunicazione da parte di Banca d'Italia nell'ambito del Programma di risoluzione delle crisi di Banca delle Marche Spa già in amministrazione straordinaria, Banca Popolare dell'Etruria e del Lazio Sepa già in amministrazione straordinaria, Cassa di Risparmio della provincia di Chieti Spa già in amministrazione straordinaria e Cassa di Risparmio di Ferrara Spa già in amministrazione straordinaria, ha altresì provveduto al versamento della quota di contribuzione straordinaria a proprio carico pari a 27.444.269 euro. La Banca ha inoltre ricevuto comunicazione per il versamento del contributo relativo all'esercizio 2016 al Fondo di Risoluzione Unico ed ha provveduto pertanto al versamento di euro 11.170 mila.

In materia di sistemi di garanzia dei depositi, la Direttiva 2014/49/UE armonizza i livelli di tutela offerti dai fondi nazionali di tutela dei depositi (DGS) e le loro modalità di intervento, al fine di eliminare possibili disparità competitive nel mercato europeo. A tale scopo, la citata direttiva prevede che i DGS nazionali (in Italia il Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi - FITD) si dotino di risorse commisurate ai depositi protetti che dovranno essere fornite mediante contributi obbligatori da parte degli enti creditizi. L'elemento di novità per le banche italiane è il nuovo meccanismo di finanziamento del fondo: si passa, infatti, da un sistema di contribuzione ex-post, in cui i fondi vengono richiesti in caso di necessità, ad un sistema misto in cui è previsto che i fondi debbano essere versati anticipatamente fino a raggiungere, entro 10 anni dall'entrata in vigore della direttiva (entro il 3 luglio 2024), un livello obiettivo minimo, pari allo 0,8% dei depositi garantiti. I contributi di ciascun ente sono calcolati in funzione del rapporto tra l'ammontare dei propri depositi rispetto all'ammontare complessivo dei depositi protetti del Paese e vengono versati con frequenza almeno annuale.

La Banca, a seguito di comunicazione del 3 dicembre 2015 da parte del FITD, ha provveduto al versamento della quota a proprio carico per l'esercizio 2015 pari a 2.849.338,66 euro.

Si informa infine che la Banca Popolare di Sondrio, dopo aver positivamente valutato l'iniziativa del "Fondo

Atlante”, promossa dal Governo per sostenere le banche italiane nelle proprie operazioni di aumenti di capitale e favorire la gestione dei crediti in sofferenza, ha espresso a Quaestio Capital Management SGR spa il proprio formale impegno alla sottoscrizione di quote del fondo di investimento alternativo mobiliare di tipo chiuso riservato denominato “Atlante” per un importo massimo di 50 milioni di euro.

3.1.9 Rischi connessi alla riforma delle banche popolari

Banca Popolare di Sondrio, in considerazione dell’entità dei propri attivi, rientra tra le banche popolari che, in conformità alle previsioni introdotte dal decreto legge 3/2015 (convertito con modificazioni dalla L. 24 marzo 2015, n. 33), sono obbligate a ridurre i propri attivi a un livello inferiore a 8 miliardi di euro oppure a trasformarsi in società per azioni con la conseguenza, in primo luogo, che verrà meno il principio del voto capitaro che caratterizza le banche popolari. Inoltre, in caso di trasformazione, i soci dell’Emittente potrebbero subire una limitazione del diritto di recesso ove ciò sia necessario per assicurare la computabilità delle azioni nel CET1 della banca. La legge di conversione del Decreto ha inoltre previsto che gli statuti delle società per azioni risultanti dalla trasformazione delle banche popolari, o da una fusione cui partecipino una o più banche popolari, possano prevedere che fino al termine indicato nello statuto, in ogni caso non successivo a ventiquattro mesi dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del Decreto, nessun soggetto avente diritto al voto possa esercitarlo, ad alcun titolo, per un quantitativo di azioni superiore al 5 per cento del capitale sociale avente diritto al voto, salva la facoltà di prevedere limiti più elevati.

L’eventuale esercizio del diritto di recesso come sopra rappresentato dovrà avvenire tramite l’utilizzo di utili e riserve con conseguenti possibili impatti sulla situazione patrimoniale dell’Emittente.

In osservanza della precitata Legge 24 marzo 2015 n. 33 di riforma delle banche popolari e delle conseguenti disposizioni dettate dalla Vigilanza, in vigore dal 27 giugno 2015, ha preso avvio nel successivo mese di luglio il processo che porterà alla trasformazione della Banca Popolare di Sondrio in società per azioni.

Accertato formalmente il superamento della soglia di 8 miliardi del valore degli attivi – limite imposto dalla normativa al di sopra del quale le popolari sono tenute a modificare il proprio status – il piano delle iniziative per la trasformazione, approvato dall’amministrazione in data 8 ottobre 2015, contiene indicazioni di massima che - salvo in ogni caso il rigoroso rispetto del termine di Legge previsto in 18 mesi dell’entrata in vigore delle citate Disposizioni di Vigilanza - potranno eventualmente essere meglio definite in corso d’opera, per tener conto, fra l’altro, delle novità che dovessero emergere nel quadro di riferimento.

Il Consiglio di amministrazione, nella riunione del 10 novembre 2015, ha approvato le modificazioni statutarie di mero adeguamento alla disciplina vigente.

Si tratta, nello specifico, delle seguenti variazioni:

- eliminazione dallo statuto della clausola secondo cui gli amministratori devono essere scelti fra i soci aventi diritto di intervenire e votare nelle assemblee;
- fissazione in dieci del numero massimo di deleghe che possono essere conferite a un socio per la partecipazione all’Assemblea;
- introduzione nello statuto di una clausola che attribuisce al Consiglio di amministrazione, sentito il Collegio sindacale, la facoltà di limitare o rinviare, in tutto o in parte e senza limiti di tempo, il rimborso delle azioni del socio uscente per recesso, esclusione o morte e degli altri strumenti di capitale computabili nel CET1, anche in deroga a disposizioni del codice civile e ad altre norme di legge e ferme restando le autorizzazioni dell’Autorità di vigilanza al rimborso degli strumenti di capitale, ove previste.

Le nuove disposizioni statutarie, ottenuto il previsto benessere dell’Autorità di vigilanza, sono state pubblicate e depositate presso il Registro delle Imprese.

L’Assemblea straordinaria per l’esame della proposta di trasformazione e l’adeguamento dello statuto sociale - alla data di approvazione del presente Prospetto non ancora convocata - è prevista per la fine di novembre / inizio di dicembre 2016.

Si evidenzia infine che, in caso di mancata trasformazione in società per azioni nei termini previsti dalla normativa – 27 dicembre 2016 -, la Banca d’Italia, può adottare il divieto di intraprendere nuove operazioni o proporre alla Banca Centrale Europea la revoca dell’autorizzazione all’attività bancaria e al Ministro dell’economia e delle finanze la liquidazione coatta amministrativa.

Alla luce di quanto sopra indicato, l’eventuale mancata trasformazione della Banca in società per azioni potrebbe comportare conseguenze sulla prosecuzione dell’attività bancaria della medesima.

3.1.10 Rischio relativo al rating

Il rating assegnato all’Emittente rappresenta un’indicazione del merito creditizio dell’Emittente medesimo; l’outlook è il parametro che indica la tendenza attesa nel prossimo futuro circa i rating assegnati all’Emittente. Nel caso in cui l’Emittente non dovesse conseguire o mantenere i risultati attesi dalle agenzie di rating, si potrebbe determinare un peggioramento (downgrading) del rating attribuito, con possibili ripercussioni in termini di maggiore onerosità della raccolta, meno agevole ricorso al mercato dei capitali, deterioramento delle condizioni di liquidità, eventuale necessità di integrare le garanzie prestate, circostanza che potrebbe determinare un aumento dei costi di provvista o richiedere la costituzione di garanzie collaterali aggiuntive. Un peggioramento del rating sovrano dell’Italia, inoltre, potrebbe condurre ad un ulteriore abbassamento del rating dell’Emittente, con conseguenti effetti negativi sulle attività e sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria dell’Emittente.

In merito si segnala che lo scorso 24 giugno l’agenzia Fitch Ratings, in sede di aggiornamento annuale delle proprie valutazioni, ha modificato il proprio giudizio di “outlook” espresso nei confronti dell’Emittente da “stabile” a “negativo”. Il cambiamento di prospettiva (Outlook) circa l’affidabilità del Gruppo incorpora il timore da parte di Fitch che la patrimonializzazione possa essere messa sotto crescente pressione a causa del continuo deterioramento, seppure con minore intensità, della qualità creditizia.

3.1.11 Rischio di controparte

Il Gruppo Banca Popolare di Sondrio negozia, per conto proprio o per conto della propria clientela, contratti derivati su una varietà di sottostanti, quali tassi di interesse, tassi di cambio, merci e azioni. Tali operazioni espongono il Gruppo al rischio che la controparte degli strumenti derivati sia inadempiente alle proprie obbligazioni o divenga insolvente prima della scadenza del relativo contratto. Più in generale, il Gruppo è esposto nell'ambito della propria operatività finanziaria al rischio di subire perdite derivanti dall'inadempimento di una controparte ai propri obblighi contrattuali, laddove con il termine "controparte" si identifica, di norma, un operatore istituzionale di mercato (banche, sim, imprese di investimento, sicav, oicr, sgr); tale rischio non emerge per i contratti negoziati su mercati regolamentati ove operano meccanismi di garanzia.

3.1.12 Rischio di mercato

L'Emittente è esposto al rischio di mercato, ovvero al rischio che il valore di un'attività o passività finanziaria vari a causa dell'andamento di fattori di mercato, quali quelli connessi alla fluttuazione dei tassi di interesse e all'andamento dei mercati finanziari. Il rischio di mercato si manifesta sia in relazione al portafoglio di negoziazione (trading book), sia al portafoglio bancario (banking book).

3.1.13 Rischio di cambio

L'Emittente è esposto al rischio di cambio, ossia una particolare fattispecie di rischio di mercato relativo alla possibilità che variazioni dei tassi di cambio determinino effetti negativi sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria dell'Emittente. Le principali fonti del rischio risiedono in alcuni titoli di capitale, titoli di debito e O.I.C.R. in valuta, e negli sbilanci per valuta derivanti essenzialmente dalla intermediazione su operazioni a pronti e a termine nei confronti di clientela privata e sul mercato interbancario, nonché dalle implicazioni sulla posizione in cambi dell'Emittente e del Gruppo riveniente dalla negoziazione di altri prodotti finanziari (differenza tra premi su opzioni in valuta, interessi su depositi in valuta, ecc.).

3.1.14 Rischio di liquidità

L'Emittente è esposto al rischio di liquidità, ovvero il rischio di non far fronte ai propri impegni di pagamento, certi o previsti con ragionevole certezza.

La liquidità dell'Emittente potrebbe in particolare essere danneggiata dall'incapacità di accedere ai mercati dei capitali attraverso emissioni di titoli di debito, dall'incapacità di vendere determinate attività o riscattare i propri investimenti, da imprevisti flussi di cassa in uscita ovvero dall'obbligo di prestare maggiori garanzie, anche a seguito del peggioramento delle condizioni di mercato o della sfiducia degli investitori nei mercati finanziari ovvero di incremento delle speculazioni relative alla solvibilità delle istituzioni finanziarie o del merito di credito di queste ultime.

3.1.15 Rischio relativo all'assenza di *credit spread* per la valutazione della rischiosità

L'Emittente non dispone di un valore di *credit spread* (inteso come differenza fra il rendimento di una obbligazione *plain vanilla* di riferimento dell'Emittente e il tasso *Interest Rate Swap* di durata corrispondente); pertanto non risulta disponibile un indicatore di mercato espressivo del rischio Emittente.

3.1.16 Rischio operativo

Nello svolgimento delle proprie attività, l'Emittente è esposto al rischio operativo, ossia al rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure aziendali, da errori o carenze delle risorse umane, dei processi interni o dei sistemi informatici, oppure da eventi esogeni. Qualora le politiche e le procedure interne di controllo dei rischi operativi, non dovessero rivelarsi adeguate, potrebbero verificarsi eventi inattesi e/o comunque fuori dal controllo dell'Emittente con possibili effetti negativi sulle attività e sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria dell'Emittente.

3.1.17 Rischi connessi ai procedimenti giudiziari in corso e alle controversie

Nel corso del normale svolgimento della propria attività, l'Emittente è parte in procedimenti giudiziari civili e amministrativi, nonché in contenziosi con l'Amministrazione Finanziaria, i cui esiti sfavorevoli potrebbero generare passività tali da causare una riduzione della capacità dell'Emittente di far fronte alle proprie obbligazioni. Sebbene il Gruppo ritenga di aver provveduto alla costituzione di un fondo per rischi e oneri relativo alle controversie legali tenendo in considerazione i rischi connessi a ciascuna controversia, qualora dai procedimenti non compresi nel predetto fondo dovessero scaturire in futuro sopravvenienze passive ovvero gli accantonamenti effettuati in tale fondo risultassero insufficienti a coprire le passività derivanti dall'esito negativo dei procedimenti oltre le attese, potrebbero aversi effetti negativi sulle attività e sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria dell'Emittente e/o del Gruppo.

In coerenza con i vigenti principi contabili, la relazione finanziaria semestrale consolidata dell'Emittente evidenzia, al 30 giugno 2016 alla voce "fondi per rischi e oneri - b) altri fondi", accantonamenti prudenziali per euro 42,7 milioni, di cui euro 30,2 milioni a fronte di procedimenti giudiziari e legali in corso per un petitum di € 132,159 milioni (al 31/12/2015 quest'ultima voce ammontava a euro 29,1 milioni).

3.1.17.1 Rischi relativi al contenzioso connesso all'anatocismo

La pronuncia della Corte Costituzionale (n. 78 del 5 aprile 2012), con cui quest'ultima ha dichiarato costituzionalmente illegittimo l'art. 2, comma 61 del decreto legge c.d. "Mille proroghe", ha dato nuovo impulso al contenzioso in materia di anatocismo che prende le mosse dalle sentenze 2374/1999 e 3096/1999, con le quali la Corte di Cassazione, mutando il proprio precedente orientamento, ha dichiarato non legittima la prassi della capitalizzazione trimestrale degli interessi debitori sui conti correnti. Le più recenti pronunce della Corte di

Cassazione in materia hanno confermato l'orientamento espresso nelle sentenze del 1999 (Sentenza C. Cass. S.U. 24418/2010 e l'ordinanza n. 20172/2013 Cass. Civ. VI sez. civ.).

Si segnala, inoltre, quanto recentemente disposto in materia di interessi e anatocismo dalla legge n. 147 del 27 dicembre 2013 (c.d. "Legge di Stabilità 2014"). Al riguardo l'art. 1, comma 629, modificando l'art. 120 del TUB, prevede espressamente che "gli interessi periodicamente capitalizzati non possono produrre interessi ulteriori e che, nelle successive operazioni di capitalizzazione[... questi devono essere] calcolati esclusivamente sulla sorte capitale".

Alla Data del Prospetto, il numero complessivo delle cause pendenti nei confronti del Gruppo in materia di anatocismo si mantiene, in termini assoluti, su livelli che l'Emittente ritiene fisiologici e il rischio è comunque fronteggiato da prudenziali accantonamenti ai fondi per rischi e oneri. Al 30 giugno 2016, tenuto conto delle cause passive in relazione alle quali il *petitum* resta indeterminato, avendone la parte ricorrente richiesta la determinazione in sede giudiziale, risultano presenti accantonamenti prudenziali in tema di anatocismo e usura per euro 4,5 milioni, mentre il *petitum* già quantificato complessivamente ammonta a euro 5 milioni per l'anatocismo ed euro 7 milioni per usura.

Alla luce delle pronunce in merito al *dies a quo* relativo alla decorrenza del termine di prescrizione delle azioni legali relative al rimborso degli interessi indebitamente pagati, il numero complessivo delle cause pendenti in materia di anatocismo potrebbe avere un incremento, con possibili effetti negativi sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria dell'Emittente e/o Gruppo.

L'applicazione dei suddetti principi e gli annessi rischi di contenzioso risultano comunque circoscritti ai contratti stipulati anteriormente alla data di entrata in vigore del D. Lgs. n. 342/99. Ciò in quanto, a seguito dell'introduzione del principio della eguale cadenza di capitalizzazione dei saldi attivi e passivi ai sensi del modificato art. 120 del TUB, il CICR ha provveduto, con Delibera del 9 febbraio 2000, alla sua attuazione prevedendo la capitalizzazione trimestrale degli interessi debitori a condizione di reciprocità, cioè a condizione che anche gli interessi attivi (in favore del cliente) vengano capitalizzati con pari periodicità trimestrale.

La capitalizzazione degli interessi è quindi legittima per i rapporti successivi all'entrata in vigore della Delibera CICR, purché sia contrattualmente prevista una medesima periodicità sia per gli interessi passivi e sia per gli interessi attivi. Ciò fino all'entrata in vigore, prevista al più tardi dal 1° ottobre 2016, del provvedimento del Comitato Interministeriale per il Credito e il Risparmio del 3/8/2016, il quale prevede sostanzialmente che gli interessi debitori e creditori siano conteggiati con la stessa periodicità, non inferiore a un anno. Gli interessi saranno conteggiati al 31 dicembre di ciascun anno e diverranno esigibili il primo marzo dell'anno successivo.

3.1.18 Rischi connessi alle attività fiscali per imposte anticipate

Con riferimento all'iscrivibilità in bilancio delle attività per imposte anticipate, ai sensi della normativa fiscale vigente alla Data del Prospetto, al ricorrere di determinate circostanze le attività per imposte anticipate possono essere riconosciute come crediti di imposta. In ottemperanza a quanto previsto dallo IAS 12, per la quota parte delle attività per imposte anticipate residue il Gruppo procede, alla data di riferimento di ogni bilancio, alla stima dei prevedibili redditi imponibili futuri al fine di verificare la possibilità di mantenere iscritte e/o di iscrivere le attività fiscali per imposte anticipate. Il Gruppo, limitatamente alle attività per imposte anticipate residue, qualora da tale verifica dovesse emergere un reddito imponibile futuro non sufficiente, potrebbe dover rivedere in diminuzione il valore delle attività fiscali differite iscritte in bilancio, con conseguenti effetti negativi sul conto economico.

3.1.19 Rischi relativi all'area geografica di riferimento del Gruppo Banca Popolare di Sondrio

Il Gruppo opera prevalentemente in Italia e, per il tramite della Banca Popolare di Sondrio (SUISSE), anche sul territorio elvetico. In Italia, il 75,9% della rete territoriale è localizzata in Lombardia; apprezzabile pure il radicamento nella regione Lazio, in particolare nella capitale, dove è concentrato il 12,6% delle filiali dell'Emittente. L'attività del Gruppo risulta, quindi, significativamente influenzata dai mutamenti dello scenario macro-economico domestico, con particolare riferimento alle dinamiche delle aree a maggiore sviluppo industriale del Nord e del Centro Italia.

3.1.20 Rischi connessi alle informazioni finanziarie inserite in Prospetto

Il Prospetto contiene informazioni che derivano dalla riclassificazione dei dati esposti negli schemi di bilancio e nella nota integrativa. I dati riclassificati sono esposti nell'ambito della relazione sull'andamento della gestione del Gruppo al fine di commentare l'andamento economico della gestione. Il Prospetto contiene infine informazioni che sono state oggetto di riesposizione rispetto a quelle contenute nei bilanci assoggettati a revisione contabile. Tali informazioni vengono abitualmente predisposte dall'Emittente per consentire un confronto su basi omogenee dei risultati economici e delle consistenze patrimoniali. Le informazioni economico-finanziarie riclassificate, contenute nella relazione sull'andamento della gestione del Gruppo, non sono state assoggettate a revisione contabile ma sono state oggetto di verifica di coerenza con i bilanci ove si tratti di dato riveniente da tali documenti.

3.1.21 Rischi connessi alle dichiarazioni di preminenza

Il Prospetto contiene alcune dichiarazioni di preminenza riguardo l'attività dell'Emittente e/o del Gruppo e al suo posizionamento nel mercato di riferimento basati su fonti e dati predisposti da soggetti terzi e/o rielaborati dall'Emittente. Tali dichiarazioni potrebbero non trovare conferma anche in futuro, con scostamenti anche significativi rispetto a quanto riportato nel Prospetto.

3.1.22 Rischi connessi alla concorrenza nel settore bancario e finanziario

L'Emittente e le altre società del Gruppo operano all'interno di un mercato altamente concorrenziale, con particolare riferimento alle aree geografiche dove l'attività è maggiormente concentrata (con particolare riferimento alla Lombardia). Nel caso in cui il Gruppo non fosse in grado di rispondere alla crescente pressione competitiva, potrebbe perdere quote di mercato e/o non riuscire a mantenere o aumentare i propri volumi di attività e di redditività, con possibili effetti negativi sulle attività e sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria

		dell'Emittente e/o del Gruppo.
D.3	<p>Informazioni fondamentali i sui principali rischi che sono specifici per gli strumenti finanziari</p>	<p style="text-align: center;">Fattori di rischio comuni a tutte le tipologie di Obbligazioni oggetto del presente programma</p> <p>Rischio connesso all'utilizzo del "bail-in" ed alla riduzione o conversione in azioni delle obbligazioni subordinate</p> <p>In data 16 novembre 2015 sono stati pubblicati sulla Gazzetta Ufficiale i Decreti Legislativi n. 180 e 181 del 16 novembre 2015 attuativi della Direttiva 2014/59/UE del Parlamento europeo e del Consiglio che istituisce un quadro di risanamento e risoluzione degli enti creditizi individuando i poteri e gli strumenti che le Autorità preposte alla risoluzione delle crisi bancarie (c.d. "resolution Authorities", di seguito le "Autorità") possono adottare per la risoluzione di una banca in dissesto ovvero a rischio di dissesto. Ciò al fine di garantire la continuità delle funzioni essenziali dell'ente, riducendo al minimo l'impatto del dissesto sull'economia e sul sistema finanziario nonché i costi per i contribuenti ed assicurando che gli azionisti sostengano le perdite per primi e che i creditori le sostengano dopo gli azionisti, purché nessun creditore subisca perdite superiori a quelle che avrebbe subito se la banca fosse stata liquidata con procedura ordinaria di insolvenza.</p> <p>I suddetti decreti attuativi sono entrati in vigore in data 16 novembre 2015, fatta unicamente eccezione per le disposizioni relative allo strumento del "bail-in", come di seguito descritto, per le quali è stata prevista l'applicazione a partire dal 1° gennaio 2016. Peraltro, le disposizioni in materia di <i>bail-in</i> possono essere applicate agli strumenti finanziari già in circolazione, ancorché emessi prima della suddetta data.</p> <p>Tra gli strumenti di risoluzione che potranno essere utilizzati dalle Autorità è previsto il summenzionato strumento del "bail-in" ossia il potere di riduzione, con possibilità di azzeramento del valore nominale, nonché di conversione in titoli di capitale delle obbligazioni. Pertanto, con l'applicazione del "bail-in", gli Obbligazionisti si ritroverebbero esposti al rischio di veder ridotto, azzerato, ovvero convertito in capitale il proprio investimento, anche in assenza di una formale dichiarazione di insolvenza dell'Emittente.</p> <p>Inoltre, le Autorità avranno il potere di cancellare le obbligazioni e modificare la scadenza delle obbligazioni, l'importo degli interessi pagabili o la data a partire dalla quale tali interessi divengono pagabili, anche sospendendo il pagamento per un periodo transitorio.</p> <p>Nell'applicazione dello strumento del "bail-in", le Autorità dovranno tenere conto della seguente gerarchia:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1) innanzitutto si dovrà procedere alla riduzione, fino alla concorrenza delle perdite, secondo l'ordine indicato: <ul style="list-style-type: none"> - degli strumenti rappresentativi del capitale primario di classe 1 (c.d. <i>Common equity Tier 1</i>); - degli strumenti di capitale aggiuntivo di classe 1 (c.d. <i>Additional Tier 1 Instruments</i>); - degli strumenti di capitale di classe 2 (c.d. <i>Tier 2 Instruments</i>) ivi incluse le obbligazioni subordinate; - dei debiti subordinati diversi dagli strumenti di capitale aggiuntivo di classe 1 e degli strumenti di classe 2; - delle restanti passività, ivi incluse le obbligazioni non subordinate (<i>senior</i>) 2) una volta assorbite le perdite, o in assenza di perdite, si procederà alla conversione in azioni computabili nel capitale primario, secondo l'ordine indicato: <ul style="list-style-type: none"> - degli strumenti di capitale aggiuntivo di classe 1 (c.d. <i>Additional Tier 1 Instruments</i>); - degli strumenti di capitale di classe 2 (c.d. <i>Tier 2 Instruments</i>) ivi incluse le obbligazioni subordinate; - dei debiti subordinati diversi dagli strumenti di capitale aggiuntivo di classe 1 e degli strumenti di classe 2; - delle restanti passività, ivi incluse le obbligazioni non subordinate (<i>senior</i>) <p>Inoltre, se la banca è in dissesto o a rischio di dissesto (come definito dall'art. 17, comma 2, del citato D. Lgs. n. 180 del 16 novembre 2015), gli strumenti di capitale di classe 1 e classe 2, tra cui rientrano le <u>Obbligazioni Subordinate</u>, sono soggetti a riduzione, anche integrale, con conseguente perdita totale del capitale investito o conversione in azioni, secondo l'ordine gerarchico sopra indicato, anche indipendentemente dall'adozione di una o più misure di risoluzione, tra cui il "bail-in" sopra descritto. In particolare, le Autorità dispongono la riduzione o conversione di tali strumenti di capitale quando ciò consenta di rimediare allo stato di dissesto o rischio di dissesto della Banca e non siano prospettabili misure alternative (tra cui, l'intervento di soggetti privati o l'amministrazione straordinaria) che permettano di superare tale situazione in tempi adeguati.</p> <p>Nell'ambito delle "restanti passività", il "bail-in" riguarderà prima le <u>obbligazioni senior</u> e poi i depositi (per la parte eccedente l'importo di € 100.000) di persone fisiche, microimprese, piccole e medie imprese, i medesimi depositi di cui sopra effettuati presso succursali extracomunitarie dell'Emittente nonché, successivamente al 1° gennaio 2019, tutti gli altri depositi presso la Banca, sempre per la parte eccedente l'importo di € 100.000. Non rientrano, invece, nelle "restanti passività" e restano pertanto escluse dall'ambito di applicazione del "bail-in" alcune categorie di passività indicate dalla normativa, tra cui i depositi fino a € 100.000 (c.d. "depositi protetti") e le "passività garantite" definite dall'art. 1 del citato D. Lgs. n. 180 del 16 novembre 2015 come "passività per la quale il diritto del creditore al pagamento o ad altra forma di adempimento è garantito da privilegio, pegno o ipoteca, o da contratti di garanzia con trasferimento del titolo in proprietà o con costituzione di garanzia reale, comprese le passività derivanti da operazioni di vendita con patto di riacquisto", comprendenti, ai sensi dell'art. 49 del citato D. Lgs n. 180, anche le obbligazioni bancarie garantite di cui all'art. 7 bis L. n. 130/99.</p> <p>Lo strumento sopra descritto del "bail-in" potrà essere applicato sia individualmente che in combinazione con gli altri strumenti di risoluzione previsti dalla normativa di recepimento quali:</p> <ol style="list-style-type: none"> (i) cessione di beni e rapporti giuridici ad un soggetto terzo; (ii) cessione di beni e rapporti giuridici ad un ente-ponte; (iii) cessione di beni e rapporti giuridici a una società veicolo per la gestione dell'attività. <p>Inoltre, sostegni finanziari pubblici a favore di una banca in crisi potranno essere concessi solo dopo che siano stati applicati gli strumenti di risoluzione sopra descritti e qualora sussistano i presupposti previsti a livello europeo dalla disciplina degli aiuti di Stato (al riguardo si rinvia al fattore di rischio denominato "Rischi connessi con l'eventuale richiesta alla Commissione europea da parte dello Stato italiano dell'autorizzazione alla concessione di "aiuti di Stato").</p>

Rischio di credito per il sottoscrittore

L'investitore che sottoscrive le obbligazioni diviene finanziatore dell'Emittente e titolare di un credito nei confronti dell'Emittente per il pagamento degli interessi e per il rimborso del capitale a scadenza. L'investitore è dunque esposto al rischio che l'Emittente divenga insolvente o non sia comunque in grado di adempiere a tali obblighi di pagamento nonché al rischio che l'Emittente versi in dissesto o sia a rischio di dissesto.

Rischio connesso all'assenza di garanzie delle Obbligazioni

Il rimborso del capitale e il pagamento degli interessi sono garantiti unicamente dal patrimonio dell'Emittente. I titoli non beneficiano di alcuna garanzia reale o di garanzie personali da parte di soggetti terzi e non sono assistiti dalle garanzie del Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi.

Rischi relativi alla vendita delle Obbligazioni prima della scadenza

Nel caso in cui l'investitore volesse vendere le Obbligazioni prima della loro scadenza naturale, il prezzo di vendita sarà influenzato da diversi elementi tra cui: variazioni dei tassi di interesse di mercato (**Rischio di tasso di mercato**); caratteristiche/assenza del mercato in cui i titoli verranno negoziati (**Rischio di liquidità**); variazioni del merito di credito dell'Emittente (**Rischio di deterioramento del merito di credito dell'Emittente**).

Tali elementi potranno determinare una riduzione del prezzo di mercato delle Obbligazioni anche al di sotto del prezzo di sottoscrizione. Significa pertanto che, nel caso in cui l'investitore vendesse le Obbligazioni prima della scadenza, potrebbe subire anche una rilevante perdita in conto capitale. Per contro, tali elementi non influenzano il valore di rimborso a scadenza che resta pari al 100% del Valore Nominale.

Rischio di tasso di mercato

È il rischio rappresentato da eventuali variazioni - in aumento - dei livelli di tasso di interesse di mercato che riducono il valore di mercato del titolo.

Le fluttuazioni dei tassi di interesse di mercato si riflettono sui prezzi e quindi sui rendimenti dei titoli in modo tanto più accentuato quanto più lunga è la loro vita residua.

Rischio di liquidità

È il rischio rappresentato dalla difficoltà o impossibilità per un investitore di vendere prontamente le Obbligazioni prima della loro scadenza naturale ad un prezzo in linea con il mercato, che potrebbe anche essere inferiore al prezzo di emissione delle Obbligazioni.

[Per le Obbligazioni ordinarie, alla data di pubblicazione della presente Nota di Sintesi non è prevista la presentazione di una richiesta di ammissione a quotazione presso Mercati regolamentati; [non è altresì prevista la richiesta di negoziazione delle Obbligazioni su Sistemi Multilaterali di Negoziazione e su Internalizzatori sistematici.]

[L'Emittente ha richiesto l'ammissione a negoziazione delle Obbligazioni presso il Sistema Multilaterale di Negoziazione [●]].

[Non essendo negoziate su un sistema multilaterale, l'Emittente si impegna a riacquistare tutte le Obbligazioni di propria emissione che gli investitori intendessero vendere prima della scadenza nell'ambito del servizio di negoziazione in conto proprio].

[Per le Obbligazioni subordinate Tier II, alla data di pubblicazione della presente Nota di Sintesi non è prevista la presentazione di una richiesta di ammissione a quotazione presso Mercati regolamentati o l'ammissione a negoziazione delle Obbligazioni su Internalizzatori Sistematici. [L'Emittente ha richiesto, tramite ICBPI spa, l'ammissione delle Obbligazioni alla negoziazione sul Sistema Multilaterale di Negoziazione Hi-MTF] [Non essendo state ammesse a negoziazione su Hi-MTF, l'Emittente si impegna a richiedere l'ammissione a negoziazione delle Obbligazioni sul Sistema Multilaterale di Negoziazione [●] . Dell'avvenuta ammissione a negoziazione, verrà data informativa tramite specifico avviso sul sito www.popso.it].

L'Emittente, oltre all'impegno a richiedere l'ammissione alla negoziazione come sopra specificata, si riserva anche la facoltà di effettuare operazioni in conto proprio previo ottenimento dell'autorizzazione da parte dell'Autorità di vigilanza e ai sensi della normativa tempo per tempo vigente. In ragioni di tali limiti le Obbligazioni della specie presentano un rischio di liquidità più accentuato rispetto alle Obbligazioni ordinarie. In merito si rinvia al successivo fattore di rischio denominato "*Rischio di liquidità legato ai limiti di riacquisto previsti dalle normative*".

[Si specifica peraltro che non vi è alcuna garanzia che le Obbligazioni siano effettivamente ammesse alla negoziazione e anche se ammesse, che detta ammissione possa garantire un adeguato livello di liquidità.]

Rischio connesso al deterioramento del merito di credito dell'Emittente

Il rischio è rappresentato dall'eventualità che le obbligazioni possano deprezzarsi in considerazione del deteriorarsi della situazione finanziaria dell'Emittente.

Rischio connesso allo scostamento del rendimento delle Obbligazioni rispetto al rendimento di un Titolo Governativo

Il rendimento effettivo su base annua delle obbligazioni potrebbe risultare inferiore rispetto al rendimento effettivo su base annua, di un Titolo Governativo di pari durata residua e similari caratteristiche finanziarie anche in considerazione di un diverso regime fiscale applicabile.

Rischio connesso all'applicazione di una commissione di negoziazione sul mercato secondario

L'investitore deve tener conto che in caso di vendita del titolo prima della scadenza, il valore dell'investimento

potrebbe subire una decurtazione per l'applicazione di una commissione di negoziazione prevista per il mercato secondario.

Rischio connesso alla circostanza che, in ipotesi di acquisto delle Obbligazioni sul mercato secondario, il rendimento delle Obbligazioni varierà in funzione del loro prezzo di acquisto da parte dell'investitore

Il rendimento delle Obbligazioni è il rendimento determinato alla Data di Emissione delle medesime in funzione del Prezzo di Emissione. In ipotesi di acquisto delle Obbligazioni sul mercato secondario, il rendimento delle medesime sarà variabile in funzione del loro prezzo di acquisto da parte dell'investitore e quindi potrebbe differire anche sensibilmente dal rendimento determinato all'emissione. Pertanto qualora gli investitori decidano di acquistare le Obbligazioni sul mercato secondario, potrebbero non conseguire un rendimento pari a quello riferibile al momento dell'emissione, e questo anche nell'ipotesi in cui l'investimento nelle Obbligazioni sia detenuto sino a scadenza.

Rischio di chiusura anticipata dell'offerta

Nel corso del Periodo di Offerta, l'Emittente potrà procedere alla chiusura anticipata dell'Offerta per rilevanti mutamenti di mercato ovvero l'Emittente ritenga non sia più necessario proseguire nel collocamento.

L'eventualità che l'Emittente si avvalga della suddetta facoltà comporterà una riduzione dell'ammontare nominale complessivo del Prestito, che può avere un impatto negativo sulla liquidità dei titoli. Il portatore delle Obbligazioni infatti potrebbe trovare maggiori difficoltà nel liquidare il proprio investimento prima della data di scadenza.

Rischio di ritiro dell'offerta

Qualora, nel corso del periodo di offerta delle Obbligazioni, si verificassero condizioni sfavorevoli di mercato o il venir meno della convenienza dell'offerta o il ricorrere delle circostanze straordinarie, degli eventi negativi o degli accadimenti di rilievo, sopra rappresentati per la revoca dell'offerta, che siano tali, secondo il ragionevole giudizio dell'Emittente, da pregiudicare in maniera sostanziale la fattibilità e/o la convenienza dell'offerta, l'Emittente si riserva la facoltà di ritirare l'Offerta in tutto o in parte.

In tal caso le adesioni saranno considerate nulle e le parti saranno libere da ogni obbligo reciproco, anche in relazione alle obbligazioni eventualmente già prenotate. La Banca ne darà comunicazione tempestivamente al pubblico mediante apposito avviso da pubblicarsi sul sito internet dell'Emittente www.popsi.it. Copia dell'avviso sarà contestualmente trasmessa alla CONSOB.

Rischio correlato alla presenza di conflitti di interesse

La Banca Popolare di Sondrio scpa, in qualità di Emittente e Responsabile del collocamento delle obbligazioni si trova in conflitto di interessi in quanto trattasi di operazioni aventi ad oggetto strumenti finanziari di propria emissione. Un ulteriore conflitto di interessi consiste nella circostanza che l'Emittente operi quale responsabile del calcolo degli interessi. Infine, la Banca Popolare di Sondrio si troverà in conflitto di interessi anche in occasione di negoziazioni in contropartita diretta di proprie emissioni, essendo l'unico soggetto che ne determina il prezzo.

Rischio correlato all'assenza di rating dei titoli

Alle Obbligazioni oggetto dell'Offerta non è attribuito alcun livello di rating. Ciò costituisce un fattore di rischio in quanto non vi è disponibilità immediata di un indicatore sintetico rappresentativo della rischiosità degli strumenti finanziari.

Rischio di cambiamento del regime di imposizione fiscale

Tutti gli oneri fiscali presenti e futuri che si applichino ai pagamenti effettuati ai sensi delle obbligazioni sono a esclusivo carico dell'investitore. Non vi è certezza che il regime fiscale applicabile alla data del presente Prospetto rimanga invariato durante la vita delle obbligazioni con possibile effetto pregiudizievole sul rendimento netto atteso dall'investitore.

[Fattori di rischio specifici delle Obbligazioni a tasso variabile e a tasso misto

Rischio di assenza di informazioni successive

Il rischio di informazione è rappresentato dalla circostanza che non sussiste nessun obbligo da parte dell'Emittente di fornire informazioni sull'andamento dei parametri di indicizzazione cui sono legate le obbligazioni durante la vita delle stesse.

Rischio di andamento sfavorevole del parametro di indicizzazione

Gli interessi di importo variabile dovuti sulle Obbligazioni di propria emissione sono correlati all'andamento del relativo Parametro di Indicizzazione. In particolare, ad una diminuzione del Parametro di Indicizzazione corrisponde una diminuzione del valore del tasso di interesse nominale delle Obbligazioni. E' possibile che il Parametro di Indicizzazione possa ridursi fino a zero o al disotto dello zero; in questo caso l'investitore potrebbe percepire un interesse inferiore o non percepire alcun interesse sull'investimento effettuato. In ogni caso il valore delle Cedole non potrà essere inferiore a zero.

Le fluttuazioni dei tassi di interesse sui mercati finanziari e del parametro di indicizzazione potrebbero inoltre determinare temporanei disallineamenti del valore della cedola in corso di godimento rispetto ai livelli dei tassi di riferimento espressi dai mercati finanziari e conseguentemente determinare variazioni sul prezzo dei titoli.

Rischio correlato all'eventuale spread negativo applicato al parametro di riferimento

Il rendimento offerto può presentare uno spread negativo rispetto al rendimento del parametro di riferimento (Euribor).

Qualora l'ammontare della cedola venga determinato, applicando uno spread negativo, il rendimento delle obbligazioni sarà inferiore a quello di un titolo simile legato al parametro previsto senza applicazione di alcuno

spread. Pertanto in caso di vendita del titolo prima della scadenza l'investitore deve considerare che il prezzo delle obbligazioni sarà più sensibile alle variazioni dei tassi di interesse.

Rischio di eventi di turbativa o straordinari riguardanti il parametro di indicizzazione

Al verificarsi di eventi di turbativa o straordinari del parametro di indicizzazione ad una data di rilevazione, l'agente per il calcolo procederà alla determinazione degli interessi o alla rilevazione di un parametro sostitutivo.]

[**Fattori di rischio specifici delle Obbligazioni con Cap e/o Floor**

Rischio correlato alla presenza di un Tasso Massimo (Cap)

Laddove sia specificato un Tasso Massimo – Cap -, le cedole variabili delle Obbligazioni non potranno essere superiori a tale Tasso Massimo, anche in ipotesi di andamento particolarmente positivo del Parametro di Indicizzazione. Pertanto il valore delle Cedole, ovvero il rendimento delle Obbligazioni, non potrà in nessun caso essere superiore al tetto massimo prefissato. Conseguentemente, laddove sia previsto un Tasso Massimo, il cui valore risulti inferiore a quello del Parametro di Indicizzazione, l'investitore delle Obbligazioni non beneficerebbe per intero dell'andamento positivo del Parametro di Indicizzazione ed eventuali andamenti positivi del Parametro di Indicizzazione sarebbero comunque ininfluenti ai fini della determinazione della relativa Cedola Variabile. Pertanto la presenza di un Tasso Massimo potrebbe incidere negativamente sul rendimento delle Obbligazioni.

Rischio correlato alla presenza di un Tasso Minimo (Floor)

Laddove sia specificato un Tasso Minimo – Floor -, le cedole variabili delle Obbligazioni non potranno essere inferiori a tale Tasso Minimo. In presenza di un andamento del parametro di indicizzazione particolarmente negativo, l'investitore potrebbe trovarsi nella situazione di aver pagato una componente legata all'opzione floor in uno scenario in cui sarà meno probabile la necessità di beneficiare del suo meccanismo.]

[**Fattori di rischio specifici delle Obbligazioni con rimborso anticipato (Call)**

Rischio legato alla facoltà di Rimborso Anticipato delle obbligazioni su iniziativa dell'Emittente

La presenza di una clausola di rimborso anticipato su iniziativa dell'Emittente consente di rimborsare le Obbligazioni prima della data di scadenza a condizioni prefissate. E' ipotizzabile che l'Emittente attivi la clausola di rimborso anticipato in caso di discesa dei tassi di interesse; pertanto, la previsione di una clausola di rimborso anticipato è normalmente penalizzante per l'investitore ed incide negativamente sul valore delle Obbligazioni.

In caso di esercizio dell'opzione, l'investitore potrebbe vedere disattese le proprie aspettative in termini di rendimento dell'investimento ed inoltre, qualora intenda reinvestire il capitale rimborsato, non avrà la certezza di ottenere un rendimento almeno pari a quello delle Obbligazioni rimborsate anticipatamente, in quanto i tassi di interesse e le condizioni di mercato potrebbero risultare meno favorevoli.

Nell'ipotesi di Obbligazioni *Step-Up* l'investitore deve in particolare tener presente che l'esercizio del rimborso anticipato da parte dell'emittente comporta la rinuncia da parte dell'investitore delle cedole con un interesse più elevato; pertanto, il rendimento effettivo dell'investimento sarà sempre inferiore rispetto a quello atteso al momento della sottoscrizione e calcolato sulla durata originaria del titolo.

Ai sensi della normativa di Vigilanza, il rimborso anticipato delle Obbligazioni da parte dell'Emittente è consentito non prima che siano trascorsi 18 mesi dalla chiusura del collocamento del prestito.

Ai sensi della normativa di Vigilanza, il rimborso anticipato delle Obbligazioni Subordinate Tier II può avvenire solo su iniziativa dell'Emittente e non prima di cinque anni dalla data di emissione, eccetto il caso di una variazione nella classificazione regolamentare ai fini di vigilanza (regulatory call). Il rimborso anticipato è soggetto a una preventiva autorizzazione dell'Autorità competente che emana il provvedimento dopo aver valutato – tra l'altro – la capacità dell'Emittente di rispettare i requisiti patrimoniali.]

[**Fattori di rischio specifici delle Obbligazioni subordinate Tier II**

Rischio correlato alla subordinazione dei titoli

Le Obbligazioni Subordinate costituiscono “ passività subordinate” dell'Emittente di tipo “Tier II” (strumenti di classe 2) ai sensi e per gli effetti delle disposizioni contenute nel Regolamento (UE) N. 575/2013 e della Circolare di Banca d'Italia n. 285, come di volta in volta modificati. Al riguardo oltre a quanto indicato nel “*Rischio connesso all'utilizzo del “bail-in” ed alla riduzione o conversione in azioni delle obbligazioni subordinate*” si evidenzia che, in caso di sottoposizione dell'Emittente a procedure concorsuali, tutte le somme dovute a titolo di capitale o interessi con riferimento all'investimento nelle Obbligazioni Subordinate saranno corrisposte solo dopo che siano soddisfatti tutti gli altri creditori non subordinati dell'Emittente, inclusi i depositanti. Per maggiori informazioni sulla clausola di subordinazione caratterizzante le Obbligazioni Subordinate di cui al presente Prospetto di Base, si rinvia all'elemento C8 della presente Nota di Sintesi.

Rischio di mancato rimborso/rimborso parziale

In caso di sottoposizione dell'Emittente a procedure concorsuali nonché in caso di applicazione dello strumento del “bail-in” ovvero di riduzione o conversione delle Obbligazioni Subordinate in azioni, l'investitore potrebbe incorrere in una perdita, anche totale, del capitale investito.

Al riguardo si rinvia ai fattori di rischio denominati:

- Rischio connesso all'utilizzo del “bail-in” ed alla riduzione o conversione in azioni delle obbligazioni subordinate;
- Rischio connesso alla subordinazione dei Titoli.

Rischio connesso alla complessità delle obbligazioni subordinate

		<p>Le obbligazioni subordinate sono caratterizzate da una specifica rischiosità connessa alla natura subordinata dello strumento il cui apprezzamento da parte dell'investitore è ostacolato dalla loro complessità. E' quindi necessario che l'investitore concluda operazioni aventi ad oggetto tali strumenti solo dopo averne compreso la natura ed il grado di esposizione al rischio che esse comportano, sia tramite la lettura del Prospetto di Base e delle Condizioni Definitive e sia avvalendosi dell'assistenza fornita dall'intermediario, tenuto anche conto della comunicazione Consob n. 0097996 del 22 dicembre 2014 sulla distribuzione di prodotti finanziari complessi ai clienti retail.</p> <p>Si consideri che, in generale, l'investimento in obbligazioni subordinate, in quanto titoli di particolare complessità, non è adatto alla generalità degli investitori; pertanto, prima di effettuare una qualsiasi operazione avente ad oggetto tali obbligazioni, l'Intermediario deve verificare se l'investimento è appropriato per l'investitore (con particolare riferimento alla conoscenza ed esperienza nel campo degli investimenti in strumenti finanziari complessi di quest'ultimo) e, nel contesto della prestazione del servizio di consulenza o di gestione di portafogli, dovrà altresì valutare se è adeguato per il medesimo avendo riguardo (in aggiunta ad una valutazione dei profili di conoscenza ed esperienza) alla situazione finanziaria ed agli obiettivi di investimento.</p> <p>Rischio di non idoneità nel confronto delle obbligazioni subordinate con altre tipologie di titoli Le obbligazioni subordinate della specie hanno un grado di rischiosità maggiore dei titoli non subordinati e pertanto il confronto con altre tipologie di titoli non è appropriato.</p> <p>Rischio di liquidità legato ai limiti di riacquisto previsti dalle normative Le Obbligazioni Tier II in virtù della clausola di subordinazione presentano un rischio di liquidità particolarmente accentuato e superiore rispetto alle obbligazioni con le medesime caratteristiche ma non subordinate, ciò in quanto il riacquisto sul secondario è condizionato dalla necessità di acquisire le eventuali autorizzazioni da parte dell'Autorità di Vigilanza previste dalla normativa comunitaria e nazionale di volta in volta vigente.</p> <p>Rischio connesso con l'eventuale richiesta alla Commissione europea da parte dello Stato italiano dell'autorizzazione alla concessione di "aiuti di Stato" Dall'inizio della crisi l'attenzione della UE si è focalizzata sulla necessità di un corpus unico di norme sulla risoluzione delle crisi bancarie. Al riguardo, si rammenta che la concessione di tali aiuti, ove ne ricorrano i presupposti, può essere condizionata a una previa "condivisione degli oneri", oltre che da parte degli azionisti, anche da parte di coloro che hanno sottoscritto titoli di debito subordinato o di capitale ibrido, con ciò comportando una compressione dei diritti dei soggetti medesimi, nella misura in cui ciò sia giuridicamente possibile (cfr. "Comunicazione della Commissione europea relativa all'applicazione, dal 1° agosto 2013, delle norme in materia di aiuti di Stato alle misure di sostegno alle banche nel contesto della crisi finanziaria", e in particolare i parr. 41-44). Non si può peraltro escludere che, essendo il quadro normativo di riferimento in materia di aiuti di Stato in continua evoluzione, possano intervenire ulteriori limitazioni ai diritti degli azionisti e degli obbligazionisti durante la vita dei rispettivi titoli. Si rinvia in merito anche al precedente fattore di rischio relativo all'utilizzo del "bail-in".</p> <p>Rischio legato alla facoltà di Rimborso Anticipato come conseguenza di una variazione nella classificazione regolamentare ai fini di vigilanza Le Obbligazioni potranno essere rimborsate anticipatamente dall'Emittente, anche prima di cinque anni dalla Data di Emissione, in corrispondenza con ogni Data di Pagamento, nel caso in cui esista una variazione nella classificazione regolamentare di tali Obbligazioni che potrebbe comportarne l'esclusione dai fondi propri (patrimonio di vigilanza) oppure una riclassificazione come fondi propri di qualità inferiore (c.d. "evento regolamentare"). Il prezzo di rimborso a scadenza, stabilito alla pari, potrà essere inferiore al valore di mercato delle obbligazioni al momento del rimborso anticipato. La previsione di una clausola di rimborso anticipato è normalmente penalizzante per l'investitore ed incide negativamente sul valore delle obbligazioni. In caso di rimborso anticipato il sottoscrittore si può trovare a reinvestire il capitale rimborsato anticipatamente con rendimenti meno favorevoli. Il rimborso anticipato delle Obbligazioni Subordinate può avvenire solo su iniziativa dell'Emittente.]</p>
--	--	--

SEZIONE E – OFFERTA

Elemento		Informazioni obbligatorie
E.2b	Ragioni dell'offerta e impiego dei proventi	<p>I proventi derivanti dalla vendita delle Obbligazioni saranno utilizzati dall'Emittente nell'attività di esercizio del credito nelle sue varie forme e con lo scopo specifico di erogare credito a favore dei soci e della clientela di riferimento della banca.</p> <p>[Per quanto concerne le emissioni subordinate Tier II, si precisa che le stesse assolvono altresì a funzioni connesse all'assetto del Patrimonio di Vigilanza dell'Emittente, contribuendo al rafforzamento dei Fondi Propri (Sub.Tier II).]</p> <p>[Eventuali ulteriori ragioni dell'Offerta [●]].</p>
E.3	Descrizioni dei termini e delle condizioni dell'offerta	<p>Ammontare totale dell'Offerta L'ammontare totale dell'emissione è pari a euro [●], per un totale di n. [●] obbligazioni, ciascuna del valore nominale pari a euro 1.000. L'Emittente non si avvarrà della facoltà, nel periodo di Offerta, di aumentare l'ammontare totale.</p> <p>Periodo d'Offerta Le obbligazioni saranno offerte dal [●] al [●], salvo chiusura anticipata - per sottoscrizione dell'intero ammontare dell'emissione o in relazione a esigenze proprie dell'Emittente - del periodo di offerta, che verrà comunicata al</p>

		<p>pubblico con apposito avviso da pubblicarsi sul sito internet dell'Emittente www.popso.it.</p> <p>Destinatari dell'Offerta e descrizione delle procedure di sottoscrizione Le offerte saranno rivolte in Italia alla clientela della banca titolare di dossier titoli</p> <ul style="list-style-type: none"> • [Offerta riservata esclusivamente ai Soci e loro familiari in qualità di cointestatari di dossier titoli]; • [Offerta riservata esclusivamente ai Soci/clienti (in presenza, quindi, contemporaneamente di entrambe le condizioni)]; • [Offerta riservata esclusivamente presso le seguenti sedi e dipendenze dell'Emittente: [●]]; • [Offerta riservata esclusivamente a soggetti che siano residenti nelle seguenti aree geografiche: [●]]; • [Offerta riservata esclusivamente ai soggetti che apportino nuove disponibilità all'Emittente mediante denaro contante/bonifico/assegno, ovvero che per la sottoscrizione delle Obbligazioni utilizzino somme provenienti dal disinvestimento/rimborso di prodotti finanziari di loro proprietà trasferiti da altre banche/intermediari e depositati presso l'Emittente]; • [Offerta riservata esclusivamente a nuova clientela acquisita a partire dalla seguente data: [●]]; • [Offerta riservata esclusivamente a soggetti che alla data del [●] siano intestatari di prodotti finanziari collocati e/o sottoscritti presso la rete dell'Emittente con le seguenti tipologia e/o ammontare : [●]]; • [Offerta con limitazione del numero di Obbligazioni sottoscrivibili]. <p>Le singole emissioni saranno offerte in sottoscrizione alla clientela della banca titolare di dossier titoli esclusivamente presso le sedi e le dipendenze dell'Emittente e per quantitativi non inferiori al lotto minimo a fronte della sottoscrizione e della consegna dell'apposita scheda di adesione. Le domande di adesione sono irrevocabili e non possono essere soggette a condizioni. Non è prevista la costituzione di una o più organizzazioni (né il mero coinvolgimento di organizzazioni già esistenti) per rappresentare gli interessi degli obbligazionisti.</p> <p>Ai sensi dell'articolo 16 della Direttiva Prospetto, nel caso in cui l'Emittente proceda alla pubblicazione di Supplementi al Prospetto di Base, secondo le modalità di cui alla Direttiva Prospetto e dell'articolo 94, comma 7 del Testo Unico della Finanza, gli investitori, che abbiano già aderito all'Offerta prima della pubblicazione del supplemento, potranno, ai sensi dell'art. 95-bis comma 2 del Testo Unico della Finanza, revocare la propria accettazione entro il secondo giorno lavorativo successivo alla pubblicazione del supplemento medesimo, mediante una comunicazione scritta all'Emittente. Il diritto è esercitabile sempre che i nuovi fatti, errori o imprecisioni, previsti dall'art 94 comma 7 del Testo Unico della Finanza, siano intervenuti prima della chiusura definitiva dell'offerta al pubblico o della consegna dei prodotti finanziari.</p> <p>Possibilità di ridurre la sottoscrizione dell'Offerta – Chiusura anticipata della singola offerta Qualora, successivamente alla pubblicazione delle Condizioni Definitive e prima della data di chiusura dell'Offerta o della data di emissione delle obbligazioni, dovessero verificarsi circostanze che siano tali, secondo il ragionevole giudizio dell'Emittente, da pregiudicare in maniera sostanziale la fattibilità e/o la convenienza dell'Offerta, l'Emittente si riserva la facoltà di non dare inizio all'Offerta ovvero di ritirarla. In tal caso l'Offerta dovrà ritenersi annullata e le parti saranno libere da ogni obbligo reciproco, anche in relazione alle obbligazioni eventualmente già prenotate. La Banca ne darà comunicazione tempestivamente al pubblico mediante apposito avviso da pubblicarsi sul sito internet dell'Emittente www.popso.it. Copia dell'avviso sarà contestualmente trasmessa alla CONSOB.</p> <p>L'Emittente chiuderà inoltre anticipatamente le singole Offerte qualora venisse conseguito prima della chiusura dell'offerta l'importo totale delle stesse. Non sono previsti riparti. Saranno assegnate tutte le Obbligazioni richieste dai sottoscrittori durante il Periodo di Offerta, fino al raggiungimento dell'importo totale massimo disponibile. Le richieste di sottoscrizione saranno soddisfatte secondo l'ordine cronologico di prenotazione ed entro i limiti dell'importo massimo disponibile.</p> <p>Modalità e termini per il pagamento e la consegna degli strumenti finanziari Il pagamento delle Obbligazioni sarà effettuato alla data di regolamento del [●]. Contestualmente alla data di regolamento, le Obbligazioni assegnate nell'ambito dell'Offerta saranno messe a disposizione degli aventi diritto, in forma dematerializzata, mediante deposito presso la Monte Titoli S.p.A..</p> <p>Prezzo di emissione Le Obbligazioni sono emesse al prezzo di € [●], pari al [●]% del valore nominale, senza aggravio di spese o commissioni a carico dei sottoscrittori.</p>
E.4	<p>Descrizione di eventuali interessi che sono significativi per l'emissione/l'offerta compresi interessi confliggenti</p>	<p>La Banca Popolare di Sondrio scpa, in qualità di Emittente e Responsabile del collocamento delle obbligazioni che verranno emesse nell'ambito del programma oggetto del presente Prospetto di Base, si trova in conflitto di interessi in quanto trattasi di operazione avente ad oggetto strumenti finanziari di propria emissione. Un ulteriore conflitto di interessi consiste nella circostanza che l'Emittente operi quale responsabile del calcolo degli interessi. Infine, l'Emittente si troverà in conflitto di interessi anche in occasione di negoziazioni in contropartita diretta di proprie emissioni, essendo l'unico soggetto che ne determina il prezzo.</p>
E.7	<p>Spese stimate addebitate all'investitor e dall'Emittente o dall'Offerente</p>	<p>Non sono previste spese, commissioni o altri oneri a carico dei sottoscrittori in aggiunta al prezzo di emissione. Inoltre, non sono inclusi costi e/o commissioni nel prezzo di emissione.</p>

Sezione IV

FATTORI DI RISCHIO

FATTORI DI RISCHIO RELATIVI ALL'EMITTENTE

Con riferimento ai fattori di rischio relativi all'Emittente si rinvia al Documento di Registrazione, Sezione 5, paragrafo 3 del presente Prospetto di Base.

FATTORI DI RISCHIO RELATIVI AGLI STRUMENTI FINANZIARI OFFERTI

Con riferimento ai fattori di rischio relativi agli strumenti finanziari offerti si rinvia alla Nota Informativa. In particolare si invitano gli investitori a leggere attentamente il paragrafo 2 della Nota Informativa al fine di comprendere i fattori di rischio generali e specifici collegati all'acquisto delle Obbligazioni.

Sezione V

DOCUMENTO DI REGISTRAZIONE

1. PERSONE RESPONSABILI E DICHIARAZIONE DI RESPONSABILITÀ

L'individuazione delle persone responsabili delle informazioni fornite nel presente Documento di Registrazione e la relativa dichiarazione di responsabilità, come previste dal paragrafo 1 dello schema XI allegato al Regolamento 809/2004/CE, sono riportate nella Sezione I del presente Prospetto, pagina 10.

2. REVISORI LEGALI DEI CONTI

2.1 NOME E INDIRIZZO DEI REVISORI DELL'EMITTENTE

L'assemblea ordinaria dei soci del 29 marzo 2008 ha conferito l'incarico di revisione contabile per gli esercizi 2008/2016 a KPMG spa, con sede in Milano via Vittor Pisani 25, registrata presso la CCIAA di Milano al n. REA 512867, iscritta, con delibera CONSOB n. 10828 del 16/7/1997, nell'Albo speciale di cui all'art. 161 del D.Lgs. 24/2/1998 n. 58 e, con provvedimento del 17/7/1997 pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana n. 60 - IV Serie Speciale - dell'1/8/1997; iscritta nel Registro dei Revisori Legali, tenuto dal Ministero dell'Economia e delle Finanze in applicazione del Decreto Legislativo n. 39/2010, al n. 70623.

La Società di Revisione ha espresso giudizi senza rilievi con apposite relazioni per i bilanci d'esercizio e consolidato dell'Emittente relativi agli esercizi chiusi rispettivamente 31 dicembre 2015 e al 31 dicembre 2014 e così pure nella relazione relativa alla revisione contabile limitata della Relazione finanziaria semestrale consolidata chiusa al 30/06/2016. Le relazioni della Società di Revisione sono incluse nei fascicoli del bilancio e nella Relazione finanziaria semestrale consolidata messi gratuitamente a disposizione del pubblico come indicato nel successivo capitolo 14 "Documenti accessibili al pubblico" cui si rinvia. Il Documento di Registrazione non riporta ulteriori informazioni oggetto di revisione contabile rispetto a quelle contenute nei bilanci annuali.

2.2. INFORMAZIONI SUI RAPPORTI CON I REVISORI

Durante il periodo cui si riferiscono le informazioni finanziarie selezionate relative agli esercizi passati riportate nel Documento di Registrazione, non vi sono stati rilievi o rifiuti di attestazione da parte della Società di Revisione, né la stessa si è dimessa o è stata rimossa dall'incarico o è stata revocata la conferma dall'incarico ricevuto.

3. FATTORI DI RISCHIO

L'adesione all'offerta dei prestiti obbligazionari emessi dalla Banca Popolare di Sondrio presenta i rischi tipici di un investimento in obbligazioni bancarie. Si invitano pertanto i sottoscrittori a valutare attentamente i fattori di rischio, di seguito specificati, attinenti all'Emittente e al mercato di riferimento. La Nota Informativa riporta, al punto 2, i fattori di rischio riguardanti gli strumenti finanziari offerti. Si sottolinea che tutti i predetti fattori di rischio devono essere considerati in correlazione alle altre informazioni contenute nel presente Prospetto di Base.

I rischi ai quali la banca è soggetta trovano pure esaustiva trattazione nel fascicolo di bilancio relativo dell'esercizio 2015 - www.popso.it - e, più precisamente, nella relazione degli amministratori sulla gestione e nelle note integrative civilistica e consolidata (parte E - informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura).

3.1 FATTORI DI RISCHIO CONNESSI ALL'ATTIVITA' DELL'EMITTENTE E DEL GRUPPO E AL SETTORE IN CUI OPERANO

3.1.1 Rischi connessi al deterioramento della qualità del credito

Il Gruppo Banca Popolare di Sondrio è esposto al rischio di credito, ossia al rischio che un debitore non adempia alle proprie obbligazioni (ivi compreso il rischio che le controparti di operazioni aventi ad oggetto determinati strumenti finanziari risultino inadempienti prima del regolamento dell'operazione medesima – anche se, in tal caso, si parla più specificatamente di "rischio di controparte", come descritto al successivo Fattore di Rischio 3.1.11) o che il relativo merito creditizio subisca un progressivo deterioramento o che il credito venga concesso sulla base di informazioni incomplete, non veritiere o non corrette, con un conseguente danno economico per il Gruppo medesimo.

Al 30 giugno 2016 i crediti verso clientela ammontavano a euro 24,7 miliardi, in aumento del 2,96% rispetto al 31 dicembre 2015, a fronte di un totale attivo di bilancio rispettivamente pari a euro 35,6 miliardi (69,4% l'incidenza sul totale attivo) e a euro 35,5 miliardi (67,5% l'incidenza sul totale attivo).

I crediti deteriorati al 30 giugno 2016 ammontavano a euro 2,4 miliardi (corrispondenti al 9,57% dei crediti verso clientela consolidati).

L'incidenza delle sofferenze nette su patrimonio netto del Gruppo al 30 giugno 2016 è stata pari al 29,58%, rispetto al 28,67% del 31 dicembre 2015 e al 25,53% del 31 dicembre 2014. Il costo del credito (rappresentato dal rapporto tra l'ammontare delle rettifiche imputate a conto economico del periodo e il totale dei crediti netti verso clientela) al 30 giugno 2016 è stato pari al 1,00% rispetto all'1,63% del 31 dicembre 2015 e all'1,93% del 31 dicembre 2014.

Si riportano di seguito i principali indicatori di rischiosità creditizia al 31/12/2014 e al 31/12/2015 posti a confronto con i dati di sistema, oltre a quelli al 30/06/2016:

	GRUPPO BPS	GRUPPO BPS	SISTEMA*	GRUPPO BPS	SISTEMA*
	30/06/2016	31/12/2015	31/12/2015	31/12/2014	31/12/2014
Sofferenze lorde / impieghi lordi	7,35%	7,40%	9,5%	6,15%	8,3%
Sofferenze nette / impieghi netti	3,05%	3,06%	4,80%***	2,56%	4,50%****
Crediti deteriorati lordi / impieghi lordi	16,01%	16,33%	17,7%	14,16%	15,8%
Crediti deteriorati netti / impieghi netti	9,57%	9,84%	10,80%****	8,62%	10,80%****
Copertura dei crediti deteriorati	44,89%	44,47%	43,4%	43,21%	40,8%
Copertura delle sofferenze	61,72%	61,89%	58,6%	61,14%	56,9%
Sofferenze nette / Patrimonio netto**	29,58%	28,67%	n.d.	25,53%	n.d.

* Dati di sistema riferiti alla classe dimensionale di appartenenza dell'Emittente (banche grandi) Fonte: Banca d'Italia, Rapporto sulla stabilità finanziaria, Tavola Qualità del credito: importi, incidenze dei crediti deteriorati e tassi di copertura (novembre 2015, aprile 2016 e aprile 2014).

** Riserve da valutazione, riserve, sovrapprezzi di emissione, capitale, azioni proprie, utile d'esercizio.

*** Dati di sistema. Fonte Banca d'Italia, Appendice Relazione annuale 2015.

**** Dati di sistema. Fonte Banca d'Italia, Appendice Relazione annuale 2014.

Si evidenzia che, rispetto ai dati dell'esercizio 2014, si è registrato un peggioramento dell'incidenza delle sofferenze lorde e nette sugli impieghi della clientela e del peso dei crediti deteriorati lordi e netti sugli impieghi verso la clientela.

Per maggiori dettagli inerenti la composizione dei crediti deteriorati, dei crediti dubbi, dell'indice di copertura dei crediti deteriorati e delle grandi esposizioni, si rinvia al seguente paragrafo 3.2 *"Informazioni finanziarie selezionate dell'Emittente"*.

La valutazione delle possibili perdite in cui il Gruppo potrebbe incorrere, relativamente alle singole esposizioni creditizie e al complessivo portafoglio degli impieghi, dipende dal concorso di molteplici fattori, tra cui l'andamento delle condizioni economiche generali o relative a specifici settori produttivi, la variazione del rating delle singole controparti, il peggioramento della posizione competitiva delle controparti nei rispettivi settori di attività, l'eventuale cattiva gestione delle imprese o delle controparti affidate, le variazioni avverse dei tassi di interesse, il livello di indebitamento delle famiglie e altri fattori esogeni (quali, ad esempio, l'affidabilità del sistema di tutela legale e i mutamenti nel contesto regolamentare).

Storicamente i rischi di deterioramento del credito hanno sempre subito un aggravamento nei periodi di stagnazione o di recessione dell'economia reale, tipicamente caratterizzati da più elevati tassi di insolvenza e di dissesto economico degli operatori.

Posto quanto sopra, il Gruppo Banca Popolare di Sondrio è esposto al deterioramento della qualità del proprio portafoglio di prestiti.

Il perdurare della situazione di crisi dei mercati del credito e il rallentamento dell'economia globale hanno assottigliato e potrebbero ulteriormente assottigliare il reddito disponibile delle famiglie e la redditività delle imprese e/o potrebbero avere riflessi negativi sulla capacità della clientela bancaria di adempiere agli impegni assunti e determinare, conseguentemente, un significativo decadimento della qualità del credito nei settori di attività dell'Emittente.

Nel periodo cui si riferiscono le informazioni finanziarie contenute nel Prospetto, il mercato immobiliare ha continuato a registrare debolezza dei corrispettivi, dei margini di profitto e dei volumi di transazioni e, quindi, un aggravio degli oneri finanziari con connesse difficoltà di autofinanziamento. Inoltre, il deterioramento della situazione economica ha comportato un innalzamento del tasso di disoccupazione: il conseguente inasprimento delle condizioni di liquidità degli operatori privati potrebbe pertanto accrescere la difficoltà nel pagamento delle rate dei mutui contratti per l'acquisto o la ristrutturazione di immobili.

La situazione macroeconomica generale, l'andamento di specifici settori di attività potrà altresì comportare un'ulteriore contrazione del valore delle garanzie ricevute dal Gruppo a supporto dei finanziamenti erogati e/o l'impossibilità, da parte dei debitori, di integrare le garanzie prestate a seguito della loro diminuzione di valore, oppure una modifica dei parametri osservati nel monitoraggio del credito, legati alle sopraggiunte difficoltà di rimborso dei soggetti finanziari.

I rischi citati potrebbero peraltro acuirsi in presenza di dinamiche congiunturali particolarmente sfavorevoli, con effetti negativi tanto sulla situazione patrimoniale e finanziaria quanto sui risultati economici del Gruppo. Un peggioramento della qualità del credito espone infatti il Gruppo al rischio di un possibile incremento delle "rettifiche nette di valore su esposizioni deteriorate". In particolare, rispetto ai dati dell'esercizio 2014, si è registrato un peggioramento dell'incidenza delle sofferenze lorde e nette sugli impieghi della clientela e del peso dei crediti deteriorati lordi e netti sugli impieghi verso la clientela. La diminuzione della redditività conseguibile potrebbe a sua volta tramutarsi in una minore capacità di autofinanziamento, con possibili ripercussioni sulle condizioni patrimoniali e finanziarie del

Gruppo.

3.1.2 Rischio connesso alla crisi economico/finanziaria e all’impatto delle attuali incertezze del contesto macroeconomico

L’andamento dell’Emittente è influenzato dalla situazione economica generale, nazionale e dell’intera area Euro, e dalla dinamica dei mercati finanziari e, in particolare, dalla solidità e dalle prospettive di crescita dell’economia delle aree geografiche in cui l’Emittente opera. In particolare, la capacità reddituale e la solvibilità dell’Emittente sono influenzati dall’andamento di fattori quali le aspettative e la fiducia degli investitori, il livello e la volatilità dei tassi di interesse a breve e lungo termine, i tassi di cambio, la liquidità dei mercati finanziari, la disponibilità e il costo del capitale, la sostenibilità del debito sovrano, i redditi delle famiglie e la spesa dei consumatori, i livelli di disoccupazione, l’inflazione e i prezzi delle abitazioni. Variazioni avverse di tali fattori, in particolar modo in periodi di crisi economico-finanziaria, potrebbero condurre l’Emittente a subire perdite, incrementi dei costi di finanziamento, riduzioni del valore delle attività detenute, con un potenziale impatto negativo sulla liquidità della Banca e sulla sua stessa solidità patrimoniale.

Il quadro macroeconomico è attualmente connotato da significativi profili di incertezze, in relazione: (a) ai recenti sviluppi connessi al referendum del Regno Unito ad esito del quale quest’ultimo uscirà dall’Unione Europea (cosiddetto “Brexit”) non risultando prevedibile, allo stato, l’impatto che la fuoriuscita dalla UE potrà produrre sull’economia del Regno Unito, sull’economia internazionale nel suo complesso, sui mercati finanziari, nonché sulla situazione dello Stato Italiano e dell’Emittente medesimo; (b) alle tendenze dell’economia reale con riguardo alle prospettive di ripresa e consolidamento delle dinamiche di crescita economica nazionale e di tenuta delle economie in quei paesi, come Stati Uniti e Cina, che hanno mostrato una crescita anche consistente negli ultimi anni; (c) ai futuri sviluppi della politica monetaria della BCE, nell’area Euro, e della FED, nell’area del dollaro, ed alle politiche, attuate da diversi Paesi, volte a favorire svalutazioni competitive delle proprie valute; (d) alla sostenibilità dei debiti sovrani di alcuni Paesi e alle connesse tensioni che si registrano, in modo più o meno ricorrente, sui mercati finanziari. In particolare, si richiamano, in proposito: (i) i recenti sviluppi della crisi relativa al debito sovrano della Grecia - che hanno posto rilevanti incertezze, non rientrate del tutto, sulla futura permanenza della Grecia nell’area euro, se non, in una prospettiva estrema, per il possibile contagio, tra i mercati dei debiti sovrani, dei diversi paesi, sulla stessa tenuta del sistema monetario europeo fondato sulla moneta unica, (ii) le recenti turbolenze sui principali mercati finanziari asiatici, tra cui, in particolare quello cinese. Sussiste pertanto il rischio che la futura evoluzione dei richiamati contesti possa produrre effetti negativi sulla situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell’Emittente.

3.1.3 Rischi connessi all’adeguatezza patrimoniale

La solidità del sistema bancario rappresenta, nell’ambito dell’economia, fattore di particolare rilevanza. In tale contesto la solvibilità e l’affidabilità delle singole banche presuppongono il mantenimento di adeguate risorse patrimoniali, i cui limiti di adeguatezza sono fissati da specifiche normative.

La tavola che segue rappresenta le principali grandezze patrimoniali e gli indici di adeguatezza su base consolidata del Gruppo Banca Popolare di Sondrio alle date del 31 dicembre 2014, 31 dicembre 2015 e 30 giugno 2016. Il patrimonio e i coefficienti di vigilanza sotto indicati sono stati calcolati in conformità con le disposizioni in vigore alla stessa data (normativa “Basilea 3”).

	30/06/2016	31/12/2015	31/12/2014
FONDI PROPRI (in milioni di euro)	3.131,6	3.126,0	2.699,6
Capitale Primario di Classe 1 (Common equity Tier 1)	2.516,1	2.440,7	2.335,2
Capitale di Classe 1 (Tier 1)	2.521,7	2.442,9	2.335,9
Capitale di Classe 2 (Tier 2)	609,9	683,1	363,7
TOTAL CAPITAL RATIO			
(Fondi propri/Attività di rischio ponderate)	13,38%	13,44%	11,28%
TIER 1 CAPITAL RATIO			
(Capitale di Classe 1/Attività di rischio ponderate)	10,78%	10,50%	9,76%
COMMON EQUITY TIER 1 CAPITAL RATIO			
(Capitale Primario di Classe 1/Attività di rischio ponderate)	10,75%	10,49%	9,75%
IMPORTO ATTIVITÀ PONDERATE PER IL RISCHIO			
(in milioni di euro)	23.402,6	23.262,4	23.939,3
RAPPORTO ATTIVITÀ PONDERATE PER IL RISCHIO SU			
TOTALE ATTIVO (RWA/Totale Attivo)	65,70%	65,46%	67,21%

Nel calcolo dei requisiti patrimoniali il Gruppo Banca Popolare di Sondrio adotta, per i rischi di credito, di controparte, di aggiustamento della valutazione del credito e per i rischi di mercato, i Metodi Standardizzati disciplinati dalla normativa prudenziale per tempo vigente, mentre per il rischio operativo è utilizzato il Metodo Base.

	30/06/2016	31/12/2015	31/12/2014
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA			
B.1 Rischio di credito e di controparte	1.660.035	1.648.462	1.667.982
B.2 Rischi di aggiustamento della valutazione del credito	2.597	896	993
B.3 Rischio di regolamento	-	-	-
B.4 Rischi di mercato	55.852	57.910	94.803
B.5 Rischio operativo	153.722	153.722	151.369
B.6 Altri elementi di calcolo	-	-	-
B.7 Totale requisiti prudenziali	1.872.206	1.860.990	1.915.147

Nel 2013 sono stati approvati dal Parlamento Europeo il Regolamento CRR (*Capital Requirements Regulation*), riguardante i requisiti prudenziali per gli enti creditizi e le imprese di investimento, e la Direttiva CRD IV (*Capital Requirements Directive*), sull'accesso all'attività degli enti creditizi. La Banca d'Italia ha quindi adeguato la normativa nazionale alle novità intervenute nel quadro regolamentare comunitario mediante l'emanazione, il 17 dicembre 2013, della Circolare 285, provvedimento che raccoglie le disposizioni di vigilanza prudenziali applicabili alle banche e ai gruppi bancari vigilati. Le nuove norme sono entrate in vigore dal 1° gennaio 2014, introducendo nel nostro Paese i nuovi standard conosciuti come "Basilea 3".

Rispetto al più dilazionato intervallo d'adozione previsto dalla normativa comunitaria (fino al 2019), al

nostro sistema bancario è chiesto il conseguimento dei coefficienti minimi "a regime" già entro il 2015. In particolare, è stato imposto fin da subito un requisito aggiuntivo sul patrimonio di migliore qualità, a titolo di cuscinetto di conservazione del capitale (*capital conservation buffer*) del 2,5%.

Pertanto, le banche e i gruppi bancari italiani sono chiamati a soddisfare, a livello consolidato, i seguenti requisiti minimi:

	CET1 ratio (i)	Tier1 ratio (ii)	Total Capital ratio (iii)
dal 1° gennaio 2016	7,00%	8,50%	10,50%

(i) il coefficiente di capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 capital ratio) minimo pari al 4,5% + 2,5% di buffer di conservazione del capitale ("capital conservation buffer" o "CCB");

(ii) il coefficiente di capitale di classe 1 (Tier 1 capital ratio) minimo pari a 6% + 2,5% di CCB;

(iii) il coefficiente di capitale totale minimo pari all'8% + 2,5% CCB.

In aggiunta, possono assumere rilevanza, in relazione alla posizione individuale di ciascun intermediario, i seguenti ulteriori requisiti di riserva combinata, previsti dalla Direttiva Europea 36/2013 (CRD IV), da soddisfare con elementi di capitale primario di classe 1:

- a) riserva di capitale anticiclica specifica dell'ente;
- b) riserva per i G-SII (enti sistemici a rilevanza globale);
- c) riserva per gli O-SII (altri enti a rilevanza sistemica);
- d) riserva di capitale a fronte del rischio sistemico.

La Banca Centrale Europea, al termine del processo di revisione e valutazione prudenziale annuale (SREP) condotta dalla BCE, e i cui risultati sono stati diffusi al mercato in data 27 novembre 2015, il requisito di capitale minimo CET1 richiesto alla Banca su base consolidata, è stato infine incrementato al 9,25%. Al riguardo si rinvia al fattore di rischio 3.1.5 denominato "*Rischio connesso agli esiti del Supervisory Review and Evaluation Process*".

Alla luce di quanto sopra riportato, alla data del presente documento, la dotazione patrimoniale dell'Emittente risulta adeguata rispetto ai rischi assunti; sono pertanto rispettati i requisiti minimi previsti dalla regolamentazione e quelli addizionali richiesti dal Supervisore comunitario.

Si rappresenta che il Gruppo ha intrapreso un percorso finalizzato alla validazione del proprio sistema di rating interno secondo i Metodi IRB (*Internal Rating Based*) per la misurazione del rischio di credito, per il quale comunque non ha ancora presentato istanza di autorizzazione alla Banca Centrale Europea.

Le regole in materia di adeguatezza patrimoniale per le banche definiscono requisiti prudenziali minimi di capitale, qualità delle risorse patrimoniali e degli strumenti di mitigazione dei rischi. Potrebbe presentarsi l'esigenza, a fronte anche di fattori esterni ed eventi non prevedibili e al di fuori del controllo dell'Emittente, di ricorrere ad interventi di rafforzamento patrimoniale ai fini del raggiungimento degli standard di adeguatezza patrimoniale fissati dalla normativa pro-tempore applicabile nonché – eventualmente – su indicazione dalle Autorità di Vigilanza.

3.1.4 Rischio derivante da accertamenti ispettivi

Nel corso del 2015 la Banca è stata sottoposta ai seguenti accertamenti da parte della Banca Centrale Europea (BCE):

- a) Visita ispettiva in materia di *governance*, remunerazione e controlli interni, svolta in loco dal 26 gennaio al 3 aprile 2015 con il supporto di un nucleo ispettivo della Banca d'Italia, con l'obiettivo di valutare la conformità alla normativa nazionale e comunitaria in vigore e il livello di efficacia dei dispositivi di governo interno e del sistema di remunerazione, del processo di pianificazione strategica, dei controlli interni e del sistema di gestione del rischio di liquidità.
- b) Visita ispettiva avente a oggetto la gestione del rischio di credito e di controparte e il sistema di

controllo dei rischi, comprensivi della gestione delle esposizioni *non performing* (NPEs) e del processo di accantonamento, svolta in loco dall'8 settembre al 16 dicembre 2015 con il supporto di un nucleo ispettivo della Banca d'Italia.

Le risultanze dei predetti due accertamenti ispettivi, riportanti gli obiettivi di miglioramento, sono state notificate dalla BCE, rispettivamente, nei mesi di luglio 2015 e febbraio 2016.

Attraverso tali comunicazioni, l'Organo di Supervisione ha formulato raccomandazioni riguardo le azioni correttive che la Banca è stata chiamata a porre in essere e le relative scadenze di completamento.

Nello specifico, i risultati dell'accertamento in materia di *governance*, remunerazione e controlli interni sono stati forniti nell'*On-site Inspection Report* del 4 giugno 2015 e successivamente ripresi nella *Follow-up letter* inviata dalla BCE in data 23 luglio 2015. In essa è richiesto alla Banca di adottare un insieme di iniziative volte a proseguire il processo di miglioramento del proprio assetto di *governance* avviato nel 2014 e di predisporre un insieme di iniziative, corredate dalle relative scadenze, da comunicare entro il 4 settembre 2015, fornendo trimestralmente lo stato di avanzamento delle medesime. I principali rilievi e raccomandazioni espressi dall'Autorità di vigilanza hanno riguardato le seguenti aree tematiche:

- il rafforzamento della *governance* aziendale con particolare riferimento al funzionamento del Consiglio di amministrazione e al processo di invio di reportistica periodica a supporto delle decisioni dell'organo amministrativo, unitamente all'identificazione di interventi formativi pianificati su base regolare aventi come destinatari gli amministratori;
- la revisione della struttura organizzativa, anche attraverso la rimozione di attività operative in capo alle funzioni di controllo e a una loro maggiore specializzazione;
- l'affinamento dei poteri creditizi e del sistema delle deleghe non creditizie, anche con l'obiettivo di favorire una più ampia distribuzione delle responsabilità;
- un più elevato livello di formalizzazione e strutturazione dei processi di pianificazione strategica e di budgeting;
- l'estensione del *Risk Appetite Framework* secondo una prospettiva di Gruppo;
- la sofisticazione del sistema di stress testing e l'utilizzo delle risultanze dell'applicazione dei processi di simulazione di stress test anche ai fini della fissazione dei limiti di rischio;
- l'evoluzione delle metodologie per la valutazione dei rischi e dei relativi sistemi dei limiti, con specifico riferimento ai rischi finanziari.

Per quanto attiene alla visita ispettiva avente per oggetto il rischio di credito e di controparte, le risultanze dell'accertamento sono state notificate nell'*On-site inspection report* ricevuto in data 3 febbraio 2016, successivamente richiamate nella *Follow-up letter* inviata dalla BCE in data 11 aprile 2016. In tale lettera si richiede alla Banca di adottare un insieme di azioni correttive - corredate dalle rispettive scadenze - e di fornire con cadenza trimestrale i relativi progressi.

I principali rilievi e raccomandazioni espressi dall'Autorità di vigilanza - in aggiunta a quelli evidenziati nella visita ispettiva in materia di *governance*, remunerazione e controlli interni -, hanno riguardato le seguenti aree tematiche:

- la revisione del processo di monitoraggio dei crediti deteriorati e la riorganizzazione delle unità preposte al monitoraggio di primo livello del credito anche al fine di ridurre il sovraccarico di lavoro attuale e di ridimensionare il ruolo della rete nel processo di monitoraggio;
- la revisione della regolamentazione interna in ambito credito a livello di gruppo;
- il rafforzamento del processo di recupero dei crediti con la finalità di identificare le migliori strategie di intervento;
- il completamento dell'avvio in operativo delle verifiche del corretto svolgimento del monitoraggio andamentale sulle singole esposizioni creditizie con specifico riferimento a quelle deteriorate, delle valutazioni della coerenza delle classificazioni, della congruità degli accantonamenti e dell'adeguatezza del processo di recupero.

In relazione, la Banca ha predisposto e condiviso con la BCE specifici Piani di Azione (*Action Plan*) volti a riscontrare le raccomandazioni dell'Autorità di Vigilanza, alcune delle quali già state

implementate in corso di ispezione o in un momento immediatamente successivo, altre sono tuttora in corso. In particolare, la Banca ha inviato alla BCE puntuali Piani di Azione rispettivamente in data 1 settembre 2015, in risposta alla visita ispettiva in materia di *governance*, remunerazione e controlli interni, e in data 19 aprile 2016, in risposta agli accertamenti aventi per oggetto il rischio di credito e di controparte. Successivamente, anche per facilitare il monitoraggio dell'avanzamento delle iniziative, di concerto con l'Autorità i suddetti Piani di Azione sono stati unificati.

Le principali linee d'intervento conseguenti alle predette visite ispettive, hanno riguardato:

- l'intensificazione e la specializzazione delle sessioni formative per i membri del Consiglio di amministrazione e l'arricchimento del sistema di reporting in materia di governo dei rischi a uso degli organi aziendali e dell'alta direzione;
- il rafforzamento dell'organico delle strutture di controllo interno, in primis la funzione di conformità e la funzione di controllo rischi;
- la riorganizzazione della funzione di controllo rischi e la contestuale rimozione dal perimetro di attività di quelle operative (esempio: pianificazione, budgeting);
- l'evoluzione del *Risk Appetite Framework* (RAF, sistema degli obiettivi di rischio) attraverso l'introduzione di nuove metodologie di valutazione dei rischi secondo logiche gestionali e la più elevata coerenza tra RAF e piano strategico anche attraverso l'allineamento dei rispettivi orizzonti temporali;
- l'introduzione di un nuovo framework per la gestione degli NPLs (Non Performing Loans – crediti deteriorati) caratterizzato: dal rafforzamento della struttura organizzativa con la costituzione della funzione “gestione credito anomalo”; dalla creazione di un modello di gestione del credito anomalo specializzato per segmenti di clientela; da un sistema di analisi in grado di individuare in modo tempestivo segnali di deterioramento delle posizioni e segnalarli quindi alle strutture dedicate;
- il miglioramento delle capacità di recupero dei crediti deteriorati anche attraverso la costituzione di un'organica base dati e di un dedicato sistema di reporting finalizzati a identificare e valutare differenti opzioni di gestione degli stessi;
- razionalizzazione e armonizzazione dell'attuale normativa interna sul credito a livello di Gruppo.

Il perfezionamento delle iniziative è, in massima parte, pianificato entro il 31 dicembre 2016; il loro progresso è oggetto di verifica trimestrale da parte del Supervisore. Eventuali scostamenti rispetto ai contenuti o alle scadenze dei piani di intervento potrebbero determinare l'attivazione di ulteriori azioni di vigilanza, inclusa, nei casi più estremi, l'applicazione di misure sanzionatorie. Ad oggi, non si registrano significative divergenze dagli obiettivi previsti.

In aggiunta ai sopra citati accertamenti, la Banca è stata oggetto di una revisione tematica (*Thematic Review*) sul governo dei rischi e sulla propensione al rischio, svoltasi nell'arco del 2015 su tutti gli intermediari sottoposti a diretta vigilanza della BCE, sia a distanza che tramite incontri programmati con gli esponenti aziendali, con il fine di valutare il funzionamento e l'efficacia degli organi con funzioni di supervisione e/o esecutive della Banca nonché il *Risk Appetite Framework* (RAF, sistema degli obiettivi di rischio). Gli esiti dell'analisi comunicati dalla BCE nel mese di gennaio del 2016, hanno confermato le risultanze ispettive in tema di *governance*, remunerazione e controlli interni dei primi mesi del 2015. Non sono state quindi richieste azioni correttive ulteriori rispetto a quelle già contemplate dallo specifico *Action Plan*. L'indagine tematica ha costituito uno degli *input* chiave del processo di revisione e valutazione prudenziale (SREP) 2015.

Da ultimo, la Banca è stata interessata, dalla fine di gennaio 2016, da un'attività di valutazione della strategia, del governo, dei processi e della metodologia adottati in materia di *Non Performing Loans* (NPLs). Tale attività, programmata nell'ambito delle procedure di vigilanza continuativa previste dal Meccanismo di Vigilanza Unico (SSM), è stata condotta a livello europeo e ha riguardato anche altre banche nazionali. Gli esiti di tale attività, ad oggi, non sono stati formalmente comunicati.

3.1.5 Rischio connesso agli esiti del Supervisory Review and Evaluation Process

La Banca Centrale Europea, nell'ambito del processo di revisione e valutazione prudenziale (*Supervisory*

Review and Evaluation Process, SREP), del 2015 ha richiesto alla Banca di mantenere su base consolidata un requisito di capitale CET1 del 9,25%, come definito nel Regolamento (UE) 575/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio sui requisiti prudenziali per gli enti creditizi e le imprese di investimento. Il requisito del 9,25%, vigente fino al 31 dicembre 2016, include il requisito minimo CET1 che deve essere mantenuto secondo l'art. 92 del detto Regolamento, il livello di CET1 in eccesso del requisito minimo secondo l'art. 16 del Regolamento (UE) 1024/2013 e il buffer di conservazione del capitale secondo l'art. 129 della Direttiva 2013/36/UE come trasposta nell'ordinamento italiano.

Al 30 giugno 2016 tale coefficiente, comprensivo dell'utile netto dei primi 6 mesi del corrente anno e al netto della deduzione dei dividendi maturati, si attestava al:

- 10,75% calcolato secondo la normativa transitoria (phased-in);
- 10,68% calcolato secondo i criteri a regime (fully-phased).

Secondo l'art. 412 del Regolamento (UE) 575/2013, la BCE ha chiesto alla Banca di mantenere in ogni momento, su base consolidata, attività liquide sufficienti a soddisfare i requisiti regolamentari. La liquidità attualmente detenuta da Banca Popolare di Sondrio scpa fornisce una copertura generalmente sufficiente a far fronte al rischio di liquidità. Al 30 giugno 2016, il Liquidity Coverage Ratio, indicatore di liquidità di breve termine, calcolato secondo la normativa comunitaria, è pari a livello consolidato a 103%, posizionandosi quindi su un livello superiore al minimo del 70% attualmente in vigore; il Net Stable Funding Ratio, indicatore di liquidità di medio lungo calcolato secondo la normativa emanata dal Comitato di Basilea è pari a livello consolidato a 127% e, quindi, al di sopra della soglia prevista a regime, pari al 100%; la Counterbalancing Capacity, indicatore delle attività liquide disponibili per sopperire a eventuali carenze di liquidità, calcolato secondo le modalità in uso ai fini della rilevazione giornaliera di liquidità operativa, settimanalmente trasmessa alla Vigilanza, è pari a 6,25 miliardi.

Nell'ambito della valutazione prudenziale, l'Autorità di Vigilanza ha altresì individuato spazi di miglioramento in ordine alle strategie di assunzione, gestione e misurazione dei rischi, pure in ottica di progressiva, piena conformità a quanto previsto in materia dalla circolare di Banca d'Italia n. 285/2013.

A tale riguardo, in particolare, è stato richiesto di:

- rafforzare i processi a supporto della definizione delle strategie di rischio;
- migliorare il sistema di gestione di misurazione dei rischi attraverso pure la previsione di limiti operativi di rischio più granulari;
- rafforzare la conoscenza dei membri appartenenti a organi aventi funzione di supervisione e/o esecutive in materia di misurazione e gestione del rischio, pure attraverso un sistema di reporting e percorsi di formazione maggiormente strutturati.

Con la Banca Centrale Europea è stato infine condiviso un piano di interventi (*Action Plan*) che si concluderà a fine 2016 e attraverso fasi di sviluppo intermedie. In particolare il piano si articola lungo le seguenti linee di azione:

- revisione dell'impianto del *Risk Appetite Framework* (RAF, sistema degli obiettivi di rischio) al fine di accrescerne l'utilizzo gestionale e coerente aggiornamento del sistema di limiti operativi;
- aggiornamento delle metodologie di identificazione e di misurazione dei rischi anche attraverso un più intenso uso dei modelli di stress testing;
- rafforzamento del modello operativo di governo dei rischi nell'organizzazione e nei processi chiave del Gruppo.

In data 30 settembre 2016 la Banca Centrale Europea, a conclusione del processo di revisione e valutazione prudenziale (*Supervisory Review and Evaluation Process*, SREP) del 2016, ha notificato alla Banca la bozza di decisione riguardo ai nuovi coefficienti patrimoniali minimi da detenere su base consolidata.

L'omologa decisione del 2015 constava di un unico requisito minimo fissato sul CET1 Ratio in misura pari al 9,25%. La nuova richiesta di dotazione patrimoniale, in accordo alle apposite linee guida emanate dall'EBA (*European Banking Authority*), prevede il rispetto di un requisito minimo di CET1 Ratio, espressivo della componente di migliore qualità dei fondi propri, pari al 7,25% e di un requisito minimo di Total Capital Ratio, rappresentativo del quoziente di capitale complessivo, pari al 10,75%.

Nell'ambito di tale decisione, la Banca Centrale Europea ha fornito pure una "Linea di orientamento di secondo pilastro" ("Pillar 2 Guidance" - P2G) in termini di CET1 Ratio, raccomandazione che intende costituire una guida di riferimento per l'evoluzione prospettica del capitale primario del Gruppo. Mentre il mancato rispetto dei requisiti minimi di CET1 Ratio e Total Capital Ratio comporta, in ottemperanza alle disposizioni di vigilanza prudenziale, la previsione di limitazioni alle distribuzioni di capitale (ad es. sotto forma di pagamenti di dividendi), l'eventuale violazione, o la semplice aspettativa di una violazione, della "Linea di orientamento di secondo pilastro" determina un obbligo di notifica alla Banca Centrale Europea.

La decisione, ove confermata dall'Autorità nei termini indicati, entrerà in vigore con decorrenza dal 1° gennaio 2017.

Corredano i suddetti obiettivi quantitativi di capitale le richieste:

- di formulazione, entro il 31 gennaio 2017, di un piano strategico quinquennale che dettagli gli obiettivi di posizionamento del Gruppo in rapporto al sistema bancario italiano e le strategie che si intendono perseguire nell'orizzonte prospettico in termini di ulteriore rafforzamento della profittabilità e della posizione patrimoniale; il documento dovrà includere elementi di pianificazione strategica sulla gestione dei crediti deteriorati (*NPL*), comprendenti obiettivi quantitativi di riduzione dei livelli di crediti *non performing*;
- di predisposizione, a partire dalla data di riferimento del 31 dicembre 2016, di un'informativa periodica alla BCE sui crediti deteriorati, sulla base di un apposito *template* che sarà reso disponibile dalla stessa Autorità di Supervisione, finalizzato alla rendicontazione trimestrale dello stato e dell'evoluzione delle posizioni *non performing*, secondo scadenze segnaletiche fissate entro il 15° giorno del terzo mese successivo a quello di riferimento.

La Banca ha già messo in atto gli opportuni interventi per adempiere alle richieste dell'Autorità nelle tempistiche prescritte.

3.1.6 Rischi connessi alla crisi del debito dell'Eurozona

La crisi dei debiti sovrani ha sollevato incertezze circa la stabilità e la situazione complessiva dell'Unione Monetaria Europea. Il rischio di un rapido e significativo riprezzamento degli *spread* di credito è diminuito sensibilmente dal lancio dell'OMT da parte della BCE, sebbene permangano situazioni di incertezza che potrebbero generare nuovamente un incremento dei costi di finanziamento e pesare sull'outlook economico dei Paesi dell'Area Euro.

Ogni ulteriore aggravarsi della crisi del debito sovrano europeo potrebbe avere effetti rilevanti sia sulla recuperabilità e sulla valutazione dei titoli di debito detenuti, sia sulle disponibilità economiche della clientela della Banca titolare di tali strumenti, con conseguenti effetti negativi rilevanti sui risultati operativi e sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria dell'Emittente.

3.1.7 Rischi connessi all'esposizione del Gruppo nei confronti dei debitori sovrani

Il Gruppo Banca Popolare di Sondrio risulta significativamente esposto nei confronti del debito sovrano, prevalentemente italiano.

Al 30 giugno 2016 l'esposizione complessiva in titoli di debitori sovrani era pari a euro 7.051 milioni di cui euro 1.044 milioni classificati tra le "Attività finanziarie detenute per la negoziazione", euro 5.981 milioni tra le "Attività finanziarie disponibili per la vendita" ed euro 26 milioni tra le "Attività finanziarie detenute sino alla scadenza". Tale esposizione corrisponde complessivamente al 87,14% dei portafogli delle attività finanziarie. In termini di distribuzione geografica, euro 7.012 milioni sono rappresentati da titoli di debito emessi da debitori sovrani italiani, euro 1,9 milioni da debitori sovrani tedeschi, euro 29,7 milioni da debitori di altri Paesi UE ed euro 7,7 milioni da debitori sovrani svizzeri.

Al 30 giugno 2016 i titoli di debito emessi da governi centrali e locali ammontavano a euro 6.978 milioni

in termini di valore nominale, corrispondente a un valore di bilancio pari a euro 7.051 milioni e a un fair value pari a euro 7.058 milioni.

Al 30 giugno 2016, l'esposizione relativa a finanziamenti concessi a favore di amministrazioni statali e locali è pari a euro 225 milioni, quella relativa a imprese a partecipazione statale o locale è pari a euro 555 milioni mentre quella relativa ad enti pubblici vari è pari a euro 228 milioni. Tali finanziamenti si concentrano principalmente in Italia e rappresentano il 4,08% dei crediti verso clientela consolidati al 30 giugno 2016.

Si precisa che, successivamente alla chiusura dell'esercizio 2015 (e fino alla Data del Prospetto), non sono intervenute variazioni di rilievo nei giudizi di rating dello Stato italiano. Un eventuale downgrade dell'Italia, potrebbe portare ad una revisione dei criteri per il calcolo delle attività ponderate per il rischio (RWA), con conseguenti impatti negativi sui coefficienti patrimoniali del Gruppo.

Più in generale, l'aggravarsi della situazione dei debiti sovrani, e in particolare di quello italiano, potrebbe ingenerare effetti negativi sui risultati operativi e sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria del Gruppo.

3.1.8 Rischio connesso all'evoluzione della regolamentazione del settore bancario ed alle modifiche intervenute nella disciplina sulla risoluzione delle crisi bancarie

L'Emittente è soggetto ad un'articolata e stringente regolamentazione, nonché all'attività di vigilanza, esercitata dalle istituzioni preposte (in particolare, Banca Centrale Europea, Banca d'Italia e CONSOB). Sia la regolamentazione applicabile, sia l'attività di vigilanza, sono soggette, rispettivamente, a continui aggiornamenti ed evoluzioni della prassi.

Oltre alla normativa di matrice sovranazionale e nazionale e di natura primaria o regolamentare in ambito finanziario e bancario, l'Emittente è soggetto a specifiche normative, in tema, tra l'altro, di anticiclaggio, usura, tutela del cliente (consumatore).

La fase di forte e prolungata crisi dei mercati ha portato all'adozione di discipline più rigorose da parte delle autorità internazionali. A partire dal 1° gennaio 2014, parte della Normativa di Vigilanza è stata modificata in base alle indicazioni derivanti dai c.d. accordi di Basilea III, principalmente con finalità di un significativo rafforzamento dei requisiti patrimoniali minimi, del contenimento del grado di leva finanziaria e dell'introduzione di policy e di regole quantitative per l'attenuazione del rischio di liquidità negli istituti bancari.

In particolare, per quanto concerne l'innalzamento dei requisiti patrimoniali, gli accordi di Basilea III prevedono una fase transitoria con livelli minimi di patrimonializzazione via via crescenti; a regime, ovvero a partire dal 2019, tali livelli contemplano per le banche un Common Equity Tier 1 ratio pari almeno al 7% delle attività ponderate per il rischio, un Tier 1 Capital ratio pari almeno all'8,5% e un Total Capital ratio pari almeno al 10,5% delle suddette attività ponderate per il rischio (tali livelli minimi includono il c.d. "capital conservation buffer", vale a dire un «cuscinetto» di ulteriore capitalizzazione obbligatoria).

Per quanto concerne la liquidità, gli accordi di Basilea III prevedono, tra l'altro, l'introduzione di un indicatore di breve termine (Liquidity Coverage Ratio, o "LCR"), avente come obiettivo la costituzione e il mantenimento di un buffer di liquidità che consenta la sopravvivenza della banca per un periodo temporale di trenta giorni in caso di grave stress, e di un indicatore di liquidità strutturale (Net Stable Funding Ratio, o "NSFR") con orizzonte temporale superiore all'anno, introdotto per garantire che attività e passività presentino una struttura per scadenze sostenibile.

Relativamente a questi indicatori, si segnala che:

- per l'indicatore LCR è previsto un valore minimo del 60% a partire dal 1° ottobre 2015, con un minimo in progressivo aumento fino a raggiungere il 100% dal 1° gennaio 2018;
- per l'indicatore NSFR, è prevista una soglia minima del 100% da rispettare a partire dal 1° gennaio 2018.

Basilea III, oltre ai requisiti di capitale ponderati per il rischio, introduce un indicatore minimo di leva finanziaria (*leverage ratio*) con l'obiettivo di porre un limite alla crescita del *leverage* delle banche ed evitare che i metodi usati per la stima dei coefficienti di ponderazione sottostimino i rischi effettivi e quindi il fabbisogno di capitale.

Inoltre, ai sensi del Regolamento (UE) 1024/2013, che attribuisce alla Banca Centrale Europea (BCE) compiti specifici in merito alle politiche in materia di vigilanza prudenziale degli enti creditizi, la BCE è l'Autorità responsabile per la vigilanza della Banca Popolare di Sondrio scpa. La BCE assolve ai suoi compiti nel quadro di un meccanismo di vigilanza unico, mediante un gruppo di vigilanza congiunto composto da personale della BCE stessa e delle Autorità nazionali designate.

I compiti del predetto gruppo di vigilanza comprendono lo svolgimento del processo di revisione e valutazione prudenziale (*supervisory review and evaluation process, SREP*) previsto dall'articolo 97 della Direttiva 2013/36/UE del Parlamento Europeo e del Consiglio sull'accesso all'attività degli enti creditizi e sulla vigilanza prudenziale sugli enti creditizi e sulle imprese di investimento.

Si rinvia al Fattore di Rischio 3.1.5 "*Rischio connesso agli esiti del Supervisory Review and Evaluation Process*" che riporta in modo analitico i risultati del processo SREP svolto con riferimento all'anno 2015 nei confronti della Banca Popolare di Sondrio, oltre alle indicazioni riportate nella bozza dello Srep 2016.

I Decreti Legislativi n. 180 e n. 181 del 16 novembre 2015, attuativi della Direttiva 2014/59/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, hanno innovato in tema di risanamento e risoluzione delle crisi degli enti creditizi e delle imprese di investimento, nel contesto della definizione di un meccanismo unico di risoluzione delle crisi e del Fondo unico di risoluzione delle crisi bancarie.

Tra gli aspetti più rilevanti della normativa sopra indicata si evidenzia l'introduzione di strumenti e poteri che le Autorità preposte alla risoluzione delle crisi bancarie possono adottare per la risoluzione di una banca in dissesto ovvero a rischio di dissesto. Ciò al fine di garantire la continuità delle funzioni essenziali dell'ente, riducendo al minimo l'impatto del dissesto sull'economia e sul sistema finanziario nonché i costi per i contribuenti. Viene sancito che gli azionisti sostengano le perdite per primi e che i creditori (obbligazionisti e depositanti) le sostengano dopo gli azionisti, purché nessun creditore subisca perdite superiori a quelle che avrebbe subito se la banca fosse stata soggetta a liquidazione coatta amministrativa.

In particolare, in base ai suddetti decreti attuativi si registra il passaggio da un sistema di gestione della crisi basato su risorse pubbliche, c.d. *bail-out*, a un sistema che prevede ove necessario la riduzione, con possibilità di azzeramento del valore nominale, nonché di conversione in titoli di capitale, delle obbligazioni. Il meccanismo di risoluzione noto come *bail-in* prevede che le perdite vengano trasferite, nell'ordine, agli azionisti, ai detentori di titoli di debito subordinato, ai detentori di titoli di debito non subordinato e non garantito, e infine ai depositanti per la parte eccedente la quota garantita, ovvero per la parte eccedente euro 100.000. Pertanto, in tali circostanze i sottoscrittori potranno subire la riduzione, con possibilità di azzeramento del valore nominale, nonché la conversione in titoli di capitale delle obbligazioni, anche in assenza di una formale dichiarazione di insolvenza dell'Emittente.

I citati decreti attuativi sono entrati in vigore in data 16 novembre 2015, fatta eccezione per le disposizioni relative allo strumento del *bail-in*, per le quali è stata prevista l'applicazione a partire dal 1 gennaio 2016. Peraltro, le disposizioni in materia di *bail-in* possono essere applicate agli strumenti finanziari già in circolazione, ancorché emessi prima della suddetta data.

Al riguardo, si rinvia al "*Rischio connesso all'utilizzo del "bail-in" ed alla riduzione o conversione in azioni delle obbligazioni subordinate*" inserito nel paragrafo 2.1.1 della Nota Informativa.

La Banca, a seguito della comunicazione del 23 novembre 2015 da parte di Banca d'Italia in qualità di autorità di risoluzione nazionale, ha effettuato il versamento della quota di contribuzione ordinaria a proprio carico per l'esercizio 2015 pari a 9.148.090 euro al Fondo di Risoluzione Nazionale. Sempre nel corso del mese di dicembre 2015, la Banca, a seguito di altra specifica comunicazione da parte di Banca d'Italia nell'ambito del Programma di risoluzione delle crisi di Banca delle Marche Spa già in amministrazione straordinaria, Banca Popolare dell'Etruria e del Lazio Scpa già in amministrazione straordinaria, Cassa di Risparmio della provincia di Chieti Spa già in amministrazione straordinaria e

Cassa di Risparmio di Ferrara Spa già in amministrazione straordinaria, ha altresì provveduto al versamento della quota di contribuzione straordinaria a proprio carico pari a 27.444.269 euro. La Banca ha inoltre ricevuto comunicazione per il versamento del contributo relativo all'esercizio 2016 al Fondo di Risoluzione Unico ed ha provveduto pertanto al versamento di euro 11.170 mila.

In materia di sistemi di garanzia dei depositi, la Direttiva 2014/49/UE armonizza i livelli di tutela offerti dai fondi nazionali di tutela dei depositi (DGS) e le loro modalità di intervento, al fine di eliminare possibili disparità competitive nel mercato europeo. A tale scopo, la citata direttiva prevede che i DGS nazionali (in Italia il Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi - FITD) si dotino di risorse commisurate ai depositi protetti che dovranno essere fornite mediante contributi obbligatori da parte degli enti creditizi. L'elemento di novità per le banche italiane è il nuovo meccanismo di finanziamento del fondo: si passa, infatti, da un sistema di contribuzione ex-post, in cui i fondi vengono richiesti in caso di necessità, ad un sistema misto in cui è previsto che i fondi debbano essere versati anticipatamente fino a raggiungere, entro 10 anni dall'entrata in vigore della direttiva (entro il 3 luglio 2024), un livello obiettivo minimo, pari allo 0,8% dei depositi garantiti. I contributi di ciascun ente sono calcolati in funzione del rapporto tra l'ammontare dei propri depositi rispetto all'ammontare complessivo dei depositi protetti del Paese e vengono versati con frequenza almeno annuale.

La Banca, a seguito di comunicazione del 3 dicembre 2015 da parte del FITD, ha provveduto al versamento della quota a proprio carico per l'esercizio 2015 pari a 2.849.338,66 euro.

Si informa infine che la Banca Popolare di Sondrio, dopo aver positivamente valutato l'iniziativa del "Fondo Atlante", promossa dal Governo per sostenere le banche italiane nelle proprie operazioni di aumenti di capitale e favorire la gestione dei crediti in sofferenza, ha espresso a Quaestio Capital Management SGR spa il proprio formale impegno alla sottoscrizione di quote del fondo di investimento alternativo mobiliare di tipo chiuso riservato denominato "Atlante" per un importo massimo di 50 milioni di euro.

3.1.9 Rischi connessi alla riforma delle banche popolari

Banca Popolare di Sondrio, in considerazione dell'entità dei propri attivi, rientra tra le banche popolari che, in conformità alle previsioni introdotte dal decreto legge 3/2015 (convertito con modificazioni dalla L. 24 marzo 2015, n. 33), sono obbligate a ridurre i propri attivi a un livello inferiore a 8 miliardi di euro oppure a trasformarsi in società per azioni con la conseguenza, in primo luogo, che verrà meno il principio del voto capitaro che caratterizza le banche popolari. Inoltre, in caso di trasformazione, i soci dell'Emittente potrebbero subire una limitazione del diritto di recesso ove ciò sia necessario per assicurare la computabilità delle azioni nel CET1 della banca. La legge di conversione del Decreto ha inoltre previsto che gli statuti delle società per azioni risultanti dalla trasformazione delle banche popolari, o da una fusione cui partecipino una o più banche popolari, possano prevedere che fino al termine indicato nello statuto, in ogni caso non successivo a ventiquattro mesi dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del Decreto, nessun soggetto avente diritto al voto possa esercitarlo, ad alcun titolo, per un quantitativo di azioni superiore al 5 per cento del capitale sociale avente diritto al voto, salva la facoltà di prevedere limiti più elevati.

L'eventuale esercizio del diritto di recesso come sopra rappresentato dovrà avvenire tramite l'utilizzo di utili e riserve con conseguenti possibili impatti sulla situazione patrimoniale dell'Emittente.

In osservanza della precitata Legge 24 marzo 2015 n. 33 di riforma delle banche popolari e delle conseguenti disposizioni dettate dalla Vigilanza, in vigore dal 27 giugno 2015, ha preso avvio nel successivo mese di luglio il processo che porterà alla trasformazione della Banca Popolare di Sondrio in società per azioni.

Accertato formalmente il superamento della soglia di 8 miliardi del valore degli attivi – limite imposto dalla normativa al di sopra del quale le popolari sono tenute a modificare il proprio status – il piano delle iniziative per la trasformazione, approvato dall'amministrazione in data 8 ottobre 2015, contiene indicazioni di massima che - salvo in ogni caso il rigoroso rispetto del termine di Legge previsto in 18 mesi dell'entrata in vigore delle citate Disposizioni di Vigilanza - potranno eventualmente essere meglio

definite in corso d'opera, per tener conto, fra l'altro, delle novità che dovessero emergere nel quadro di riferimento.

Il Consiglio di amministrazione, nella riunione del 10 novembre 2015, ha approvato le modificazioni statutarie di mero adeguamento alla disciplina vigente.

Si tratta, nello specifico, delle seguenti variazioni:

-eliminazione dallo statuto della clausola secondo cui gli amministratori devono essere scelti fra i soci aventi diritto di intervenire e votare nelle assemblee;

-fissazione in dieci del numero massimo di deleghe che possono essere conferite a un socio per la partecipazione all'Assemblea;

-introduzione nello statuto di una clausola che attribuisce al Consiglio di amministrazione, sentito il Collegio sindacale, la facoltà di limitare o rinviare, in tutto o in parte e senza limiti di tempo, il rimborso delle azioni del socio uscente per recesso, esclusione o morte e degli altri strumenti di capitale computabili nel CET1, anche in deroga a disposizioni del codice civile e ad altre norme di legge e ferme restando le autorizzazioni dell'Autorità di vigilanza al rimborso degli strumenti di capitale, ove previste.

Le nuove disposizioni statutarie, ottenuto il previsto benestare dell'Autorità di vigilanza, sono state pubblicate e depositate presso il Registro delle Imprese.

L'Assemblea straordinaria per l'esame della proposta di trasformazione e l'adeguamento dello statuto sociale - alla data di approvazione del presente Prospetto non ancora convocata - è prevista per la fine di novembre / inizio di dicembre 2016.

Si evidenzia infine che, in caso di mancata trasformazione in società per azioni nei termini previsti dalla normativa - 27 dicembre 2016 - la Banca d'Italia, può adottare il divieto di intraprendere nuove operazioni o proporre alla Banca Centrale Europea la revoca dell'autorizzazione all'attività bancaria e al Ministro dell'economia e delle finanze la liquidazione coatta amministrativa.

Alla luce di quanto sopra indicato, l'eventuale mancata trasformazione della Banca in società per azioni potrebbe comportare conseguenze sulla prosecuzione dell'attività bancaria della medesima.

3.1.10 Rischio relativo al rating

Il rating assegnato all'Emittente rappresenta un'indicazione del merito creditizio dell'Emittente medesimo; l'outlook è il parametro che indica la tendenza attesa nel prossimo futuro circa i rating assegnati all'Emittente. Nel caso in cui l'Emittente non dovesse conseguire o mantenere i risultati attesi dalle agenzie di rating, si potrebbe determinare un peggioramento (downgrading) del rating attribuito, con possibili ripercussioni in termini di maggiore onerosità della raccolta, meno agevole ricorso al mercato dei capitali, deterioramento delle condizioni di liquidità, eventuale necessità di integrare le garanzie prestate, circostanza che potrebbe determinare un aumento dei costi di provvista o richiedere la costituzione di garanzie collaterali aggiuntive. Un peggioramento del rating sovrano dell'Italia, inoltre, potrebbe condurre ad un ulteriore abbassamento del rating dell'Emittente, con conseguenti effetti negativi sulle attività e sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria dell'Emittente.

In merito si segnala che lo scorso 24 giugno l'agenzia Fitch Ratings, in sede di aggiornamento annuale delle proprie valutazioni, ha modificato il proprio giudizio di "outlook" espresso nei confronti dell'Emittente da "stabile" a "negativo". Il cambiamento di prospettiva (*Outlook*) circa l'affidabilità del Gruppo incorpora il timore da parte di Fitch che la patrimonializzazione possa essere messa sotto crescente pressione a causa del continuo deterioramento, seppure con minore intensità, della qualità creditizia.

Per informazioni sui giudizi di rating attribuiti alla Banca si rinvia al paragrafo 7.5 della Nota Informativa.

3.1.11 Rischio di controparte

Il rischio di controparte rappresenta il rischio di subire perdite derivanti dall'inadempimento di una

controparte ai propri obblighi contrattuali, laddove con il termine “controparte” si identifica, primariamente, un operatore istituzionale di mercato (banche, sim, imprese di investimento, sicav, oicr, sgr) con cui si effettuano operazioni in strumenti finanziari. Tale rischio non emerge per i contratti negoziati su mercati regolamentati ove operano meccanismi di garanzia.

Alla luce di tale definizione, avuto riguardo ai profili di rischio di credito (comprendenti anche quelli relativi alle esposizioni nei confronti di controparti bancarie) e a quelli connessi con i debitori sovrani, si fa rinvio ai precedenti paragrafi per la descrizione dei rispettivi fattori di rischio. A seguire, sono illustrati i profili di rischio riguardanti, nello specifico, gli strumenti finanziari su cui si genera la maggiore esposizione al rischio di controparte, segnatamente i contratti derivati e le operazioni di pronti contro termine.

Il Gruppo Banca Popolare di Sondrio negozia, per conto proprio o per conto della propria clientela, contratti derivati su una varietà di sottostanti, quali tassi di interesse, tassi di cambio, merci e azioni. In relazione a tale operatività, il fair value dei derivati iscritti al 30 giugno 2016 tra le attività finanziarie detenute per la negoziazione ammontava a euro 64,9 milioni. Alla stessa data il fair value dei derivati classificati tra le passività finanziarie di negoziazione ammontava a euro 82,5 milioni.

Tali operazioni espongono il Gruppo Banca Popolare di Sondrio, oltre che a rischi di mercato e a rischi operativi, anche al rischio che la controparte degli strumenti derivati sia inadempiente alle proprie obbligazioni o divenga insolvente prima della scadenza del relativo contratto, quando Banca Popolare di Sondrio ovvero una società del Gruppo vanta ancora un diritto di credito nei confronti di tale controparte.

Avuto riguardo ai derivati OTC (Over The Counter), offerti a clientela corporate e retail, che li utilizza principalmente per la copertura dei rischi finanziari di cambio, tasso o materia prima, ogni operazione stipulata con un cliente viene pareggiata con un contratto di segno opposto sottoscritto con primarie controparti di mercato.

L'eventuale inadempimento delle controparti alle obbligazioni assunte ai sensi dei contratti derivati stipulati con Banca Popolare di Sondrio ovvero con una società del Gruppo potrebbe avere ripercussioni negative sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria del Gruppo Banca Popolare di Sondrio.

Essendo l'operatività in derivati distribuita su una pluralità di controparti non si rilevano particolari concentrazioni del profilo di rischio.

Relativamente all'operatività in pronti contro termine, il valore delle operazioni di impiego (pronti contro termine attivi) iscritti in bilancio al 30 giugno 2016 tra i "Crediti verso clientela" ammontava a euro 694 milioni; si trattava di operazioni aventi come controparte Cassa di Compensazione e Garanzia; il valore delle operazioni di raccolta (pronti contro termine passivi) iscritte in bilancio alla stessa data fra i "Debiti verso clientela" ammontava a euro 741 milioni. Essendo il sottostante rappresentato interamente da titoli di Stato, i profili di rischio connessi a tali operazioni sono quelli tipicamente connessi alla specifica tipologia di strumenti finanziari oggetto di transazione.

All'elevato grado di concentrazione delle controparti nelle suddette operazioni, quasi esclusivamente stipulate con Cassa di Compensazione e Garanzia, fanno riscontro ridotti rischi di regolamento connessi alla particolare natura della controparte in parola, di recente autorizzata dalla Banca d'Italia all'esercizio dell'attività di controparte centrale.

I rischi relativi al *collateral* di tali operazioni sono ritenuti non significativi.

3.1.12 Rischio di mercato

La Banca Popolare di Sondrio definisce “rischio di mercato” la possibilità di subire perdite di valore dovute a decrementi di attività e/o a incrementi delle passività indotte dall’avverso andamento dei mercati finanziari. Si distinguono pertanto un “rischio di tasso”, un “rischio di cambio” e un “rischio di prezzo”, a seconda che il fattore di rischio sottostante consista rispettivamente in una variazione dei tassi di interesse, dei tassi di cambio o dei prezzi di titoli di capitale e O.I.C.R. (oppure di merci).

Di seguito si indicano i profili inerenti al rischio di tasso e al rischio di prezzo, mentre relativamente alla descrizione del rischio di cambio si rinvia al successivo paragrafo 3.1.13.

I rischi di mercato relativi al portafoglio di negoziazione vengono misurati tramite il “Valore a Rischio” (Value-at-Risk o VaR) di tipo parametrico, con orizzonte temporale di 1 giorno, intervallo di confidenza del 99% e periodo di osservazione di 252 giorni (per la stima delle volatilità e delle correlazioni dei fattori di rischio). Dato un portafoglio di strumenti finanziari, il VaR esprime la massima perdita potenziale derivante da movimenti sfavorevoli dei parametri di mercato in un determinato orizzonte temporale (1 giorno) e con una definita probabilità (99%).

I rischi di mercato relativi al portafoglio bancario sono misurati: quanto al rischio di tasso, mediante la procedura ERMAS (Enterprise Risk Management Analytics Solutions) che utilizza tecniche di gestione integrata dell’attivo e del passivo (Asset&Liability Management-ALM); quanto al rischio di prezzo, mediante la citata procedura VaR.

I parametri di mercato presi in considerazione sono i tassi di interesse e, limitatamente al VaR, i prezzi di azioni, merci, indici e fondi.

Quanto ai dati del portafoglio di negoziazione, nel corso del 2015 (ultimo dato annuale disponibile) il VaR medio della Capogruppo sul rischio di tasso si è attestato a euro 1,5 milioni, quello sul rischio di prezzo a euro 4,7 milioni. Nel corso del primo semestre del 2016 il VaR medio della Capogruppo sul rischio di tasso si è attestato a euro 1,2 milioni, quello sul rischio di prezzo a euro 8,6 milioni.

Nel 2015, il limite operativo di VaR (su base giornaliera) sul rischio di tasso ha registrato 23 sconfinamenti (su 255 osservazioni nell'anno). Il limite operativo di VaR (su base giornaliera) sul rischio di prezzo ha registrato 26 sconfinamenti (su 255 osservazioni nell'anno). Nel primo semestre 2016, il limite operativo di VaR (su base giornaliera) sul rischio di tasso non ha registrato sconfinamenti (su 125 osservazioni del semestre). Il limite operativo di VaR (su base giornaliera) sul rischio di prezzo ha registrato 22 sconfinamenti (su 125 osservazioni del semestre).

Nello specifico degli strumenti derivati oggetto di rilevazione, il 31/12/2015 la loro esposizione ai rischi di mercato (tasso e prezzo) si è commisurata in un VaR di circa euro 7 mila su un VaR totale di 6,467 milioni, riferito ai due predetti profili di rischio. Il 30/06/2016 la loro esposizione ai rischi di mercato (tasso e prezzo) si è commisurata in un VaR di euro 2,307 milioni su un VaR totale di 16,621 milioni, riferito ai due predetti profili di rischio.

Quanto ai dati del portafoglio bancario, sotto il profilo del rischio di prezzo, il dato di VaR medio della Capogruppo, nell’esercizio 2015 (ultimo dato annuale disponibile), è risultato pari a euro 19,6 milioni; nel primo semestre del 2016, è risultato pari a euro 24,9 milioni.

Con riguardo al profilo del rischio di tasso del portafoglio bancario, la tematica è di seguito descritta.

(a) Rischi connessi alla fluttuazione dei tassi d’interesse

I risultati del Gruppo Banca Popolare di Sondrio sono prevalentemente influenzati dall’andamento e dalla fluttuazione dei tassi d’interesse in Europa, mercato nel quale il Gruppo Banca Popolare di Sondrio

svolge la propria attività. In particolare, i risultati delle operazioni bancarie e di finanziamento dipendono dalla gestione dell'esposizione ai tassi d'interesse del Gruppo stesso, vale a dire dal rapporto esistente tra le variazioni dei tassi d'interesse dei mercati di riferimento e quelle del margine d'interesse.

La diminuzione / aumento dei tassi di interesse può comportare un decremento / incremento del costo medio di finanziamento sopportato dal Gruppo non perfettamente compensato dalle opposte dinamiche che si rifletterebbero sui rendimenti degli attivi, a causa, per esempio, di una mancata corrispondenza tra le scadenze delle attività e delle passività che risultano influenzate dall'andamento dei tassi di interesse oppure per effetto di una mancata corrispondenza tra il grado di sensibilità alle variazioni dei tassi tra attività e passività con scadenza simile. Un eventuale disallineamento tra gli interessi attivi maturati dal Gruppo e quelli passivi dovuti dallo stesso, in assenza di adeguate politiche di trasformazione delle scadenze e di idonei strumenti di protezione contro i rischi derivanti da tale disallineamento, potrebbe determinare effetti significativi sulla posizione finanziaria e sui risultati economici del Gruppo medesimo.

(b) Rischi connessi all'andamento dei mercati finanziari

I risultati del Gruppo Banca Popolare di Sondrio dipendono anche dall'andamento dei mercati finanziari. In particolare, uno sfavorevole contesto dei mercati finanziari condiziona negativamente: (i) i flussi di collocamento dei prodotti di risparmio gestito e amministrato, con conseguenti impatti negativi sui livelli delle commissioni percepite; (ii) l'ammontare delle commissioni di gestione, per via della riduzione di valore degli attivi (effetto diretto) e a motivo dei riscatti eventualmente indotti dalle insoddisfacenti performance (effetto indiretto); (iii) l'operatività di intermediazione in strumenti finanziari; e (iv) i risultati del portafoglio bancario e del portafoglio di negoziazione. Il Gruppo è esposto inoltre alle variazioni del merito creditizio sul portafoglio titoli e sugli strumenti finanziari derivati.

(c) Rischi connessi a prodotti strutturati emessi da terzi e in posizione presso il Gruppo

Al 30 giugno 2016 l'esposizione complessiva verso titoli strutturati di credito emessi da terzi è riconducibile principalmente ai Btp Italia, titoli governativi con tasso cedolare reale, e ammonta a euro 1.084,3 milioni (14,03% rispetto al portafoglio complessivo rappresentato da titoli di debito).

In dettaglio, nei vari comparti del portafoglio sono allocati i seguenti titoli:

- euro 725,3 milioni di Btp Italia ed euro 3,7 milioni di altri titoli, tra cui principalmente uno strumento innovativo di capitale irredimibile Arca SGR fra le "Attività finanziarie disponibili per la vendita";
- euro 25,4 milioni di Btp Italia, euro 27,4 milioni di cartolarizzazioni FIP (Fondo Immobili Pubblici) e euro 4,0 milioni di Ferrari Marzo 2023 fra le "Attività finanziarie detenute per la negoziazione";
- euro 3,0 milioni (valore contabile di bilancio) di titoli corporate di società finanziarie (B. Pop. Emilia), riconducibili a prodotti acquistati anteriormente alla crisi dei mercati finanziari del 2008, fra le "Attività finanziarie detenute sino alla scadenza". Il fair value relativo a queste ultime è prossimo a euro 2,9 milioni.
- euro 295,5 milioni di cartolarizzazioni Banca della Nuova Terra e Alba 6 caricati fra i "Crediti verso clientela".

(d) Politiche di copertura dei rischi di mercato

La Capogruppo non effettua operazioni di copertura dei rischi di mercato (di tasso e di prezzo). Per la controllata Banca Popolare di Sondrio (SUISSE) SA, importi significativi (al 30 giugno 2016 euro 1.067 milioni, corrispondenti a circa il 10% del totale dei mutui del Gruppo) di mutui erogati aventi caratteristiche omogenee sono normalmente coperti contro il rischio di oscillazione tassi mediante stipulazione di IRS (Interest Rate Swap) per il tramite della Capogruppo.

3.1.13 Rischio di cambio

Per rischio di cambio si intende il rischio di subire perdite a causa dell'andamento dei tassi di cambio. Tale rischio insiste sulle Attività e Passività, in bilancio e fuori bilancio, denominate in valuta estera, i cui ammontari, al 31/12/2015 (ultimo dato ufficiale disponibile), sono i seguenti (in migliaia di euro):

Attività finanziarie:	5.261.301
Altre attività:	15.158
Passività finanziarie:	3.185.145
Altre passività:	227.548
Derivati: Pos. lunghe:	1.344.002
Derivati: Pos. corte:	3.022.462

Al 31 dicembre 2015, l'incidenza delle predette Attività e Passività denominate in valuta estera sul totale delle attività e delle passività del Gruppo ammonta, rispettivamente, al 14,85% (Attività finanziarie + Altre attività) e al 9,60% (Passività finanziarie + Altre passività).

Il rischio di cambio, riguardante dunque l'intero bilancio (ossia l'insieme del portafoglio bancario e del portafoglio di negoziazione), viene misurato tramite il "Valore a Rischio" (Value-at-Risk o VaR) di tipo parametrico, con orizzonte temporale di 1 giorno, intervallo di confidenza del 99% e periodo di osservazione di 252 giorni (per la stima delle volatilità e delle correlazioni dei fattori di rischio). Dato un portafoglio di strumenti finanziari, il VaR esprime la massima perdita potenziale derivante da movimenti sfavorevoli dei parametri di mercato in un determinato orizzonte temporale (1 giorno) e con una definita probabilità (99%). I parametri di mercato presi in considerazione sono i tassi di cambio.

Nel corso del 2015 (ultimo dato annuale disponibile) il VaR medio della Capogruppo sul rischio di cambio si è attestato a euro 6,0 milioni. Nel primo semestre del 2016, il VaR medio della Capogruppo sul rischio di cambio si è attestato a euro 3,1 milioni.

Il limite operativo di VaR (su base giornaliera) sul rischio di cambio ha registrato 16 sconfinamenti (su 255 osservazioni nell'anno) su cui ha inciso soprattutto l'abbandono, da parte della Banca Nazionale Svizzera, della soglia di 1,20 nel cambio franco/euro, il quale ha fatto sì che, con il repentino rafforzamento della moneta elvetica, la volatilità sulla stessa sia salita di ben 61 volte rispetto alla previgente calmierata condizione, impattando particolarmente sulla partecipazione nella Suisse, denominata in tale divisa. Nella giornata peggiore, il 15 gennaio, il VaR sul rischio di cambio ha toccato 14,5 milioni di euro contro un limite di euro 6,2 milioni. Nel primo semestre 2016, il limite operativo di VaR (su base giornaliera) sul rischio di cambio ha registrato 2 sconfinamenti (su 125 osservazioni).

Nello specifico degli strumenti derivati oggetto di rilevazione, il 31 dicembre 2015 la loro esposizione al rischio di cambio si è commisurata in un VaR di circa euro 23 mila su un VaR totale di euro 0,935 milioni, riferito al predetto profilo di rischio. Il 30 giugno 2016 la loro esposizione al rischio di cambio si è commisurata in un VaR di circa euro 29 mila su un VaR totale di euro 1,388 milioni, riferito al predetto profilo di rischio.

L'Emittente non ha effettuato operazioni specifiche di copertura del rischio di cambio. Nell'ambito del «Centro cambi», la posizione viene aggiornata in tempo reale; il cambista può quindi agire sul mercato interbancario per pareggiare gli sbilanci che dovessero crearsi a causa delle operazioni effettuate.

In questo ambito, eventuali posizioni in cambi non pareggiate sono di entità modesta e comunque entro i limiti previsti dal regolamento interno e dai superiori limiti di VaR assegnati dalla Direzione generale.

Per la controllata BPS (SUISSE) l'operatività è del tutto analoga a quella svolta presso la Capogruppo. La Sala Cambi della BPS (SUISSE) provvede alla gestione delle posizioni tramite l'adozione di una politica volta a pareggiare il rischio di cambio sul mercato interbancario e a mantenere esposizioni residuali nell'ambito dei plafond fissati dai regolamenti interni.

3.1.14 Rischio di liquidità

Il rischio di liquidità si manifesta come rischio di inadempimento dei propri impegni di pagamento o di incapacità a finanziare l'attivo di bilancio con la necessaria tempestività e secondo criteri di economicità.

Tali circostanze negative possono realizzarsi a causa di:

- impossibilità di reperire fondi o di ottenerli a costi ragionevoli (*funding liquidity risk*);
- impossibilità di vendere o ridurre una propria posizione senza intaccarne significativamente il prezzo, a causa della scarsa efficienza del mercato o di un suo malfunzionamento (*market liquidity risk*).

Il reperimento della liquidità destinata al finanziamento delle varie attività del Gruppo potrebbe essere pregiudicato dall'incapacità dello stesso di avere accesso al mercato del debito, di vendere i propri beni o di liquidare/rifinanziare i propri investimenti. Tali sfavorevoli eventi potrebbero manifestarsi, tra l'altro, in caso di peggioramento delle condizioni di mercato, sfiducia diffusa nei mercati finanziari, malfunzionamenti operativi, problemi reputazionali, peggioramento del rating, tensioni di varia origine che dovessero presentarsi sul mercato sia istituzionale sia retail.

Il profilo di liquidità del Gruppo al 30 giugno 2016 si caratterizza per la disponibilità di attivi stanziabili presso la BCE ad oggi non utilizzati, sia di proprietà sia ricevuti come garanzia a fronte di operazioni pronti contro termine, per un valore complessivo, al netto degli haircut, di euro 5,5 miliardi; essi sono rappresentati per circa euro 5,2 miliardi da titoli di Stato Italiani.

Eventuali cambiamenti sfavorevoli nelle politiche di finanziamento stabilite dalla BCE, ivi incluse eventuali modifiche dei criteri di individuazione delle tipologie di attivi ammessi con finalità di garanzia e/o delle relative valutazioni, potrebbero produrre effetti negativi sui risultati operativi e sulla situazione patrimoniale e finanziaria nonché sui risultati economici del Gruppo.

Al 30 giugno 2016 il Gruppo aveva in essere un finanziamento T-LTRO per nominali euro 1,1 miliardi, posto in essere nel mese di giugno 2016 con scadenza giugno 2020, salvo facoltà trimestrale di rimborso anticipato nel giugno 2018. Sono stati rimborsati nel mese di giugno 2016 i finanziamenti ottenuti dalla BCE nell'ambito della prima serie di operazioni T-LTRO rispettivamente per euro 350 milioni nel settembre 2014 e per euro 748 nel dicembre 2014 entrambi con scadenza dicembre 2018.

Il Loan to Deposit Ratio, calcolato a livello consolidato come rapporto tra i valori di bilancio degli impieghi a clientela e della raccolta da clientela, era pari rispettivamente al 81,27% e 80,80% per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2015 e al 31 dicembre 2014; al 30 giugno 2016 era pari all'84,77%.

Secondo l'art. 412 del Regolamento (UE) 575/2013, la BCE ha chiesto alla Banca di mantenere in ogni momento, su base consolidata, attività liquide sufficienti a soddisfare i requisiti regolamentari.

Gli attivi liquidi detenuti da Banca Popolare di Sondrio scpa forniscono una copertura sufficiente a far

fronte al rischio di liquidità. Al 30 giugno 2016, il Liquidity Coverage Ratio, indicatore di liquidità di breve termine, calcolato secondo la normativa comunitaria, è pari a livello consolidato a 103%, posizionandosi quindi su un livello superiore al minimo del 70% attualmente in vigore; il Net Stable Funding Ratio, indicatore di liquidità di medio lungo calcolato secondo la normativa emanata dal Comitato di Basilea è pari a livello consolidato a 127% e, quindi, al di sopra della soglia prevista a regime, pari al 100%; la Counterbalancing Capacity, indicatore delle attività liquide disponibili per sopperire a eventuali carenze di liquidità, calcolato secondo le modalità in uso ai fini della rilevazione giornaliera di liquidità operativa, settimanalmente trasmessa alla Vigilanza, è pari a 6,25 miliardi.

Una limitata capacità di reperire sul mercato la liquidità necessaria a condizioni favorevoli ovvero la difficoltà di accesso a finanziamenti a condizioni di mercato potrebbero avere effetti negativi sui risultati e sulla situazione economica, finanziaria e patrimoniale del Gruppo.

3.1.15 Rischio relativo all'assenza di *credit spread* per la valutazione della rischiosità

L'Emittente non dispone di un valore di *credit spread* (inteso come differenza fra il rendimento di una obbligazione *plain vanilla* di riferimento dell'Emittente e il tasso *Interest Rate Swap* di durata corrispondente); pertanto non risulta disponibile un indicatore di mercato espressivo del rischio Emittente.

3.1.16 Rischio operativo

Il rischio operativo rappresenta il rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni.

Rientrano in tale tipologia, tra l'altro, le perdite derivanti da frodi, errori umani, interruzioni dell'operatività, malfunzionamento e indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali, catastrofi naturali. Nel perimetro del rischio operativo è ricompreso il rischio legale, mentre sono esclusi quelli strategici e di reputazione.

I fenomeni rischiosi maggiormente ricorrenti comprendono errori, peraltro oggetto di tempestiva risoluzione, nello svolgimento delle attività quotidiane, principalmente nell'esecuzione dei pagamenti e nell'operatività in titoli; vi concorrono pure contenziosi legali e accordi transattivi con la clientela nonché eventi esterni al Gruppo Banca Popolare di Sondrio, di norma oggetto di mitigazione attraverso la stipula di polizze assicurative. Per ulteriori informazioni in merito si rinvia alle pagine 297-298 e 495 della Relazione finanziaria annuale per l'esercizio 2015 (inclusa mediante riferimento nel Prospetto).

Il Gruppo Banca Popolare di Sondrio, pienamente consapevole che al verificarsi di eventi di perdita, oltre agli sfavorevoli impatti di natura economica, potrebbero derivare danni considerevoli alla propria immagine e alla propria reputazione, adotta un sistema di gestione, in via di continuo affinamento, idoneo, a giudizio dell'Emittente, a contenerne gli effetti.

Detto sistema si poggia su procedure atte alla mitigazione e al contenimento dei rischi operativi derivanti dall'operatività e finalizzate alla prevenzione e/o alla limitazione dei possibili effetti negativi derivanti dagli stessi.

L'adozione di tali misure potrebbe ciononostante rivelarsi non adeguata a fronteggiare i rischi potenzialmente insorgenti, anche a causa dell'imprevedibilità di accadimento degli eventi di rischio (fra questi, a esempio, l'inadempimento delle controparti con riferimento alle loro obbligazioni contrattuali; il perpetrare di frodi o truffe e il manifestarsi di perdite derivanti dall'infedeltà dei dipendenti e/o dalla violazione di procedure di controllo; l'attacco di virus informatici o il malfunzionamento dei servizi elettrici e/o di telecomunicazione).

Anche in considerazione del rilievo dei sistemi informatici sulle attività svolte, l'eventuale verificarsi di uno o più di tali eventi potrebbe avere effetti pregiudizievoli sulla situazione patrimoniale e finanziaria e sui risultati economici del Gruppo.

3.1.17 Rischi connessi ai procedimenti giudiziari in corso e alle controversie

Alla data del 30/06/2016, i procedimenti giudiziari e legali nonché i contenziosi con l'Amministrazione Finanziaria a carico dell'Emittente e delle società appartenenti al Gruppo sono, a giudizio dell'Emittente, da ritenersi fisiologici e in linea di principio contenuti, in relazione all'attività svolta, alle dimensioni operative del Gruppo stesso, ai rischi impliciti nell'attività bancaria e di prestazione di servizi di investimento. Vi è comunque il rischio che l'Emittente e le controllate possano subire perdite economiche in relazione ai procedimenti in corso, fra i quali quelli legati a contenziosi pendenti in materia di anatocismo.

In coerenza con i vigenti principi contabili, la relazione finanziaria semestrale consolidata dell'Emittente evidenzia, al 30 giugno 2016 alla voce "fondi per rischi e oneri - b) altri fondi", accantonamenti prudenziali per euro 42,7 milioni, di cui euro 30,2 milioni a fronte di procedimenti giudiziari e legali in corso per un *petitum* di € 132,159 milioni (al 31/12/2015 quest'ultima voce ammontava a euro 29,1 milioni).

3.1.17.1 Rischi relativi al contenzioso connesso all'anatocismo

La pronuncia della Corte Costituzionale (n. 78 del 5 aprile 2012), con cui quest'ultima ha dichiarato costituzionalmente illegittimo l'art. 2, comma 61 del decreto legge c.d. "Mille proroghe", ha dato nuovo impulso al contenzioso in materia di anatocismo che prende le mosse dalle sentenze 2374/1999 e 3096/1999, con le quali la Corte di Cassazione, mutando il proprio precedente orientamento, ha dichiarato non legittima la prassi della capitalizzazione trimestrale degli interessi debitori sui conti correnti. Le più recenti pronunce della Corte di Cassazione in materia hanno confermato l'orientamento espresso nelle sentenze del 1999 (Sentenza C. Cass. S.U. 24418/2010 e l'ordinanza n. 20172/2013 Cass. Civ. VI sez. civ.).

Si segnala, inoltre, quanto recentemente disposto in materia di interessi e anatocismo dalla legge n. 147 del 27 dicembre 2013 (c.d. "Legge di Stabilità 2014"). Al riguardo l'art. 1, comma 629, modificando l'art. 120 del TUB, prevede espressamente che "*gli interessi periodicamente capitalizzati non possono produrre interessi ulteriori e che, nelle successive operazioni di capitalizzazione[... questi devono essere] calcolati esclusivamente sulla sorte capitale*".

Alla Data del Prospetto, il numero complessivo delle cause pendenti nei confronti del Gruppo in materia di anatocismo si mantiene, in termini assoluti, su livelli che l'Emittente ritiene fisiologici e il rischio è comunque fronteggiato da prudenziali accantonamenti ai fondi per rischi e oneri. Al 30 giugno 2016, tenuto conto delle cause passive in relazione alle quali il *petitum* resta indeterminato, avendone la parte ricorrente richiesta la determinazione in sede giudiziale, risultano presenti accantonamenti prudenziali in tema di anatocismo e usura rispettivamente per euro 3 milioni ed euro 1,5 milioni, mentre il *petitum* già quantificato complessivamente ammonta a euro 5 milioni per l'anatocismo ed euro 7 milioni per usura.

Alla luce delle pronunce in merito al *dies a quo* relativo alla decorrenza del termine di prescrizione delle azioni legali relative al rimborso degli interessi indebitamente pagati, il numero complessivo delle cause pendenti in materia di anatocismo potrebbe avere un incremento, con possibili effetti negativi sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria dell'Emittente e/o Gruppo.

L'applicazione dei suddetti principi e gli annessi rischi di contenzioso risultano comunque circoscritti ai contratti stipulati anteriormente alla data di entrata in vigore del D. Lgs. n. 342/99. Ciò in quanto, a

seguito dell'introduzione del principio della eguale cadenza di capitalizzazione dei saldi attivi e passivi ai sensi del modificato art. 120 del TUB, il CICR ha provveduto, con Delibera del 9 febbraio 2000, alla sua attuazione prevedendo la capitalizzazione trimestrale degli interessi debitori a condizione di reciprocità, cioè a condizione che anche gli interessi attivi (in favore del cliente) vengano capitalizzati con pari periodicità trimestrale.

La capitalizzazione degli interessi è quindi legittima per i rapporti successivi all'entrata in vigore della Delibera CICR, purché sia contrattualmente prevista una medesima periodicità sia per gli interessi passivi e sia per gli interessi attivi. Ciò fino all'entrata in vigore, prevista al più tardi dal 1° ottobre 2016, del provvedimento del Comitato Interministeriale per il Credito e il Risparmio del 3/8/2016, il quale prevede sostanzialmente che gli interessi debitori e creditori siano conteggiati con la stessa periodicità, non inferiore a un anno. Gli interessi saranno conteggiati al 31 dicembre di ciascun anno e diverranno esigibili il primo marzo dell'anno successivo.

3.1.18 Rischi connessi alle attività fiscali per imposte anticipate

Ai sensi dei principi contabili in vigore (IAS 12), è possibile iscrivere attività fiscali differite con riferimento: (i) alle differenze temporanee deducibili (in presenza di oneri contabilmente deducibili per intero nell'esercizio e fiscalmente deducibili in esercizi successivi, al ricorrere di determinati eventi ovvero pro-quota); (ii) a perdite fiscali pregresse; e (iii) per crediti d'imposta non utilizzati.

Al 30 giugno 2016, le attività fiscali per imposte anticipate del Gruppo Banca Popolare di Sondrio ammontano a euro 419,9 milioni, di cui euro 405,8 milioni hanno avuto effetti sul conto economico dell'esercizio ed euro 14,1 milioni sono stati registrati direttamente nel patrimonio netto.

Con riferimento all'iscrivibilità delle attività per imposte anticipate ed al loro mantenimento in bilancio, ai sensi della normativa fiscale vigente alla Data del Prospetto, al ricorrere di determinate circostanze le attività per imposte anticipate possono essere riconosciute come crediti di imposta. Le imposte anticipate attive possono essere quindi recuperate a prescindere dalla capacità del gruppo (inteso come società che aderiscono alla tassazione di gruppo su base consolidata) e/o delle singole società, di generare una redditività futura ("taxcapability").

In particolare, ai sensi della normativa fiscale vigente alla Data del Prospetto, nelle ipotesi in cui sia conseguita una perdita civilistica o sia rilevata una perdita fiscale o un valore della produzione netta IRAP negativo, le attività per imposte anticipate sia IRES sia IRAP riferite alle rettifiche di valore su crediti non ancora dedotte dal reddito imponibile e le attività per imposte anticipate riconducibili al valore dell'avviamento e delle altre attività immateriali, i cui componenti negativi sono deducibili in più periodi di imposta, sono trasformate in credito di imposta. Alla Data del Prospetto, le attività per imposte anticipate del Gruppo Banca Popolare di Sondrio trasformabili in credito d'imposta al ricorrere degli eventi precedentemente illustrati ammontano a euro 370,1 milioni. Il D.L. 3 maggio 2016 n.59 art.11 ha legato il mantenimento del diritto di conversione in crediti d'imposta al pagamento di un canone annuo pari al 1,5% sulla differenza tra l'ammontare delle predette imposte anticipate e le imposte versate. Se le imposte versate superano le attività per imposte anticipate, il canone non è dovuto. Il Capogruppo versa in tale situazione. Tuttavia, pur non essendo previsto alcun pagamento, ha ritenuto di esercitare l'opzione prevista dall'art.11 del sopracitato D.L. per il mantenimento del diritto di conversione alle condizioni previste.

Le attività per imposte anticipate la cui iscrivibilità dipende strettamente dalla "taxcapability" del Gruppo e/o delle singole Società risultano pertanto limitate a euro 49,8 milioni. Con riferimento alla quota parte di tali attività per imposte anticipate riferita all'IRES si evidenzia che, anche nell'ipotesi in cui il reddito imponibile IRES dovesse risultare negativo (perdita fiscale), questo, ai sensi della normativa fiscale vigente alla Data del Prospetto, potrà essere recuperato senza limiti temporali.

In ottemperanza a quanto previsto dallo IAS 12, per la quota parte delle attività per imposte anticipate residue il Gruppo procede, alla data di riferimento di ogni bilancio, alla stima dei prevedibili redditi imponibili futuri al fine di verificare la possibilità di mantenere iscritte e/o di iscrivere le attività fiscali per imposte anticipate.

Il Gruppo, limitatamente alle attività per imposte anticipate residue, qualora da tale verifica dovesse emergere un reddito imponibile futuro non sufficiente, potrebbe dover rivedere in diminuzione il valore delle attività fiscali differite iscritte in bilancio, con conseguenti effetti negativi sul conto economico.

3.1.19 Rischi relativi all'area geografica di riferimento del Gruppo Banca Popolare di Sondrio

Anche nel corso del 2015 è proseguita la politica di espansione e radicamento sul territorio, secondo le consolidate linee guida del Gruppo Banca Popolare di Sondrio. La Capogruppo ha aperto 6 nuove filiali, per un totale di 333 unità. La controllata Banca Popolare di Sondrio (SUISSE) operativa in territorio elvetico, conta di 21 filiali. Complessivamente il Gruppo a fine 2015 poteva pertanto contare su un totale di 354 filiali. Non vi sono state nuove aperture nel primo semestre 2016.

Alla Data del Prospetto, in Italia, la Banca Popolare di Sondrio è presente con proprie dirette articolazioni in 8 regioni e 29 province italiane. Il 75,9% della rete territoriale è localizzata in Lombardia. Apprezzabile pure il radicamento nella regione Lazio, in particolare nella capitale, dove è concentrato il 12,6% delle filiali.

L'attività del Gruppo risulta, quindi, significativamente influenzata dai mutamenti dello scenario macroeconomico domestico, con particolare riferimento alle dinamiche delle aree a maggiore sviluppo industriale del Nord e del Centro Italia.

Più in generale, la recente stagnazione economica, la riduzione del prodotto interno lordo nazionale, l'aumento del tasso di disoccupazione e l'andamento negativo del mercato dei capitali hanno favorito l'istaurarsi di un clima di sfiducia nei confronti del sistema finanziario, con conseguenze negative sull'entità della domanda di prodotti e servizi erogati dal comparto. Di riflesso, qualora dovessero persistere condizioni economiche avverse, si manifestasse una situazione di perdurante incertezza politico-economica e/o l'eventuale ripresa economica si rivelasse più lenta rispetto a quanto previsto, potrebbero verificarsi ulteriori effetti negativi rilevanti sull'attività e sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria del Gruppo Banca Popolare di Sondrio.

Quanto all'operatività del Gruppo sul territorio elvetico, si dà conto che il 23 febbraio 2015 l'Italia e la Svizzera hanno sottoscritto l'accordo per lo scambio di informazioni fiscali, mediante un protocollo aggiuntivo che ha modificato l'art. 27 contenuto nella Convenzione per evitare le doppie imposizioni in essere fra i due Stati.

3.1.20 Rischi connessi alle informazioni finanziarie inserite in prospetto

Il Prospetto contiene informazioni finanziarie del Gruppo Banca Popolare di Sondrio estratte dal Bilancio 2015, Bilancio 2014, dalla Relazione Finanziaria Semestrale Consolidata al 30 giugno 2016 e dalla Relazione Finanziaria Semestrale Consolidata al 30 giugno 2015.

Il Bilancio 2015 e Bilancio 2014 sono stati assoggettati a revisione contabile da parte della Società di Revisione, la quale ha emesso le proprie relazioni senza rilievi. Nelle relazioni di revisione relative al Bilancio 2015 e al Bilancio 2014 la Società di Revisione ha inoltre espresso, così come previsto dalle norme vigenti, il giudizio sulla coerenza della relazione sull'andamento della gestione del Gruppo con il bilancio consolidato. A tal fine sono state svolte le procedure indicate dal principio di revisione 001

emanato dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandato dalla Consob.

La Relazione Finanziaria Semestrale Consolidata 2016 e la Relazione Finanziaria Semestrale Consolidata 2015 sono state assoggettate a revisione contabile limitata da parte della Società di Revisione, la quale ha emesso le proprie relazioni senza rilievi.

Il Prospetto contiene infine informazioni che sono state oggetto di riclassificazione rispetto a quelle contenute nei bilanci e nelle relazioni assoggettati a revisione contabile; in particolare, contiene tabelle relative alla composizione della raccolta da clientela, degli impieghi e del conto economico predisposte in maniera più articolata e con criteri diversi rispetto a quanto contenuto nella nota integrativa dei bilanci assoggettati a revisione contabile.

Tali informazioni vengono abitualmente predisposte dall'Emittente per consentire un confronto su basi omogenee dei risultati economici e non sono state assoggettate a revisioni contabili ma sono state oggetto di verifica di coerenza con il Bilancio 2015, il Bilancio 2014, la Relazione finanziaria semestrale consolidata al 30 giugno 2016 e la Relazione finanziaria semestrale consolidata al 30 giugno 2015, ove si tratti di dato riveniente da tali documenti.

3.1.21 Rischi connessi alle dichiarazioni di preminenza

Il Prospetto contiene alcune dichiarazioni di preminenza riguardo all'attività del Gruppo Banca Popolare di Sondrio e al suo posizionamento competitivo sul mercato, formulate dall'Emittente sulla base della specifica conoscenza del settore di appartenenza, dei dati disponibili e della propria esperienza.

Tali informazioni sono, a esempio, riportate nella descrizione delle attività del Gruppo, dei mercati e del posizionamento competitivo, e non sono state oggetto di verifica da parte di soggetti terzi.

Inoltre, i risultati, il posizionamento competitivo e l'andamento del Gruppo nei settori di attività e/o nelle diverse aree geografiche potrebbero subire in futuro scostamenti significativi rispetto a quelli indicati in tali dichiarazioni, a causa di rischi noti e ignoti, incertezze e altri fattori non attualmente prevedibili.

3.1.22 Rischi connessi alla concorrenza nel settore bancario e finanziario

La Banca Popolare di Sondrio e le società del Gruppo sono soggette ai rischi tipici derivanti dalla concorrenza propria dei rispettivi settori di attività, con particolare riferimento al mercato lombardo, ove si sviluppa la parte più rilevante dell'attività caratteristica in ambito domestico.

Il Gruppo Banca Popolare di Sondrio è attivo nei principali comparti dell'intermediazione creditizia e finanziaria e nella prestazione dei correlati servizi.

A questo riguardo, si rileva come il sistema bancario italiano stia attraversando una lunga e travagliata fase di consolidamento, caratterizzata da più accese pressioni competitive, riconducibili principalmente ai seguenti fattori: il recepimento in Italia delle direttive comunitarie tese a liberalizzare e a deregolamentare l'attività bancaria all'interno dell'Unione Europea, incentivando la concorrenza nel comparto dei servizi tradizionali, con l'effetto di ridurre progressivamente il differenziale tra i tassi attivi e passivi e il ritorno commissionale unitario; le mutate condotte di mercato dei competitors, anche sul piano internazionale; l'evoluzione dei fabbisogni finanziari dei consumatori; la tendenza in atto nell'industria bancaria nazionale a focalizzarsi sui ricavi da commissioni, che si riflette in un'accresciuta spinta concorrenziale nei campi del risparmio gestito e dell'investment banking; le modifiche alla disciplina normativa sull'attività bancaria e in materia fiscale; la diffusione di servizi che presentano una forte componente di innovazione tecnologica, in primis l'internet banking; l'ingresso nel mercato dei servizi bancari e finanziari di nuovi concorrenti; il concorso di altri fattori esogeni non necessariamente sotto il controllo del Gruppo.

Il perpetuarsi della crisi economica e finanziaria, o il suo eventuale peggioramento, potrebbe altresì comportare una stretta competitiva sui margini bancari, tesa a compensare, attraverso la crescita dei volumi, le perdite subite.

Nell'eventualità in cui il Gruppo non fosse in grado di rispondere alla crescente pressione competitiva mediante, tra l'altro, l'offerta di prodotti o servizi innovativi e sufficientemente remunerativi, capaci di soddisfare le esigenze della clientela, il Gruppo potrebbe vedersi sottratte quote di mercato nei diversi settori di attività in cui opera.

Inoltre, per effetto del maggiore livello di concorrenza, il Gruppo potrebbe non riuscire a mantenere o ad aumentare i volumi di attività e i livelli di redditività registrati in passato, con conseguenti effetti negativi rilevanti sui propri risultati operativi e sulla propria situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria.

3.2 INFORMAZIONI FINANZIARIE SELEZIONATE DELL'EMITTENTE

PRINCIPALI DATI FINANZIARI DEL GRUPPO BANCARIO BANCA POPOLARE DI SONDRIO (DATI CONSOLIDATI)

L'Emittente Banca Popolare di Sondrio è capogruppo dell'omonimo Gruppo Bancario.

Nelle tabelle che seguono vengono riepilogati i principali dati di conto economico e patrimoniali del Gruppo inerenti agli esercizi chiusi al 31/12/2015 e 31/12/2014, oltre a quelli semestrali consolidati al 30 giugno 2016 e al 30 giugno 2015. Si precisa che sia le informazioni finanziarie individuali e consolidate relative agli esercizi 2015 e 2014 che i dati semestrali consolidati al 30 giugno 2016 e al 30 giugno 2015 sono state sottoposte a revisione da parte della società KPMG spa.

Tab. 1 - Principali dati di conto economico
(in milioni di euro)

	30/6/2016	30/6/2015	Var%	31/12/2015	31/12/2014	Var. %
Margine di interesse	247,0	276,6	-10,70	543,4	590,9	-8,05
Commissioni nette	143,2	149,2	-4,00	303,5	300,0	1,15
Margine di intermediazione	417,7	557,7	-25,09	1.061,7	1.093,8	-2,93
Risultato netto della gestione finanziaria	292,3	357,0	-18,13	652,5	611,9	6,65
Costi operativi	234,3	213,6	9,69	468,3	411,9	13,71
Utile della operatività corrente al lordo delle imposte	64,5	148,7	-56,61	196,4	205,6	-4,46
Utile d'esercizio	46,4	97,3	-52,31	129,3	115,2	12,24

Tab. 2 - Principali dati di stato patrimoniale
(in migliaia di euro)

	30/6/2016	30/6/2015	Var%	31/12/2015	31/12/2014	Var. %
Crediti alla clientela	24.706.327	24.732.876	-0,11	23.996.543	24.011.925	-0,06
Raccolta diretta	29.143.937	29.997.477	-2,85	29.528.395	29.717.040	-0,63
Raccolta indiretta	26.799.313	30.542.630	-12,26	28.237.275	28.553.277	-1,11
Interbancario netto	- 1.731.666	- 1.668.212	3,80	- 1.321.797	- 1.225.647	7,84
Attività finanziarie	8.091.942	8.963.320	-9,72	8.400.730	9.070.557	-7,38
Partecipazioni	200.338	150.848	32,81	198.176	155.986	27,05
Totale attivo	35.622.700	36.603.608	-2,68	35.537.648	35.618.847	-0,23
Patrimonio netto	2.547.307	2.516.654	1,22	2.562.829	2.407.234	6,46
Capitale sociale	1.360.157	1.360.157	-	1.360.157	1.360.157	-

In merito all'utile netto, passato a livello consolidato da 115 milioni di euro al 31 dicembre 2014 a 129 milioni al 31 dicembre 2015, si specifica che la variazione (+12%) è da attribuirsi essenzialmente alla riduzione delle rettifiche operate sulle attività finanziarie.

Nel primo semestre 2016, a raffronto con lo stesso periodo dello scorso esercizio, si è verificata una contrazione dell'utile di periodo (-52,31%) soprattutto a motivo dei consistenti utili e plusvalenze contabilizzate lo scorso anno, in seguito alla favorevole situazione dei mercati finanziari, e dei contributi

al Fondo di Risoluzione Unico versati nel corso del primo semestre 2016.

Indicatori di adeguatezza patrimoniale

La seguente tabella riporta una sintesi di dati e dei più significativi indicatori patrimoniali del Gruppo Banca Popolare di Sondrio al 30 giugno 2016, al 31 dicembre 2015 e al 31 dicembre 2014. Vengono esposti i fondi propri (aggregato che nella previgente normativa corrispondeva al patrimonio di vigilanza, dato dalla somma di «patrimonio di base» e «patrimonio supplementare»), calcolati secondo quanto previsto dal Regolamento (UE) n. 575/2013 (CRR), ed i correlati coefficienti di vigilanza. Viene inoltre fornito il dettaglio della composizione dei fondi propri con riferimento al 31/12/2014, 31/12/2015 e 30/06/2016.

Nel calcolo dei coefficienti patrimoniali il Gruppo ha adottato, per i rischi di credito, di controparte, di aggiustamento della valutazione del credito (quest'ultimo a partire dal 31/12/2014, essendo la fattispecie stata introdotta dal primo gennaio 2014) e per i rischi di mercato, i Metodi Standardizzati disciplinati dalla normativa prudenziale per tempo vigente, mentre per il rischio operativo ha utilizzato il Metodo Base.

Tab. 3 – Fondi propri e coefficienti patrimoniali

	30/06/2016	Coefficienti minimi patrimoniali dal 1/1/2016 (Basilea 3)	31/12/2015	Coefficienti minimi patrimoniali dal 1/1/2015 (Basilea 3)	31/12/2014	Coefficienti minimi patrimoniali dal 1/1/2014 (Basilea 3)	30/06/2016 - 31/12/2015	31/12/2015 - 31/12/2014
FONDI PROPRI (in milioni di euro)	3.131,6		3.126,0		2.699,6		5,6	426,4
Capitale Primario di Classe 1 (Common equity Tier 1)	2.516,1		2.440,7		2.335,2		75,4	105,5
Capitale di Classe 1 (Tier 1)	2.521,7		2.442,9		2.335,9		78,8	107,0
Capitale di Classe 2 (Tier 2)	609,9		683,1		363,7		-73,2	319,4
TOTAL CAPITAL RATIO (Fondi propri/Attività di rischio ponderate)	13,38%	10,50%	13,44%	10,50%	11,28%	10,50%	-0,06%	2,16%
TIER 1 CAPITAL RATIO (Capitale di Classe 1/Attività di rischio ponderate)	10,78%	8,50%	10,50%	8,50%	9,76%	8,00%	0,28%	0,74%
COMMON EQUITY TIER 1 CAPITAL RATIO (Capitale Primario di Classe 1/Attività di rischio ponderate)	10,75%	7,00%	10,49%	7,00%	9,75%	7,00%	0,26%	0,74%
IMPORTE ATTIVITÀ PONDERATE PER IL RISCHIO (in milioni di euro)	23.402,6		23.262,4		23.939,3		140,2	-676,9
RAPPORTO ATTIVITÀ PONDERATE PER IL RISCHIO SU TOTALE ATTIVO (RWA/Totale Attivo)	65,70%		65,46%		67,21%			

Dettaglio composizione fondi propri

(dati in migliaia di euro)

	30.06.2016	31.12.2015	31.12.2014
A. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET1) prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	2.522.780	2.456.138	2.344.771
di cui strumenti di CET1 oggetto di disposizioni transitorie			
B. Filtri prudenziali del CET1 (+/-)			
C. CET1 al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio (A +/- B)	2.522.780	2.456.138	2.344.771
D. Elementi da dedurre dal CET1	24.125	50.135	51.471
E. Regime transitorio - Impatto su CET1 (+/-), inclusi gli interessi di minoranza oggetto di disposizioni transitorie	17.448	34.669	41.894
F. Totale capitale primario di classe 1 (Common equity Tier 1 - CET1) (C - D +/- E)	2.516.103	2.440.672	2.335.194
G. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	9.430	5.480	3.642
di cui strumenti di AT1 oggetto di disposizioni transitorie			
H. Elementi da dedurre dall'AT1			
I. Regime transitorio - impatto su AT1 (+/-), inclusi gli strumenti emessi da filiazioni e inclusi nell'AT1 per effetto di disposizioni transitorie	- 3.772	- 3.288	- 2.914
L. Totale Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1) (G - H +/- I)	5.658	2.192	728
M. Capitale di classe 2 (Tier 2 - T2) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	486.723	508.996	17.565
di cui strumenti di T2 oggetto di disposizioni transitorie	12.574	34.847	17.765
N. Elementi da dedurre dal T2	14.481	6.153	223
O. Regime transitorio - Impatto su T2 (+/-), inclusi gli strumenti emessi da filiazioni e inclusi nell'AT2 per effetto di disposizioni transitorie	137.637	180.312	346.375
P. Totale Capitale di classe 2 (Tier 2 - T2) (M - N +/- O)	609.879	683.155	363.717
Q. Totale Fondi propri (F + L + P)	3.131.640	3.126.019	2.699.639

A livello di Gruppo bancario, al 30/06/2016 la Banca Popolare di Sondrio evidenzia un rapporto fondi propri/attività di rischio ponderate pari all'13,38%, a fronte di un requisito richiesto del 10,50%, e un Common Equity Tier 1 capital ratio pari al 10,75%.

Il Leverage ratio (coefficiente di leva finanziaria) del Gruppo al 30/06/2016, calcolato come rapporto tra il Capitale di Classe 1 e il totale dell'attivo di bilancio e fuori bilancio, si attesta al 6,41%, in applicazione dei criteri transitori di Basilea 3 in vigore nell'esercizio (*Phased in*), e al 6,38%, in applicazione dei criteri previsti a regime (*Fully Phased*), rispetto ad un minimo richiesto del 3%. I medesimi valori rilevati al 31/12/2015 si commisuravano, rispettivamente, al 6,22% (*Phased in*) e al 6,14% (*Fully Phased*).

Per le banche e i gruppi bancari a rilevanza comunitaria, nel cui novero è incluso il Gruppo Banca Popolare di Sondrio, la Banca Centrale Europea ha disposto, con comunicazione del 23 ottobre 2013, una maggiorazione dell'1% con riferimento al Common Equity Tier 1 (CET1) ratio, la cui soglia minima si posiziona pertanto all'8,0%.

La Banca Centrale Europea, con decisione del 20 febbraio 2015, ha stabilito che il livello di capitale che garantisce un'adeguata copertura dei rischi del Gruppo Banca Popolare di Sondrio è dell'11% in termini di Total Capital ratio e del 9% in termini di Common Equity Tier 1 ratio. La decisione è stata assunta sulla base di una valutazione, da parte dell'Autorità di supervisione, della situazione e del profilo di rischio del Gruppo, dei rischi rilevati dal *Comprehensive Assessment*, tenendo conto della natura, delle dimensioni e della complessità delle attività dell'istituto e delle conclusioni della valutazione della vigilanza e dello SREP condotto secondo la metodologia nazionale.

Al termine del processo di revisione e valutazione prudenziale (*Supervisory Review and Evaluation Process*, SREP) condotto dalla BCE nel corso del 2015, e i cui risultati sono stati diffusi al mercato in data 27 novembre 2015, il requisito di capitale minimo CET1 richiesto alla Banca su base consolidata è stato incrementato al 9,25%. Detto requisito è vigente fino al 31 dicembre 2016.

Con decorrenza 1° gennaio 2017 trovano invece applicazione nuovi coefficienti patrimoniali minimi, risultanti dalle valutazioni SREP del 2016, di cui la BCE ha notificato alla Banca, in data 30 settembre 2016, bozza preliminare di decisione. Nello specifico, la bozza di decisione prevede che la Banca rispetti su base consolidata un nuovo requisito minimo di CET1 Ratio, espressivo della componente di migliore qualità dei fondi propri, pari al 7,25% e un nuovo requisito minimo di Total Capital Ratio, rappresentativo del quoziente di capitale complessivo, pari al 10,75%.

Alla luce di quanto sopra riportato, alla data del presente documento la dotazione patrimoniale dell'Emittente, stimata dal medesimo in accordo con i criteri vigenti nel 2015 ("*phase in*"), risulta adeguata rispetto ai rischi assunti; sono pertanto rispettati i requisiti minimi previsti dalla regolamentazione e quelli addizionali richiesti dal Supervisore comunitario.

Indicatori di rischio creditizia e di qualità del credito

La tabella che segue riporta i principali indicatori di rischio creditizia del Gruppo Banca Popolare di Sondrio relativi agli esercizi chiusi al 31 dicembre 2015, al 31 dicembre 2014, oltre a quelli al 30 giugno 2016.

Tab. 4 - Principali indicatori di rischio creditizia

	30/06/2016	31/12/2015	31/12/2014
Sofferenze lorde / impieghi lordi	7,35%	7,40%	6,15%
Sofferenze nette / impieghi netti	3,05%	3,06%	2,56%
Crediti deteriorati lordi / impieghi lordi	16,01%	16,33%	14,16%
Crediti deteriorati netti / impieghi netti	9,57%	9,84%	8,62%
Rapporto di copertura delle sofferenze	61,72%	61,89%	61,14%
Rapporto di copertura dei crediti deteriorati	44,89%	44,47%	43,21%
Sofferenze nette / Patrimonio netto	29,58%	28,67%	25,53%
Rettifiche su crediti imputate a conto economico del periodo / impieghi netti (costo del credito)	1,00%	1,63%	1,93%

I principali indicatori di rischio creditizia sopra specificati sono in tendenziale peggioramento a motivo dell'incremento dei crediti verso clientela deteriorati. Ciò è riconducibile agli effetti della prolungata complessa congiuntura, che a livello di sistema bancario si riflette negativamente sulla qualità del credito erogato, in relazione alle crescenti difficoltà finanziarie di imprese e famiglie affidate. In particolare, patiscono l'attuale fase congiunturale quei soggetti economici che si sono finora dimostrati poco inclini all'innovazione e sono rimasti ancorati ai mercati locali. Nel primo semestre 2016, il lieve miglioramento della situazione economica ha influito positivamente su alcuni indicatori di rischio

creditizia.

Il costo del credito, inteso come rapporto tra le rettifiche su crediti imputate a conto economico del periodo e l'ammontare dei crediti netti verso la clientela, è passato per l'Emittente dall'1,93% del 31/12/2014, all'1,63 del 31/12/2015, al 1,00% del 30/06/2016.

Come può desumersi dall'accresciuta incidenza dei crediti deteriorati sugli impieghi lordi, nel corso degli ultimi anni, oltre alle sofferenze, hanno avuto un notevole incremento le posizioni classificate ad inadempienze probabile, anche per effetto del largo uso da parte delle aziende finanziate dell'istituto del concordato preventivo, specie "in bianco" e con continuità aziendale, le cui esposizioni nell'attesa dell'evoluzione dell'istanza vengono collocate, per l'appunto, fra le inadempienze probabili.

L'aumento delle poste deteriorate è altresì motivato dall'applicazione di criteri di classificazione e valutazione delle posizioni creditorie estremamente prudenziali, pure in ragione delle indicazioni fornite dalla Banca d'Italia durante la visita ispettiva cui l'Emittente, come altri intermediari vigilati, è stato sottoposto nella prima parte del 2013 in tema di gestione del credito.

Ciò ha determinato, da un lato, un consistente afflusso di nuovi crediti anomali e, dall'altro, una riallocazione in stati peggiorativi di partite già deteriorate, con la correlata necessità di procedere a ulteriori più consistenti rettifiche prudenziali.

Nello specifico, si riporta la composizione dei crediti deteriorati e la relativa percentuale di copertura con riferimento agli esercizi chiusi al 31 dicembre 2014, al 31 dicembre 2015, oltre agli analoghi dati semestrali relativi al 30 giugno 2016.

Tab. 5 - Composizione dei crediti deteriorati

(in migliaia di euro)

30/06/2016	Esp. lorda	Rettifiche	Esp. netta	Copertura
Sofferenze	1.968.361	1.214.860	753.501	61,72%
Inadempienze probabili	1.989.496	663.020	1.326.476	33,33%
Scaduti	331.361	47.556	283.805	14,35%
Tot. deteriorati	4.289.218	1.925.436	2.363.782	44,89%
Crediti in bonis	22.501.507	158.962	22.342.545	0,71%
Tot. crediti v/clientela	26.790.725	2.084.398	24.706.327	7,78%

31/12/2015	Esp. lorda	Rettifiche	Esp. netta	Copertura
Sofferenze	1.927.608	1.192.926	734.682	61,89%
Inadempienze probabili	1.840.192	630.597	1.209.595	34,27%
Scaduti	486.113	68.182	417.931	14,03%
Tot. deteriorati	4.253.913	1.891.705	2.362.208	44,47%
Crediti in bonis	21.793.988	159.653	21.634.335	0,73%
Tot. crediti v/clientela	26.047.901	2.051.358	23.996.543	7,88%

31/12/2014	Esp. lorda	Rettifiche	Esp. netta	Copertura
Sofferenze	1.581.305	966.792	614.513	61,14%
Inadempienze probabili	1.634.054	554.787	1.079.267	33,95%
Scaduti	428.931	53.277	375.654	12,42%
Tot. deteriorati	3.644.290	1.574.856	2.069.434	43,21%
Crediti in bonis	22.088.057	145.566	21.942.491	0,66%
Tot. crediti v/clientela	25.732.347	1.720.422	24.011.925	6,69%

Si riporta di seguito il confronto con i dati di sistema – rilevazione al 31/12/2015 – tratti dal Rapporto sulla stabilità finanziaria della Banca d'Italia.

Tab. 6 Indicatori di rischio creditizia: raffronto con il sistema

	GRUPPO BPS	GRUPPO BPS	SISTEMA*	GRUPPO BPS	SISTEMA*
	30/06/2016	31/12/2015	31/12/2015	31/12/2014	31/12/2014
Sofferenze lorda / impieghi lordi	7,35%	7,40%	9,5%	6,15%	8,3%
Sofferenze nette / impieghi netti	3,05%	3,06%	4,80%***	2,56%	4,50%****
Crediti deteriorati lordi / impieghi lordi	16,01%	16,33%	17,7%	14,16%	15,8%
Crediti deteriorati netti / impieghi netti	9,57%	9,84%	10,80%***	8,62%	10,80%****
Copertura dei crediti deteriorati	44,89%	44,47%	43,4%	43,21%	40,8%
Copertura delle sofferenze	61,72%	61,89%	58,6%	61,14%	56,9%
Sofferenze nette / Patrimonio netto**	29,58%	28,67%	n.d.	25,53%	n.d.

* Dati di sistema riferiti alla classe dimensionale di appartenenza dell'Emittente (banche grandi) Fonte: Banca d'Italia, Rapporto sulla stabilità finanziaria, Tavola Qualità del credito: importi, incidenze dei crediti deteriorati e tassi di copertura (novembre 2015, aprile 2016 e aprile 2014).

** Riserve da valutazione, riserve, sovrapprezzi di emissione, capitale, azioni proprie, utile d'esercizio.

*** Dati di sistema. Fonte Banca d'Italia, Appendice Relazione annuale 2015.

**** Dati di sistema. Fonte Banca d'Italia, Appendice Relazione annuale 2014.

Si evidenzia che, rispetto ai dati dell'esercizio 2014, si è registrato un peggioramento dell'incidenza delle sofferenze lorda e netta sugli impieghi della clientela e del peso dei crediti deteriorati lordi e netti sugli impieghi verso la clientela.

La seguente tabella richiama i crediti dubbi lordi e netti sopra esposti per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2014 e al 31 dicembre 2015 e per il periodo chiuso al 30 giugno 2016, evidenziando le relative variazioni di periodo.

Tab. 7 - CREDITI DUBBI VERSO CLIENTELA

(in migliaia di euro)	30/06/16	31/12/15	31/12/14	30/06/2016- 31/12/2015	31/12/2015- 31/12/2014
Crediti dubbi Esposizione lorda	4.289.218	4.253.913	3.644.290	0,83%	16,73%
Rettifiche di valore	1.925.436	1.891.705	1.574.856	1,78%	20,12%
Esposizione netta	2.363.782	2.362.208	2.069.434	0,07%	14,15%
– Sofferenze Esposizione lorda	1.968.361	1.927.608	1.581.305	2,11%	21,90%
Rettifiche di valore	1.214.860	1.192.926	966.792	1,84%	23,39%
Esposizione netta	753.501	734.682	614.513	2,56%	19,56%
– Inadempienze probabili Esposizione lorda	1.989.496	1.840.192	1.634.054	8,11%	12,62%
Rettifiche di valore	663.020	630.597	554.787	5,14%	13,66%
Esposizione netta	1.326.476	1.209.595	1.079.267	9,66%	12,08%
– Esposizioni scadute Esposizione lorda	331.361	486.113	428.931	-31,83%	13,33%
Rettifiche di valore	47.556	68.182	53.277	-30,25%	27,98%
Esposizione netta	283.805	417.931	375.654	-32,09%	11,25%

La suindicata dinamica della qualità del credito e dell'ammontare delle rettifiche sui crediti dubbi, sintomatica dello stato di difficoltà in cui versano imprese e famiglie, riflette il peggioramento del contesto congiunturale degli ultimi anni. Nel primo semestre 2016, il lieve miglioramento della situazione economica si è riverberato positivamente sulla dinamica dei crediti deteriorati netti, ammontanti a euro 2,4 miliardi, la cui incidenza sui crediti verso clientela netti si è ridotta al 9,57%.

Le seguenti tabelle illustrano l'incidenza dei crediti dubbi lordi al 31 dicembre 2015 e per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2014 e al 31 dicembre 2013 raffrontati con quelli medi di sistema. A seguito delle modifiche normative in tema di qualità del credito intervenute nel corso del 2015, i dati di sistema presentati nel Rapporto sulla stabilità finanziaria di aprile 2016 sono stati riaggregati; ai fini del confronto con il sistema anche i dati del Gruppo BPS sono stati riaggregati con le stesse modalità.

Tab. 8 – Incidenza crediti dubbi e raffronto con sistema

INCIDENZA CREDITI DUBBI LORDI E CREDITI IN BONIS LORDI SU TOTALE CREDITI LORDI	31/12/2015 *			31/12/2013 ***		
	GRUPPO BPS	BANCHE GRANDI ***	TOTALE SISTEMA ****	GRUPPO BPS	BANCHE GRANDI ****	TOTALE SISTEMA *****
Sofferenze	7,40%	9,5%	10,6%	4,67%	6,90%	8,70%
Deteriorati diversi dalle sofferenze	8,93%	8,2%	7,6%	5,17%	4,80%	5,30%
Crediti dubbi	16,33%	17,7%	18,1%	11,99%	13,70%	15,90%
Crediti in bonis	83,67%	82,3%	81,9%	88,01%	86,40%	84,10%
TOTALE	100,00%	100,0%	100,0%	100,00%	100,00%	100,00%
INCIDENZA CREDITI DUBBI LORDI E CREDITI IN BONIS LORDI SU TOTALE CREDITI LORDI	31/12/2014 **			31/12/2013 ***		
	GRUPPO BPS	BANCHE GRANDI ****	TOTALE SISTEMA *****	GRUPPO BPS	BANCHE GRANDI ****	TOTALE SISTEMA *****
Sofferenze	6,15%	8,30%	10,00%	4,67%	6,90%	8,70%
Incagli	5,92%	5,60%	6,00%	5,17%	4,80%	5,30%
Esposizioni ristrutturate	0,43%	1,10%	1,00%	0,20%	0,80%	1,00%
Esposizioni scadute	1,67%	0,80%	0,70%	1,94%	1,10%	1,00%
Crediti dubbi	14,16%	15,80%	17,70%	11,99%	13,70%	15,90%
Crediti in bonis	85,84%	84,20%	82,30%	88,01%	86,40%	84,10%
TOTALE	100,00%	100,00%	100,00%	100,00%	100,00%	100,00%

(*) I dati riferiti a "Banche Grandi" e "Totale Sistema" sono ricavati da: Banca d'Italia, Rapporto sulla stabilità finanziaria, aprile 2016.

(**) I dati riferiti a "Banche Grandi" e "Totale Sistema" sono ricavati da: Banca d'Italia, Rapporto sulla stabilità finanziaria, aprile 2015.

(***) I dati riferiti a "Banche Grandi" e "Totale Sistema" sono ricavati da: Banca d'Italia, Rapporto sulla stabilità finanziaria, aprile 2014.

(****) "Banche Grandi" indica le banche, appartenenti a gruppi o indipendenti, con totale dei fondi intermediati superiori a Euro 21,5 miliardi.

(*****) "Totale Sistema" indica la totalità delle banche, appartenenti a gruppi o indipendenti, facenti parte del sistema bancario italiano.

Le seguenti tabelle illustrano in dettaglio l'indice di copertura dei crediti deteriorati al 31 dicembre 2015 e per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2013 e al 31 dicembre 2014 raffrontati con quelli medi di sistema. A seguito delle modifiche normative in tema di qualità del credito intervenute nel corso del 2015 i dati di sistema presentati nel Rapporto sulla stabilità finanziaria di aprile 2016 sono stati riaggregati; ai fini del confronto con il sistema anche i dati del Gruppo BPS sono stati riaggregati con le stesse modalità.

Tab. 9 – Rapporto di copertura crediti deteriorati e raffronto con sistema

RAPPORTO DI COPERTURA DEI CREDITI DETERIORATI	31/12/2015 *		
	GRUPPO BPS	BANCHE GRANDI ****	TOTALE SISTEMA *****
Sofferenze	61,89%	58,6%	58,7%
Deteriorati diversi dalle sofferenze	30,04%	25,6%	26,7%
Crediti deteriorati	44,47%	43,4%	45,4%
Crediti in bonis	0,73%	0,6%	0,7%
TOTALE	7,88%	8,2%	8,8%

RAPPORTO DI COPERTURA DEI CREDITI DETERIORATI	31/12/2014 **			31/12/2013 ***		
	GRUPPO BPS	BANCHE GRANDI ****	TOTALE SISTEMA *****	GRUPPO BPS	BANCHE GRANDI ****	TOTALE SISTEMA *****
Sofferenze	61,14%	56,90%	58,70%	60,94%	55,00%	56,90%
Incagli	34,84%	25,90%	27,50%	31,14%	22,00%	25,30%
Esposizioni ristrutturate	21,60%	16,30%	24,10%	16,31%	14,00%	25,60%
Esposizioni scadute	12,42%	12,40%	13,90%	10,79%	9,70%	10,90%
Crediti deteriorati	43,21%	40,80%	44,40%	39,22%	37,30%	41,80%
Crediti in bonis	0,66%	0,60%	0,70%	0,65%	0,60%	0,70%
TOTALE	6,69%	6,90%	8,40%	5,27%	5,60%	7,20%

(*) I dati riferiti a "Banche Grandi" e "Totale Sistema" sono ricavati da: Banca d'Italia, Rapporto sulla stabilità finanziaria, aprile 2016.

(**) I dati riferiti a "Banche Grandi" e "Totale Sistema" sono ricavati da: Banca d'Italia, Rapporto sulla stabilità finanziaria, aprile 2015.

(***) I dati riferiti a "Banche Grandi" e "Totale Sistema" sono ricavati da: Banca d'Italia, Rapporto sulla stabilità finanziaria, aprile 2014.

(****) "Banche Grandi" indica le banche, appartenenti a gruppi o indipendenti, con totale dei fondi intermediati superiori a Euro 21,5 miliardi.

(*****) "Totale Sistema" indica la totalità delle banche, appartenenti a gruppi o indipendenti, facenti parte del sistema bancario italiano.

L'incidenza delle sofferenze nette su patrimonio netto del Gruppo al 30 giugno 2016 è stata pari al 29,58%, rispetto al 28,67% del 31 dicembre 2015 e al 25,53% del 31 dicembre 2014.

La Commissione Europea, in data 9 gennaio 2015, ha approvato le modifiche in materia di definizione di attività finanziarie deteriorate allo scopo di allinearle alle nuove nozioni di Non-Performing Exposures e Forbearance introdotte dalle norme tecniche di attuazione relative alle segnalazioni di vigilanza consolidate armonizzate definite dall'Autorità Bancaria Europea. Ciò al fine di avere un'unica definizione a livello di segnalazioni di vigilanza individuali e consolidate.

Le nuove definizioni, entrate in vigore dal 1° gennaio 2015, non hanno quindi modificato la nozione di "attività finanziarie deteriorate" con riferimento al bilancio 2014.

Al 30 giugno 2016, le esposizioni forborne oggetto di concessione (esposizioni con misure di "forbearance") ammontano a 898.285,61 migliaia di euro (di cui 503.315,45 migliaia di euro deteriorate e 394.970,15 migliaia di euro non deteriorate) e sono interamente riconducibili al portafoglio "crediti verso clientela".

Si riporta di seguito la composizione dei crediti oggetto di misure di forbearance per singola categoria di appartenenza.

Tabella 10: Comparazione crediti forborne – Confronto 30/6/2016, 31/12/2015 e 31/12/2014

Crediti forborne (importi in euro)	30/06/16			31/12/15			31/12/14		
	Valori netti	Valori lordi	Composizione	Valori netti	Valori lordi	Composizione	Valori netti	Valori lordi	Composizione
Sofferenze	14.436.229	36.756.395	4,09%	10.723.916	29.646.421	4,77%	3.340.697	11.614.647	2,26%
Inadempienze probabili	294.744.245	431.156.376	48,00%	219.370.120	318.218.851	51,18%	162.180.476	223.542.516	43,59%
Esposizioni scadute	30.653.797	35.402.681	3,94%	17.249.990	19.978.394	3,21%	17.556.092	19.968.510	3,89%
Totale Crediti Deteriorati	339.834.271	503.315.452	56,03%	247.344.026	367.843.666	59,16%	183.077.266	255.125.673	49,75%
Crediti in bonis	387.110.800	394.970.155	43,97%	250.009.784	253.934.487	40,84%	255.911.767	257.702.079	50,25%
Totale Crediti	726.945.071	898.285.607	100,00%	497.353.810	621.778.153	100,00%	438.989.033	512.827.752	100,00%

La Banca Centrale Europea, a conclusione dell'esercizio di *Comprehensive Assessment* svolto nel corso dell'anno 2014, ha richiesto l'adozione di specifici interventi (*remedial actions*) finalizzati al superamento di evidenze di tipo qualitativo (*qualitative issues*) emerse nel corso dello stesso.

In particolare è stato richiesto al Gruppo di:

- recepire ai vari livelli della regolamentazione interna le definizioni di esposizioni non performing e oggetto di forbearance, con riferimenti espliciti agli eventi di perdita e a quelli che determinano l'opportunità di riclassificazione delle posizioni (c.d. trigger), in coerenza con le sopraccitate indicazioni dell'EBA adottate dalla Commissione europea lo scorso 9 gennaio e dalla Banca d'Italia con gli aggiornamenti delle Istruzioni relative ai criteri di classificazione delle esposizioni creditizie deteriorate lo scorso 20 gennaio;
- ampliare nelle procedure informatiche interne la gamma delle informazioni necessarie alla corretta e tempestiva identificazione delle esposizioni non performing e oggetto di forbearance;
- definire e realizzare uno specifico sistema di monitoraggio del valore delle garanzie immobiliari finalizzato a mantenere costantemente aggiornato il valore delle perizie tecnico-estimative acquisite a quello corrente di mercato.

La combinazione di tali richieste ha trovato risposta in specifici cantieri di intervento finalizzati al superamento delle evidenze riscontrate nei tempi indicati dall'Autorità di Vigilanza, anche con il coinvolgimento delle società controllate, attraverso:

- aggiornamento delle policy interne;
- disegno e implementazione di nuovi processi a supporto;
- interventi informatici dedicati.

L'informativa completa relativa al "comprehensive assessment" è disponibile nel bilancio 2014 dell'Emittente, "relazione degli amministratori consolidata", paragrafo "Informazioni dettagliate in merito ai risultati del comprehensive assessment".

A seguire si forniscono evidenze circa l'incidenza delle "Grandi esposizioni" sugli impieghi netti del Gruppo Banca Popolare di Sondrio con riferimento agli esercizi 2015 e 2014, oltre che al 30 giugno 2016.

Tab. 11 - Incidenza delle Grandi esposizioni

(in migliaia di euro)

GRANDI ESPOSIZIONI	30/06/2016	31/12/2015	31/12/2014
Numero posizioni	10	8	13
Esposizione nominale	12.316.266	12.021.007	14.196.420
Posizione di rischio	3.530.241	2.885.046	3.427.061

Il limite di esposizione del 10% rispetto ai fondi propri – soglia che determina l’inclusione di una controparte fra le grandi esposizioni –, viene commisurato all’ammontare «nominale» dell’esposizione, determinato come somma delle attività di rischio per cassa e delle operazioni fuori bilancio nei confronti di un cliente o di un gruppo di clienti connessi. La «posizione di rischio», grandezza sulla quale sono commisurati i limiti massimi all’assunzione di ciascun singolo grande rischio, è invece data dall’ammontare del primo aggregato, ponderato secondo un sistema che tiene conto della natura della controparte debitrice e delle eventuali garanzie acquisite.

Si precisa che tra le posizioni sopra rappresentate figurano la Repubblica Italiana (Esposizione nominale, 7.176 milioni; Posizione di rischio, 51 milioni), prettamente in ragione di titoli sovrani detenuti nei portafogli di proprietà, e la Cassa di Compensazione e Garanzia (Esposizione nominale, 1.689 milioni; Posizione di rischio, 186 milioni), principalmente in relazione ad operatività in pronti contro termine di impiego e raccolta.

Il numero dei grandi rischi e le relative esposizioni divergono da quelli rilevati ai fini delle segnalazioni di vigilanza in quanto in tale sede ci si avvale della possibilità fornita dall’art. 4 del Regolamento 575/2013 CRR di valutare l’esistenza di un gruppo di clienti connessi separatamente per ciascuna società o ente direttamente controllato.

Indicatori di liquidità

Il rischio di liquidità rappresenta il rischio che la Banca non sia in grado di rispettare i propri impegni di pagamento alla scadenza prevista e di finanziare l’attivo di bilancio con la necessaria tempestività e secondo criteri di economicità. Tali circostanze negative possono realizzarsi a causa di:

- impossibilità di reperire fondi o di ottenerli a costi ragionevoli (*funding liquidity risk*);
- impossibilità di vendere o ridurre una propria posizione senza intaccarne significativamente il prezzo, a causa della scarsa efficienza del mercato o di un suo malfunzionamento (*market liquidity risk*).

Gli indicatori relativi al rischio di liquidità misurano quest’ultimo in modo sintetico, senza distinguere

le due fattispecie descritte, ma dando conto dell'esposizione complessiva al rischio.

Di seguito si fornisce una tabella riassuntiva dell'indicatore Loan to Deposit Ratio, calcolato a livello consolidato come rapporto tra impieghi a clientela e raccolta da clientela, nonché degli indicatori Liquidity Coverage Ratio, calcolato secondo la normativa comunitaria (1), e Net Stable Funding Ratio (2), calcolato secondo le regole introdotte dallo schema prudenziale noto come "Basilea 3".

- (1) Regolamento Delegato (UE) 2015/61 della Commissione del 10 ottobre 2014
(2) Ai sensi dell'art. 413 Regolamento CRR, fino all'introduzione di norme minime vincolanti sul coefficiente di finanziamento stabile, la Banca d'Italia può introdurre disposizioni in materia. Alla Data del Prospetto, tali disposizioni non sono state introdotte. Il livello obiettivo del 100% dovrebbe essere attivato dall'esercizio 2018 senza gradualità

Tab. 12 – Principali indicatori di liquidità

%	30/06/2016	31/12/2015	31/12/2014
Loan to Deposit Ratio	84,77%	81,27 %	80,80%
Liquidity Coverage Ratio	103%*	129%	181%
Net Stable Funding Ratio	127%	125%	129%

*non direttamente e pienamente confrontabile con i valori dell'esercizio precedente, in quanto le regole di calcolo sono tratte da normative differenti, rispettivamente quella comunitaria per la data del 30/06/2016 e quella del Comitato di Basilea per gli esercizi precedenti

Le ultime stime disponibili dei due indicatori in oggetto, riferite al 30 giugno 2016, si posizionano quindi su valori superiori agli obiettivi minimi fully-phased fissati dalle rispettive normative.

Il rischio di liquidità è mitigato grazie al mantenimento di un portafoglio di titoli stanziabili, la massima parte del quale è costituita da titoli di stato italiani che godono di un elevato grado di liquidabilità. In particolare, si ritiene che, in caso di vendita, tali titoli potrebbero, in condizioni di mercato normali, essere smobilizzati senza penalizzazioni di prezzo in una settimana; essi sono inoltre utilizzabili in operazioni di raccolta garantita, potendo essere impiegati in operazioni di pronti contro termine con controparti bancarie o con la Cassa di Compensazione e Garanzia, per l'operatività sul mercato New-MIC, nei c.d. *Triparty Repo* o nell'ambito delle operazioni di rifinanziamento dell'Eurosistema (operazioni di finanziamento principali a lungo termine, di anticipazione infragiornaliera e di rifinanziamento marginale). In tali circostanze si ritiene che l'ammontare del funding raccogliabile con massima tempestività possa essere pari al valore di mercato dei titoli al netto delle percentuali di abbattimento (*haircut*) associate.

Di seguito si riporta un prospetto di sintesi delle attività stanziabili (*eligible*) disponibili alla data 30 giugno 2016, che distingue tra i titoli conferiti in Banca Centrale Europea ma al momento non impiegati a garanzia ("in pool BCE") e le attività finanziarie completamente libere, ossia non vincolate, disponibili ("non in pool BCE").

Tab. 13 – Attività stanziabili disponibili
(in milioni di euro)

	Importo totale	in pool BCE	non in pool BCE
Attività marketable iscritte nell'attivo	4.814	763	4050
di cui titoli di Stato	4.547	763	3783
di cui covered bond	104	0	104
di cui ABS	0	0	0
di cui titoli con garanzia governativa	0	0	0
Altri	163	0	163
Attività marketable non iscritte nell'attivo	682	0	682
di cui titoli di Stato	682	0	682
di cui covered bond	0	0	0
di cui ABS	0	0	0
di cui titoli con garanzia governativa	0	0	0
Altri	0	0	0
Attività eligible disponibili	5.496	763	4.733

Alla data del 30 giugno 2016 è in essere un prestito per 1.100 milioni di euro erogato dalla Banca Centrale Europea nel corso del mese di giugno 2016 in favore dell'Emittente nell'ambito delle operazioni T-LTRO (Targeted Long Term Refinancing Operations), in scadenza nel giugno 2020.

Indicatori di esposizione nei confronti di debitori sovrani

Al 30 giugno 2016 l'esposizione concernente titoli di debito detenuta dal Gruppo Banca Popolare di Sondrio nei confronti degli Stati sovrani (Governi centrali e locali ed Enti governativi) ammontava a euro 7.051 milioni rispetto a euro 7.385 milioni di fine 2015 e a euro 8.034 milioni di fine 2014.

La maggior parte dell'esposizione al rischio sovrano era concentrata in titoli di stato italiani.

Tab. 14 - Esposizioni in titoli di debito emessi da Stati sovrani: distribuzione per Paese

(in migliaia di euro)	Rating (Fitch)	30/06/2016	31/12/2015	31/12/2014	30/06/2016-31/12/2015	31/12/2015-31/12/2014
Esposizioni verso Paesi UE		7.043.423	7.374.401	7.571.344	-4,49%	-2,60%
Italia	BBB+	7.011.786	7.352.405	7.554.119	-4,63%	-2,67%
Germania	AAA	1.931	2.856	2.962	-32,39%	-3,58%
Altri Paesi UE	AA	29.706	19.140	14.263	55,20%	34,19%
Esposizioni verso altri Paesi		7.772	10.664	462.750	-27,12%	-97,70%
Svizzera	AAA	7.694	9.630	8.775	-20,10%	9,74%
U.S.A.	AAA	-	956	453.899	-100,00%	-99,79%
Altri Paesi		78	78	76	0,00%	2,63%
Totale		7.051.195	7.385.065	8.034.094	-4,52%	-8,08%

Al 30 giugno 2016 l'esposizione totale riguardante titoli di debitori sovrani (euro 7.051 milioni) si componeva per euro 1.044 milioni di titoli classificati tra le "Attività finanziarie detenute per la negoziazione", per euro 5.981 milioni di titoli classificati tra le "Attività finanziarie disponibili per la vendita" e per euro 26 milioni di titoli classificati tra le "Attività finanziarie detenute sino alla scadenza". Tale esposizione corrisponde complessivamente al 87,14% dei portafogli delle attività finanziarie (il rapporto era pari all'87,91% a fine 2015 e all'88,57% a fine 2014). In termini di distribuzione geografica, euro 7.012 milioni sono rappresentati da titoli di debito emessi da debitori sovrani italiani, euro 1,9 milioni da debitori sovrani tedeschi, euro 29,7 milioni da debitori di altri Paesi dell'UE ed euro 7,7 milioni da debitori sovrani svizzeri.

Tab. 15 - Esposizioni in titoli di debito emessi da Stati sovrani: distribuzione per classi di attività finanziarie

30/06/2016				
(in migliaia di euro)	Valore nominale	Valore di bilancio	Fair Value	di cui titoli strutturati (Btp Italia)
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	1.033.418	1.043.746	1.043.746	25.327
Attività finanziarie disponibili per la vendita	5.918.500	5.981.372	5.981.372	725.263
Attività finanziarie detenute sino a scadenza	26.000	26.077	33.265	
Esposizione in titoli di debito emessi da Governi centrali	6.977.918	7.051.195	7.058.383	750.590
Incidenza % sulle attività finanziarie del portafoglio titoli		87,14%		

31/12/2015				
(in migliaia di euro)	Valore nominale	Valore di bilancio	Fair Value	di cui titoli strutturati (Btp Italia)
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	1.330.888	1.343.612	1.343.612	15.317
Attività finanziarie disponibili per la vendita	5.940.000	6.015.409	6.015.409	622.751
Attività finanziarie detenute sino a scadenza	25.000	26.044	31.199	
Esposizione in titoli di debito emessi da Governi centrali	7.295.888	7.385.065	7.390.220	638.068
Incidenza % sulle attività finanziarie del portafoglio titoli		87,91%		

31/12/2014				
(in migliaia di euro)	Valore nominale	Valore di bilancio	Fair Value	di cui titoli strutturati (Btp Italia)
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	1.952.617	1.961.548	1.961.548	46.659
Attività finanziarie valutate al fair value	492	494	494	
Attività finanziarie disponibili per la vendita	5.982.310	6.037.101	6.037.101	768.884
Attività finanziarie detenute sino a scadenza	35.000	34.951	44.675	
Esposizione in titoli di debito emessi da Governi centrali	7.970.419	8.034.094	8.043.818	815.543
Incidenza % sulle attività finanziarie del portafoglio titoli		88,57%		

Al 30 giugno 2016, l'esposizione relativa a finanziamenti concessi a favore di amministrazioni statali e locali era pari a euro 224 milioni, quella relativa a imprese a partecipazione statale o locale si attestava a euro 555 milioni, mentre quella relativa ad enti pubblici vari ammontava a euro 228 milioni. Tali finanziamenti erano concentrati principalmente in Italia e rappresentavano il 4,08% dei crediti verso clientela consolidati alla stessa data.

Indicatori di esposizione ai rischi di mercato

Il rischio di mercato, ossia la possibilità per l'Emittente di subire perdite di valore dovute a decrementi di proprie attività e/o a incrementi di proprie passività indotte dall'avverso andamento dei mercati finanziari, assume la qualifica di "rischio di tasso", "rischio di cambio" o "rischio di prezzo" a seconda che il fattore di rischio sottostante consista, rispettivamente, in una variazione dei tassi di interesse, dei tassi di cambio o dei prezzi di titoli di capitale e O.I.C.R. (oppure di merci).

L'esposizione ai rischi di mercato (tasso e prezzo) relativi al portafoglio di negoziazione (trading book) viene misurata tramite il "Valore a Rischio" (Value-at-Risk o VaR) di tipo parametrico, con orizzonte temporale di 1 giorno, intervallo di confidenza del 99% e periodo di osservazione di 252 giorni (per la stima delle volatilità e delle correlazioni dei fattori di rischio). Dato un portafoglio di strumenti finanziari, il VaR esprime la massima perdita potenziale derivante da movimenti sfavorevoli dei parametri di mercato in un determinato orizzonte temporale (1 giorno) e con una definita probabilità (99%). Il profilo di rischio di tasso relativo al portafoglio di negoziazione è inoltre oggetto di misurazione attraverso la procedura ERMAS (Enterprise Risk Management Analytics Solutions) che utilizza tecniche di tipo Asset&Liability Management (ALM).

L'esposizione ai rischi di mercato (tasso e prezzo) che caratterizzano il portafoglio bancario (banking book) viene misurata: quanto al profilo di rischio di tasso, mediante procedura ERMAS; quanto al rischio di prezzo, mediante modello VaR.

I parametri di mercato presi in considerazione dai citati sistemi di misurazione sono rappresentati dai tassi di interesse (sia per le tecniche ALM sia per il modello VaR), dai prezzi di azioni, merci, indici e O.I.C.R. (limitatamente al VaR).

Relativamente al portafoglio di negoziazione, nel corso del 2015 (ultimo dato annuale disponibile) il VaR medio della Capogruppo rappresentativo dell'esposizione al rischio di tasso si è attestato a euro 1,5 milioni, quello relativo al rischio di prezzo a euro 4,7 milioni. Nel corso del primo semestre del 2016 il VaR medio della Capogruppo sul rischio di tasso si è attestato a euro 1,2 milioni, quello sul rischio di prezzo a euro 8,6 milioni.

Nel 2015, il limite operativo di VaR (su base giornaliera) sul rischio di tasso ha registrato 23 sconfinamenti (su 255 osservazioni nell'anno). Nella giornata peggiore, il 16 aprile, il VaR sul rischio di

tasso ha toccato 1,7 milioni contro un limite di 1,2 milioni. Nel corso del primo semestre 2016, il limite operativo di VaR (su base giornaliera) sul rischio di tasso non ha registrato sconfinamenti (su 125 osservazioni del semestre). Il limite operativo di VaR (su base giornaliera) sul rischio di prezzo ha registrato 26 sconfinamenti (su 255 osservazioni nell'anno). Nella giornata peggiore, il 26 agosto, il VaR sul rischio di prezzo ha toccato 9,0 milioni contro un limite di 6,3 milioni. Nei primi sei mesi del 2016, il limite operativo di VaR (su base giornaliera) sul rischio di prezzo ha registrato 22 sconfinamenti (su 125 osservazioni del semestre). Nella giornata peggiore, il 29 giugno, il VaR sul rischio di prezzo ha toccato 16,4 milioni contro un limite di 12,6 milioni.

Quanto al portafoglio bancario, sotto il profilo del rischio di prezzo, il dato di VaR medio della Capogruppo, nell'esercizio 2015 (ultimo dato annuale disponibile), è risultato pari a euro 19,6 milioni. Nel primo semestre del 2016, è risultato pari a euro 24,9 milioni. Con particolare riguardo all'esposizione al rischio di tasso, ne viene assicurato il sistematico monitoraggio attraverso l'uso di grandezze, derivate dall'ALM, costituite dalle sensitivities ai movimenti dei tassi di interesse di posizioni facenti parte sia del portafoglio bancario sia di quello di negoziazione. Nello specifico la propensione al rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario del Gruppo inteso come "Valore economico a rischio" si esplicita in termini quantitativi attraverso l'attribuzione di un valore-obiettivo al quoziente percentuale, espresso su base consolidata, tra l'importo del fabbisogno di capitale necessario alla copertura del rischio, misurato attraverso le tecniche ALM in condizioni "statiche", con simulazione di un movimento parallelo delle curve di riferimento pari a +/- 200 punti base e il totale dei fondi propri del Gruppo. Il medesimo parametro, espresso su base individuale, viene assunto a riferimento per la determinazione della propensione al rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario dell'Emittente e, secondo modalità omologhe, delle altre componenti bancarie del Gruppo.

Per l'anno 2015 il limite del rischio di tasso per il Gruppo è stato fissato al 12% mentre il massimo rischio assumibile è stato indicato al 20%. Il monitoraggio, effettuato con frequenza mensile, ha rilevato un valore medio di 8,66% con un valore massimo e minimo rispettivamente di 9,56% e 7,54%.

Su base individuale dell'Emittente il limite del rischio di tasso è stato fissato al 12% mentre il massimo rischio assumibile è stato posto al 20%. L'indicatore di rischio, sempre rilevato mensilmente, ha prodotto un valore medio di 6,03% con un valore massimo e minimo rispettivamente di 7,16% e 5,47% .

Infine da stime del modello ALM in merito all'esposizione al rischio di tasso inteso come "Margine finanziario a rischio" sull'intero bilancio (vale a dire l'insieme del portafoglio bancario e del portafoglio di negoziazione), nell'esercizio 2015 la perdita che l'Emittente avrebbe subito a seguito di un incremento di due punti percentuali dei tassi di interesse di mercato, si sarebbe attestato a circa euro 64 milioni, con un decremento di poco più di 99 milioni di euro sul portafoglio bancario solo parzialmente compensato con un guadagno di quasi 36 milioni di euro su portafoglio di negoziazione.

Il rischio di cambio è una particolare fattispecie del rischio di mercato consistente nella possibilità che variazioni dei tassi di cambio determinino effetti negativi sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria dell'Emittente.

Il rischio di mercato (cambio), riguardante l'intero bilancio, viene rilevato anch'esso tramite il VaR.

I parametri di mercato presi in considerazione dai citati sistemi di misurazione sono rappresentati dai tassi di cambio.

Nel corso del 2015 (ultimo dato disponibile), il VaR medio della Capogruppo si è attestato a euro 6,0 milioni. Nel primo semestre del 2016, è risultato pari a euro 3,1 milioni.

Nel 2015, il limite operativo di VaR, su base giornaliera, afferente al rischio di cambio, ha registrato 16 sconfinamenti (su 255 osservazioni nell'anno) su cui ha inciso soprattutto l'abbandono, da parte della Banca Nazionale Svizzera, della soglia di 1,20 nel cambio franco/euro, il quale ha fatto sì che, con il repentino rafforzamento della moneta elvetica, la volatilità sulla stessa sia salita di ben 61 volte rispetto alla previgente calmierata condizione, impattando particolarmente sulla partecipazione nella Suisse, denominata in tale divisa.

Nella giornata peggiore, il 15 gennaio, il VaR sul rischio di cambio ha toccato 14,5 milioni contro un limite di 6,2 milioni.

Nei primi 6 mesi del 2016, il limite operativo di VaR, su base giornaliera, afferente al rischio di cambio, ha registrato 2 sconfinamenti (su 125 osservazioni nel primo semestre).

Nella giornata peggiore, il 24 giugno, il VaR sul rischio di cambio ha toccato 5,9 milioni contro un limite di 4,8 milioni.

4. INFORMAZIONI SULL'EMITTENTE

4.1 Storia ed evoluzione dell'Emittente

Breve profilo

La Banca Popolare di Sondrio, società cooperativa per azioni fondata a Sondrio nel 1871, opera in Lombardia, dove è presente in tutte le province, Piemonte, Liguria, Valle d'Aosta, Veneto, Emilia Romagna e Lazio, regione quest'ultima in cui è soprattutto presente, con una significativa rete, nella città di Roma. Il capitale sociale è essenzialmente distribuito fra oltre 184.000 soci, che rappresentano il nucleo principale della clientela, cui si uniscono numerosi azionisti. Il patrimonio ammonta, dopo l'approvazione del bilancio 2015, a 2.303 milioni di euro, di cui euro 1.360 milioni attengono al capitale sociale.

Con la costituzione, nel 1995, della controllata elvetica (100%) Banca Popolare di Sondrio (SUISSE) SA è stato istituito il Gruppo bancario Banca Popolare di Sondrio, che comprende anche le controllate Factorit spa, dal luglio 2010, Sinergia Seconda srl, dal giugno 2011, e Popso Covered Bond srl, dal

maggio 2014.

Nel 1991 il titolo Banca Popolare di Sondrio è stato ammesso alle negoziazioni presso il Mercato Ristretto della Borsa Valori di Milano, in seguito denominato Expandi. Dal 22 giugno 2009 il titolo BPS è negoziato al Mercato Telematico Azionario di Borsa Italiana, indice FTSE Italia All Share.

La Banca presta alla propria clientela - in via preferenziale famiglie, imprese di piccole e medie dimensioni, istituzioni pubbliche - servizi bancari, finanziari e assicurativi. L'offerta commerciale beneficia dell'apporto di società partecipate dall'Emittente, per lo più costituite con altre banche popolari (a esempio, Arca SGR, fondi comuni di investimento e fondi pensioni; Arca Vita, ramo assicurativo vita; Alba Leasing, leasing; Unione Fiduciaria, intestazioni e consulenze fiduciarie).

L'Emittente è attivo nello sviluppo dei rapporti internazionali, non solo in ambito commerciale e finanziario - import, export, cambi -, ma anche nei servizi, con particolare riferimento al sistema dei pagamenti di massa.

Articolazione territoriale della Capogruppo: evoluzione storica

La Banca Popolare di Sondrio iniziò la propria attività con due dipendenze nel 1871, estendendo via via la propria rete periferica nell'intera provincia d'origine, di pari passo con lo sviluppo patrimoniale. Nel 1974, l'apertura di un ufficio di rappresentanza in Milano - divenuto sede operativa nel 1978 - ha costituito il punto di partenza nel processo di espansione extraprovinciale della Banca che, pur mantenendo un forte legame con la provincia di Sondrio, ha gradualmente acquisito dimensione regionale. Nel capoluogo lombardo sono ora attive 39 filiali. Dal 1989, anno della cosiddetta liberalizzazione degli sportelli bancari, la Banca ha progressivamente e costantemente esteso la rete territoriale: dalle 45 filiali allora operative si è infatti passati alle 333 del 30 giugno 2016. Nel novembre del 1990 è stata istituita la sede in Roma - alla quale si sono aggiunte fin qui 37 agenzie cittadine.

Al 30 giugno 2016 la Banca disponeva, come detto, di 333 sportelli nelle seguenti province: Sondrio 51; Alessandria 2; Aosta 1; Bergamo 15; Bologna 1; Bolzano 2; Brescia 32; Como 31; Cremona 5; Cuneo 2; Genova 6; Lecco 20; Lodi 2; Mantova 5; Milano 50; Monza e Brianza 17; Novara 2; Padova 1; Parma 1; Pavia 7; Piacenza 3; Roma 42; Savona 1, Torino 2; Trento 4; Varese 18; Verbano-Cusio-Ossola 5; Vercelli 1; Verona 4.

La rete territoriale comprende inoltre gli uffici di rappresentanza di Hong Kong e Shanghai, in comune con altri partner bancari.

Banca Popolare di Sondrio (SUISSE) SA - Controllata 100%

La Banca ha costituito a Lugano, nel maggio 1995, la controllata Banca Popolare di Sondrio (SUISSE) SA, istituto di credito di diritto elvetico, appartenente al Gruppo bancario di cui l'Emittente è

Capogruppo. Nel 2015 la controllata ha conseguito un utile netto di oltre 14 milioni di franchi svizzeri. Il capitale, pari a 180 milioni di franchi svizzeri, è interamente detenuto dalla casa madre italiana, il patrimonio, dopo l'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2015, ammonta a circa franchi svizzeri 335 milioni.

BPS (SUISSE) opera quale Banca al dettaglio a beneficio delle comunità locali nelle quali è insediata, oltre che a favore dei numerosi connazionali che lavorano in Svizzera (frontalieri, stagionali, domiciliati). La controllata si avvale di 20 filiali dislocate in vari Cantoni, oltre a quella di Montecarlo nel Principato di Monaco. Si tratta della banca di matrice estera con maggior numero di filiali sul territorio elvetico.

Factorit spa - Controllata 60,5%

Factorit spa, fondata nel 1978, è entrata a far parte del Gruppo BPS dal 29 luglio 2010 a seguito dell'acquisizione del controllo. La società svolge un ruolo di riferimento a livello nazionale nel settore della gestione degli incassi di crediti commerciali, pro solvendo e pro soluto, e nell'anticipazione degli stessi. Nel 2015 la controllata ha conseguito un utile netto di circa € 21 milioni.

Sinergia Seconda srl - Controllata 100%

Sinergia Seconda srl, fondata nel 1978, è operativa nel settore immobiliare, con funzioni prevalentemente strumentali in relazione alle attività della banca e di altre componenti del Gruppo bancario.

Popso Covered Bond srl - Controllata 60%

Popso Covered Bond srl, entrata formalmente a far parte del Gruppo bancario BPS nel maggio 2014, è stata costituita nell'ambito di un programma di emissione di covered bond.

4.1.1 Denominazione legale e commerciale dell'Emittente

La denominazione legale e commerciale dell'Emittente è Banca Popolare di Sondrio società cooperativa per azioni.

4.1.2 Luogo di registrazione dell'Emittente e suo numero di registrazione

La Banca Popolare di Sondrio, società cooperativa per azioni, è iscritta al Registro delle Imprese di Sondrio al n. 00053810149. L'Emittente è inoltre iscritto all'Albo delle Banche, presso la Banca d'Italia,

al n. 842 ed è capogruppo del Gruppo bancario Banca Popolare di Sondrio, iscritto all'Albo dei Gruppi bancari al n. 5696, all'Albo delle Società Cooperative al n. A160536. Codice fiscale e Partita IVA: 00053810149.

4.1.3 Data di costituzione e durata dell'Emittente

La Banca Popolare di Sondrio, società cooperativa per azioni, è stata costituita a Sondrio il 4 marzo 1871, con rogito del notaio G.B. Caimi. La durata della società è fissata, ai sensi dell'art. 3 dello statuto, al 31 dicembre 2050, salvo proroga.

4.1.4 Domicilio e forma giuridica dell'Emittente, legislazione in base alla quale opera, Paese di costituzione, nonché indirizzo e numero di telefono della sede sociale

La Banca Popolare di Sondrio è una società cooperativa per azioni di diritto italiano. L'Emittente ha sede legale in Sondrio, piazza Garibaldi 16, telefono 0342.528.111.

4.1.5 Qualsiasi fatto recente verificatosi nella vita dell'Emittente sostanzialmente rilevante per la valutazione della sua solvibilità

Non si rilevano fatti recenti relativi alla gestione della Banca e delle società del Gruppo bancario sostanzialmente rilevanti per la valutazione della solvibilità dell'Emittente.

5. PANORAMICA DELLE ATTIVITÀ

5.1 Principali attività

5.1.1 Breve descrizione delle principali attività dell'Emittente con indicazione delle principali categorie di prodotti venduti e/o di servizi prestati

La Banca Popolare di Sondrio è attiva nella raccolta del risparmio, nell'erogazione del credito e nella prestazione e intermediazione di servizi finanziari, creditizi, assicurativi e nell'ambito del sistema dei pagamenti, configurandosi quindi quale Banca commerciale al dettaglio operativa sul territorio tramite la rete delle filiali e, in via telematica, mediante applicazioni di *internet banking*, sia informative e sia dispositive.

Controparti di riferimento sono le famiglie e le piccole e medie imprese, senza escludere aziende primarie di dimensioni rilevanti; la Banca è inoltre attiva nei confronti di clientela istituzionale (casse nazionali di previdenza professionale, università, comuni, comunità montane, scuole, ecc.), nel cui interesse svolge servizi di tesoreria e di cassa e accessori.

L'offerta è curata sia da strutture interne specializzate - commerciale, crediti, finanza, estero, enti e tesorerie - e sia da società partecipate o convenzionate, per lo più espressione della categoria delle banche popolari, che da molti anni operano in numerosi comparti: fondi comuni di investimento mobiliari e immobiliari, fondi pensione, intermediazione mobiliare, assicurazioni vita e danni, leasing, factoring, finanziamenti a medio e lungo termine, credito al consumo, servizi fiduciari, carte di credito, pagamenti elettronici al dettaglio, ecc..

In sostanza, il catalogo commerciale, costantemente aggiornato, consente alla Banca di soddisfare le esigenze di privati, imprese e istituzioni, quindi di svolgere - attraverso l'erogazione del credito e la prestazione di servizi - il ruolo di sostegno delle economie locali presidiate, principale e concreta espressione della matrice popolare cooperativa dell'Emittente.

Con le medesime finalità, naturalmente rapportate alle dimensioni e al mercato di riferimento, opera la controllata Banca Popolare di Sondrio (SUISSE).

Le altre società appartenenti al Gruppo bancario sono Factorit spa, attiva nella gestione degli incassi di crediti commerciali, pro solvendo e pro soluto, e nell'anticipazione degli stessi; Sinergia Seconda srl, operativa nel settore immobiliare con funzioni prevalentemente strumentali in relazione alle attività della banca e del Gruppo bancario; Popso Covered Bond srl, funzionale all'emissione di obbligazioni bancarie garantite (*covered bond*).

Di seguito sono sinteticamente elencate le principali componenti dell'offerta commerciale:

privati: rapporti di base (conto corrente, deposito a risparmio, deposito titoli, deleghe per accrediti e addebiti di diversa natura, bonifici domestici e internazionali); carte di credito e di debito; investimento del risparmio (obbligazioni, pronti contro termine, raccolta ordini e negoziazione di valori mobiliari, gestioni patrimoniali in titoli e in fondi, fondi comuni di investimento, sicav); previdenza complementare (fondi pensione aperti); assicurazioni (vita e danni); finanziamenti (mutui, prestiti personali, credito al consumo); fideiussioni; servizi fiduciari; *internet banking* (informazioni, disposizioni di pagamento, operatività in titoli - *trading on-line* -, ricariche);

imprese: rapporti di base (come sopra); finanziamenti (aperture di credito, anticipazioni commerciali, mutui, crediti artigiani, agrari e riferibili a leggi agevolative, *pool*); fideiussioni; leasing e factoring; estero (import/export, cambi, garanzie); consulenza per operazioni straordinarie; *internet e remote banking* (informazioni, disposizioni di pagamento, *cash pooling*);

istituzioni: rapporti di base (come sopra); servizio di tesoreria e cassa (gestione dei mandati e delle reversali, rendicontazione); amministrazione e investimento di patrimoni mobiliari (raccolta ordini, negoziazione, gestioni); finanziamenti (anticipazioni, mutui); *internet banking* (specifica procedura

informativa e dispositiva); pagamenti di massa domestici e internazionali (pensioni, rimborsi); servizi agli iscritti (rapporti di base, finanziamenti rateali, carte di credito dedicate).

5.1.2 Indicazione dei nuovi prodotti e/o delle nuove attività, se significativi

Gli indirizzi commerciali della Banca Popolare di Sondrio non prevedono nuovi prodotti e/o servizi che possono influenzare in modo significativo l'attuale gestione aziendale.

5.1.3 Principali mercati

La Banca offre i propri servizi principalmente tramite le 333 filiali (al 30 giugno 2016) che compongono la propria rete territoriale. Oltre alla Lombardia, dove è attiva in tutte le province, conta presenze in quelle di Alessandria, Aosta, Bologna, Bolzano, Cuneo, Genova, Novara, Padova, Parma, Piacenza, Roma, Savona, Torino, Trento, Verbano Cusio Ossola, Vercelli, e Verona.

Tramite la controllata Banca Popolare di Sondrio (SUISSE) SA, il Gruppo Banca Popolare di Sondrio può contare inoltre di 20 filiali dislocate in vari Cantoni elvetici e una a Montecarlo, nel Principato di Monaco.

5.1.4 La base di qualsiasi dichiarazione formulata dall'Emittente nel documento di registrazione riguardo alla sua posizione concorrenziale

Nel presente Documento di Registrazione non viene fatto riferimento, in quanto non esistenti, a dichiarazioni di terzi riguardanti la posizione concorrenziale della banca.

6. STRUTTURA ORGANIZZATIVA

6.1 Se l'Emittente fa parte di un gruppo, breve descrizione del gruppo e della posizione che l'Emittente vi occupa

Il Gruppo bancario Banca Popolare di Sondrio è composto dalla capogruppo Banca Popolare di Sondrio, società cooperativa per azioni con sede in Sondrio, fondata a Sondrio nel 1871, e dalle controllate Banca Popolare di Sondrio (SUISSE) SA, istituto di credito di diritto elvetico con sede a Lugano, fondato a Lugano nel 1995, il cui capitale di 180 milioni di franchi svizzeri è interamente posseduto (100%) dalla predetta Capogruppo; Factorit spa - capitale sociale € 85 milioni, partecipata al 60,5% -, attiva nella gestione e anticipazione di crediti commerciali; Sinergia Seconda srl, - capitale sociale € 60 milioni, partecipata al 100% -, società operativa nel settore immobiliare con funzioni prevalentemente strumentali

in relazione alle attività della banca e di altre componenti del Gruppo bancario; Popso Covered Bond srl - capitale sociale € 10.000, partecipata al 60% -, funzionale all'emissione di obbligazioni bancarie garantite (*covered bond*).

L'Emittente, in qualità di Capogruppo del Gruppo bancario Banca Popolare di Sondrio, esercita l'attività di direzione e coordinamento ed emana disposizioni nell'interesse della stabilità del Gruppo.

6.2 Se l'Emittente dipende da altri soggetti all'interno del gruppo, tale fatto deve essere chiaramente indicato, fornendone una spiegazione

L'Emittente, capogruppo del Gruppo bancario Banca Popolare di Sondrio, non dipende da altri soggetti.

7. INFORMAZIONI SULLE TENDENZE PREVISTE

7.1 Dichiarazione attestante che non si sono verificati cambiamenti negativi delle prospettive dell'Emittente dalla pubblicazione dell'ultimo bilancio pubblicato sottoposto a revisione

Si attesta che non si sono verificati sostanziali cambiamenti negativi delle prospettive dell'Emittente dalla data dell'ultimo bilancio pubblicato sottoposto a revisione.

7.2 Informazioni su tendenze, incertezze, richieste, impegni o fatti noti che potrebbero ragionevolmente avere ripercussioni significative sulle prospettive dell'Emittente almeno per l'esercizio in corso

La gestione dell'Emittente e del Gruppo non evidenziano tendenze attuali e prospettive, impegni e fatti che potrebbero ragionevolmente ripercuotersi in modo significativo sull'andamento dell'esercizio in corso. Ciò anche a motivo della volontà dell'Emittente stesso e delle società appartenenti al Gruppo di continuare a incentrare l'attenzione sulle rispettive attività tipiche, escludendo quindi in linea di principio operazioni straordinarie di qualsiasi natura, comunque allo stato non in corso e non programmate. Le tendenze che possono influire sulla gestione aziendale sono pertanto quelle comuni al sistema creditizio o che possono formarsi in tale ambito, soprattutto correlate all'evoluzione delle dinamiche economiche nazionali e internazionali e all'andamento dei mercati finanziari.

A titolo di completezza si rappresenta che la Banca Popolare di Sondrio, in considerazione dell'entità dei propri attivi, rientra tra le banche popolari che, in conformità alle previsioni introdotte dal decreto legge 3/2015 (convertito con modificazioni dalla L. 24 marzo 2015, n. 33), sono obbligate a ridurre i propri

attivi a un livello inferiore a 8 miliardi di euro oppure a trasformarsi in società per azioni con la conseguenza, in primo luogo, che verrà meno il principio del voto capitario che caratterizza le banche popolari. Inoltre, in caso di trasformazione, i soci dell'Emittente potrebbero subire una limitazione del diritto di recesso ove ciò sia necessario per assicurare la computabilità delle azioni nel CET1 della banca. La legge di conversione del Decreto ha inoltre previsto che gli statuti delle società per azioni risultanti dalla trasformazione delle banche popolari, o da una fusione cui partecipino una o più banche popolari, possano prevedere che fino al termine indicato nello statuto, in ogni caso non successivo a ventiquattro mesi dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del Decreto, nessun soggetto avente diritto al voto possa esercitarlo, ad alcun titolo, per un quantitativo di azioni superiore al 5 per cento del capitale sociale avente diritto al voto, salva la facoltà di prevedere limiti più elevati.

In osservanza della Legge 24 marzo 2015 n. 33 di riforma delle banche popolari, che ha convertito il Decreto legge 24 gennaio 2015 n. 3, e delle conseguenti disposizioni dettate dalla Vigilanza, in vigore dal 27 giugno 2015, ha preso avvio nel mese di luglio 2015 il processo che porterà alla trasformazione della Banca Popolare di Sondrio in società per azioni.

Accertato formalmente il superamento della soglia di 8 miliardi del valore degli attivi – limite imposto dalla normativa al di sopra del quale le popolari sono tenute a modificare il proprio status – il piano delle iniziative per la trasformazione, approvato dall'amministrazione in data 8 ottobre 2015, contiene indicazioni di massima che - salvo in ogni caso il rigoroso rispetto del termine di Legge previsto in 18 mesi dell'entrata in vigore delle citate Disposizioni di Vigilanza - potranno eventualmente essere meglio definite in corso d'opera, per tener conto, fra l'altro, delle novità che dovessero emergere nel quadro di riferimento.

Il Consiglio di amministrazione, nella riunione del 10 novembre 2015, ha approvato le modificazioni statutarie di mero adeguamento alla disciplina vigente.

Si tratta, nello specifico, delle seguenti variazioni:

- eliminazione dallo statuto della clausola secondo cui gli amministratori devono essere scelti fra i soci aventi diritto di intervenire e votare nelle assemblee;
- fissazione in dieci del numero massimo di deleghe che possono essere conferite a un socio per la partecipazione all'Assemblea;
- introduzione nello statuto di una clausola che attribuisce al Consiglio di amministrazione, sentito il Collegio sindacale, la facoltà di limitare o rinviare, in tutto o in parte e senza limiti di tempo, il rimborso delle azioni del socio uscente per recesso, esclusione o morte e degli altri strumenti di capitale computabili nel CET1, anche in deroga a disposizioni del codice civile e ad altre norme di legge e ferme restando le autorizzazioni dell'Autorità di vigilanza al rimborso degli strumenti di capitale, ove previste.

Le nuove disposizioni statutarie, ottenuto il previsto benestare dell'Autorità di vigilanza, sono state pubblicate e depositate presso il Registro delle Imprese.

L'Assemblea straordinaria per l'esame della proposta di trasformazione e l'adeguamento dello statuto sociale - alla data di approvazione del presente Prospetto non ancora convocata - è prevista per la fine di novembre / inizio di dicembre 2016.

Si rende inoltre noto che nel corso del 2015 la Banca è stata oggetto di una revisione tematica sul governo dei rischi e sulla propensione al rischio, condotta dall'Autorità europea. Gli esiti della citata analisi tematica sono stati comunicati dalla BCE nel mese di gennaio 2016.

La Banca è stata inoltre interessata, dalla fine di gennaio 2016, da un'attività di valutazione della strategia, del governo, dei processi e della metodologia adottati in materia di *Non Performing Loans* (NPLs). Tale attività, programmata nell'ambito delle procedure di vigilanza continuativa previste dal Meccanismo di Vigilanza Unico (SSM), è stata condotta a livello europeo e ha riguardato anche altre banche nazionali. Gli esiti di tale attività, ad oggi, non sono stati formalmente comunicati.

La Banca è stata altresì sottoposta ai seguenti accertamenti:

- visita ispettiva in materia di *governance*, remunerazione e controlli interni, svolta *in loco* dal 26 gennaio al 3 aprile 2015, con l'obiettivo di valutare la conformità alla normativa nazionale e comunitaria in vigore e il livello di efficacia dei dispositivi di governo interno e del sistema di remunerazione, del processo di pianificazione strategica, dei controlli interni e del sistema di gestione del rischio di liquidità;
- visita ispettiva avente a oggetto la gestione del rischio di credito e di controparte, svolta in loco dall'8 settembre al 16 dicembre 2015 con il supporto di un nucleo ispettivo della Banca d'Italia.

Le risultanze dei predetti due accertamenti ispettivi, riportanti gli obiettivi di miglioramento, sono state notificate dalla BCE, rispettivamente, nei mesi di luglio 2015 e febbraio 2016.

Si informa infine che, in data 30 settembre 2016, la Banca Centrale Europea, a conclusione del processo di revisione e valutazione prudenziale (*Supervisory Review and Evaluation Process*, SREP) del 2016, ha notificato alla Banca la bozza di decisione riguardo ai nuovi coefficienti patrimoniali minimi da detenere su base consolidata. L'omologa decisione del 2015 constava di un unico requisito minimo fissato sul CET1 Ratio in misura pari al 9,25%. La nuova richiesta di dotazione patrimoniale, in accordo alle apposite linee guida emanate dall'EBA (*European Banking Authority*), prevede il rispetto di un requisito minimo di CET1 Ratio, espressivo della componente di migliore qualità dei fondi propri, pari al 7,25% e di un requisito minimo di Total Capital Ratio, rappresentativo del quoziente di capitale complessivo, pari al 10,75%.

Oltre a quanto sopra specificato, la BCE, nella bozza di decisione, ha richiesto la formulazione di un piano strategico quinquennale e la predisposizione di un'informativa periodica sui crediti deteriorati.

8. PREVISIONI O STIME DEGLI UTILI

Secondo quanto consentito dal punto 8 dell'Allegato XI al Regolamento (CE) n. 809/2004, l'Emittente non fornisce previsioni o stime degli utili.

9. ORGANI DI AMMINISTRAZIONE, DI DIREZIONE E DI VIGILANZA

9.1 Nome, indirizzo e funzioni presso l'Emittente delle seguenti persone con indicazione delle principali attività da esse esercitate al di fuori dell'Emittente stesso, allorché siano significative riguardo all'Emittente

Consiglio di amministrazione

In relazione al vigente statuto della banca, il Consiglio di amministrazione è composto da quindici membri, eletti dall'Assemblea. La composizione del Consiglio di amministrazione deve rispettare l'equilibrio tra i generi secondo la vigente normativa. Il Consiglio si rinnova per un terzo ogni esercizio.

I Consiglieri di amministrazione devono essere in possesso dei requisiti soggettivi di onorabilità e professionalità, nelle modalità previste dalla legge. Almeno due Consiglieri devono inoltre essere in possesso dei requisiti di indipendenza definiti dalla normativa di settore.

La durata della carica dei Consiglieri di amministrazione è di tre esercizi e scade alla data dell'Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo all'ultimo esercizio della loro carica.

Il Consiglio di amministrazione è investito di tutti i poteri per l'ordinaria e straordinaria amministrazione, tranne quelli che spettano esclusivamente all'Assemblea.

La tabella che segue riporta la composizione del Consiglio di amministrazione dopo le nomine effettuate dall'Assemblea del 23 aprile 2016 e le cariche ricoperte dai Consiglieri nell'ambito del Gruppo bancario e, riguardo a quelle maggiormente significative, esterne al Gruppo stesso.

COGNOME E NOME	CARICA	ALTRE CARICHE (nel gruppo)	PRINCIPALI ALTRE CARICHE (extra gruppo)
Venosta Francesco *	Presidente	---	Vicepresidente Unione Fiduciaria spa
Stoppani Lino Enrico *	Vicepresidente	Consigliere Factorit spa Amministratore unico Sinergia Seconda srl Amministratore unico Immobiliare San Paolo srl Amministratore unico Immobiliare Borgo Palazzo srl Consigliere Pirovano Stelvio spa	Presidente FIPE-Federazione Italiana Pubblici Esercizi Presidente-EPAM-Associazione Pubblici Esercizi di Milano e Provincia
Pedranzini Mario Alberto *	Consigliere delegato e direttore generale	Presidente Banca Popolare di Sondrio (SUISSE) SA Vicepresidente Factorit spa	Componente Comitato esecutivo Associazione Bancaria Italiana Consigliere Consorzio Banche Popolari Consigliere IEO-Istituto Europeo di Oncologia srl
Biglioli Paolo	Consigliere	---	---
Corradini Cecilia	Consigliere	---	---
Credaro Loretta *	Consigliere	---	Presidente Sondrio Servizi al Terziario srl Consigliere Sondrio Confidi al Terziario srl
Falck Federico	Consigliere	---	Consigliere Falck spa

			Consigliere Falck Renewables spa
Ferrari Attilio Piero	Consigliere	---	---
Fontana Giuseppe	Consigliere	---	Presidente LOBO spa Presidente Fontana Luigi spa Vicepresidente Loris Fontana & C. spa Vicepresidente Fontana Finanziaria spa Vicepresidente Società per Azioni Villa d'Este Amministratore delegato Industria Bulloneria Speciale srl Amministratore delegato Bulloneria Briantea spa
Galbusera Cristina*	Consigliere	---	Consigliere Esprinet spa
Propersi Adriano	Consigliere	---	Presidente Collegio sindacale IMI Fabi spa Presidente Collegio sindacale Tecnocasa Franchising spa Presidente Collegio sindacale Tecnomedia spa Presidente Collegio sindacale Accademia spa, Certiquality srl, SC Sviluppo Chimica spa
Rainoldi Annalisa	Consigliere	---	Presidente Rainoldi Mac srl Consigliere Rainoldi Legnami srl Consigliere Proenergia srl Consigliere Rainoldi Packing srl
Rossi Serenella	Consigliere	---	Presidente Collegio sindacale Edison spa
Sozzani Renato *	Consigliere	Presidente Pirovano Stelvio spa	---
Triacca Domenico *	Consigliere	---	---

I Consiglieri contrassegnati con * sono componenti del Comitato di presidenza (Comitato esecutivo).

Direzione generale

La Direzione generale è attualmente composta dal Direttore generale e da quattro Vicedirettori generali, nominati dal Consiglio di amministrazione.

La tabella che segue riporta la composizione della Direzione generale e le cariche ricoperte dai componenti stessi nell'ambito del Gruppo bancario e, riguardo a quelle maggiormente significative, esterne al Gruppo medesimo.

COGNOME E NOME	CARICA	ALTRE CARICHE (nel gruppo)	PRINCIPALI ALTRE CARICHE (extra gruppo)
Pedranzini Mario Alberto	Direttore generale	Presidente Banca Popolare di Sondrio (SUISSE) SA Vicepresidente Factorit spa	Componente Comitato esecutivo Associazione Bancaria Italiana Consigliere Consorzio Banche Popolari Consigliere IEO-Istituto Europeo di Oncologia srl
Ruffini Giovanni	Vicedirettore generale vicario	Consigliere Banca Popolare di Sondrio (SUISSE) SA	Vicepresidente Arca Vita spa Vicepresidente Arca Assicurazioni spa Consigliere Unione Fiduciaria spa
Erba Mario	Vicedirettore generale	---	Consigliere Arca Vita spa Consigliere Arca Assicurazioni spa Consigliere Servizi Internazionali e Strutture Integrate 2000 srl Consigliere Arca Sgr spa
Gusmeroli Milo	Vicedirettore generale	---	---
Poletti Cesare	Vicedirettore generale	---	---

Collegio sindacale

In relazione al vigente statuto della banca, il Collegio sindacale è composto di tre membri effettivi e due supplenti, scelti fra soci e non soci, eletti dall'Assemblea, che nomina anche il presidente del Collegio. La composizione del Collegio sindacale deve assicurare l'equilibrio tra generi secondo la vigente normativa. I Sindaci restano in carica per tre esercizi; scadono alla data dell'Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo al terzo esercizio della carica e sono rieleggibili.

Il Collegio sindacale attualmente in carica è stato eletto dall'Assemblea del 18 aprile 2015 per il triennio 2015-2017.

Il Collegio vigila sull'osservanza della legge e dello statuto, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione e sull'adeguatezza dell'organizzazione della società, sui controlli interni, sui metodi amministrativi e contabili e sulla trasparenza nelle procedure. Riferisce eventuali irregolarità alla Consob, alla Banca d'Italia e all'Assemblea dei soci convocata per l'approvazione del bilancio della società.

La tabella che segue riporta l'attuale composizione Collegio sindacale e le cariche ricoperte dai Sindaci nell'ambito del Gruppo bancario e, riguardo a quelle maggiormente significative, esterne al Gruppo stesso.

COGNOME E NOME	CARICA	ALTRE CARICHE (nel gruppo)	PRINCIPALI ALTRE CARICHE (extra gruppo)
Forni Piergiuseppe	Presidente	Presidente Collegio sindacale Pirovano Stelvio spa Sindaco effettivo Sinergia Seconda srl	Sindaco effettivo Società di Sviluppo Locale spa
Deperu Donatella	Sindaco effettivo	---	---
Vitali Mario	Sindaco effettivo	Presidente Collegio sindacale Sinergia Seconda srl Sindaco supplente Factorit spa	Sindaco effettivo Alba Leasing spa Sindaco effettivo Ring Mill spa Vicepresidente Società Elettrica in Morbegno spa
Morelli Daniele	Sindaco supplente	Sindaco effettivo Pirovano Stelvio spa Sindaco supplente Factorit spa	Sindaco effettivo Ing. Leopoldo Castelli spa
Garbellini Bruno	Sindaco supplente	---	Presidente Collegio sindacale Industria Legnami Tirano srl Sindaco effettivo Azienda Energetica Valtellina Valchiavenna spa Sindaco supplente Arca Fondi spa società di gestione del risparmio

I predetti esponenti aziendali sono tutti domiciliati per la carica presso la sede sociale della Banca Popolare di Sondrio, Sondrio, piazza Garibaldi 16.

9.2 Conflitti di interessi degli organi di amministrazione, di direzione e di vigilanza

La Banca Popolare di Sondrio, quale soggetto responsabile del presente Prospetto di Base, attesta che le analoghe cariche ricoperte da alcuni membri del Consiglio di amministrazione e del Collegio sindacale della Banca in altre società - riportate nella tabella al precedente punto 9.1 - potrebbero configurare dei conflitti di interesse.

L'operatività con gli esponenti della banca e, più a fondo, con le parti correlate e i soggetti collegati, è svolta nel rispetto delle specifiche normative emanate da Consob e da Banca d'Italia e dei corrispondenti Regolamenti interni, consultabili sul sito internet aziendale www.popso.it, rispettivamente denominati

"Regolamento in materia di operazioni con parti correlate" (normativa Consob) e "Regolamento in materia di operazioni con soggetti collegati" (normativa Banca d'Italia).

In materia la banca si attiene altresì al disposto dell'articolo 136 del Testo Unico Bancario "Obbligazioni degli esponenti bancari".

A eccezione di quanto riportato al paragrafo successivo, non risulta alcuna situazione di potenziale conflitto di interesse tra la banca e i propri Amministratori, Sindaci e Componenti della Direzione generale.

9.2.1 Prestiti e garanzie rilasciate ai membri del Consiglio di amministrazione, del Collegio sindacale e alla Direzione generale

Al 30 giugno 2016 risultavano in essere i seguenti rapporti (espressi in migliaia di euro) riferibili ad Amministratori, Sindaci e Direttore generale e Dirigenti con competenze strategiche dal Gruppo bancario Banca Popolare di Sondrio e delle società da essa controllate, così ripartiti:

valori in migliaia di euro

	Attività	Passività	Proventi	Oneri	Garanzie rilasciate	Garanzie ricevute
Amministratori	1.221	5.592	18	21	--	480
Sindaci	240	324	4	2	--	--
Direzione	10	1.170	--	5	8	--

I predetti dati e il relativo commento sono riportati a pagina 126 del fascicolo di bilancio "Relazione Finanziaria Semestrale Consolidata al 30 giugno 2016", a disposizione presso la sede legale della banca, presso tutte le dipendenze e sul sito internet aziendale www.popso.it.

10. PRINCIPALI AZIONISTI

10.1 Eventuale controllo diretto o indiretto da parte di azionisti

Secondo la vigente normativa, i soci delle banche popolari, che esprimono un solo voto in assemblea indipendentemente dall'entità del possesso azionario, non possono detenere partecipazioni superiori all'1,00% del capitale sociale, a eccezione degli organismi di investimento collettivo del risparmio, per i quali valgono i limiti previsti dalla disciplina propria di ciascuno di essi. In relazione a quanto precede nessun socio detiene il controllo della banca.

10.2 Descrizione di eventuali accordi, noti all'Emittente, dalla cui attuazione possa scaturire ad una data successiva una variazione dell'assetto di controllo dell'Emittente

Non risulta che tra i soci della banca siano in essere patti o accordi parasociali.

11. INFORMAZIONI FINANZIARIE RIGUARDANTI LE ATTIVITÀ E LE PASSIVITÀ, LA SITUAZIONE FINANZIARIA E I PROFITTI E LE PERDITE DELL'EMITTENTE

11.1 Informazioni finanziarie relative agli esercizi passati

I fascicoli di Bilancio relativi agli esercizi 2014 e 2015, oltre alla Relazione Finanziaria Semestrale Consolidata al 30 giugno 2016, sono inclusi mediante riferimento nel presente Documento di Registrazione. I fascicoli di bilancio "Resoconto dell'anno 2014" e "Resoconto dell'anno 2015" e la "Relazione Finanziaria Semestrale Consolidata al 30 giugno 2016" contenenti le richieste informazioni contabili alle pagine qui sotto riportate sono a disposizione presso la sede legale della banca, presso tutte le dipendenze e sul sito internet aziendale rispettivamente agli indirizzi:

<http://www.popso.it/informativa-societaria/bilanci-annuali-infrannuali/resoconti-annuali>

<http://www.popso.it/informativa-societaria/bilanci-annuali-infrannuali/relazioni-infrannuali>

INFORMAZIONI FINANZIARIE Bilancio d'impresa	Fascicolo: "Resoconto dell'anno 2015"	Fascicolo: "Resoconto dell'anno 2014"
Stato patrimoniale	Pagine 156-157	Pagine 156-157
Conto economico	Pagina 158	Pagina 158
Prospetto della redditività complessiva	Pagina 159	Pagina 159
Prospetto delle variazioni del patrimonio netto	Pagine 160-161	Pagine 160-161
Rendiconto finanziario	Pagine 162-163	Pagine 162-163
Politiche contabili	Pagina 165-190	Pagina 165-188
Relazione di revisione	Pagine 336-337	Pagine 332-333

INFORMAZIONI FINANZIARIE consolidate	Fascicolo: "Resoconto dell'anno 2015"	Fascicolo: "Resoconto dell'anno 2014"	Fascicolo: "Relazione finanziaria semestrale consolidata al 30 giugno 2016"	Fascicolo: "Relazione finanziaria semestrale consolidata al 30 giugno 2015"
Stato patrimoniale	Pagine 364-365	Pagine 360-361	Pagine 46-47	Pagine 52-53
Conto economico	Pagina 366	Pagina 362	Pagina 48	Pagina 54
Prospetto della redditività complessiva	Pagina 367	Pagina 363	Pagina 49	Pagina 55
Prospetto delle variazioni del patrimonio netto	Pagine 368-369	Pagine 364-365	Pagine 50-51	Pagine 56-57
Rendiconto finanziario	Pagine 370-371	Pagine 366-367	Pagine 52-53	Pagine 58-59
Politiche contabili	Pagina 373-399	Pagina 369-393	Pagine 55-78	Pagine 61-84
Relazione di revisione	Pagine 518-519	Pagine 518-519	Pagine 132-133	Pagina 139

11.2 Bilanci

I fascicoli di bilancio citati al punto 11.1 contengono per gli esercizi 2015 e 2014 sia il bilancio d'impresa e sia quello consolidato, mentre il Relazione finanziaria semestrale consolidata al 30/6/2016 contiene solamente le informazioni consolidate relative al primo semestre del corrente anno.

11.3 Revisione delle informazioni finanziarie

11.3.1 Dichiarazione attestante che le informazioni finanziarie relative agli esercizi passati sono state sottoposte a revisione. Qualora i revisori legali si siano rifiutati di redigere la relazione di revisione ovvero qualora la relazione contenga rilievi o clausole di esclusione di responsabilità, il rifiuto, i rilievi, le clausole di esclusione devono essere riprodotti integralmente e motivati

La Banca Popolare di Sondrio dichiara che le informazioni finanziarie individuali e consolidate relative agli esercizi 2015 e 2014 sono state sottoposte a revisione da parte della società KPMG spa - Milano. Le rispettive relazioni sono state emesse senza rilievi. Le informazioni finanziarie contenute nella Relazione Finanziaria Semestrale Consolidata al 30/06/2016 sono state sottoposte a revisione contabile limitata da parte della società KPMG spa – Milano, e la relazione è stata emessa senza rilievi.

11.3.2 Indicazione di altre informazioni contenute nel documento di registrazione controllate dai revisori dei conti

Il Documento di Registrazione non riporta ulteriori informazioni oggetto di revisione contabile rispetto a quelle contenute nei bilanci.

11.3.3 Qualora i dati finanziari contenuti nel documento di registrazione non siano estratti dai bilanci dell'Emittente sottoposti a revisione, indicare la fonte dei dati e dichiarare che i dati non sono stati sottoposti a revisione

I dati finanziari contenuti nel Documento di Registrazione sono estratti dai bilanci dell'Emittente che sono sottoposti a revisione, e dalla Relazione Finanziaria Semestrale Consolidata al 30/6/2016, sottoposta a revisione contabile limitata. Nel caso di dati che ne costituiscono un'informazione di dettaglio, degli stessi ne è stata verificata la coerenza con quelli esposti in tali documenti.

11.4 Data delle ultime informazioni finanziarie

Le ultime informazioni finanziarie riportate nel presente Documento di Registrazione sono riferite al 30 giugno 2016.

11.5 Informazioni finanziarie infrannuali e altre informazioni finanziarie

L'Emittente ha pubblicato la Relazione finanziaria semestrale consolidata al 30/6/2016, sottoposta a revisione contabile limitata. La stessa è incorporata mediante riferimento nel presente Documento di Registrazione ed è visionabile sul sito internet www.popso.it.

Non essendo più previsto l'obbligo di pubblicazione del Resoconto intermedio di gestione consolidato, la Banca si riserva di valutare l'opportunità della pubblicazione del medesimo al 30 settembre 2016.

11.6 Procedimenti giudiziari e arbitrati

La Banca Popolare di Sondrio dichiara che non vi sono procedimenti amministrativi, giudiziari o arbitrati pendenti i quali possano avere, a giudizio della banca stessa, ripercussioni significative sulla situazione finanziaria o sulla redditività dell'Emittente stesso o del Gruppo bancario Banca Popolare di Sondrio.

Nell'ambito dei fondi per rischi ed oneri, al 30 giugno 2016 la consistenza del fondo "controversie legali", per sua natura prudenziale, ammonta a € 30,2 milioni e comprende gli accantonamenti effettuati a fronte di contenziosi in corso per un petitum di € 132,159 milioni, in particolare a fronte di azioni revocatorie instaurate da curatori fallimentari su posizioni a sofferenze o già spesate a perdite, e altre controversie che sorgono nello svolgimento dell'attività ordinaria. L'Amministrazione della Banca, in sede di approvazione del bilancio d'esercizio e delle relazioni infrannuali, determina congrui accantonamenti il cui importo rappresenta la migliore stima della spesa richiesta per adempiere alle obbligazioni alla data di riferimento e tiene in debito conto i rischi e le incertezze dei contenziosi in corso.

Di tali accantonamenti, 3 milioni sono a fronte di cause per anatocismo, il cui petitum globale assomma a € 5 milioni. I rischi di contenzioso legati a quest'ultima fattispecie risultano comunque circoscritti ai contratti stipulati anteriormente alla data di entrata in vigore del D. Lgs. n. 342/99. Ciò in quanto, a seguito dell'introduzione del principio della eguale cadenza di capitalizzazione dei saldi attivi e passivi ai sensi del modificato art. 120 del TUB, il Comitato Interministeriale per il Credito e il Risparmio ha provveduto, con Delibera del 9 febbraio 2000, alla sua attuazione prevedendo la capitalizzazione

trimestrale degli interessi debitori a condizione di reciprocità, cioè a condizione che anche gli interessi attivi (in favore del cliente) fossero capitalizzati con pari periodicità trimestrale. La capitalizzazione degli interessi è quindi legittima per i rapporti successivi all'entrata in vigore della citata Delibera CICR, purché sia contrattualmente prevista una medesima periodicità sia per gli interessi passivi e sia per gli interessi attivi.

Si ricorda che l'art. 1, comma 629 della legge n. 147 del 27 dicembre 2013 (c.d. "Legge di Stabilità 2014"), modificando l'art. 120 del TUB, ha previsto espressamente che *"gli interessi periodicamente capitalizzati non possono produrre interessi ulteriori e che, nelle successive operazioni di capitalizzazione[... questi devono essere] calcolati esclusivamente sulla sorte capitale"*.

Con delibera del 3/8/2016, il Comitato Interministeriale per il Credito e il Risparmio ha dato attuazione alla normativa sopraccitata prevedendo, al più tardi dal 1° ottobre 2016, che gli interessi debitori e creditori siano conteggiati con la stessa periodicità, non inferiore a un anno. Gli interessi conteggiati al 31 dicembre di ciascun anno diverranno esigibili il primo marzo dell'anno successivo.

Risultano infine presenti accantonamenti per € 1,5 milioni in relazione a controversie in tema di usura a fronte di un petitum di € 7 milioni.

11.7 Cambiamenti significativi nella situazione finanziaria dell'Emittente

La Banca Popolare di Sondrio attesta che non si sono verificati significativi cambiamenti nella propria situazione finanziaria o commerciale o del Gruppo dalle ultime informazioni finanziarie infrannuali approvate (30 giugno 2016).

12. CONTRATTI IMPORTANTI

Non esistono contratti importanti, non conclusi nel corso del normale svolgimento dell'attività, che potrebbero comportare un'obbligazione o un diritto tale da influire in misura rilevante sulla capacità dell'Emittente di adempiere alle sue obbligazioni nei confronti dei possessori degli strumenti finanziari che intende emettere.

13. INFORMAZIONI PROVENIENTI DA TERZI, PARERI DI ESPERTI E DICHIARAZIONI DI INTERESSI

Nel presente Documento di Registrazione non sono inseriti pareri o relazioni di soggetti terzi alla banca.

14. DOCUMENTI ACCESSIBILI AL PUBBLICO

Il Prospetto di Base, di cui il presente Documento di Registrazione costituisce parte integrante, è a disposizione del pubblico presso la sede sociale della Banca Popolare di Sondrio in Sondrio, piazza Garibaldi 16, e presso tutte le dipendenze, unitamente alla seguente documentazione (o loro copie) in formato elettronico - sito internet aziendale "www.popso.it" - o cartaceo:

- statuto della Banca Popolare di Sondrio;
- fascicoli contenenti il bilancio d'esercizio e il bilancio consolidato al 31 dicembre 2015 e al 31 dicembre 2014, con i relativi allegati e le relazioni della Società di revisione concernenti i citati bilanci;
- relazione finanziaria semestrale consolidata al 30 giugno 2016 e la relazione contabile limitata della Società di revisione;
- aggiornamento informazioni relative ai giudizi di rating.

L'Emittente si impegna a mettere a disposizione dell'investitore, sul proprio sito internet, le informazioni concernenti la gestione societaria, inclusa le situazioni economica, patrimoniale e finanziaria pubblicate successivamente alla data di redazione del Prospetto di Base.

I potenziali investitori sono invitati a consultare attentamente la documentazione a disposizione del pubblico e quella inclusa mediante riferimento nel presente Prospetto di Base al fine di ottenere maggiori informazioni relativamente alla situazione economico-finanziaria e all'attività dell'Emittente.

Sezione VI

NOTA INFORMATIVA

1. PERSONE RESPONSABILI E DICHIARAZIONE DI RESPONSABILITÀ

L'individuazione delle persone responsabili delle informazioni fornite nella presente Nota Informativa e la relativa dichiarazione di responsabilità, come previste dal paragrafo I dello schema V allegato al Regolamento 809/2004/CE, sono riportate nella Sezione 1 del presente Prospetto, pagina 10.

2. FATTORI DI RISCHIO

AVVERTENZE GENERALI

Si invitano i potenziali investitori a leggere il presente capitolo con particolare attenzione, al fine di comprendere i fattori di rischio relativi alle Obbligazioni che saranno emesse nell'ambito del programma di Offerta dei Prestiti Obbligazionari oggetto del presente Prospetto di Base. Si invitano, inoltre, gli investitori a leggere con attenzione il Documento di Registrazione al fine di comprendere i fattori di rischio relativi all'Emittente.

Le Obbligazioni sono strumenti finanziari che presentano profili di rischio/rendimento la cui valutazione richiede particolare competenza.

Si invitano gli investitori a leggere attentamente la descrizione delle caratteristiche degli strumenti finanziari di cui al paragrafo 4.1.

2.1 FATTORI DI RISCHIO COMUNI A TUTTE LE TIPOLOGIE DI OBBLIGAZIONI

2.1.1 Rischio connesso all'utilizzo del "bail-in" ed alla riduzione o conversione in azioni delle obbligazioni subordinate.

In data 16 novembre 2015 sono stati pubblicati sulla Gazzetta Ufficiale i Decreti Legislativi n. 180 e 181 del 16 novembre 2015 attuativi della Direttiva 2014/59/UE del Parlamento europeo e del Consiglio che istituisce un quadro di risanamento e risoluzione degli enti creditizi individuando i poteri e gli strumenti che le Autorità preposte alla risoluzione delle crisi bancarie (c.d. "*resolution Authorities*", di seguito le "Autorità") possono adottare per la risoluzione di una banca in dissesto ovvero a rischio di dissesto. Ciò al fine di garantire la continuità delle funzioni essenziali dell'ente, riducendo al minimo l'impatto del dissesto sull'economia e sul sistema finanziario nonché i costi per i contribuenti ed assicurando che gli azionisti sostengano le perdite per primi e che i creditori le sostengano dopo gli azionisti, purché nessun creditore subisca perdite superiori a quelle che avrebbe subito se la banca fosse stata liquidata con procedura ordinaria di insolvenza.

I suddetti decreti attuativi sono entrati in vigore in data 16 novembre 2015, fatta unicamente eccezione per le disposizioni relative allo strumento del "*bail-in*", come di seguito descritto, per le quali è stata prevista l'applicazione a partire dal 1° gennaio 2016. Peraltro, le disposizioni in materia di *bail-in* possono essere applicate agli strumenti finanziari già in circolazione, ancorché emessi prima della suddetta data.

Tra gli strumenti di risoluzione che potranno essere utilizzati dalle Autorità è previsto il summenzionato strumento del "*bail-in*" ossia il potere di riduzione, con possibilità di azzeramento del valore nominale, nonché di conversione in titoli di capitale delle obbligazioni. Pertanto, con l'applicazione del "*bail-in*",

gli Obbligazionisti si ritroverebbero esposti al rischio di veder ridotto, azzerato, ovvero convertito in capitale il proprio investimento, anche in assenza di una formale dichiarazione di insolvenza dell'Emittente.

Inoltre, le Autorità avranno il potere di cancellare le obbligazioni e modificare la scadenza delle obbligazioni, l'importo degli interessi pagabili o la data a partire dalla quale tali interessi divengono pagabili, anche sospendendo il pagamento per un periodo transitorio.

Nell'applicazione dello strumento del “*bail-in*”, le Autorità dovranno tenere conto della seguente gerarchia:

1) innanzitutto si dovrà procedere alla riduzione, fino alla concorrenza delle perdite, secondo l'ordine indicato:

- degli strumenti rappresentativi del capitale primario di classe 1 (c.d. *Common equity Tier 1*);
- degli strumenti di capitale aggiuntivo di classe 1 (c.d. *Additional Tier 1 Instruments*);
- degli strumenti di capitale di classe 2 (c.d. *Tier 2 Instruments*) ivi incluse le obbligazioni subordinate;
- dei debiti subordinati diversi dagli strumenti di capitale aggiuntivo di classe 1 e degli strumenti di classe 2;
- delle restanti passività, ivi incluse le obbligazioni non subordinate (*senior*)

2) una volta assorbite le perdite, o in assenza di perdite, si procederà alla conversione in azioni computabili nel capitale primario, secondo l'ordine indicato:

- degli strumenti di capitale aggiuntivo di classe 1 (c.d. *Additional Tier 1 Instruments*);
- degli strumenti di capitale di classe 2 (c.d. *Tier 2 Instruments*) ivi incluse le obbligazioni subordinate;
- dei debiti subordinati diversi dagli strumenti di capitale aggiuntivo di classe 1 e degli strumenti di classe 2;
- delle restanti passività, ivi incluse le obbligazioni non subordinate (*senior*)

Inoltre, se la banca è in dissesto o a rischio di dissesto (come definito dall'art. 17, comma 2, del citato D. Lgs. n. 180 del 16 novembre 2015), gli strumenti di capitale di classe 1 e classe 2, tra cui rientrano le Obbligazioni Subordinate, sono soggetti a riduzione, anche integrale, con conseguente perdita totale del capitale investito o conversione in azioni, secondo l'ordine gerarchico sopra indicato, anche indipendentemente dall'adozione di una o più misure di risoluzione, tra cui il “*bail-in*” sopra descritto. In particolare, le Autorità dispongono la riduzione o conversione di tali strumenti di capitale quando ciò consenta di rimediare allo stato di dissesto o rischio di dissesto della Banca e non siano prospettabili misure alternative (tra cui, l'intervento di soggetti privati o l'amministrazione straordinaria) che permettano di superare tale situazione in tempi adeguati.

Nell'ambito delle “restanti passività”, il “*bail-in*” riguarderà prima le obbligazioni *senior* e poi i depositi

(per la parte eccedente l'importo di € 100.000) di persone fisiche, microimprese, piccole e medie imprese, i medesimi depositi di cui sopra effettuati presso succursali extracomunitarie dell'Emittente nonché, successivamente al 1° gennaio 2019, tutti gli altri depositi presso la Banca, sempre per la parte eccedente l'importo di € 100.000.

Non rientrano, invece, nelle “restanti passività” e restano pertanto escluse dall'ambito di applicazione del “*bail-in*” alcune categorie di passività indicate dalla normativa, tra cui i depositi fino a € 100.000 (c.d. “depositi protetti”) e le “passività garantite” definite dall'art. 1 del citato D. Lgs. n. 180 del 16 novembre 2015 come “*passività per la quale il diritto del creditore al pagamento o ad altra forma di adempimento è garantito da privilegio, pegno o ipoteca, o da contratti di garanzia con trasferimento del titolo in proprietà o con costituzione di garanzia reale, comprese le passività derivanti da operazioni di vendita con patto di riacquisto*”, comprendenti, ai sensi dell'art. 49 del citato D. Lgs. n. 180, anche le obbligazioni bancarie garantite di cui all'art. 7 bis L. n. 130/99.

Lo strumento sopra descritto del “*bail-in*” potrà essere applicato sia individualmente che in combinazione con gli altri strumenti di risoluzione previsti dalla normativa di recepimento quali:

- (i) cessione di beni e rapporti giuridici ad un soggetto terzo;
- (ii) cessione di beni e rapporti giuridici ad un ente-ponte;
- (iii) cessione di beni e rapporti giuridici a una società veicolo per la gestione dell'attività.

Inoltre, sostegni finanziari pubblici a favore di una banca in crisi potranno essere concessi solo dopo che siano stati applicati gli strumenti di risoluzione sopra descritti e qualora sussistano i presupposti previsti a livello europeo dalla disciplina degli aiuti di Stato (al riguardo si rinvia al fattore di rischio denominato “*Rischi connessi con l'eventuale richiesta alla Commissione europea da parte dello Stato italiano dell'autorizzazione alla concessione di “aiuti di Stato”*”).

2.1.2 Rischio di credito per il sottoscrittore

L'investitore che sottoscrive le obbligazioni diviene finanziatore dell'Emittente e titolare di un credito nei confronti dell'Emittente per il pagamento degli interessi e per il rimborso del capitale a scadenza. L'investitore è dunque esposto al rischio che l'Emittente divenga insolvente o non sia comunque in grado di adempiere a tali obblighi di pagamento, nonché al rischio che l'Emittente versi in dissesto o sia a rischio di dissesto.

Per ulteriori fattori di rischio relativi all'Emittente si rinvia a quanto specificatamente indicato nel Capitolo 3 – Fattori di Rischio – del Documento di Registrazione relativo alla Banca Popolare di Sondrio scpa.

2.1.3 Rischio connesso all'assenza di garanzie delle Obbligazioni

Il rimborso del capitale e il pagamento degli interessi sono garantiti unicamente dal patrimonio dell'Emittente. I titoli non beneficiano di alcuna garanzia reale o di garanzie personali da parte di

soggetti terzi e non sono assistiti dalle garanzie del Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi.

2.1.4 Rischi relativi alla vendita delle Obbligazioni prima della scadenza

Nel caso in cui l'investitore volesse vendere le Obbligazioni prima della loro scadenza naturale, il prezzo di vendita sarà influenzato da diversi elementi tra cui: variazioni dei tassi di interesse di mercato (Rischio di tasso di mercato); caratteristiche/assenza del mercato in cui i titoli verranno negoziati (Rischio di liquidità); variazioni del merito di credito dell'Emittente (Rischio di deterioramento del merito di credito dell'Emittente).

Tali elementi potranno determinare una riduzione del prezzo di mercato delle Obbligazioni anche al di sotto del prezzo di sottoscrizione. Significa pertanto che, nel caso in cui l'investitore vendesse le Obbligazioni prima della scadenza, potrebbe subire anche una rilevante perdita in conto capitale. Per contro, tali elementi non influenzano il valore di rimborso a scadenza che resta pari al 100% del Valore Nominale.

- Rischio di tasso di mercato

È il rischio rappresentato da eventuali variazioni - in aumento - dei livelli di tasso di interesse di mercato che riducono il valore di mercato del titolo.

Più specificatamente l'investitore deve avere presente che le variazioni del valore del titolo sono legate in maniera inversa alle variazioni dei tassi di interesse sul mercato per cui ad una variazione in aumento dei tassi di interesse corrisponde una variazione in diminuzione del valore del titolo mentre ad una variazione in diminuzione dei tassi di interesse corrisponde un aumento del richiamato valore.

Le fluttuazioni dei tassi di interesse di mercato si riflettono sui prezzi e quindi sui rendimenti dei titoli in modo tanto più accentuato quanto più lunga è la loro vita residua.

Qualora l'investitore decidesse di vendere le obbligazioni prima della scadenza del prestito, il valore di mercato potrebbe risultare inferiore anche in maniera rilevante al prezzo di sottoscrizione delle stesse e il ricavato dalla vendita delle obbligazioni potrebbe quindi essere inferiore anche in maniera significativa all'importo inizialmente investito.

Per le Obbligazioni a **Tasso Fisso** l'investitore deve considerare che le Obbligazioni possono subire variazioni di valore in maniera inversa alle variazioni dei tassi di interesse sui mercati finanziari, questo significa che in caso di aumento dei tassi di mercato si verificherà una diminuzione del prezzo del titolo, mentre in caso contrario il titolo subirà un apprezzamento.

Per le Obbligazioni **Step Up**, che prevedono cedole a tasso fisso crescente, il loro valore tende a subire, in caso di variazioni dei tassi di interesse di mercato, fluttuazioni maggiori rispetto al valore dei titoli di pari vita residua con cedole di interesse costanti.

Per le Obbligazioni a **Tasso Variabile** l'investitore deve considerare che il tasso cedolare è determinato con riferimento ad un parametro di indicizzazione, per cui non vi è certezza sul livello e sulla dinamica dei tassi applicati. Inoltre, le fluttuazioni dei tassi di interesse sui mercati finanziari e del parametro di indicizzazione potrebbero determinare temporanei disallineamenti del valore della cedola in corso di godimento rispetto ai livelli dei tassi di riferimento espressi dai mercati finanziari e conseguentemente determinare variazioni sul prezzo dei titoli.

Per le obbligazioni a **Tasso Misto** il rischio di tasso di mercato dipende dalla struttura dei pagamenti cedolari ed è tanto più accentuato quanto più numerose sono le cedole a tasso fisso. Per il periodo di interesse a tasso fisso l'investitore deve considerare che le Obbligazioni possono subire variazioni di valore in maniera inversa alle variazioni dei tassi di interesse sui mercati finanziari, questo significa che in caso di aumento dei tassi di mercato si verificherà una diminuzione del prezzo del titolo, mentre in caso contrario il titolo subirà un apprezzamento. Per il periodo a tasso variabile l'investitore deve considerare che le fluttuazioni dei tassi di interesse sui mercati finanziari e relativi all'andamento del Parametro di Indicizzazione potrebbero determinare temporanei disallineamenti del valore della cedola in corso di godimento rispetto ai livelli dei tassi di riferimento espressi dai mercati finanziari, e, conseguentemente, determinare variazioni sui prezzi dei titoli.

Con riferimento alle Obbligazioni che prevedono un *Cap* e/o un *Floor* e/o la clausola di Rimborso Anticipato, si potrebbero avere delle modifiche rispetto a quanto rappresentato nel presente Paragrafo. Per maggiori dettagli sulla presenza del *Cap* e/o *Floor* e/o Rimborso Anticipato (*Call*) si rinvia ai successivi Paragrafi dedicati ai Rischi legati alle menzionate clausole.

Tuttavia, il rimborso integrale del capitale a scadenza, permette all'investitore di poter rientrare in possesso del proprio capitale e ciò indipendentemente dall'andamento dei tassi di mercato.

- Rischio di liquidità

È il rischio rappresentato dalla difficoltà o impossibilità per un investitore di vendere prontamente le Obbligazioni prima della loro scadenza naturale ad un prezzo in linea con il mercato, che potrebbe anche essere inferiore al prezzo di emissione delle Obbligazioni.

Per le Obbligazioni ordinarie, alla data di pubblicazione del presente Prospetto di Base non è prevista la presentazione di una richiesta di ammissione a quotazione presso Mercati regolamentati; non è altresì prevista la richiesta di negoziazione delle Obbligazioni su Sistemi Multilaterali di Negoziazione e su Internalizzatori sistematici.

L'Emittente si riserva la facoltà di richiedere in seguito l'ammissione a negoziazione delle Obbligazioni presso Sistemi Multilaterali di Negoziazione. L'esercizio di tale facoltà e le pertinenti informazioni saranno indicate nelle Condizioni Definitive.

Nel caso in cui le Obbligazioni non siano negoziate su un sistema multilaterale, l'Emittente si impegna a riacquistare tutte le Obbligazioni di propria emissione che gli investitori intendessero vendere prima della scadenza nell'ambito del servizio di negoziazione in conto proprio. Ciò ai sensi della direttiva 2004/39/CE (MiFID) e in base a quanto previsto nella policy aziendale sulla strategia di esecuzione e trasmissione degli ordini adottata dalla Banca al fine di consentire il conseguimento del migliore risultato possibile per il cliente.

Per le Obbligazioni subordinate Tier II, alla data di pubblicazione del presente Prospetto di Base non è prevista la presentazione di una richiesta di ammissione a quotazione presso Mercati regolamentati; non è stata richiesta l'ammissione a negoziazione delle Obbligazioni su Sistemi Multilaterali di Negoziazione o su Internalizzatori sistematici. L'Emittente si impegna a richiedere, tramite ICBPI spa (Istituto Centrale delle Banche Popolari Italiane spa), l'ammissione delle Obbligazioni alla negoziazione sul Sistema Multilaterale di Negoziazione Hi-MTF. Nell'ipotesi in cui le Obbligazioni non siano ammesse a negoziazione su Hi-MTF, l'Emittente si impegna a richiedere l'ammissione a negoziazione delle obbligazioni su altri Sistemi Multilaterali di Negoziazione.

L'Emittente, oltre all'impegno a richiedere l'ammissione alla negoziazione come sopra specificata, si riserva anche la facoltà di effettuare operazioni in conto proprio previo ottenimento dell'autorizzazione da parte dell'Autorità di vigilanza e ai sensi della normativa tempo per tempo vigente. In ragioni di tali limiti le Obbligazioni della specie presentano un rischio di liquidità più accentuato rispetto alle Obbligazioni ordinarie.

Si specifica peraltro che non vi è alcuna garanzia che le Obbligazioni siano effettivamente ammesse alla negoziazione e anche se ammesse, che detta ammissione possa garantire un adeguato livello di liquidità.

Relativamente ai limiti di riacquisto previsti dalle normative si rinvia al successivo fattore rischio 2.2.5.

- Rischio connesso al deterioramento del merito di credito dell'Emittente

Il rischio è rappresentato dall'eventualità che le obbligazioni possano deprezzarsi in considerazione del deteriorarsi della situazione finanziaria dell'Emittente, ovvero in caso di deterioramento del merito creditizio dello stesso, espresso altresì da un peggioramento del rating. Tale rischio è maggiore per le obbligazioni subordinate, il cui rimborso può avvenire solo dopo che siano soddisfatti i creditori non subordinati dell'Emittente.

Per informazioni sul giudizio di rating attribuito alla Banca Popolare di Sondrio si rinvia al seguente paragrafo 7.5.

L'Emittente non prevede di richiedere l'assegnazione di rating relativamente alle obbligazioni

oggetto del programma e non dispone di un proprio parametro di “credit default swap” (valore che rappresenta il merito di credito delle Società) per cui i rendimenti stabiliti per le emissioni obbligazionarie relative al presente Prospetto di Base non risultano calcolati in funzione del merito di credito dell’Emittente misurato da parametri di mercato quali appunto i “credit default swap”.

Per ulteriori fattori di rischio relativi all’Emittente si rinvia a quanto specificatamente indicato nel capitolo 3 (Fattori di Rischio) del Documento di Registrazione relativo alla Banca Popolare di Sondrio.

2.1.5 Rischio connesso allo scostamento del rendimento delle obbligazioni rispetto al rendimento di un Titolo Governativo

Il rendimento effettivo su base annua delle obbligazioni potrebbe risultare inferiore rispetto al rendimento effettivo su base annua, di un Titolo Governativo di pari durata residua e similari caratteristiche finanziarie, anche in considerazione di un diverso regime fiscale applicabile.

2.1.6 Rischio connesso all’applicazione di una commissione di negoziazione sul mercato secondario

L’investitore deve tener conto che in caso di vendita del titolo prima della scadenza, il valore dell’investimento potrebbe subire una decurtazione per l’applicazione di una commissione di negoziazione prevista per il mercato secondario.

2.1.7 Rischio connesso alla circostanza che, in ipotesi di acquisto delle Obbligazioni sul mercato secondario, il rendimento delle Obbligazioni varierà in funzione del loro prezzo di acquisto da parte dell’investitore

Il rendimento delle Obbligazioni è il rendimento determinato alla Data di Emissione delle medesime in funzione del Prezzo di Emissione. In ipotesi di acquisto delle Obbligazioni sul mercato secondario, il rendimento delle medesime sarà variabile in funzione del loro prezzo di acquisto da parte dell’investitore e quindi potrebbe differire anche sensibilmente dal rendimento determinato all’emissione. Pertanto qualora gli investitori decidano di acquistare le Obbligazioni sul mercato secondario, potrebbero non conseguire un rendimento pari a quello riferibile al momento dell’emissione, e questo anche nell’ipotesi in cui l’investimento nelle Obbligazioni sia detenuto sino a scadenza.

2.1.8 Rischio di chiusura anticipata dell’Offerta

Nel corso del Periodo di Offerta, l’Emittente potrà procedere in qualsiasi momento alla chiusura anticipata dell’Offerta per rilevanti mutamenti di mercato ovvero l’Emittente ritenga non sia più necessario proseguire nel collocamento delle obbligazioni in relazione ai propri effettivi fabbisogni di raccolta, sospendendo immediatamente l’accettazione di ulteriori richieste di adesione. In tal caso,

L'Emittente ne darà comunicazione al pubblico secondo le modalità indicate nella Nota Informativa al paragrafo 5.1.3.

L'eventualità che l'Emittente si avvalga della suddetta facoltà comporterà una riduzione dell'ammontare nominale complessivo del Prestito, che può avere un impatto negativo sulla liquidità dei titoli. Il portatore delle Obbligazioni infatti potrebbe trovare maggiori difficoltà nel liquidare il proprio investimento prima della data di scadenza.

2.1.9 Rischio di ritiro dell'offerta

Qualora, nel corso del periodo di offerta delle Obbligazioni, si verificassero condizioni sfavorevoli di mercato o il venir meno della convenienza dell'offerta o il ricorrere delle circostanze straordinarie, degli eventi negativi o degli accadimenti di rilievo, sopra rappresentati per la revoca dell'offerta, che siano tali, secondo il ragionevole giudizio dell'Emittente, da pregiudicare in maniera sostanziale la fattibilità e/o la convenienza dell'offerta, l'Emittente si riserva la facoltà di ritirare l'Offerta in tutto o in parte.

In tal caso le adesioni saranno considerate nulle e le parti saranno libere da ogni obbligo reciproco, anche in relazione alle obbligazioni eventualmente già prenotate. La Banca ne darà comunicazione tempestivamente al pubblico mediante apposito avviso da pubblicarsi sul sito internet dell'Emittente www.popso.it. Copia dell'avviso sarà contestualmente trasmessa alla CONSOB.

2.1.10 Rischio correlato alla presenza di conflitti di interesse

La Banca Popolare di Sondrio scpa, in qualità di Emittente e Responsabile del collocamento delle obbligazioni che verranno emesse nell'ambito del programma oggetto della presente Nota Informativa, si trova in conflitto di interessi in quanto trattasi di operazione avente ad oggetto strumenti finanziari di propria emissione. Un ulteriore conflitto di interessi consiste nella circostanza che l'Emittente operi quale responsabile del calcolo degli interessi. Infine, la Banca Popolare di Sondrio si troverà in conflitto di interessi anche in occasione di negoziazioni in contropartita diretta di proprie emissioni, essendo l'unico soggetto che ne determina il prezzo.

2.1.11 Rischio correlato all'assenza di rating dei titoli

Alle Obbligazioni oggetto dell'Offerta non è attribuito alcun livello di rating. Ciò costituisce un fattore di rischio in quanto non vi è disponibilità immediata di un indicatore sintetico rappresentativo della rischiosità degli strumenti finanziari. Va tuttavia tenuto in debito conto che l'assenza di rating delle Obbligazioni di propria emissione non è di per sé indicativa della solvibilità dell'Emittente e, conseguentemente, della rischiosità delle Obbligazioni.

2.1.12 Rischio di cambiamento del regime di imposizione fiscale

Tutti gli oneri fiscali presenti e futuri che si applichino ai pagamenti effettuati ai sensi delle obbligazioni sono a esclusivo carico dell'investitore. Non vi è certezza che il regime fiscale applicabile alla data del presente Prospetto rimanga invariato durante la vita delle obbligazioni con possibile effetto pregiudizievole sul rendimento netto atteso dall'investitore.

FATTORI DI RISCHIO SPECIFICI PER LE OBBLIGAZIONI A TASSO VARIABILE E PER LE OBBLIGAZIONI A TASSO MISTO

2.1.13 Rischio di assenza di informazioni successive

Il rischio di informazione è rappresentato dalla circostanza che non sussiste nessun obbligo da parte dell'Emittente di fornire informazioni sull'andamento dei parametri di indicizzazione cui sono legate le obbligazioni durante la vita delle stesse.

2.1.14 Rischio di andamento sfavorevole del parametro di indicizzazione

Gli interessi di importo variabile dovuti sulle Obbligazioni di propria emissione sono correlati all'andamento del relativo Parametro di Indicizzazione. In particolare, ad una diminuzione del Parametro di Indicizzazione corrisponde una diminuzione del valore del tasso di interesse nominale delle Obbligazioni. E' possibile che il Parametro di Indicizzazione possa ridursi fino a zero o al di sotto dello zero; in questo caso l'investitore potrebbe percepire un interesse inferiore o non percepire alcun interesse sull'investimento effettuato. In ogni caso il valore delle Cedole non potrà essere inferiore a zero.

Le fluttuazioni dei tassi di interesse sui mercati finanziari e del parametro di indicizzazione potrebbero inoltre determinare temporanei disallineamenti del valore della cedola in corso di godimento rispetto ai livelli dei tassi di riferimento espressi dai mercati finanziari e conseguentemente determinare variazioni sul prezzo dei titoli.

2.1.15 Rischio correlato all'eventuale spread negativo applicato al parametro di riferimento

Il rendimento offerto può presentare uno spread negativo rispetto al rendimento del parametro di riferimento (Euribor a 3, 6, 12 mesi) il cui ammontare sarà indicato nelle Condizioni Definitive.

Qualora l'ammontare della cedola venga determinato, applicando al Parametro di Indicizzazione uno spread negativo, il rendimento delle obbligazioni sarà inferiore a quello di un titolo simile legato al parametro previsto senza applicazione di alcuno spread. Pertanto in caso di vendita del titolo l'investitore deve considerare che il prezzo delle obbligazioni sarà più sensibile alle variazioni dei tassi di interesse. Questo aspetto deve essere attentamente valutato dall'investitore tenuto conto dell'assenza di rating delle obbligazioni.

2.1.16 Rischio di eventi di turbativa o straordinari riguardanti il parametro di indicizzazione

Al verificarsi di eventi di turbativa o straordinari del parametro di indicizzazione ad una data di rilevazione, l'agente per il calcolo procederà alla determinazione degli interessi o alla rilevazione del parametro sostitutivo così come dettagliato al paragrafo 4.7 della Nota Informativa.

FATTORI DI RISCHIO SPECIFICI DELLE OBBLIGAZIONI CON CAP E/O FLOOR**2.1.17 Rischio correlato alla presenza di un Tasso Massimo (Cap)**

Laddove sia specificato un Tasso Massimo – Cap -, le Cedole Variabili delle Obbligazioni non potranno essere superiori a tale Tasso Massimo, anche in ipotesi di andamento particolarmente positivo del Parametro di Indicizzazione. Pertanto il valore delle Cedole, ovvero il rendimento delle Obbligazioni, non potrà in nessun caso essere superiore al tetto massimo prefissato. Conseguentemente, laddove sia previsto un Tasso Massimo, il cui valore risulti inferiore a quello del Parametro di Indicizzazione, l'investitore delle Obbligazioni non beneficerebbe per intero dell'andamento positivo del Parametro di Indicizzazione, ed eventuali andamenti positivi del Parametro di Indicizzazione sarebbero comunque ininfluenti ai fini della determinazione della relativa Cedola Variabile. Pertanto la presenza di un Tasso Massimo potrebbe incidere negativamente sul rendimento delle Obbligazioni.

2.1.18 Rischio correlato alla presenza di un Tasso Minimo (Floor)

Laddove sia specificato un Tasso Minimo – Floor -, le Cedole Variabili delle Obbligazioni non potranno essere inferiori a tale Tasso Minimo. In presenza di un andamento del parametro di indicizzazione particolarmente negativo, l'investitore potrebbe trovarsi nella situazione di aver pagato una componente legata all'opzione *floor* in uno scenario in cui sarà meno probabile la necessità di beneficiare del suo meccanismo.

FATTORI DI RISCHIO SPECIFICI DELLE OBBLIGAZIONI CON RIMBORSO ANTICIPATO (CALL)**2.1.19 Rischio legato alla facoltà di Rimborso Anticipato delle obbligazioni su iniziativa dell'Emittente**

La presenza di una clausola di rimborso anticipato su iniziativa dell'Emittente consente di rimborsare le Obbligazioni prima della data di scadenza a condizioni prefissate. E' ipotizzabile che l'Emittente attivi la clausola di rimborso anticipato in caso di discesa dei tassi di interesse; pertanto, la previsione di una clausola di rimborso anticipato è normalmente penalizzante per l'investitore ed incide negativamente sul valore delle Obbligazioni.

In caso di esercizio dell'opzione, l'investitore potrebbe vedere disattese le proprie aspettative in termini di rendimento dell'investimento ed inoltre, qualora intenda reinvestire il capitale rimborsato, non avrà la certezza di ottenere un rendimento almeno pari a quello delle Obbligazioni rimborsate anticipatamente, in quanto i tassi di interesse e le condizioni di mercato potrebbero risultare meno favorevoli.

Nell'ipotesi di Obbligazioni *Step-Up* l'investitore deve in particolare tener presente che l'esercizio del rimborso anticipato da parte dell'emittente comporta la rinuncia da parte dell'investitore delle cedole con un interesse più elevato; pertanto, il rendimento effettivo dell'investimento sarà sempre inferiore rispetto a quello atteso al momento della sottoscrizione e calcolato sulla durata originaria del titolo.

Ai sensi della normativa di Vigilanza, il rimborso anticipato delle Obbligazioni da parte dell'Emittente è consentito non prima che siano trascorsi 18 mesi dalla chiusura del collocamento del prestito.

Ai sensi della normativa di Vigilanza, il rimborso anticipato delle Obbligazioni Subordinate Tier II può avvenire solo su iniziativa dell'Emittente e non prima di cinque anni dalla data di emissione, eccetto il caso di una variazione nella classificazione regolamentare ai fini di vigilanza (regulatory call). Il rimborso anticipato è soggetto a una preventiva autorizzazione dell'Autorità competente che emana il provvedimento dopo aver valutato – tra l'altro – la capacità dell'Emittente di rispettare i requisiti patrimoniali. Si rinvia in merito al successivo paragrafo 2.2.7 “Rischio legato alla facoltà di Rimborso Anticipato come conseguenza di una variazione nella classificazione regolamentare ai fini di vigilanza”.

2.2 FATTORI DI RISCHIO SPECIFICI PER LE OBBLIGAZIONI SUBORDINATE TIER II

2.2.1 Rischio correlato alla subordinazione dei titoli

Le Obbligazioni Subordinate costituiscono “ passività subordinate” dell'Emittente di tipo “Tier II” (strumenti di classe 2) ai sensi e per gli effetti delle disposizioni contenute nel Regolamento (UE) N. 575/2013 e della Circolare di Banca d'Italia n. 285, come di volta in volta modificati. Al riguardo oltre a quanto indicato nel precedente “*Rischio connesso all'utilizzo del “bail-in” ed alla riduzione o conversione in azioni delle obbligazioni subordinate*” si evidenzia che, in caso di sottoposizione dell'Emittente a procedure concorsuali, tutte le somme dovute a titolo di capitale o interessi con riferimento all'investimento nelle Obbligazioni Subordinate saranno corrisposte solo dopo che siano soddisfatti tutti gli altri creditori non subordinati dell'Emittente, inclusi i depositanti. Per maggiori informazioni sulla clausola di subordinazione caratterizzante le Obbligazioni Subordinate di cui al presente Prospetto di Base, si rinvia al paragrafo 4.5 “Ranking degli strumenti finanziari” della presente Nota Informativa.

2.2.2 Rischio di mancato rimborso/rimborso parziale

In caso di sottoposizione dell'Emittente a procedure concorsuali nonché in caso di applicazione dello strumento del "bail-in" ovvero di riduzione o conversione delle Obbligazioni Subordinate in azioni, l'investitore potrebbe incorrere in una perdita, anche totale, del capitale investito.

Al riguardo si rinvia ai fattori di rischio denominati:

- Rischio connesso all'utilizzo del "bail-in" ed alla riduzione o conversione in azioni delle obbligazioni subordinate;
- Rischio connesso alla subordinazione dei Titoli.

2.2.3 Rischio connesso alla complessità delle obbligazioni subordinate

Le obbligazioni subordinate sono caratterizzate da una specifica rischiosità connessa alla natura subordinata dello strumento il cui apprezzamento da parte dell'investitore è ostacolato dalla loro complessità. E' quindi necessario che l'investitore concluda operazioni aventi ad oggetto tali strumenti solo dopo averne compreso la natura ed il grado di esposizione al rischio che esse comportano, sia tramite la lettura del Prospetto di Base e delle Condizioni Definitive e sia avvalendosi dell'assistenza fornita dall'intermediario, tenuto anche conto della comunicazione Consob n. 0097996 del 22 dicembre 2014 sulla distribuzione di prodotti finanziari complessi ai clienti retail.

Si consideri che, in generale, l'investimento in obbligazioni subordinate, in quanto titoli di particolare complessità, non è adatto alla generalità degli investitori; pertanto, prima di effettuare una qualsiasi operazione avente ad oggetto tali obbligazioni, l'Intermediario deve verificare se l'investimento è appropriato per l'investitore (con particolare riferimento alla conoscenza ed esperienza nel campo degli investimenti in strumenti finanziari complessi di quest'ultimo) e, nel contesto della prestazione del servizio di consulenza o di gestione di portafogli, dovrà altresì valutare se è adeguato per il medesimo avendo riguardo (in aggiunta ad una valutazione dei profili di conoscenza ed esperienza) alla situazione finanziaria ed agli obiettivi di investimento.

2.2.4 Rischio di non idoneità nel confronto delle obbligazioni subordinate con altre tipologie di titoli

Le obbligazioni subordinate della specie hanno un grado di rischiosità maggiore dei titoli non subordinati e pertanto il confronto con altre tipologie di titoli non è appropriato.

2.2.5 Rischio di liquidità legato ai limiti di riacquisto previsti dalle normative

Le Obbligazioni Tier II in virtù della clausola di subordinazione presentano un rischio di liquidità particolarmente accentuato e superiore rispetto alle obbligazioni con le medesime caratteristiche ma non subordinate, ciò in quanto il riacquisto sul secondario è condizionato dalla necessità di acquisire le eventuali autorizzazioni da parte dell'Autorità di Vigilanza previste dalla normativa comunitaria e

nazionale di volta in volta vigente.

L'Emittente, al fine di supportare gli scambi sul mercato secondario, potrà avvalersi della facoltà di acquistare le obbligazioni in conto proprio previo ottenimento dell'autorizzazione da parte dell'Autorità di vigilanza e ai sensi della normativa tempo per tempo vigente. Ai sensi dell'art. 29, co. 3, lett. b) del Regolamento delegato (UE) n. 241/2014 della Commissione del 7 gennaio 2014, che integra il regolamento (UE) n. 575/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda le norme tecniche di regolamentazione sui requisiti di fondi propri per gli enti, nel caso di riacquisto di strumenti di capitale primario di classe 2 a fini di supporto agli scambi, le autorità competenti possono fornire un'autorizzazione preventiva, conformemente ai criteri di cui all'articolo 78 del regolamento (UE) n. 575/2013, alle azioni di cui all'articolo 77 (richiesta di autorizzazione al riacquisto degli strumenti di classe 2 prima della loro scadenza contrattuale) di tale regolamento per uno specifico importo predeterminato; tale importo non supera il minore dei seguenti importi:

- 1) il 10% dell'importo dell'emissione in questione;
- 2) oppure il 3% dell'importo totale degli strumenti di classe 2.

Pertanto sussiste il rischio che l'investitore si trovi nella difficoltà o nella impossibilità di vendere le Obbligazioni prima della loro scadenza naturale.

2.2.6 Rischio connesso con l'eventuale richiesta alla Commissione europea da parte dello Stato italiano dell'autorizzazione alla concessione di "aiuti di Stato"

Dall'inizio della crisi l'attenzione della UE si è focalizzata sulla necessità di un corpus unico di norme sulla risoluzione delle crisi bancarie. In data 1° agosto 2013 la Commissione europea ha emanato una nuova comunicazione in materia di aiuti di Stato agli enti creditizi. Si ricorda che gli aiuti di Stato per essere concessi devono essere compatibili con il diritto dell'Unione Europea (cfr. art. 107, par. 3, lett. b), del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea).

Al riguardo, si rammenta che la concessione di tali aiuti, ove ne ricorrano i presupposti, può essere condizionata a una previa "condivisione degli oneri", oltre che da parte degli azionisti, anche da parte di coloro che hanno sottoscritto titoli di debito subordinato o di capitale ibrido, con ciò comportando una compressione dei diritti dei soggetti medesimi, nella misura in cui ciò sia giuridicamente possibile (cfr. "Comunicazione della Commissione europea relativa all'applicazione, dal 1° agosto 2013, delle norme in materia di aiuti di Stato alle misure di sostegno alle banche nel contesto della crisi finanziaria", e in particolare i parr. 41-44).

Non si può peraltro escludere che, essendo il quadro normativo di riferimento in materia di aiuti di Stato in continua evoluzione, possano intervenire ulteriori limitazioni ai diritti degli azionisti e degli obbligazionisti durante la vita dei rispettivi titoli. Si rinvia in merito anche al precedente fattore di rischio 2.1.1 relativo all'utilizzo del "bail-in".

2.2.7 Rischio legato alla facoltà di Rimborso Anticipato come conseguenza di una variazione nella classificazione regolamentare ai fini di vigilanza

Le Obbligazioni potranno essere rimborsate anticipatamente dall'Emittente, anche prima di cinque anni dalla Data di Emissione, in corrispondenza con ogni Data di Pagamento, nel caso in cui esista una variazione nella classificazione regolamentare di tali Obbligazioni che potrebbe comportarne l'esclusione dai fondi propri (patrimonio di vigilanza) oppure una riclassificazione come fondi propri di qualità inferiore (c.d. "evento regolamentare"). Il rimborso anticipato della specie è comunque consentito solo previa autorizzazione dell'Autorità Competente e nel rispetto di quanto previsto dalla normativa vigente, ivi inclusi gli articoli 63, 77, lettera b), e 78 par. 4) del regolamento (UE) n. 575/2013 - CRR.

Il prezzo di rimborso a scadenza, stabilito alla pari, potrà essere inferiore al valore di mercato delle obbligazioni al momento del rimborso anticipato. La previsione di una clausola di rimborso anticipato è normalmente penalizzante per l'investitore ed incide negativamente sul valore delle obbligazioni. In caso di rimborso anticipato il sottoscrittore si può trovare a reinvestire il capitale rimborsato anticipatamente con rendimenti meno favorevoli. Il rimborso anticipato delle Obbligazioni Subordinate può avvenire solo su iniziativa dell'Emittente.

3. INFORMAZIONI ESSENZIALI

3.1 Interessi di persone fisiche o giuridiche partecipanti all'emissione

La Banca Popolare di Sondrio si trova in posizione di conflitto di interessi essendo responsabile del collocamento, Emittente delle obbligazioni dalla stessa offerte e responsabile per il calcolo degli interessi. Inoltre, la Banca Popolare di Sondrio si trova in conflitto di interessi anche in occasione di negoziazioni in contropartita diretta di proprie emissioni, essendo l'unico soggetto che ne determina il prezzo.

Non vi sono persone fisiche o altre persone giuridiche partecipanti all'emissione.

Eventuali ulteriori conflitti di interessi di persone fisiche o giuridiche saranno riportati nelle Condizioni Definitive.

3.2 Ragioni dell'offerta e impiego della correlata provvista

L'emissione di prestiti obbligazionari da parte della Banca Popolare di Sondrio si inquadra nella tipica attività di raccolta del denaro - definita stabile in quanto a medio termine - finalizzata all'esercizio del credito. Tale operatività ha quindi carattere ordinario e si concretizza in emissioni continuative di importo, tipologia e rendimento correlati all'andamento di mercato e alla corretta gestione della specifica attività.

Per quanto concerne le emissioni subordinate Tier II, si precisa che le stesse assolvono altresì a funzioni connesse all'assetto del Patrimonio di Vigilanza dell'Emittente, contribuendo al rafforzamento dei Fondi Propri (Sub.Tier II).

Eventuali ulteriori ragioni dell'Offerta saranno riportate nelle Condizioni Definitive.

4. INFORMAZIONI RIGUARDANTI LE OBBLIGAZIONI DA OFFRIRE

4.1 Descrizione delle obbligazioni offerte

Di seguito si riportano le caratteristiche sintetiche degli strumenti finanziari oggetto del Programma.

OBBLIGAZIONI ORDINARIE (SENIOR):

OBBLIGAZIONI A TASSO FISSO: le Obbligazioni a tasso fisso sono titoli di debito che prevedono il rimborso del 100% del valore nominale a scadenza. Le Obbligazioni danno inoltre diritto al pagamento posticipato di Cedole periodiche fisse, il cui ammontare è determinato in ragione di un tasso di interesse costante lungo tutta la durata del prestito, che verrà indicato nelle Condizioni Definitive di ogni

emissione. Le obbligazioni della specie possono prevedere l'eventuale rimborso anticipato a favore dell'Emittente.

OBBLIGAZIONI STEP UP: le Obbligazioni a tasso fisso Step Up sono titoli di debito che prevedono il rimborso del 100% del valore nominale a scadenza. Le Obbligazioni danno inoltre diritto al pagamento posticipato di Cedole periodiche predeterminate a tasso fisso crescente (step up), il cui ammontare è indicato nelle Condizioni Definitive di ogni emissione. Le obbligazioni della specie possono prevedere l'eventuale rimborso anticipato a favore dell'Emittente.

OBBLIGAZIONI A TASSO VARIABILE: le Obbligazioni a tasso variabile sono titoli di debito che prevedono il rimborso del 100% del valore nominale a scadenza. Le Obbligazioni danno inoltre diritto al pagamento di Cedole posticipate periodiche, il cui ammontare è determinato in ragione dell'andamento del parametro di indicizzazione prescelto, che potrà essere maggiorato o diminuito di uno spread, espresso in punti base (basis points). L'Emittente potrà prefissare il valore della prima cedola, in misura indipendente dal parametro di indicizzazione, la cui entità sarà indicata su base nominale annua, lorda e netta, nelle Condizioni Definitive del prestito. Le obbligazioni della specie possono prevedere l'eventuale rimborso anticipato a favore dell'Emittente.

OBBLIGAZIONI A TASSO MISTO: le Obbligazioni a tasso misto sono titoli di debito che prevedono il rimborso del 100% del valore nominale a scadenza. Le Obbligazioni danno inoltre diritto al pagamento periodico di cedole di interessi di importo prima fisso e poi variabile o viceversa. In particolare, per un primo periodo della durata del Prestito le cedole saranno determinate sulla base di un tasso di interesse fisso o di un tasso di interesse fisso crescente, mentre per il restante periodo della durata del Prestito saranno determinate in funzione di un Parametro di Indicizzazione previsto per le obbligazioni a tasso variabile eventualmente maggiorato o diminuito di uno spread (o viceversa: per un primo periodo della durata del Prestito le cedole di interessi saranno determinate in funzione del Parametro di Indicizzazione eventualmente maggiorato o diminuito di uno spread, mentre per il restante periodo della durata del Prestito saranno determinate sulla base di un tasso di interesse fisso o di un tasso di interesse fisso crescente).

L'Emittente, inoltre, potrà prefissare il valore della prima cedola del periodo variabile in misura indipendente dal parametro di indicizzazione, la cui entità sarà indicata su base nominale annua, lorda e netta, nelle Condizioni Definitive del prestito.

Le obbligazioni della specie possono prevedere l'eventuale rimborso anticipato a favore dell'Emittente.

OBBLIGAZIONI A TASSO VARIABILE CON CAP E/O FLOOR: le Obbligazioni della specie sono titoli di debito che prevedono il rimborso del 100% del valore nominale a scadenza. Le Obbligazioni

danno inoltre diritto al pagamento di Cedole posticipate periodiche, il cui ammontare è determinato in ragione dell'andamento del parametro di indicizzazione prescelto, che potrà essere maggiorato o diminuito di uno spread, espresso in punti base (basis points). L'Emittente prevede un livello massimo (*cap*) e/o un livello minimo (*floor*) al di sopra e/o al di sotto dei quali il tasso di interesse lordo applicabile per il calcolo delle cedole non potrà mai salire e/o scendere.

L'Emittente, inoltre, potrà prefissare il valore della prima cedola, in misura indipendente dal parametro di indicizzazione, la cui entità sarà indicata su base nominale annua, lorda e netta, nelle Condizioni Definitive del prestito.

Le obbligazioni della specie possono prevedere l'eventuale rimborso anticipato a favore dell'Emittente.

OBBLIGAZIONI A TASSO MISTO CON CAP E/O FLOOR: le Obbligazioni della specie sono titoli di debito che prevedono il rimborso del 100% del valore nominale a scadenza. Le Obbligazioni danno inoltre diritto al pagamento periodico di cedole di interessi di importo prima fisso e poi variabile o viceversa. In particolare, per un primo periodo della durata del Prestito le cedole saranno determinate sulla base di un tasso di interesse fisso o di un tasso di interesse fisso crescente, mentre per il restante periodo della durata del Prestito saranno determinate in funzione di un Parametro di Indicizzazione previsto per le obbligazioni a tasso variabile eventualmente maggiorato o diminuito di uno spread (o viceversa: per un primo periodo della durata del Prestito le cedole di interessi saranno determinate in funzione del Parametro di Indicizzazione eventualmente maggiorato o diminuito di uno spread, mentre per il restante periodo della durata del Prestito saranno determinate sulla base di un tasso di interesse fisso o di un tasso di interesse fisso crescente).

Per il periodo a tasso variabile, l'Emittente prevede un livello massimo (*cap*) e/o un livello minimo (*floor*) al di sopra e/o al di sotto dei quali il tasso di interesse lordo applicabile per il calcolo delle cedole variabili non potrà mai salire e/o scendere.

L'Emittente, inoltre, potrà prefissare il valore della prima cedola del periodo variabile, in misura indipendente dal parametro di indicizzazione, la cui entità sarà indicata su base nominale annua, lorda e netta, nelle Condizioni Definitive del prestito.

Le obbligazioni della specie possono prevedere l'eventuale rimborso anticipato a favore dell'Emittente.

OBBLIGAZIONI SUBORDINATE TIER II;

Si riporta di seguito una descrizione sintetica di ciascuna tipologia di Obbligazioni subordinate Tier II. Per la descrizione della clausola di subordinazione si veda il successivo Paragrafo 4.5

OBBLIGAZIONI SUBORDINATE TIER II A TASSO FISSO: le Obbligazioni a tasso fisso sono titoli di debito che prevedono il rimborso del 100% del valore nominale a scadenza. Le Obbligazioni danno

inoltre diritto al pagamento posticipato di Cedole periodiche fisse, il cui ammontare è determinato in ragione di un tasso di interesse costante lungo tutta la durata del prestito, che verrà indicato nelle Condizioni Definitive di ogni emissione. Le obbligazioni della specie possono prevedere l'eventuale rimborso anticipato a favore dell'Emittente.

OBBLIGAZIONI SUBORDINATE TIER II STEP UP: le Obbligazioni a tasso fisso Step Up sono titoli di debito che prevedono il rimborso del 100% del valore nominale a scadenza. Le Obbligazioni danno inoltre diritto al pagamento posticipato di Cedole periodiche predeterminate a tasso fisso crescente (step up), il cui ammontare è indicato nelle Condizioni Definitive di ogni emissione. Le obbligazioni della specie possono prevedere l'eventuale rimborso anticipato a favore dell'Emittente.

OBBLIGAZIONI SUBORDINATE TIER II A TASSO VARIABILE: le Obbligazioni a tasso variabile sono titoli di debito che prevedono il rimborso del 100% del valore nominale a scadenza. Le Obbligazioni danno inoltre diritto al pagamento di Cedole posticipate periodiche, il cui ammontare è determinato in ragione dell'andamento del parametro di indicizzazione prescelto, che potrà essere maggiorato o diminuito di uno spread, espresso in punti base (basis points). L'Emittente potrà prefissare il valore della prima cedola, in misura indipendente dal parametro di indicizzazione, la cui entità sarà indicata su base nominale annua, lorda e netta, nelle Condizioni Definitive del prestito. Le obbligazioni della specie possono prevedere l'eventuale rimborso anticipato a favore dell'Emittente.

OBBLIGAZIONI SUBORDINATE TIER II A TASSO MISTO: le Obbligazioni a tasso misto sono titoli di debito che prevedono il rimborso del 100% del valore nominale a scadenza. Le Obbligazioni danno inoltre diritto al pagamento periodico di cedole di interessi di importo prima fisso e poi variabile o viceversa. In particolare, per un primo periodo della durata del Prestito le cedole saranno determinate sulla base di un tasso di interesse fisso o di un tasso di interesse fisso crescente, mentre per il restante periodo della durata del Prestito saranno determinate in funzione di un Parametro di Indicizzazione previsto per le obbligazioni a tasso variabile eventualmente maggiorato o diminuito di uno spread (o viceversa: per un primo periodo della durata del Prestito le cedole di interessi saranno determinate in funzione del Parametro di Indicizzazione eventualmente maggiorato o diminuito di uno spread, mentre per il restante periodo della durata del Prestito saranno determinate sulla base di un tasso di interesse fisso o di un tasso di interesse fisso crescente).

L'Emittente, inoltre, potrà prefissare il valore della prima cedola del periodo variabile in misura indipendente dal parametro di indicizzazione, la cui entità sarà indicata su base nominale annua, lorda e netta, nelle Condizioni Definitive del prestito. Le obbligazioni della specie possono prevedere l'eventuale rimborso anticipato a favore dell'Emittente.

4.1.1. Codice ISIN

Il codice ISIN relativo a ciascuna emissione sarà indicato nelle relative Condizioni Definitive.

4.2 Legislazione di riferimento

Le emissioni obbligazionarie della Banca Popolare di Sondrio, quindi la prevista documentazione informativa e contrattuale, sono regolate dalle leggi italiane di settore.

Per qualsiasi contestazione sarà competente, in via esclusiva, il Foro di Sondrio ovvero, qualora l'investitore abbia la qualifica di «consumatore», ai sensi e per gli effetti del D.Lgs. 206/2005 (Codice del Consumo), il Foro di residenza o domicilio elettivo di quest'ultimo.

4.3 Forma delle obbligazioni e soggetto incaricato della gestione dei registri

Le obbligazioni sono al portatore e sono accentrate presso Monte Titoli spa – piazza degli Affari 6, Milano -, in regime di dematerializzazione, nel rispetto di quanto disposto dal Decreto Legislativo n. 213 del 24 giugno 1998 e del provvedimento congiunto Banca d'Italia/Consob del 22/2/2008 e successive modificazioni e integrazioni.

Sino a quando le Obbligazioni saranno gestite nel predetto regime di dematerializzazione, il loro trasferimento e l'esercizio dei diritti ad esse connessi potrà avvenire esclusivamente per il tramite degli intermediari aderenti al sistema di gestione accentrata presso Monte Titoli spa.

Gli Obbligazionisti non potranno chiedere la consegna materiale dei titoli rappresentativi delle Obbligazioni. È fatto salvo il diritto di chiedere il rilascio della certificazione di cui all'art. 83 quinquies del D.Lgs. 24/2/1998 n. 58.

4.4 Valuta

Le obbligazioni sono emesse in euro.

4.5 Ranking degli strumenti finanziari

Per le obbligazioni ordinarie

Le emissioni obbligazionarie della specie non sono soggette a subordinazione. Tuttavia, nell'ipotesi di applicazione dello strumento del “*bail – in*” il credito degli obbligazionisti verso l'Emittente non sarà soddisfatto *pari passu* con tutti gli altri crediti chirografari dell'Emittente (cioè non garantiti e non privilegiati) ma sarà oggetto di riduzione nonché conversione secondo l'ordine sinteticamente

rappresentato all'interno della tabella che segue (cfr. sul punto anche il successivo par. 4.6 in merito all'utilizzo del "bail-in" e degli altri strumenti di risoluzione previsti dalla direttiva europea in tema di risanamento e risoluzione degli enti creditizi come recepita nel nostro ordinamento dai Decreti Legislativi n. 180 e 181 del 16 novembre 2015).

Capitale di Classe 1 o "Tier I"	Fondi propri
"Capitale primario di Classe 1" (Common Equity Tier I) "Capitale aggiuntivo di Classe 1" (Additional Tier I)	
Capitale di Classe 2 o "Tier II" ivi incluse le obbligazioni subordinate (non assistite da privilegio o da garanzia)	
Debiti subordinati diversi dal capitale aggiuntivo di Classe 1 e Classe 2	
Debiti "Ordinari" prestiti obbligazionari senior (non assistiti da privilegio o da garanzia)	
Depositi di importi superiori a € 100.000: <ul style="list-style-type: none"> - di persone fisiche, microimprese, piccole e medie imprese; - di persone fisiche, microimprese, piccole e medie imprese effettuati presso succursali extracomunitarie di Banche - dal 1° gennaio 2019, gli altri depositi presso la Banca (1) 	
Debiti "Privilegiati" c.d. "Senior Secured" (assistiti da garanzia)	

Nota: capitale di classe 1 [(Tier I) e capitale di classe 2 (Tier II)] costituiscono i "fondi propri.

(1) Per quanto riguarda gli "altri depositi presso la Banca", il relativo credito sarà soddisfatto con preferenza rispetto alle Obbligazioni di cui alla presente Nota Informativa nelle procedure di risoluzione (nonché di liquidazione coatta amministrativa) iniziate dopo il 1° gennaio 2019. Sino a tale data, pertanto, tali depositi saranno soddisfatti pari passu con le Obbligazioni.

Per le obbligazioni subordinate Tier II

Le Obbligazioni della specie sono "passività subordinate" di tipo Tier II, ai sensi e per gli effetti degli articoli 62, 63 e 77 del Regolamento (UE) n. 575/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio relativo ai requisiti prudenziali per gli enti creditizi e le imprese di investimento (il "CRR") e della Circolare della Banca d'Italia n. 285 del 20 dicembre 2013 recante l'"Applicazione in Italia del Regolamento (UE) n. 575/2013 (CRR) e della Direttiva 2013/36/UE (CRD4)", Parte II, Capitolo I (la "Circolare n. 285") in entrambi i casi come di volta in volta modificati.

In caso di sottoposizione dell'Emittente a procedure concorsuali (ivi inclusa la liquidazione coatta amministrativa come disciplinata dal TUB) fatto salvo quanto indicato nel paragrafo 4.6 in merito all'utilizzo del bail-in e degli altri strumenti di risoluzione previsti dalla direttiva europea in tema di risanamento e risoluzione degli enti creditizi come recepita nel nostro ordinamento dai Decreti

Legislativi n. 180 e 181 del 16 novembre 2015, le Obbligazioni Subordinate saranno rimborsate per capitale e interessi residui solo dopo che siano stati soddisfatti tutti gli altri creditori non ugualmente subordinati *pari passu* con le obbligazioni aventi il medesimo grado di subordinazione e prima di quelli con un maggiore grado di subordinazione, ivi inclusi, in tale ultimo caso, i portatori di azioni dell’Emittente e di strumenti di capitale classe 1 o “Tier 1” dell’Emittente. È esclusa la facoltà di compensare i debiti dell’Emittente derivanti dalle Obbligazioni Subordinate, per capitale ed interessi, con i crediti eventualmente vantati dall’Emittente nei confronti dei portatori delle Obbligazioni Subordinate.

A fini meramente esplicativi e non esaustivi, si riporta di seguito uno schema che illustra la suddivisione delle principali categorie di strumenti rappresentativi e non rappresentativi di capitale emessi dalle banche, in funzione del grado di subordinazione degli stessi; in tale contesto, per “debiti privilegiati” si intende la categoria di strumenti con minore grado di subordinazione laddove, invece, gli strumenti del capitale di classe 1 (Tier 1) sono quelli con maggiore grado di subordinazione.

Capitale di Classe 1 o "Tier I"	Fondi propri
“Capitale primario di Classe 1” (Common Equity Tier I) “Capitale aggiuntivo di Classe 1” (Additional Tier I)	
Capitale di Classe 2 o “Tier II” ivi incluse le <u>obbligazioni subordinate</u> (non assistite da privilegio o da garanzia)	
Debiti subordinati diversi dal capitale aggiuntivo di Classe 1 e Classe 2	
Debiti "Ordinari" prestiti obbligazionari senior (non assistiti da privilegio o da garanzia)	

Nota: capitale di classe 1 [(Tier I) e capitale di classe 2 (Tier II)] costituiscono i “fondi propri”.

4.6 Diritti connessi alle obbligazioni offerte

Le Obbligazioni incorporano i diritti previsti dalla vigente normativa per i titoli della stessa categoria, e quindi il diritto alla percezione delle cedole alle date di pagamento degli interessi ed al rimborso del capitale alla data di scadenza / alle varie date di scadenza previste dalle Condizioni Definitive salvo quanto previsto dalla direttiva europea in tema di risanamento e risoluzione degli enti creditizi, come recepita nel nostro ordinamento dai Decreti Legislativi n. 180 e 181 del 16 novembre 2015, come di seguito rappresentato.

In particolare, in data 16 novembre 2015 sono stati pubblicati sulla Gazzetta Ufficiale i Decreti Legislativi n. 180 e 181 del 16 novembre 2015 attuativi della Direttiva 2014/59/UE del Parlamento europeo e del Consiglio che istituisce un quadro di risanamento e risoluzione degli enti creditizi individuando i poteri e gli strumenti che le Autorità nazionali preposte alla risoluzione delle crisi bancarie (c.d. “*resolution Authorities*”, di seguito le “Autorità”) possono adottare per la risoluzione di

una banca in dissesto ovvero a rischio di dissesto. Ciò al fine di garantire la continuità delle funzioni essenziali dell'ente, riducendo al minimo l'impatto del dissesto sull'economia e sul sistema finanziario nonché i costi per i contribuenti ed assicurando che gli azionisti sostengano le perdite per primi e che i creditori le sostengano dopo gli azionisti, purché nessun creditore subisca perdite superiori a quelle che avrebbe subito se la banca fosse stata liquidata con procedura ordinaria di insolvenza.

I suddetti decreti attuativi sono entrati in vigore in data 16 novembre 2015, fatta unicamente eccezione per le disposizioni relative allo strumento del "bail-in", come di seguito descritto, per le quali è stata prevista l'applicazione a partire dal 1° gennaio 2016. Peraltro, le disposizioni in materia di "bail-in" possono essere applicate agli strumenti finanziari già in circolazione, ancorché emessi prima della suddetta data.

Tra gli strumenti di risoluzione che potranno essere utilizzati dalle Autorità è previsto il summenzionato strumento del "bail-in" ossia il potere di riduzione, con possibilità di azzeramento del valore nominale, nonché di conversione in titoli di capitale delle obbligazioni (art. 1 lett. g) D. Lgs n. 180). Pertanto, con l'applicazione del "bail-in", gli Obbligazionisti si ritroverebbero esposti al rischio di veder ridotto, azzerato, ovvero convertito in capitale il proprio investimento, anche in assenza di una formale dichiarazione di insolvenza dell'Emittente.

Inoltre, le Autorità avranno il potere di cancellare le obbligazioni e modificare la scadenza delle obbligazioni, l'importo degli interessi pagabili o la data a partire dalla quale tali interessi divengono pagabili, anche sospendendo il pagamento per un periodo transitorio (art 60, comma 1, lettera i) Decreto 180).

Nell'applicazione dello strumento del "bail-in", le Autorità dovranno tenere conto della seguente gerarchia:

1) innanzitutto si dovrà procedere alla riduzione, fino alla concorrenza delle perdite, secondo l'ordine indicato:

- degli strumenti rappresentativi del capitale primario di classe 1 (c.d. *Common equity Tier 1*);
- degli strumenti di capitale aggiuntivo di classe 1 (c.d. *Additional Tier 1 Instruments*);
- degli strumenti di capitale di classe 2 (c.d. *Tier 2 Instruments*) ivi incluse le obbligazioni subordinate;
- dei debiti subordinati diversi dagli strumenti di capitale aggiuntivo di classe 1 e degli strumenti di classe 2;
- delle restanti passività, ivi incluse le obbligazioni non subordinate (*senior*)

2) una volta assorbite le perdite, o in assenza di perdite, si procederà alla conversione in azioni computabili nel capitale primario, secondo l'ordine indicato:

- degli strumenti di capitale aggiuntivo di classe 1 (c.d. *Additional Tier 1 Instruments*);
- degli strumenti di capitale di classe 2 (c.d. *Tier 2 Instruments*) ivi incluse le obbligazioni subordinate;

- dei debiti subordinati diversi dagli strumenti di capitale aggiuntivo di classe 1 e degli strumenti di classe 2;
- delle restanti passività, ivi incluse le obbligazioni non subordinate (*senior*).

Inoltre, se la banca è in dissesto o a rischio di dissesto (come definito dall'art. 17, comma 2, del citato D. Lgs. n. 180 del 16 novembre 2015), gli strumenti di capitale di classe 1 e classe 2, tra cui rientrano le Obbligazioni Subordinate, sono soggetti a riduzione, anche integrale, con conseguente perdita totale del capitale investito o conversione in azioni, secondo l'ordine gerarchico sopra indicato, anche indipendentemente dall'adozione di una o più misure di risoluzione, tra cui il “*bail-in*” sopra descritto. In particolare, le Autorità dispongono la riduzione o conversione di tali strumenti di capitale quando ciò consenta di rimediare allo stato di dissesto o rischio di dissesto della Banca e non siano prospettabili misure alternative (tra cui, l'intervento di soggetti privati o l'amministrazione straordinaria) che permettano di superare tale situazione in tempi adeguati.

Nell'ambito delle “restanti passività”, il “*bail-in*” riguarderà prima le obbligazioni *senior* e poi i depositi (per la parte eccedente l'importo di € 100.000) di persone fisiche, microimprese, piccole e medie imprese, i medesimi depositi di cui sopra effettuati presso succursali extracomunitarie dell'Emittente nonché, successivamente al 1° gennaio 2019, tutti gli altri depositi presso la Banca, sempre per la parte eccedente l'importo di € 100.000 (cfr. al riguardo successivo par. 4.5).

Non rientrano, invece, nelle “restanti passività” e restano pertanto escluse dall'ambito di applicazione del “*bail-in*” alcune categorie di passività indicate dalla normativa, tra cui i depositi fino a € 100.000 (c.d. “depositi protetti”) e le “passività garantite” definite dall'art. 1 del citato D. Lgs. n. 180 del 16 novembre 2015 come “*passività per la quale il diritto del creditore al pagamento o ad altra forma di adempimento è garantito da privilegio, pegno o ipoteca, o da contratti di garanzia con trasferimento del titolo in proprietà o con costituzione di garanzia reale, comprese le passività derivanti da operazioni di vendita con patto di riacquisto*”, comprendenti, ai sensi dell'art. 49 del citato D. Lgs. N. 180, anche le obbligazioni bancarie garantite di cui all'art. 7 bis L. n. 130/99.

Lo strumento sopra descritto del “*bail-in*” potrà essere applicato sia individualmente che in combinazione con gli altri strumenti di risoluzione previsti dalla normativa di recepimento quali:

- (i) cessione di beni e rapporti giuridici ad un soggetto terzo;
- (ii) cessione di beni e rapporti giuridici ad un ente-ponte;
- (iii) cessione di beni e rapporti giuridici a una società veicolo per la gestione dell'attività.

Fatto salvo quanto sopra, in circostanze eccezionali, quando è applicato lo strumento del “*bail-in*”, l'Autorità potrà escludere, in tutto o in parte, talune passività dall'applicazione del “*bail-in*” (art. 49 comma 2 Decreto 180), in particolare allorché:

- a) non è possibile sottoporre a “*bail-in*” tale passività entro un tempo ragionevole;
- b) l'esclusione è strettamente necessaria e proporzionata per conseguire la continuità delle funzioni

essenziali e delle principali linee di operatività nonché per evitare un contagio che potrebbe perturbare gravemente il funzionamento dei mercati;

c) l'applicazione dello strumento del “*bail-in*” a tali passività determinerebbe una distruzione di valore tale che le perdite sostenute da altri creditori sarebbero più elevate che nel caso in cui tali passività fossero escluse dal “*bail-in*”.

Pertanto, nel caso in cui sia disposta l'esclusione dal “*bail-in*” di alcune passività, è possibile che le perdite che tali passività avrebbero dovuto assorbire siano trasferite ai titolari delle altre passività soggette a “*bail-in*” mediante la loro riduzione o conversione in capitale.

Inoltre, sostegni finanziari pubblici a favore di una banca in crisi potranno essere concessi solo dopo che siano stati applicati gli strumenti di risoluzione sopra descritti e qualora sussistano i presupposti previsti a livello europeo dalla disciplina degli aiuti di Stato. Per una descrizione delle procedure per l'esercizio dei diritti connessi agli strumenti finanziari si rinvia ai paragrafi 4.7 e 4.8 che seguono.

I portatori delle Obbligazioni potranno esercitare i diritti relativi alle Obbligazioni da essi sottoscritte per il tramite dell'intermediario presso cui le Obbligazioni sono depositate in regime di dematerializzazione. Non vi sono limitazioni, condizioni o gravami – di qualsiasi natura – che possono incidere sui diritti dei sottoscrittori delle Obbligazioni.

I diritti degli obbligazionisti si estinguono, a favore dell'Emittente, riguardo gli interessi decorsi cinque anni dalla scadenza delle cedole, relativamente al capitale decorsi dieci anni dalla scadenza delle obbligazioni.

4.7 Disposizioni relative agli interessi da pagare

4.7.1 Tasso di interesse nominale

Le Obbligazioni oggetto della presente Nota Informativa corrisponderanno posticipatamente agli investitori, per tutta la durata del Prestito, cedole periodiche pagabili con frequenza trimestrale, semestrale, annuale – come indicato nelle pertinenti Condizioni Definitive – a ciascuna data di pagamento, il cui importo verrà calcolato secondo le modalità di seguito elencate.

OBBLIGAZIONI A TASSO FISSO

Dalla data di godimento, le obbligazioni a tasso fisso sono fruttifere di interessi il cui importo è calcolato applicando al valore nominale un tasso d'interesse fisso indicato nelle relative Condizioni Definitive.

OBBLIGAZIONI STEP UP

Dalla data di godimento, le obbligazioni a tasso fisso step up sono fruttifere di interessi il cui importo è calcolato applicando al valore nominale un tasso d'interesse crescente (step up) indicato nelle relative

Condizioni Definitive.

OBBLIGAZIONI A TASSO VARIABILE

Dalla data di godimento, le obbligazioni a tasso variabile sono fruttifere di interessi il cui importo è calcolato applicando al valore nominale un tasso d'interesse variabile legato all'andamento del parametro di indicizzazione prescelto (Euribor 3, 6, 12 mesi – rilevazione puntuale act/360) rilevato due giorni lavorativi antecedenti alla data di godimento di ciascuna cedola. Il parametro di indicizzazione prescelto potrà essere maggiorato o diminuito di uno spread. L'Euribor è il tasso "lettera" sul mercato interno dell'Unione Monetaria Europea dei depositi interbancari, pubblicato sui maggiori quotidiani finanziari e sulle pagine dei più diffusi Information Provider come Reuters o Bloomberg. Qualora alla data di determinazione del parametro, stabilita come indicato, non fosse possibile per qualsiasi motivo determinare l'Euribor, si farà riferimento all'ultima quotazione disponibile sui circuiti Reuters/Bloomberg. L'Emittente potrà prefissare il valore della prima cedola in misura indipendente dal Parametro di Indicizzazione. Il Parametro di Indicizzazione, la Data di Rilevazione, l'eventuale Spread, l'eventuale ammontare della prima Cedola prefissata e le relative modalità di calcolo e rilevazione, saranno indicati nelle Condizioni Definitive per ciascuna emissione.

Non è previsto un limite massimo di spread. In caso fosse utilizzato uno spread negativo, il valore delle Cedole del Prestito Obbligazionario sarà inferiore al parametro di riferimento prescelto all'atto dell'emissione.

OBBLIGAZIONI A TASSO MISTO

Dalla data di godimento, le Obbligazioni a tasso misto danno diritto al pagamento periodico di cedole di interessi di importo prima fisso e poi variabile o viceversa. In particolare, per un primo periodo della durata del Prestito le cedole saranno determinate applicando al valore nominale un tasso di interesse fisso o di un tasso di interesse fisso crescente, mentre per il restante periodo della durata del Prestito saranno determinate in funzione di un Parametro di Indicizzazione previsto per le obbligazioni a tasso variabile eventualmente maggiorato o diminuito di uno spread (o viceversa: per un primo periodo della durata del Prestito le cedole di interessi saranno determinate in funzione del Parametro di Indicizzazione eventualmente maggiorato o diminuito di uno spread, mentre per il restante periodo della durata del Prestito saranno determinate sulla base di un tasso di interesse fisso o di un tasso di interesse fisso crescente).

I tassi prefissati del periodo fisso, il parametro di indicizzazione e lo spread applicati nel periodo variabile, saranno indicati nelle Condizioni Definitive di ciascun Prestito.

OBBLIGAZIONI A TASSO VARIABILE CON *CAP* e/o *FLOOR*

Alle caratteristiche proprie delle obbligazioni a tasso variabile sopra riportate, viene aggiunta la seguente

previsione: “L’Emittente prevede un livello massimo (*cap*) e/o un livello minimo (*floor*) al di sopra e/o al di sotto dei quali il tasso di interesse lordo applicabile per il calcolo delle cedole non potrà mai salire e/o scendere”.

OBBLIGAZIONI A TASSO MISTO CON *CAP* e/o *FLOOR*

Alle caratteristiche proprie delle obbligazioni a tasso misto sopra riportate, viene aggiunta la seguente previsione: “L’Emittente prevede un livello massimo (*cap*) pari e/o un livello minimo (*floor*) al di sopra e/o al di sotto dei quali il tasso di interesse lordo applicabile per il calcolo delle cedole variabili non potrà mai salire e/o scendere”.

4.7.2 Disposizioni relative agli interessi da corrispondere

Di seguito vengono descritti i metodi di calcolo degli interessi per tipologia di strumento.

Le Obbligazioni corrisponderanno ai portatori delle Cedole posticipate periodiche, calcolate applicando al Valore Nominale un tasso di interesse, secondo quanto stabilito nelle Condizioni Definitive riferite a ciascuna Emissione.

Qualora il giorno di pagamento degli interessi coincida con un giorno non lavorativo, i pagamenti verranno effettuati il primo giorno lavorativo successivo, senza il riconoscimento di ulteriori interessi. Si farà riferimento alla convenzione e al calendario indicati di volta in volta nelle Condizioni Definitive.

Le cedole saranno calcolate secondo la convenzione *act/act*. Il calcolo delle cedole annuali, semestrali e trimestrali verrà effettuato secondo le formule di seguito specificate suddivise per tipologia di Obbligazioni.

OBBLIGAZIONI A TASSO FISSO:

per le cedole annuali: $I = C \times R$
per le cedole semestrali: $I = C \times (R/2)$
per le cedole trimestrali: $I = C \times (R/4)$

dove:

I = interessi

C = valore nominale

R = tasso annuo percentuale lordo

OBBLIGAZIONI STEP UP:

per le cedole annuali: $I = C \times R$
per le cedole semestrali: $I = C \times (R/2)$
per le cedole trimestrali: $I = C \times (R/4)$

dove:

I = interessi

C = valore nominale

R = tasso annuo percentuale lordo

OBBLIGAZIONI A TASSO VARIABILE:

per le cedole annuali: $I = C \times R$

per le cedole semestrali: $I = C \times (R/2)$

per le cedole trimestrali: $I = C \times (R/4)$

dove:

I = interessi

C = valore nominale

R = tasso annuo percentuale lordo (parametro di indicizzazione prescelto comprensivo dell'eventuale spread)

- arrotondamento del Tasso di interesse: il terzo decimale sarà arrotondato allo 0,01 più vicino.

OBBLIGAZIONI A TASSO MISTO:

1) cedole fisse:

per le cedole annuali: $I = C \times R$

per le cedole semestrali: $I = C \times (R/2)$

per le cedole trimestrali: $I = C \times (R/4)$

dove:

I = interessi

C = valore nominale

R = tasso annuo percentuale lordo

2) cedole variabili:

per le cedole annuali: $I = C \times R$

per le cedole semestrali: $I = C \times (R/2)$

per le cedole trimestrali: $I = C \times (R/4)$

dove:

I = interessi

C = valore nominale

R = tasso annuo percentuale lordo (parametro di indicizzazione prescelto comprensivo dell'eventuale spread)

- arrotondamento del Tasso di interesse: il terzo decimale sarà arrotondato allo 0,01 più vicino.

OBBLIGAZIONI A TASSO VARIABILE CON CAP e/o FLOOR:

per le cedole annuali: $I = C \times \text{Min}(R; \text{Cap})$ nel caso di Obbligazioni con Cap

per le cedole semestrali: $I = C \times \text{Min}(R; \text{Cap})/2$ nel caso di Obbligazioni con Cap

per le cedole trimestrali: $I = C \times \text{Min}(R; \text{Cap})/4$ nel caso di Obbligazioni con Cap

per le cedole annuali: $I = C \times \text{Max}(\text{Floor}; R)$ nel caso di Obbligazioni con Floor

per le cedole semestrali: $I = C \times \text{Max}(\text{Floor}; R)/2$ nel caso di Obbligazioni con Floor

per le cedole trimestrali: $I = C \times \text{Max}(\text{Floor}; R)/4$ nel caso di Obbligazioni con Floor

per le cedole annuali: $I = C \times \text{Max}[\text{Floor}; \text{Min}(R; \text{Cap})]$ nel caso di Obbligazioni con Cap e Floor

per le cedole semestrali: $I = C \times \text{Max}[\text{Floor}; \text{Min}(R; \text{Cap})]/2$ nel caso di Obbligazioni con Cap e Floor

per le cedole trimestrali: $I = C \times \text{Max}[\text{Floor}; \text{Min}(R; \text{Cap})]/4$ nel caso di Obbligazioni con Cap e Floor

dove:

I = interessi

C = valore nominale

R = tasso annuo percentuale lordo (parametro di indicizzazione prescelto comprensivo dell'eventuale spread)

Cap = Valore massimo espresso in percentuale

Floor = Valore minimo espresso in percentuale

- arrotondamento del Tasso di interesse: il terzo decimale sarà arrotondato allo 0,01 più vicino.

OBBLIGAZIONI A TASSO MISTO CON CAP e/o FLOOR:

1) cedole fisse:

per le cedole annuali: $I = C \times R$

per le cedole semestrali: $I = C \times (R/2)$

per le cedole trimestrali: $I = C \times (R/4)$

dove:

I = interessi

C = valore nominale

R = tasso annuo percentuale lordo

2) cedole variabili:

per le cedole annuali: $I = C \times \text{Min}(R; \text{Cap})$ nel caso di Obbligazioni con Cap

per le cedole semestrali: $I = C \times \text{Min}(R; \text{Cap})/2$ nel caso di Obbligazioni con Cap

per le cedole trimestrali: $I = C \times \text{Min}(R; \text{Cap})/4$ nel caso di Obbligazioni con Cap

per le cedole annuali: $I = C \times \text{Max}(\text{Floor}; R)$ nel caso di Obbligazioni con Floor

per le cedole semestrali: $I = C \times \text{Max}(\text{Floor}; R)/2$ nel caso di Obbligazioni con Floor

per le cedole trimestrali: $I = C \times \text{Max}(\text{Floor}; R)/4$ nel caso di Obbligazioni con Floor

per le cedole annuali: $I = C \times \text{Max}[\text{Floor}; \text{Min}(R; \text{Cap})]$ nel caso di Obbligazioni con Cap e Floor

per le cedole semestrali: $I = C \times \text{Max}[\text{Floor}; \text{Min}(R; \text{Cap})]/2$ nel caso di Obbligazioni con Cap e Floor

per le cedole trimestrali: $I = C \times \text{Max}[\text{Floor}; \text{Min}(R; \text{Cap})]/4$ nel caso di Obbligazioni con Cap e Floor

dove:

I = interessi

C = valore nominale

R = tasso annuo percentuale lordo (parametro di indicizzazione prescelto comprensivo dell'eventuale spread)

Cap = Valore massimo espresso in percentuale

Floor = Valore minimo espresso in percentuale

- arrotondamento del Tasso di interesse: il terzo decimale sarà arrotondato allo 0,01 più vicino.

Qualora il giorno di rimborso del prestito coincida con un giorno non lavorativo, il pagamento verrà effettuato il primo giorno lavorativo successivo, senza il riconoscimento di ulteriori interessi. Si farà riferimento alla convenzione e al calendario indicati di volta in volta nelle Condizioni Definitive.

Con riferimento a tutte le tipologie di obbligazioni oggetto del presente Prospetto di Base, gli interessi saranno determinati applicando la convenzione di calcolo "Following Business Day Convention Unadjusted" con base di calcolo "actual/actual". Per i pagamenti l'Emittente utilizzerà il calendario "Target";

"Following Business Day Convention", indica la convenzione di calcolo in base alla quale, qualora una data di pagamento degli interessi cada in un giorno che non è un giorno lavorativo, tale data sarà posticipata al primo giorno lavorativo successivo.

"Unadjusted" significa che, al variare della data di pagamento degli interessi in base alla convenzione di calcolo, non sarà conseguentemente modificata la durata del relativo periodo di decorrenza ai fini del computo degli interessi.

"Actual-Actual" è un metodo per il calcolo degli interessi su un credito, in cui per la misura del tempo è

prevista una frazione con al numeratore il numero di giorni effettivi su cui l'interesse si applica e al denominatore il numero dei giorni effettivi dell'anno (365 giorni, oppure 366 se bisestile) o del periodo di cedola.

Il “**Target**” è il calendario che definisce i giorni festivi nel sistema TARGET2, ossia il sistema di pagamenti *trans european automated real time gross settlement express transfer*, sistema dei pagamenti utilizzato nell'ambito dell'Unione Monetaria Europea composto da meccanismi di regolamento lordo in tempo reale che utilizza una piattaforma unica condivisa avviata il 19 novembre 2007.

4.7.3 Data di godimento degli interessi

La data a partire dalla quale le Obbligazioni matureranno interessi (data di godimento) sarà indicata nelle Condizioni Definitive di ciascun prestito.

4.7.4 Data di scadenza degli interessi

Le Date di Scadenza degli interessi saranno indicate di volta in volta nelle Condizioni Definitive.

4.7.5 Termine di prescrizione degli interessi e del capitale

I diritti degli obbligazionisti si estinguono, a favore dell'Emittente, riguardo gli interessi decorsi cinque anni dalla scadenza delle Cedole, relativamente al capitale decorsi dieci anni dalla scadenza delle Obbligazioni.

4.7.6 Descrizione del parametro di indicizzazione e delle fonti di informazione sullo stesso

Il parametro di riferimento per la determinazione delle cedole relative alle emissioni obbligazionarie a tasso variabile e a tasso misto (per la componente variabile) è il tasso Euribor tre/sei/dodici mesi (act/360) rilevato due giorni lavorativi antecedenti alla data di godimento di ciascuna cedola. L'Euribor è il tasso “lettera” sul mercato interno dell'Unione Monetaria Europea dei depositi interbancari, pubblicato sui maggiori quotidiani finanziari e sulle pagine dei più diffusi Information Provider come Reuters o Bloomberg. Qualora alla data di determinazione del parametro, stabilita come indicato, non fosse possibile per qualsiasi motivo determinare l'Euribor, si farà riferimento all'ultima quotazione disponibile sui circuiti Reuters/Bloomberg. Nelle Condizioni Definitive di ogni singolo prestito, l'Emittente individuerà il parametro di indicizzazione prescelto. Nell'ipotesi di soppressione o modifica delle modalità di calcolo delle quotazioni dai circuiti Reuters/Bloomberg, l'Emittente potrà fissare un valore sostitutivo per il tasso non disponibile sulla base delle quotazioni richieste a cinque primari operatori di mercato scelti dall'Emittente medesimo. Se più di tre primari operatori di mercato forniscono la quotazione richiesta, l'Emittente escluderà per il calcolo la più alta e la più bassa e determinerà il valore sostitutivo come media aritmetica delle quotazioni residue. Se tre o meno primari operatori di mercato forniscono la suddetta quotazione, il valore sostitutivo verrà determinato come media aritmetica di tutte

le quotazioni fornite, senza escludere la più alta e la più bassa.

Se il Parametro di Indicizzazione dovesse essere sostituito da un tasso (il "Tasso Equivalente") che utilizzi la stessa formula (o una equivalente) e lo stesso metodo di determinazione (o uno equivalente) e tale Tasso Equivalente sia ritenuto accettabile dall'Emittente, verrà utilizzato per la determinazione degli interessi il Tasso Equivalente, fino a quando non sarà ripristinato l'originario parametro.

4.7.7 Eventi di turbativa

Al verificarsi di eventi di turbativa o straordinari del parametro di indicizzazione ad una data di rilevazione, l'agente per il calcolo procederà alla determinazione degli interessi o alla rilevazione del parametro sostitutivo così come dettagliato al precedente paragrafo 4.7.6.

4.7.8 Nome e indirizzo del responsabile del calcolo

Il responsabile del calcolo degli interessi è l'Emittente, Banca Popolare di Sondrio, con sede legale in Sondrio, piazza Garibaldi 16.

4.7.9 Componente derivativa relativa al pagamento degli interessi

La componente derivativa implicita nelle Obbligazioni a Tasso Variabile o a Tasso Misto con Floor è costituita dall'acquisto da parte dell'investitore di un'opzione di tipo floor sul Parametro di Indicizzazione specificato nelle Condizioni Definitive eventualmente maggiorato dello spread come specificato nelle Condizioni Definitive. A fronte del costo sostenuto all'atto della sottoscrizione dell'Obbligazione, l'investitore beneficia di un livello minimo nel caso in cui il Parametro di Indicizzazione (eventualmente maggiorato dello spread) assuma valori inferiori al Floor.

La componente derivativa implicita nelle Obbligazioni a Tasso Variabile o Tasso Misto con Cap è costituita dalla vendita da parte dell'investitore di un'opzione di tipo cap sul Parametro di Indicizzazione specificato nelle Condizioni Definitive eventualmente maggiorato dello spread come specificato nelle Condizioni Definitive. L'investitore, con l'acquisto di queste Obbligazioni, rinuncia ad eventuali benefici nel caso in cui il Parametro di Indicizzazione (eventualmente maggiorato dello spread) assuma valori superiori al Cap.

4.8 Data di scadenza e modalità di rimborso del prestito

Tenuto conto di quanto precisato al precedente paragrafo 4.6, *Diritti connessi alle obbligazioni offerte*, compresa qualsiasi loro limitazione in merito all'utilizzo del *bail-in* e degli altri strumenti di risoluzione previsti dalla Direttiva europea in tema di risanamento e risoluzione degli enti creditizi, si riportano di seguito la data di scadenza e le modalità di rimborso delle Obbligazioni.

Data di scadenza

La Data di Scadenza sarà specificata nelle Condizioni Definitive. Le Obbligazioni cesseranno di essere fruttifere dalla Data di Scadenza.

Modalità di rimborso del Prestito

Le Obbligazioni saranno rimborsate secondo una delle seguenti modalità alternative indicate nelle Condizioni Definitive:

- a) **Rimborso a scadenza:** le Obbligazioni saranno rimborsate in un'unica soluzione alla Data di Scadenza indicata nelle Condizioni Definitive di ciascun Prestito alla pari (100% del valore nominale);
- b) **Rimborso anticipato:** le Obbligazioni potranno essere rimborsate anticipatamente su iniziativa dell'Emittente alla pari (100% del valore nominale), alla data/date indicata/e nelle Condizioni Definitive;

Per le Obbligazioni subordinate, ai sensi della normativa di Vigilanza, l'Emittente si può riservare la facoltà di procedere al rimborso anticipato alla pari delle Obbligazioni non prima di cinque anni dalla data di emissione e previa autorizzazione dell'Autorità Competente e nel rispetto di quanto previsto dalla normativa vigente, ivi inclusi gli articoli 63, 77, lettera b), e 78 del regolamento (UE) n. 575/2013 - CRR. Il rimborso potrà avvenire anticipatamente, anche prima di cinque anni dalla data di emissione, come conseguenza di una variazione nella classificazione regolamentare ai fini di vigilanza (c.d. *Regulatory Call*) previa autorizzazione dell'Autorità Competente e nel rispetto di quanto previsto dalla normativa vigente, ivi inclusi gli articoli 63, 77, lettera b), e 78 del regolamento (UE) n. 575/2013 - CRR.

Il rimborso delle Obbligazioni sarà effettuato tramite gli intermediari autorizzati aderenti alla Monte Titoli S.p.a.. Resta inteso che qualora il giorno di rimborso non coincida con un giorno lavorativo, il pagamento verrà effettuato il primo giorno lavorativo successivo, senza il riconoscimento di ulteriori interessi.

4.9 Indicazione del tasso di rendimento effettivo e metodo di calcolo

Il tasso di rendimento effettivo a scadenza di ogni emissione, calcolato in regime di capitalizzazione composta in prossimità della data di inizio del periodo di offerta e sulla base del prezzo di emissione e dei flussi di cassa conseguiti (interessi e capitale), al lordo e al netto dell'imposta applicabile, sarà di volta in volta indicato nelle Condizioni Definitive dell'emissione stessa.

Il rendimento effettivo del titolo è il tasso che rende equivalente la somma attualizzata dei flussi di cassa al prezzo di emissione, considerando che le cedole incassate siano reinvestite al tasso di rendimento del titolo e che lo stesso venga detenuto fino a scadenza. Per le obbligazioni a tasso variabile e o a tasso misto il rendimento effettivo annuo viene calcolato nell'ipotesi di costanza del parametro di indicizzazione.

4.10 Rappresentanza degli obbligazionisti

Trattandosi di Obbligazioni offerte da una banca, non è prevista la rappresentanza degli obbligazionisti, ai sensi dall'art. 12 del D. Lgs. 1° settembre 1993, n. 385 ("Testo Unico Bancario") che prevede la non applicazione degli articoli 2415 e seguenti del Codice Civile.

4.11 Delibere e autorizzazioni

Il programma annuale - valido per il periodo di dodici mesi a decorrere dall'approvazione del Prospetto di Base - attinente alle emissioni obbligazionarie ordinarie e subordinate della Banca Popolare di Sondrio, è stato deliberato dal Consiglio di amministrazione nella riunione del 15 marzo 2016, con mandato alla Direzione generale di curare, secondo le necessità aziendali e l'andamento di mercato, le singole emissioni oggetto delle previste Condizioni Definitive.

4.12 Data di emissione delle obbligazioni

Le informazioni sono riportate nelle Condizioni Definitive pubblicate in occasione di ogni emissione.

4.13 Eventuali restrizioni alla libera trasferibilità delle obbligazioni

Non esistono restrizioni alla libera trasferibilità delle Obbligazioni, salvo le disposizioni di legge vigenti in materia. Tuttavia, le Obbligazioni non sono state né saranno registrate ai sensi del *Securities Act* del 1933, e successive modifiche, vigente negli Stati Uniti d'America, né ai sensi delle corrispondenti normative in vigore in Canada, Giappone, Australia o in qualunque Altro Paese nel quale l'offerta delle Obbligazioni non sia consentita in assenza di autorizzazione da parte delle autorità competenti e non potranno conseguentemente essere offerte, vendute o comunque consegnate, direttamente o indirettamente, negli Stati Uniti d'America, in Canada, in Giappone, in Australia o negli Altri Paesi, o a soggetti che siano o agiscano per conto di *United States Persons*.

4.14 Regime fiscale

Agli interessi, premi e altri frutti delle obbligazioni è applicabile – nei casi, nei modi e nei termini previsti dal D.Lgs. 1/4/1996 n. 239, così come successivamente modificato e integrato, l'imposta sostitutiva nella misura del 26%. Ai redditi diversi si applica l'imposta sostitutiva del 26% nei modi e nei termini previsti dal D.Lgs. 21/11/1997 n. 461, così come successivamente modificato e integrato.

Sono comunque a carico degli obbligazionisti tutte le imposte e tasse presenti e future che per legge colpiscono o dovessero colpire le obbligazioni emesse e/o i relativi interessi.

In considerazione della complessità della materia, si invitano gli investitori a rivolgersi ai loro consulenti per approfondimenti in merito al regime fiscale proprio dell'acquisto, della vendita e della detenzione delle Obbligazioni.”

5. CONDIZIONI DELL'OFFERTA DI OBBLIGAZIONI

5.1 Informazioni relative all'offerta, calendario e modalità di sottoscrizione delle obbligazioni

5.1.1 Condizioni alle quali l'offerta è subordinata

Le obbligazioni offerte dalla Banca Popolare di Sondrio sono collocate esclusivamente sul mercato italiano e sono destinate alla clientela della banca titolare di dossier titoli.

Con riferimento a ciascuna singola Offerta, le Condizioni Definitive potranno individuare limitazioni o condizioni per la sottoscrizione delle Obbligazioni quali una, ovvero una combinazione, di quelle di seguito indicate:

- Offerta riservata esclusivamente ai Soci e loro familiari in qualità di cointestatari di dossier titoli;
- Offerta riservata esclusivamente ai Soci/clienti (in presenza, quindi, contemporaneamente di entrambe le condizioni);
- Offerta riservata esclusivamente presso le sedi e le dipendenze dell'Emittente indicate nelle Condizioni Definitive;
- Offerta riservata esclusivamente a soggetti che siano residenti in determinate aree geografiche come indicato nelle Condizioni Definitive;
- Offerta riservata esclusivamente ai soggetti che apportino nuove disponibilità all'Emittente mediante denaro contante/bonifico/assegno, ovvero che per la sottoscrizione delle Obbligazioni utilizzino somme provenienti dal disinvestimento/rimborso di prodotti finanziari di loro proprietà trasferiti da altre banche/intermediari e depositati presso l'Emittente;
- Offerta riservata esclusivamente a nuova clientela acquisita a partire dalla data indicata nelle Condizioni Definitive;

- Offerta riservata esclusivamente a soggetti che alla data indicata nelle Condizioni Definitive siano intestatari di prodotti finanziari collocati e/o sottoscritti presso la rete dell'Emittente le cui tipologia e/o ammontare saranno indicate nelle Condizioni Definitive del prestito;
- Offerta con limitazione del numero di Obbligazioni sottoscrivibili.

Al fine di poter partecipare all'Offerta, il sottoscrittore non cliente dovrà procedere all'apertura di conto corrente e di custodia titoli presso l'Emittente.

5.1.2 Ammontare totale dell'offerta

Le informazioni sono riportate nelle Condizioni Definitive pubblicate in occasione di ogni emissione. L'Emittente non si avvarrà della facoltà, nel periodo di offerta, di aumentare l'ammontare totale.

5.1.3 Periodo di validità dell'offerta e descrizione della procedura di sottoscrizione

Quanto al periodo di validità dell'offerta si rimanda alle informazioni riportate nelle Condizioni Definitive pubblicate in occasione di ogni emissione.

L'Emittente potrà procedere, a suo insindacabile giudizio e in qualsiasi momento, durante il Periodo d'Offerta, alla chiusura anticipata dell'offerta, con conseguente riduzione dell'Ammontare totale del Prestito, sospendendo immediatamente l'accettazione di ulteriori richieste da parte degli investitori. In tal caso l'Emittente ne darà comunicazione mediante apposito avviso da pubblicarsi sul sito internet www.popso.it, trasmettendolo contestualmente alla Consob.

L'Emittente eserciterà tale facoltà nel caso in cui:

- in relazione ai propri effettivi fabbisogni di raccolta, ritenga che non sia più necessario proseguire nel collocamento delle Obbligazioni;
- l'andamento dei tassi di mercato renda incompatibile o non più conveniente il rendimento previsto per le Obbligazioni offerte con gli obiettivi di costo massimo della raccolta che l'Emittente ritenga adeguati.

L'Emittente inoltre procederà alla chiusura anticipata dell'Offerta nel caso sia stato raggiunto l'ammontare totale dell'emissione. In tal caso l'Emittente ne darà comunicazione mediante apposito avviso da pubblicarsi sul sito internet www.popso.it, trasmettendolo contestualmente alla Consob.

L'Emittente si riserva altresì di non dare inizio all'Offerta, ovvero di ritirarla, qualora, successivamente alla pubblicazione delle Condizioni Definitive e prima della data di chiusura dell'Offerta o della data di emissione delle obbligazioni, dovessero verificarsi circostanze che siano tali, secondo il ragionevole giudizio dell'Emittente, da pregiudicare in maniera sostanziale la fattibilità e/o la convenienza

dell'Offerta. In tal caso l'Emittente ne darà comunicazione mediante apposito avviso da pubblicarsi sul sito internet www.popso.it , trasmettendolo contestualmente alla Consob.

I proponenti l'investimento - addetti presso le filiali e consulenti finanziari, questi ultimi tutti dipendenti della banca e operanti esclusivamente nelle sedi della stessa - dopo avere informato riguardo alle caratteristiche delle obbligazioni provvedono a raccogliere l'apposita scheda di adesione.

Ai sensi dell'art. 95 bis del Testo Unico della Finanza, nel caso in cui l'Emittente proceda alla pubblicazione di Supplementi al Prospetto di Base, gli investitori, che abbiano già aderito all'Offerta prima della pubblicazione del Supplemento, potranno revocare la propria accettazione entro il termine di 2 giorni lavorativi dalla sottoscrizione stessa, ove ne ricorrano le condizioni ivi previste. Il diritto è esercitabile sempre che i nuovi fatti, errori o imprecisioni, previsti dall'art 94 comma 7 del Testo Unico della Finanza, siano intervenuti prima della chiusura definitiva dell'offerta al pubblico o della consegna dei prodotti finanziari.

5.1.4 Possibilità di riduzione dell'importo sottoscritto

Non è prevista la possibilità di riduzione dell'ammontare delle sottoscrizioni.

L'Emittente darà corso all'emissione delle obbligazioni anche nell'ipotesi in cui non sia sottoscritto l'ammontare totale oggetto d'Offerta.

5.1.5 Importo minimo e massimo sottoscrivibile

L'importo minimo sottoscrivibile è di € 1.000, pari al taglio non frazionabile delle stesse; l'importo massimo non potrà superare l'ammontare complessivo dell'emissione pubblicato nelle relative Condizioni Definitive.

5.1.6 Modalità e termini per il pagamento e la consegna delle obbligazioni

Il pagamento delle Obbligazioni sarà effettuato alla data di regolamento indicata nelle Condizioni Definitive. Contestualmente alla data di regolamento, le Obbligazioni assegnate nell'ambito dell'Offerta saranno messe a disposizione degli aventi diritto, in forma dematerializzata, mediante deposito presso la Monte Titoli S.p.A..

5.1.7 Diffusione del risultato delle emissioni obbligazionarie

Nel rispetto delle vigenti disposizioni normative il risultato delle singole emissioni obbligazionarie verrà

reso pubblico, entro cinque giorni dalla chiusura del periodo di adesione, tramite il sito internet della Banca Popolare di Sondrio - www.popso.it.

5.1.8 Eventuali diritti di prelazione

La natura delle obbligazioni offerte non prevede diritti di prelazione.

5.2 Piano di ripartizione e di assegnazione

5.2.1 Destinatari delle obbligazioni offerte

Le Obbligazioni sono collocate esclusivamente sul mercato italiano e destinate alla clientela dell'Emittente Banca Popolare di Sondrio titolare di dossier titoli, con le eventuali condizioni/specifiche indicate al paragrafo 5.1.1 della Nota Informativa.

5.2.2 Comunicazione ai sottoscrittori dell'ammontare assegnato

Le emissioni obbligazionarie della Banca Popolare di Sondrio non prevedono riparto, così che il quantitativo assegnato corrisponderà a quello richiesto dai sottoscrittori durante il Periodo d'Offerta, fino al raggiungimento dell'importo totale massimo disponibile; di conseguenza il sottoscrittore ha immediata notizia dell'assegnazione delle obbligazioni mediante consegna della copia dell'ordine di sua spettanza. Il sottoscrittore è inoltre informato dell'investimento tramite apposita lettera che riporta tra l'altro i termini del regolamento contabile e la polizza nella quale le obbligazioni sono inserite in deposito amministrato. Le obbligazioni, non negoziate in mercati regolamentati, possono essere trasferite dopo il buon fine del regolamento contabile.

5.3 Fissazione del prezzo

- Le Obbligazioni possono essere emesse alla pari o sotto la pari. Detto prezzo è applicato nel periodo di Collocamento; non è prevista la sottoscrizione delle Obbligazioni in data successiva alla data di godimento.
- I tassi di rendimento sono determinati prendendo come riferimento la curva dei tassi IRS (*Interest Rate Swap*) o altrimenti la curva dei tassi dei titoli di Stato di durata simile. Per le obbligazioni a tasso variabile e a tasso misto - per la parte variabile delle stesse - viene presa a riferimento la curva dei tassi Euribor. Il tasso di riferimento può essere aumentato di uno *spread* che riflette sia il merito di credito dell'Emittente, sia le condizioni concorrenziali presenti sul mercato, nonché, per le

Obbligazioni subordinate Tier II, del grado di subordinazione delle medesime. Il prezzo di emissione è il risultato dell'attualizzazione dei flussi futuri di cassa (componente obbligazionaria) sulla base della curva di pari durata dei tassi IRS "*Interest Rate Swap*" alla quale può essere applicato uno *spread*. In presenza di clausole di Cap e/o Floor, il prezzo di emissione è il risultato, oltre che della componente obbligazionaria precitata, anche della componente derivativa.

- Non sono previste spese, commissioni o altri oneri a carico dei sottoscrittori in aggiunta al prezzo di emissione. Inoltre, non sono inclusi costi e/o commissioni nel prezzo di emissione.

Il prezzo di emissione sarà, di volta in volta, indicato nelle Condizioni Definitive.

5.4 Collocamento e sottoscrizione

5.4.1 Soggetti incaricati del collocamento

Il collocamento è curato esclusivamente dall'Emittente Banca Popolare di Sondrio, per il tramite della propria organizzazione periferica. Non è infatti previsto il collocamento fuori sede o tramite tecniche di comunicazione a distanza (on-line).

5.4.2 Denominazione e indirizzo degli organismi incaricati del servizio finanziario

Il pagamento degli interessi e il rimborso a scadenza del capitale sono effettuati tramite gli intermediari autorizzati aderenti a Monte Titoli spa, piazza degli Affari 6, Milano.

5.4.3 Soggetti che accettano di sottoscrivere/collocare l'emissione sulla base di accordi particolari

Fattispecie non prevista a riguardo delle emissioni obbligazionarie proposte dalla Banca Popolare di Sondrio.

6. AMMISSIONE ALLA NEGOZIAZIONE E MODALITÀ DI NEGOZIAZIONE

6.1 Mercati presso i quali è stata richiesta l'ammissione alle negoziazioni degli strumenti finanziari

Obbligazioni ordinarie

Alla data di pubblicazione del presente Prospetto di Base non è prevista la presentazione di una richiesta

di ammissione a quotazione presso Mercati regolamentati; non è altresì prevista la richiesta di negoziazione delle Obbligazioni su Sistemi Multilaterali di Negoziazione e su Internalizzatori sistematici.

L'Emittente si riserva la facoltà di richiedere in seguito l'ammissione a negoziazione delle Obbligazioni presso Sistemi Multilaterali di Negoziazione. L'esercizio di tale facoltà e le pertinenti informazioni saranno indicate nelle Condizioni Definitive.

Obbligazioni subordinate Tier II

Alla data di pubblicazione del presente Prospetto di Base non è prevista la presentazione di una richiesta di ammissione a quotazione presso Mercati regolamentati; non è stata richiesta l'ammissione a negoziazione delle Obbligazioni su Sistemi Multilaterali di Negoziazione o su Internalizzatori sistematici. L'Emittente si impegna a richiedere, tramite ICBPI spa (Istituto Centrale delle Banche Popolari Italiane spa), l'ammissione delle Obbligazioni alla negoziazione sul Sistema Multilaterale di Negoziazione Hi-MTF – segmento Order Driven, mercato organizzato e gestito da Hi-MTF spa, società partecipata con quota rilevante da ICBPI spa (a sua volta partecipata per l'1,997% dalla Banca Popolare di Sondrio). I prezzi di acquisto e di vendita delle Obbligazioni saranno quindi conoscibili secondo le regole proprie di tale Sistema Multilaterale di Negoziazione. Nell'ipotesi in cui le Obbligazioni non siano ammesse a negoziazione su Hi-MTF, l'Emittente si impegna a richiedere l'ammissione a negoziazione delle obbligazioni su altri Sistemi Multilaterali di Negoziazione. Le relative informazioni saranno indicate nelle Condizioni Definitive.

Si specifica peraltro che non vi è alcuna garanzia che le Obbligazioni siano effettivamente ammesse alla negoziazione e anche se ammesse, che detta ammissione possa garantire un adeguato livello di liquidità.

6.2 Mercati regolamentati o equivalenti sui quali sono già ammessi alla negoziazione strumenti finanziari della stessa classe di quelli da offrire o da ammettere alla negoziazione

Alla data di pubblicazione del presente Prospetto di Base, l'Emittente possiede altri strumenti finanziari della stessa classe quotati sul Sistema Multilaterale di Negoziazione Hi-MTF.

6.3 Soggetti intermediari operanti sul mercato secondario

Obbligazioni ordinarie

Nel caso in cui le Obbligazioni non siano negoziate su un sistema multilaterale di cui al precedente paragrafo 6.1, l'Emittente si impegna a riacquistare tutte le Obbligazioni di propria emissione che gli investitori intendessero vendere prima della scadenza nell'ambito del servizio di negoziazione in conto proprio. Ciò ai sensi della direttiva 2004/39/CE (MiFID) e in base a quanto previsto nella policy aziendale sulla strategia di esecuzione e trasmissione degli ordini adottata dalla Banca al fine di

consentire il conseguimento del migliore risultato possibile per il cliente. Per ulteriori informazioni si rimanda a quanto specificato nei documenti:

- “strategia di esecuzione e trasmissione degli ordini”, contenuta - in versione sintetica - nel documento informativo MiFID;

- “Policy di valutazione e pricing” incluso nel documento “Regole di condotta in materia di prodotti finanziari illiquidi”;

consultabili nella sezione “MiFID” disponibile sul sito internet www.popso.it seguendo il percorso: Informativa societaria > Comunicazioni alla clientela > MiFID - Direttiva europea sui mercati degli strumenti finanziari (<http://www.popso.it/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/720>), nonché disponibili presso la sede e le filiali della Banca. Inoltre, il Cliente può richiedere in filiale la consegna della “Policy aziendale sulla strategia di esecuzione e trasmissione degli ordini”, che fornisce maggiori dettagli sulla strategia di trasmissione ed esecuzione degli ordini adottata dalla Banca.

Eventuali spread di negoziazione (mark-up) e commissioni/spese di negoziazione saranno esposti/e nelle Condizioni Definitive.

La Banca corrisponderà inoltre al cliente i dietimi di interessi maturati dalla data di godimento della cedola in corso sino al giorno di regolamento dell’operazione (valuta di accredito sul conto corrente).

Obbligazioni subordinate Tier II

L’Emittente, oltre all’impegno a richiedere l’ammissione alla negoziazione come specificata al precedente punto 6.1, si riserva anche la facoltà di effettuare operazioni di riacquisto nell’ambito del servizio di negoziazione in conto proprio previo ottenimento dell’autorizzazione da parte dell’Autorità di vigilanza e ai sensi della normativa tempo per tempo vigente.

Attualmente, ai sensi dell’art. 29, co. 3, lett. b) del Regolamento delegato (UE) n. 241/2014 della Commissione del 7 gennaio 2014, che integra il regolamento (UE) n. 575/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda le norme tecniche di regolamentazione sui requisiti di fondi propri per gli enti, nel caso di riacquisto di strumenti di capitale primario di classe 2 a fini di supporto agli scambi, le autorità competenti possono fornire un’autorizzazione preventiva, conformemente ai criteri di cui all’articolo 78 del regolamento (UE) n. 575/2013, alle azioni di cui all’articolo 77 (richiesta di autorizzazione al riacquisto degli strumenti di classe 2 prima della loro scadenza contrattuale) di tale regolamento per uno specifico importo predeterminato; tale importo non supera il minore dei seguenti importi:

- 1) il 10% dell’importo dell’emissione in questione;
- 2) oppure il 3% dell’importo totale degli strumenti di classe 2.

Pertanto sussiste il rischio che l’investitore si trovi nella difficoltà o nella impossibilità di vendere le Obbligazioni prima della sua scadenza naturale.

7. INFORMAZIONI SUPPLEMENTARI

7.1 Consulenti esterni riferibili all'emissione

La Banca Popolare di Sondrio non si avvale, riguardo alle proprie emissioni obbligazionarie, di consulenti esterni.

7.2 Informazioni contenute nella Nota Informativa sottoposte a revisione

Non vi sono, nella presente Nota Informativa, informazioni sottoposte a revisione.

7.3 Pareri o relazioni di esperti

Non vi sono, nella presente Nota Informativa, informazioni che discendono o sono correlate a pareri o relazioni di esperti, tranne quelli espressi dalle società di rating Fitch Ratings e Dagong Europe riportati al successivo punto 7.5.

7.4 Informazioni provenienti da terzi

Non vi sono, nella presente Nota Informativa, informazioni provenienti da terzi.

7.5 Rating dell'Emittente e delle obbligazioni

L'Emittente Banca Popolare di Sondrio dispone alla data di pubblicazione del presente Prospetto di Base, dei seguenti giudizi di rating rilasciati dalle Agenzie di rating Fitch Ratings e Dagong Europe.

In merito si precisa che Fitch Ratings è un'agenzia di rating stabilita nel territorio dell'Unione Europea e registrata ai sensi del Regolamento (CE) n. 1060/2009 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 16 settembre 2009 sulle agenzie di rating (così come successivamente modificato e integrato). Dagong Europe nel giugno 2013 ha ricevuto l'autorizzazione a operare da parte della European Securities Market Authority ('ESMA') ai sensi dell'Articolo 16 del regolamento sulle CRA (Credit Rating Agencies).

Rating rilasciato da Fitch Ratings in data 24 giugno 2016

- Long-term (lungo termine)	BBB
- Short-term (breve termine)	F3
- Viability Rating	bbb
- Outlook (prospettiva)	Negativo

Nella tabella seguente si riportano i giudizi assegnati alla Banca Popolare di Sondrio dall'agenzia

londinese Fitch Ratings negli anni 2011/2016. Si evidenzia che il cambiamento di prospettiva (Outlook) da “stabile” a “negativo” attribuito lo scorso 24 giugno, incorpora il timore da parte di Fitch che la patrimonializzazione possa essere messa sotto crescente pressione a causa del continuo deterioramento, seppure con minore intensità, della qualità creditizia.

Tipologia	08/2011	11/2011	02/2012	08/2012	07/2013	07/2014	05/2015 (**)	07/2015	06/2016
Long-term (lungo termine)	A	A-	A-	BBB+	BBB	BBB		BBB	BBB
Short-term (breve termine)	F1	F2	F2	F2	F3	F3		F3	F3
Individual (individuale)	B	B/C	(*)	(*)	(*)	(*)		(*)	(*)
Viability rating			a-	bbb+	bbb	bbb		bbb	bbb
Support (supporto)	3	3	3	3	3	3	5	5	5
Livello minimo di rating di BB supporto	BB	BB	BB	BB	BB	BB	No floor	No floor	No floor
Outlook (prospettiva)	Negativo	Negativo	Negativo	Negativo	Negativo	Negativo		Stabile	Negativo

(*) Dato non più assegnato

(**) In data 19 maggio 2015 Fich Ratings ha rivisto esclusivamente la tipologia “Support e il livello minimo di rating di supporto.

Breve legenda del significato delle valutazioni di rating

Long-term (lungo termine) > È una misura della probabilità di default ed esprime la capacità della banca di rimborsare gli impieghi a medio lungo termine - da cinque a dieci anni. È espresso su una scala da AAA a D, per complessivi 11 livelli. A rappresenta il terzo di 11 livelli.

Più in particolare

Short-term (breve termine) > Misura la capacità dell'organizzazione a cui è assegnato il rating di far fronte ai pagamenti in scadenza nel breve periodo, entro 13 mesi. La scala di misura comprende sette livelli (F1, F2, F3, B, C, RD e D).

Individual (individuale) > Mira a valutare quale sarebbe la situazione della banca se essa fosse completamente indipendente e non potesse fare affidamento su supporto esterno. La scala di misura comprende sei livelli da A a F, con possibilità di combinazioni intermedie.

Viability rating > Mira a valutare quale sarebbe la situazione della banca se essa fosse completamente indipendente e non potesse fare affidamento su supporto esterno. È espresso su una scala da aaa a d, per complessivi 11 livelli.

Support (supporto) > Esprime la valutazione di Fitch sulla probabilità che un ente esterno offra supporto alla banca qualora quest'ultima ne abbia bisogno. La scala di misura comprende cinque livelli da 1 (migliore) a 5 (peggiore). Il Support Rating Floor esprime la valutazione di Fitch sul livello minimo al di sotto del quale non abbasserà il rating di lungo periodo dell'emittente in caso di difficoltà finanziaria dello stesso, in considerazione della propensione da parte di potenziali sostenitori (Stato o proprietario istituzionale) ad aiutare la banca in tali circostanze.

Outlook (prospettiva) > È una valutazione prospettica sulla possibile evoluzione in un periodo di 1-2 anni del rating di lungo termine assegnato.

Rating rilasciato da Dagong Europe in data 22 febbraio 2016

Long-term (lungo termine)	BBB
Short-term (breve termine)	A-3
Individual Financial Strenght Assessment (valutazione della forza finanziaria individuale)	bbb
Outlook (prospettiva)	Stabile

Nella tabella seguente si riportano i giudizi assegnati alla Banca Popolare di Sondrio dall'agenzia Dagong Europe negli anni 2015/2016

Tipologia	02/2015	02/2016
Long-term (lungo termine)	BBB	BBB
Short-term (breve termine)	A-3	A-3
Individual Financial Strenght Assessment (valutazione della forza finanziaria individuale)	bbb	bbb
Outlook (prospettiva)	Stabile	Stabile

Breve legenda del significato delle valutazioni di rating

Long-term (lungo termine) > E' una misura della probabilità di default ed esprime la capacità della banca di adempiere ai propri obblighi finanziari. E' espresso su una scala da AAA a D, per complessivi 10 livelli.

Short-term (breve termine) > Misura la capacità dell'organizzazione a cui è assegnato il rating di far fronte ai pagamenti in scadenza nel breve periodo. La scala di misura comprende sei livelli (A-1, A-2, A-3, B, C e D).

Individual Financial Strength Assessment (valutazione della forza finanziaria individuale) > Mira a valutare quale sarebbe la situazione della banca se essa fosse completamente indipendente e non potesse fare affidamento su supporto esterno. E' espresso su una scala da aaa a d, per complessivi 10 livelli. **Outlook (prospettiva)** > E' una valutazione prospettica sulla possibile evoluzione in un periodo di 1-2 anni del rating di lungo termine assegnato. Può essere "positivo", "stabile" o "negativo".

A titolo informativo si riepilogano i livelli di rating previsti dalle due società di rating

	Fitch Ratings	Dagong Europe	Descrizione indicativa
Investment Grade	AAA	AAA	I titoli obbligazionari con rating AAA sono ritenuti della massima qualità e il rischio di credito è minimo
	AA+ AA AA-	AA+ AA AA-	I titoli obbligazionari con rating AA sono ritenuti di qualità elevata e il rischio di credito è molto basso.
	A+ A A-	A+ A A-	I titoli obbligazionari con rating A sono considerati appartenenti al livello medio-alto della scala e il rischio di credito è basso. Nell'ambito della categoria sono individuate tre fasce (+ rappresenta la qualità migliore e - la peggiore).
	BBB+ BBB BBB-	BBB+ BBB BBB-	I titoli obbligazionari con rating BBB sono soggetti a un rischio di credito contenuto. Questi titoli sono considerati appartenenti al livello intermedio della scala e, pertanto, non è da escludere che possiedano talune caratteristiche speculative.
Speculative Grade	BB+ BB BB-	BB+ BB BB-	Si ritiene che i titoli obbligazionari con rating BB presentino elementi speculativi e siano soggetti a un rischio di credito considerevole.
	B+ B B-	B+ B B-	I titoli obbligazionari con rating B sono considerati speculativi e il rischio di credito è elevato.
	CCC	CCC+ CCC CCC-	I titoli obbligazionari con rating CCC sono ritenuti di scarsa affidabilità e il rischio di credito è molto elevato.
	DDD DD D	CC C D	I titoli obbligazionari con rating DDD, (ovvero CC) sono altamente speculativi e sono probabilmente insoluti, o molto prossimi a diventarlo, pur essendovi qualche possibilità di recupero del capitale e degli interessi. Quelli con rischio D sono in genere insoluti, con poche possibilità di recupero del capitale e degli interessi

Si rappresenta che l'Emittente provvederà ad aggiornare le informazioni relative ai propri ratings, nel caso di variazione dei medesimi, sul proprio sito internet www.popsito.it. Inoltre l'Emittente, in caso di declassamento, provvederà a redigere un apposito Supplemento.

Alla singole emissioni obbligazionarie della Banca Popolare di Sondrio non viene assegnato rating.



BANCA POPOLARE DI SONDRIO

Società cooperativa per azioni - fondata nel 1871
Sede sociale e direzione generale: I - 23100 Sondrio So - Piazza Garibaldi 16
Iscritta al Registro delle Imprese di Sondrio al n. 00053810149
Iscritta all'Albo delle Banche al n. 842
Capogruppo del Gruppo bancario Banca Popolare di Sondrio
iscritto all'Albo dei Gruppi bancari al n. 5696.0 - Iscritta all'Albo delle Società Cooperative al n. A160536
Aderente al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi
Codice fiscale e Partita IVA: 00053810149
Capitale Sociale € 1.360.157.331 - Riserve € 942.519.617 (dati approvati dall'Assemblea dei soci del 23/4/2016)

Condizioni Definitive

relative alla

Nota Informativa sul Programma di emissioni obbligazionarie della Banca
Popolare di Sondrio scpa
per il Prestito Obbligazionario

BANCA POPOLARE DI SONDRIO SCPA [●] – [●] [●]

CODICE ISIN [●]

Le presenti Condizioni Definitive sono redatte in conformità alla Direttiva 2003/71/CE, al Regolamento 2004/809/CE, alla delibera CONSOB n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche e, unitamente al Documento di Registrazione sull'Emittente Banca Popolare di Sondrio scpa (l'“**Emittente**”), alla Nota Informativa, alla Nota di Sintesi nonché ogni successivo eventuale Supplemento, costituiscono il Prospetto di Base (il “**Prospetto**”) relativo al programma di prestiti obbligazionari Banca Popolare di Sondrio scpa (il “**Programma**”), nell'ambito del quale l'Emittente potrà emettere, in una o più tranches di emissione obbligazioni di valore nominale unitario inferiore a € 100.000.

Si invita l'investitore a leggere le presenti Condizioni Definitive congiuntamente al Prospetto di Base (composto da: Nota di Sintesi, Documento di Registrazione, Nota Informativa, nonché ogni successivo eventuale Supplemento) relativo al programma di prestiti obbligazionari Banca Popolare di Sondrio scpa depositato presso la CONSOB in data 3 novembre 2016 a seguito di approvazione comunicata con nota n. **0096517/16 del 28 ottobre 2016** al fine di ottenere informazioni complete sull'Emittente e sulle Obbligazioni.

[●] Per emissione di obbligazioni subordinate e obbligazioni (non subordinate) a Tasso Variabile o Misto con possibilità di cap e/o floor:

L'investimento nelle Obbligazioni subordinate comporta il rischio di perdita, anche integrale, del capitale investito laddove, nel corso della vita delle Obbligazioni, la Banca venga a trovarsi in una situazione di dissesto o rischio di dissesto. In particolare, nel caso in cui la Banca sia in dissesto o a rischio di dissesto (come definito dall'art. 17, comma 2, del D. Lgs. N. 180 del 16 novembre 2015), l'investitore è esposto al rischio di riduzione, anche integrale, con perdita totale del capitale investito, o di conversione in azioni, anche indipendentemente dall'avvio di una procedura di risoluzione (tra cui il *bail-in*). Inoltre, nel caso di applicazione del *bail-in*, le obbligazioni subordinate sono ridotte o convertite in azioni prima delle obbligazioni non subordinate. Esse, pertanto, presentano una maggiore rischiosità rispetto alle obbligazioni non subordinate. Per una maggiore informativa si rinvia in proposito alla Sezione VI, Nota Informativa, paragrafo 2.1.1 “*Rischio connesso all'utilizzo del “bail-in” ed alla riduzione o conversione in azioni delle obbligazioni subordinate*”.

In aggiunta a quanto sopra, si segnala che, in caso di sottoposizione dell'Emittente a procedure concorsuali, c'è il rischio che la massa fallimentare soddisfi soltanto i crediti che debbono essere soddisfatti con precedenza rispetto alle obbligazioni subordinate. Pertanto l'investitore è esposto al rischio di perdita, anche totale, del capitale investito. Per una maggiore informativa si rinvia in proposito alla Sezione VI, capitolo 2.2.1 “*Rischio correlato alla subordinazione dei Titoli*”.

E' quindi necessario che l'investitore concluda operazioni aventi ad oggetto i sopra menzionati strumenti finanziari solo dopo averne compreso la natura ed il grado di esposizione al rischio che esse comportano, sia tramite la lettura del Prospetto di Base e delle Condizioni Definitive e sia avvalendosi dell'assistenza dell'Intermediario, tenuto anche conto della comunicazione Consob n. 0097996 del 22 dicembre 2014 sulla distribuzione dei prodotti finanziari complessi alla clientela retail. Si consideri che, in generale, l'investimento in obbligazioni subordinate, in quanto titoli di particolare complessità, non è adatto alla generalità degli investitori; pertanto, prima di effettuare una qualsiasi operazione avente ad oggetto tali obbligazioni, l'Intermediario deve verificare se l'investimento è appropriato per l'investitore (con particolare riferimento alla conoscenza ed esperienza nel campo degli investimenti in strumenti finanziari complessi di quest'ultimo) e, nel contesto della prestazione del servizio di consulenza o di gestione di portafogli, dovrà altresì valutare se è adeguato per il medesimo avendo riguardo (in aggiunta ad una valutazione dei profili di conoscenza ed esperienza) alla situazione finanziaria ed agli obiettivi di investimento.]

Alle presenti Condizioni Definitive è allegata la Nota di Sintesi dell'Obbligazione.

Il Prospetto di Base e le presenti Condizioni Definitive sono a disposizione del pubblico sul sito internet www.popsso.it e, gratuitamente in formato cartaceo, presso la sede sociale e tutte le dipendenze della Banca Popolare di Sondrio scpa.

Le presenti Condizioni Definitive sono state trasmesse alla CONSOB in data [●].

L'adempimento di pubblicazione delle presenti Condizioni Definitive non comporta alcun giudizio della CONSOB sull'opportunità dell'investimento proposto e sul merito dei dati e delle notizie allo stesso relativi.

INFORMAZIONI ESSENZIALI

Interessi di persone fisiche o giuridiche partecipanti all'emissione	[In aggiunta ai conflitti di interesse indicati nella Nota Informativa sono altresì presenti i seguenti conflitti di interesse: ●]
Ragioni dell'Offerta e impiego della correlata provvista	[Oltre a quelle relative all'attività di raccolta del denaro finalizzata all'esercizio del credito, si segnalano le seguenti ragioni dell'Offerta: ●]

INFORMAZIONI RIGUARDANTI GLI STRUMENTI FINANZIARI DA OFFRIRE

Denominazione delle Obbligazioni	[●]
Status delle Obbligazioni	[Ordinarie] [Subordinate Tier II]
Codice ISIN	[●]
Descrizione del tipo e della classe degli strumenti finanziari offerti	[Obbligazioni a Tasso Fisso] [Obbligazioni Step Up] [Obbligazioni a Tasso Variabile] [Obbligazioni a Tasso Misto] [Obbligazioni Tasso Variabile con cap e/o floor] [Obbligazioni Tasso Misto con cap e/o floor]
Durata	[●]
Data di Emissione e di Godimento	[●]
Data di Regolamento	[●]
Data di Scadenza	[●] [Eventuale rimborso anticipato (Call) al [●][●][●]
Tasso di interesse	In alternativa, per le obbligazioni a: Tasso Fisso Il tasso di interesse applicato alle obbligazioni è pari al [●]% lordo annuo e al [●]% netto annuo. Step up Di seguito viene riportato il dettaglio del piano di interessi applicato e delle cedole corrisposte: TASSO ANNUO DI INTERESSE APPLICATO 1° anno [●]% lordo - [●]% netto 2° anno [●]% lordo - [●]% netto CEDOLE 1° ANNO 1° cedola [●]% lordo e [●]% netto, pagabile il [●], 2° cedola [●]% lordo e [●]% netto, pagabile il [●], 2° ANNO 3° cedola [●]% lordo e [●]% netto, pagabile il [●], 4° cedola [●]% lordo e [●]% netto, pagabile il [●],

Tasso Variabile

Il tasso di interesse applicato alle Obbligazioni per la prima cedola è del [●]% lordo su base annua e del [●]% netto; per le cedole successive verrà applicato un tasso di interesse variabile pari al tasso Euribor a [3/6/12] mesi (act/360) rilevato il [●], (maggiorato/diminuito di [●] punti base, pari al [●]%). Tale tasso annuo sarà arrotondato allo 0,01 più vicino.

Tasso Misto

Le Obbligazioni danno diritto al pagamento periodico di cedole di interessi di importo prima [●] (fisso/variabile) e poi [●] (fisso/variabile)

“Periodo a tasso Fisso”, dal [●] al [●]

Gli interessi sono calcolati applicando al valore nominale un tasso di interesse [●] (fisso/crescente). Di seguito viene riportato il dettaglio del piano di interessi applicato:

TASSO ANNUO DI INTERESSE APPLICATO

1° anno [●]% lordo - [●]% netto

2° anno [●]% lordo - [●]% netto

.....

CEDOLE

1° ANNO

1° cedola [●]% lordo e [●]% netto, pagabile il [●],

2° cedola [●]% lordo e [●]% netto, pagabile il [●],

2° ANNO

3° cedola [●]% lordo e [●]% netto, pagabile il [●],

4° cedola [●]% lordo e [●]% netto, pagabile il [●],

.....

“Periodo a tasso Variabile”, dal [●] al [●]

Il tasso di interesse applicato alle Obbligazioni verrà calcolato prendendo a riferimento il tasso Euribor a [3/6/12] mesi (act/360) (maggiorato/diminuito di [●] punti base, rilevato il [●], pari al [●]%). Tale tasso annuo sarà arrotondato allo 0,01 più vicino.

Tasso Variabile con [Cap] e/o [Floor]

Il tasso di interesse applicato alle Obbligazioni per la prima cedola è del [●]% lordo su base annua e del [●]% netto; per le cedole successive verrà applicato un tasso di interesse variabile pari al tasso Euribor a [3/6/12] mesi (act/360) rilevato il [●], (maggiorato/diminuito di [●] punti base, pari al [●]%). Tale tasso annuo sarà arrotondato allo 0,01 più vicino.

L'Emittente prevede un livello massimo (*cap*) pari al [●]% e/o un livello minimo (*floor*) pari al

	<p>[●]% al di sopra e/o al di sotto dei quali il tasso di interesse lordo applicabile per il calcolo delle cedole non potrà mai salire e/o scendere.</p> <p>Tasso misto con [Cap] e/o [Floor] Le Obbligazioni danno diritto al pagamento periodico di cedole di interessi di importo prima [●] (fisso/variabile) e poi [●] (fisso/variabile)</p> <p>“Periodo a tasso Fisso”, dal [●] al [●] Gli interessi sono calcolati applicando al valore nominale un tasso di interesse [●] (fisso/crescente). Di seguito viene riportato il dettaglio del piano di interessi applicato:</p> <p>TASSO ANNUO DI INTERESSE APPLICATO 1° anno [●]% lordo - [●]% netto 2° anno [●]% lordo - [●]% netto </p> <p>CEDOLE 1° ANNO 1° cedola [●]% lordo e [●]% netto, pagabile il [●], 2° cedola [●]% lordo e [●]% netto, pagabile il [●], 2° ANNO 3° cedola [●]% lordo e [●]% netto, pagabile il [●], 4° cedola [●]% lordo e [●]% netto, pagabile il [●], </p> <p>“Periodo a tasso Variabile”, dal [●] al [●] Il tasso di interesse applicato alle Obbligazioni verrà calcolato prendendo a riferimento il tasso Euribor a [3/6/12] mesi (act/360) (maggiorato/diminuito di [●] punti base, rilevato il [●], pari al [●]%). Tale tasso annuo sarà arrotondato allo 0,01 più vicino.</p> <p>L’Emittente prevede un livello massimo (<i>cap</i>) pari al [●]% e/o un livello minimo (<i>floor</i>) pari al [●]% al di sopra e/o al di sotto dei quali il tasso di interesse lordo applicabile per il calcolo delle cedole non potrà mai salire e/o scendere.</p> <p>[Non applicabile]</p>
Tasso di rendimento effettivo annuo lordo e netto	Il Rendimento effettivo annuo lordo è pari a [●]%. Il Rendimento effettivo annuo, al netto della ritenuta fiscale attualmente in vigore, è pari a [●]%. Per le Obbligazioni a tasso variabile/misto (per la parte variabile): il rendimento è calcolato ipotizzando la costanza del parametro di indicizzazione per tutta la durata del Prestito.
Spread	Per le Obbligazioni a Tasso Variabile/Misto (per la

	parte variabile): Lo spread applicato in (aumento/diminuzione) del parametro di indicizzazione, costante per tutta la durata del periodo, è pari a [●] punti base. [Non applicabile]
Frequenza delle cedole e date di pagamento	Le Cedole saranno pagate in via posticipata con frequenza [●], in occasione delle seguenti date di pagamento: [●], [●], [●], [●]. [Non applicabile]

CONDIZIONI DELL'OFFERTA

Condizioni dell'offerta	<p>Le Obbligazioni sono collocate esclusivamente sul mercato italiano e sono destinate alla clientela della banca titolare di dossier titoli.</p> <p>[Offerta riservata esclusivamente ai Soci e loro familiari in qualità di cointestatari di dossier titoli];</p> <p>[Offerta riservata esclusivamente ai Soci/clienti (in presenza, quindi, contemporaneamente di entrambe le condizioni)];</p> <p>[Offerta riservata esclusivamente presso le seguenti sedi e dipendenze dell'Emittente [●]];</p> <p>[Offerta riservata esclusivamente a soggetti che siano residenti nelle seguenti aree geografiche [●]];</p> <p>[Offerta riservata esclusivamente ai soggetti che apportino nuove disponibilità all'Emittente mediante denaro contante/bonifico/assegno, ovvero che per la sottoscrizione delle Obbligazioni utilizzino somme provenienti dal disinvestimento/rimborso di prodotti finanziari di loro proprietà trasferiti da altre banche/intermediari e depositati presso l'Emittente];</p> <p>[Offerta riservata esclusivamente a nuova clientela acquisita a partire dalla seguente data [●]];</p> <p>[Offerta riservata esclusivamente a soggetti che alla data del [●] siano intestatari di prodotti finanziari collocati e/o sottoscritti presso la rete dell'Emittente con le seguenti tipologia e/o</p>
-------------------------	--

	ammontare [●]; [Offerta con limitazione del numero di Obbligazioni sottoscrivibili].
Ammontare totale dell'offerta	L'ammontare totale dell'emissione è pari a euro [●], per un totale di n. [●] obbligazioni, ciascuna del valore nominale pari a euro 1.000.
Prezzo di Emissione	Le Obbligazioni sono emesse al prezzo di € [●], pari al [●]% del valore nominale.
Taglio minimo	[●] euro
Periodo dell'Offerta	Le obbligazioni saranno offerte dal [●] al [●], salvo chiusura anticipata - per sottoscrizione dell'intero ammontare dell'emissione o in relazione a esigenze proprie dell'Emittente - del periodo di offerta, che verrà comunicata al pubblico con apposito avviso da pubblicarsi sul sito internet dell'Emittente www.popsi.it .

AMMISSIONE ALLA NEGOZIAZIONE E MODALITA' DI NEGOZIAZIONE

Modalità di negoziazione	[<u>Obbligazioni ordinarie</u> : [l'Emittente si assume l'impegno di negoziare in conto proprio le obbligazioni di propria emissione che gli investitori intendessero vendere prima della scadenza] [l'Emittente richiederà l'ammissione a negoziazione presso [●]] [<u>Obbligazioni subordinate Tier II</u> : [l'Emittente ha richiesto l'ammissione delle Obbligazioni alla negoziazione sul Sistema Multilaterale di Negoziazione Hi-MTF – segmento Order Driven, mercato organizzato e gestito da Hi-MTF spa.] [l'Emittente ha richiesto l'ammissione a negoziazione delle obbligazioni su [●]]
Modalità di determinazione del prezzo sul mercato secondario; spread di negoziazione; limiti quantitativi al riacquisto; commissioni di negoziazione.	Spread di negoziazione (mark-up) massimo: [●] punti base Commissioni di negoziazione: [●]

AUTORIZZAZIONI RELATIVE ALL'EMISSIONE

L'emissione delle Obbligazioni oggetto delle presenti Condizioni Definitive è stata approvata dalla Direzione Generale dell'Emittente il [●] in attuazione della delibera del Consiglio di Amministrazione dell'Emittente del 15 marzo 2016.

Le obbligazioni sono emesse in conformità alle disposizioni di cui all'articolo 129 del Decreto Legislativo n. 385 del 1° settembre 1993.

Alle presenti Condizioni Definitive è allegata la Nota di Sintesi dell'Obbligazione.

Data

BANCA POPOLARE DI SONDRIO SCPA
Direzione Generale